* Anno 112 Numero 299 *

LA STAMPA

* Mercoledì 27 Dicembre 1978 *

A PAGINA 3

Stati Uniti

Sognano una meta chiamata New York, per molti americani la metropoli torna ad essere una meta

di *Ennio Caretto*

A PAGINA 15

Pechino

Il plenum del Comitato Centrale sancisce il nuovo corso cinese. Chen Yun eletto vice presidente del partito

di *Alain Jacob*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 57.681 - Stampa passante tel. 45.60 (commutato il numero interno desiderato compone il medesimo dopo il 45.60). Telex 221.171 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/21600): anno L. 40.000, semestre 20.500, trimestre 10.000. Estero: anno 85.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Belgio fr. 50, Francia fr. 2,50, Germania D.M. 1,50, Inghilterra p. 30, Jugoslavia din. 30, Olanda fl. 1,50, Spagna pts 50, Svizzera fr. 1,50, Svizzera Ticino fr. 1,30 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.069; 20125 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 85.66; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 25, telef. 542.941; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 226.826; Bolzano, via Portici 30, A, telef. 21.325; Padova, piazza Dr. Giovanni 41, telef. 650.914; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe modulo mm 42x45: per feriali, pomeridiane o unite di ritorno unità indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personali, II veterbi, L. 100.000 (156.000) - Finanziarie e Legali L. 3400 (3720) mm/colonna - Mortuari L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

Parlano imprenditori, politici e sindacalisti

Il 1979 anno cruciale della nostra economia

O consolidiamo quei risultati positivi del '78 che permettono di agganciarci al convoglio europeo, oppure torniamo indietro in un infernale gioco dell'oca

Nelle risposte di grandi industriali, banchieri, uomini politici e sindacalisti all'inchiesta, che *La Stampa* pubblica a pagina 2 sul consuntivo economico e sulle prospettive per il 1979, emergono alcuni punti di consenso importanti. Si è concordi nel mettere in risalto che nel 1978 l'Italia ha saputo attuare un aggiustamento alle mutate condizioni internazionali che le ha consentito di chiudere l'anno con un avanzo della bilancia dei pagamenti correnti di ben 4500 miliardi di lire, che diventano 6000 aggiungendo l'avanzo del conto capitali. Questo avanzo, naturalmente, serve per cancellare una parte del nostro pesante debito estero, che accumulammo in anni difficili e che sembrava doverci portare, per un tempo indefinito, alla periferia delle nazioni avviluppate.

Il 1978 segna l'uscita da tale stato di inferiorità. Quindi, anche se è stato un anno di bassa crescita del prodotto nazionale, che è probabilmente rimasto di un 2,5 per cento, esso ha avuto dei risultati positivi: abbiamo saputo imboccare la strada buona.

L'aumento dei prezzi nel 1978 è stato più alto che nei Paesi a noi vicini, con cui siamo ora più strettamente collegati mediante lo Sme (Sistema monetario europeo). Chiuderemo l'anno con un aumento del costo della vita un po' superiore all'11 per cento rispetto a quello del dicembre del 1977. In novembre l'aumento era stato dell'11,6 per cento rispetto al novembre 1977 ed in gennaio avevamo invece avuto un aumento del 14,5 per cento rispetto al gennaio 1977. In altre parole, abbiamo bensì subito un aumento di prezzi cospicuo, però il tasso di inflazione si è decelerato, rispetto alla fine dello scorso anno.

Anche in questo campo, quindi, chiudiamo con miglioramenti. Come viene rilevato in alcune risposte alla nostra inchiesta, avendo aderito allo Sme, non possiamo permetterci quell'aumento di prezzi attorno al 10-11 per cento che si era messo in cantiere.

Lo schema dello Sme è tale per cui — se vogliamo avere una buona crescita — abbiamo bisogno di non superare un 8-9 per cento di aumento di prezzi al massimo. Invero, dovendo evitare di divaricare il nostro cambio con il marco di una cifra superiore al 4 per cento (massimo consentitoci dallo Sme il 6 per cento) ed immaginando una crescita dei prezzi tedeschi del 3 per cento, si avrebbe una perdita di due punti, a nostro danno, nella competitività con la Germania: pari a quelli che abbiamo messo insieme, in queste settimane, rettificando il nostro cambio verso il basso con il marco.

Ho già sottolineato che un aumento di prezzi non troppo distante da quello dei nostri partners europei è essenziale per conciliare una crescita sostenuta con una bilancia dei pagamenti equilibrata.

Ma ne le farà la nostra economia a reggere a queste sfide nel 1979? Note di incoraggiamento vengono dalla constatazione che vi è, pur in mezzo alle tante cose che non vanno, una «*Italia che funziona*», come dimostrano i nostri successi nel commercio estero. Questi peraltro non autorizzano all'euforia: si rileva che nel 1979 certi mercati saranno più difficili, perché il rincaro del petrolio dà un colpo di freno a varie economie.

Purtroppo si sono sprecate e si sprecano molte risorse in iniziative malsane e in modo non produttivo. Lo sottolineano banchieri e sindacalisti. Dobbiamo cercare di recuperare produttività.

Questo discorso coinvolge sia l'apparato pubblico e la distribuzione del credito, sia anche il mondo delle aziende ed il fattore lavoro. In alcuni casi, aumenti di retribuzione o riduzioni di orari — con oneri per le aziende al di là di quelli che si possono compensare con aumenti di efficienza — potrebbero avere un effetto dirompente, ponendo il nostro Paese nella drammatica alternativa fra un'altra stretta monetaria e fiscale e la fuoriuscita dallo Sme. Questo peraltro, dati i suoi effetti psicologici, determinerebbe speculazioni contro la lira tali da doverci portare, dopo un po' di ripresa drogata, alla deflazione.

Ecco allora che bisogna cercare di adattare le richieste alle compatibilità, facendo in modo che si compensino con una maggior crescita i sacrifici fatti sul guadagno immediato. La maggior crescita è anche la sola via per avere più posti di lavoro, nel nostro Paese. Ed il problema dell'occupazione, nel Sud in primo luogo, è certo il più grave del Paese.

Il patto sociale ed il piano per attuare gli obiettivi di cui si è appena visto sembrano ricevere un vasto consenso. Essi comportano un vasto schieramento di forze sociali. Al di là di specifiche formule politiche (si osserva che queste potrebbero anche cambiare) si vuole concordia, su alcuni punti fondamentali, da parte di tutte le forze produttive.

Un consenso molto vasto sembra indispensabile per assicurare ciò. Indubbiamente, il 1979 è un anno cruciale: può servire a consolidare ciò che si è fatto nel 1978 e quindi a legarci al convoglio europeo con una velocità adeguata per la soluzione graduale dei nostri problemi; oppure può ricacciarci indietro, in un infernale gioco dell'oca, riportandoci al malessere acuto degli anni precedenti.

Francesco Forte

Che si è fatto e che si dovrà fare

Giovanni Agnelli — Leopoldo Pirelli — Francesco Cingano

Vincenzo Scotti — Antonio Bisaglia — Rinaldo Ossola — Giorgio Benvenuto

A PAGINA 2

Interventi:

presidente della Fiat;

presidente della Pirelli;

amministratore delegato della Comit;

ministro del Lavoro;

ministro delle Partecipazioni statali;

ministro del Commercio con l'estero;

segretario della Uil

In vacanza come d'estate

Migliaia di persone hanno trascorso il Natale sui campi di sci e in riva al mare. In molte località turistiche si è registrato il tutto esaurito. Molti gli stranieri favoriti dal cambio. I serv. a pag. 11

La sciagura di Punta Raisi

Era possibile fare di più per il "Dc 9"?

I sopravvissuti e i pescatori hanno detto che i primi soccorsi giunsero con ritardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Mare gonfio davanti a Punta Raisi. Decine di battelli e navi militari girano sopra il punto dove si suppone sia affondato il relitto del «DC 9». E' a tre chilometri dalla testata dell'aeroporto, in un fondale di cinquanta metri. La fusoliera è spezzata in due, nei tronconi ci sono ancora settantanove corpi legati ai sedili dalla cintura di sicurezza. Dalla riva decine di persone scrutano le onde, gli elicotteri volano sul pelo dell'acqua, vanno avanti e indietro, le pale increspano la chiazza di cherosene uscita dai serbatoi dell'aereo.

Intanto in un albergo di Palermo familiari e amici delle vittime aspettano notizie. Il ministro Ruffini ha dato ordine che tutti i parenti siano informati due volte al giorno sullo svolgimento delle operazioni.

Tre inchieste sono state aperte sulla sciagura: magistratura, ministero dei Trasporti, Alitalia. Devono ricostruire gli ultimi minuti di volo del «DC 9» fino all'istante in cui è piombato in mare. Una tragedia che forse solo la «scatola nera», ancora nel relitto, potrà raccontare.

Per gli aspetti tecnici sono impegnati i professori Orazio Scrofani e Saverio Magazzù, dell'Università di Palermo. Naturalmente — succede sempre — dopo ogni disastro c'è un'appendice di polemiche. Nel '72, dopo la sciagura di Punta Raisi durante un vertice tecnico promosso dalla presidenza dell'Assemblea siciliana, era stata sottolineata l'importanza dei soccorsi in mare; soccorsi che se venerdì notte fosse stato possibile approntare tempestivamente avrebbero potuto forse salvare numerose vite.

Questa opinione è stata manifestata sia dai superstiti del «DC 9», sia dalle autorità marittime e dai comandanti dei pescherecci che hanno prestato per primi gli aiuti. Infatti quando è stata diramata la notizia che un aereo era caduto in mare, i navigli hanno dovuto staccarsi dal porto di Palermo, che è a 18 miglia da Punta Raisi. Una perdita di minuti preziosi per coloro che si dibattevano tra le onde, nel buio, soffocati dal cherosene e appesantiti dagli abiti. Tutto questo perché il porticciolo di Terrasini, che è a brevissima distanza dall'aeroporto, non è agibile.

La registrazione del colloquio che il comandante Cerrina ha avuto con la torre di controllo dell'aeroporto palermitano è stata ascoltata dal magistrato e dai tecnici. Sembra però che non abbia rivelato nulla che possa chiarire, anche in parte, l'origine della sciagura. Da indiscrezioni pare che sul «DC 9» la situazione fosse tranquilla, non il minimo accenno di una situazione d'emergenza. La voce del pilota era serena, poi il silenzio e la scomparsa dell'aereo dagli schermi radar. Un vuoto d'aria? Un'improvvisa perdita di potenza dei motori? Il carrello del «DC 9» ha tracciato solchi sull'acqua, poi l'aereo si è schiantato spezzandosi in due.

a. r.

(Servizio a pagina 12)

Dopo l'insuccesso di Cyrus Vance a Ginevra e a Bruxelles

Si inceppa l'azione di Carter ma in Usa resta l'ottimismo

Unica conclusione positiva la trattativa con Pechino: restano in sospeso Medio Oriente, Salt, vertice con Breznev - Gli errori del presidente e la forza delle sue iniziative internazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Sei mesi fa il presidente Carter riassumeva così, ad un suo collaboratore, i grandi obiettivi della politica americana, anche economica, per il 1978: la pace tra Egitto e Israele, la limitazione delle armi strategiche con l'Urss e il vertice con Breznev, il rafforzamento del dollaro, i rapporti diplomatici con la Cina. Alla vigilia dell'anno nuovo, Carter è costretto a tirare un bilancio meno positivo del previsto.

Il trattato israelo-egiziano non è ancora vicino, nonostante la sua mediazione a Camp David; la firma del Salt 2 e il *summit* con il *leader* sovietico, stabiliti per il 15 gennaio, sono stati rinviati; la calma dei mercati dei cambi è minacciata dall'aumento del prezzo del petrolio. Una grave incognita, quella dell'Iran, è inoltre venuta a pesare d'improvviso sul grande disegno del presidente. La vera vittoria degli Stati Uniti nel 1978 è stata una sola, la normalizzazione con Pechino: il *Time* infatti ha dedicato ieri al vicepremier cinese Teng Hsiao-ping, «*di piccola statura, ma di fretta sconfinata*», ben 37 pagine, insignendolo del titolo di «uomo dell'anno».

Fino a una settimana fa, le prospettive della politica americana sembravano molto più incoraggianti. Il presidente Carter aveva anticipato un gennaio di «fuoco». Il 5 e il 6 del mese venturo, vertice alla Guadalupa con Schmidt, Giscard e Callaghan; dal 15 al 20 successivi vertice a Washington e in Georgia con Breznev; il 25 e fino ai primi di febbraio, vertice con Teng Hsiao-ping negli stessi luoghi. E in mezzo, finalmente, la pace tra Egitto e Israele, e forse la soluzione della crisi iraniana. Il grande disegno del presidente, di sostituire al bipolarismo con l'Urss una cerchia di equilibri regionali, così consolidando la distensione, prendeva corpo e pareva facilmente realizzabile.

Le svolte negative sono avvenute negli ultimi giorni. Da un lato, pur consentendo ai *summit*, Breznev ne ha rinviato la data, invitando gli americani «*a continuare a discutere sulle questioni non ancora risolte tramite i canali diplomatici*». Dall'altro, Egitto e Israele hanno respinto l'ennesima proposta del segretario di Stato Vance, e Sadat ha attaccato personalmente Begin, accusandolo di voler creare «*un più vasto Stato ebraico dall'Eufrate al Nilo*».

Il presidente ha minimizzato entrambe le sconfitte, asserendo che «*restano buone possibilità di un incontro sollecito col leader del Cremlino*», e che «*il trattato israelo-egiziano verrà firmato entro breve tempo*».

I sovietici si sono irrigiditi perché intendono accertare prima le linee di sviluppo del riavvicinamento tra la Cina e l'America, e non vogliono rinunciare ai vantaggi acquisiti lungo quello che Brzezinski chiama «*l'arco della crisi*», cioè le coste afro-asiatiche dall'Etiopia al Pakistan. Gli israeliani devono tener conto della forte opposizione interna e dell'ostilità araba.

L'errore di Carter è forse di fissare sempre gli obiettivi più ambiziosi, in politica come in economia, in numeri esatti. Manager per estrazione e temperamento, portato a quantificare e tempificare la sua strategia, egli tende ad ignorare i fattori umani o gli ostacoli anche prevedibili. In particolare, con l'Urss, è passato dall'antagonismo all'apertura — sebbene da posizione di forza — sottovalutando le diverse pressioni di cui Breznev risente all'interno del Politburo.

E' indubbio che, nonostante le difficoltà, le iniziative del presidente daranno i loro frutti nel '79. Dal suo avvento alla Casa Bianca, dopo il suo incerto inizio, la politica americana ha segnato notevoli progressi. Dopo i successi iniziali della strategia dell'aggressione, l'Urss ha dovuto poi subire alcuni rovesci, sia per la presa di coscienza dei Paesi Terzi, sia a causa della controffensiva di Washington. Il grande disegno degli equilibri regionali basato sul tripolarismo con la Cina, la costringe ancora più sulla difensiva. Il presidente Carter ha ragione quando sostiene che prima o poi gli obiettivi verranno realizzati. Essi poggiano la forza della storia.

Ennio Caretto

In Turchia stato d'assedio

A pagina 14

Sciopero dei poligrafici

Domani non esce nessun quotidiano

Domani in tutt'Italia non usciranno i quotidiani per uno sciopero dei poligrafici.

L'agitazione è stata proclamata dai sindacati di categoria a sostegno delle vertenze per il Mezzogiorno, per il piano-carta e per le nuove tecnologie.

Volevano azzopparlo o ucciderlo? Rubate agende

Terroristi irrompono in casa del direttore di "Paese Sera,,

ROMA — Due terroristi ieri pomeriggio hanno cercato di attentare alla vita di Aniello Coppola, militante comunista e direttore del quotidiano romano «*Paese Sera*». Con uno stratagemma i killer, armati di pistola col silenziatore, avevano provato a far tornare Coppola a casa dal giornale. La fortuita circostanza del telefono rimasto isolato ha scombussolato i piani del commando: chiusa in un armadio la moglie e la figlia del giornalista, i terroristi sono fuggiti.

L'episodio è avvenuto ieri poco dopo le 14,30, in via della Frezza, una traversa di via del Corso, dalla parte di piazza del Popolo. Fingendosi fattorini, due giovani si erano fatti aprire il portone dello stabile. «*Dobbiamo portare un pacco*» avevano detto al portiere, mostrando un grosso scatolone ricoperto con carta colorata da regalo. Quando hanno suonato alla porta di casa, Laura Almaggià, moglie di Aniello Coppola, è andata ad aprire. Uno dei giovani si è alzato una sciarpa sul viso; l'altro ha estratto la pistola. La figlia del giornalista, Nadia, 14 anni, era al telefono. A casa aspettavano l'arrivo di Andrea, l'altro figlio.

Bruce, alla porta, sono apparse minacciose le armi. Con un balzo uno dei terroristi ha strappato fuori uso l'apparecchio, staccando la presa. L'altro, spianando la pistola col silenziatore, ha chiesto dov'era Aniello Coppola. «*Al giornale*» è stata la risposta della moglie. Dopo un rapido giro dell'appartamento i due non si sono persi d'animo. «*Tu allora chiamalo al telefono* — hanno detto alla moglie — *e digli di correre a casa perché la figlia sta molto male, sta morendo*».

Laura Almaggià ha cercato di prendar tempo; ha detto di non ricordare il numero; che forse il marito non era arrivato. Uno del commando ha trovato una copia di «*Paese Sera*» e ha provato a formare il numero in un secondo telefono, in parallelo con quello che era stato strappato dalle mani di Nadia. Ma l'apparecchio era isolato, indipendentemente, pare, dall'altro. Così i due hanno desistito.

Aniello Coppola aveva ricevuto in passato numerose minacce di morte. Il direttore di «*Paese Sera*» si ricorda tra le più recenti, quelle per gli incidenti all'università nella primavera del '77 e le ultime perché il quotidiano si rifiutò di pubblicare un messaggio cifrato delle Br, contenuto nell'ultima parte di un volantino. L'azione di ieri, ritenuta grave dagli esperti della Digos, avvalorerebbe le tesi recentemente esposte dal pci di un indirizzo chiaro del terrorismo nel colpire personalità del mondo comunista. Forse è anche per questo che il *commando*, prima di abbandonare il campo, si è portato via almeno tre agende personali di Aniello Coppola, con indirizzi e numeri telefonici.

Alle 19,35 c'è poi stata una telefonata all'agenzia Ansa. Una rivendicazione farsesca: «*Qui Brigate rosse* — ha detto una voce di giovane donna —, *rivendichiamo l'attentato di Coppola* (ma quale? n.d.r.); così *impareranno un'altra volta a calunniare le persone innocenti. Questa volta è stato un avvertimento, la prossima volta sarà peggio delle "Brigate rosse"*».

r. o.

Medvedev: così l'uomo della strada vede la disputa sempre più accesa tra Mosca e Pechino

I russi nutrono per la Cina sentimenti antichi (dall'amore all'ostilità) ma non la conoscono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Roy Medvedev ha seguito durante anni le vicende della Cina*: «Subito dopo l'università, quando i nostri rapporti con Pechino erano ancora buoni», *spiega. Prima di convertirsi in storico, ormai il più eminente di quanti «dal dissenso» esplorano il pianeta Urss, è stato pedagogo e attivista di partito. Conosce meglio di altri la gente russa, il suo animo; perciò gli domando quali sentimenti egli creda che manifesti oggi verso i vicini e tuttavia diversi protagonisti dell'altro «socialismo reale», i cinesi.*

«L'uomo della strada, voi lo sapete, è un'immagine statistica. Ed io non ho mai fatto né conosco inchieste demoscopiche condotte da altri sull'argomento».

Però siete un osservatore attento...

«Questo è vero. Ma l'atteggiamento dei russi nei confronti dei cinesi è mutato varie volte negli ultimi cento anni. Ciò che vale anche per i giapponesi. All'inizio del secolo, non capivamo la loro cultura, le loro grandi tradizioni. Lo zarismo guardava alla Cina soltanto come terra di conquista. Nel 1900 occupò parte della Manciuria e della Corea, in concorrenza con l'espansionismo giapponese. Contro di esso lo zar entrò in guerra, convinto di ottenere una facile vittoria. Invece la Russia fu battuta».

Quale effetto produsse la sconfitta sulla popolazione?

«Nacque allora il mostro del "pericolo giallo", che aveva il volto di tutti i popoli orientali. Dopo il '17, invece, i bolscevichi simpatizzarono per Sun-Yat-sen e molti russi considerarono la Cina un potenziale alleato nella rivoluzione mondiale. Questa era, tra l'altro, la tesi del Comintern. Ancora negli Anni Trenta, tanto il Kuomintang quanto i comunisti erano presentati come amici dei sovietici».

Ma tale propaganda quale ascolto trovava nel cittadino comune?

«Io ricordo, allora ero un bambino, di avere imparato a scuola una poesia: raccontava la storia di uno squalo famelico, il Giappone, e di una placida balena, la Cina, maestosa e debole. Il mio compagno di banco piangeva per la sua sorte, sbranata, sanguinante».

Delle divergenze tra la Terza Internazionale e Mao Tse-tung non sapevate niente?

«Assolutamente niente. A livello popolare nessuno conosceva le inquietudini di Stalin per il trionfo di Mao e ancor meno quelle del capo cinese per le pressioni sovietiche».

Quando cominciarono a mutare i sentimenti popolari?

«Tra il 1954 e il 1959, fosse come fosse, l'Urss aiutò molto la Cina. La gente era però perplessa di fronte ai sacrifici necessari. Già la vita era assai dura, e in nome della solidarietà con i cinesi venivano richiesti ulteriori sacrifici. La gente semplice non capiva. In quel tempo, io facevo il propagandista in un comitato di zona del posto e davo spesso conferenze sulla Cina. Gli studenti erano entusiasti, ma gli operai e i contadini mi rivolgevano domande dalle quali traspariva la loro incredulità-sione. Avrebbero preferito mangiare un po' meglio, piuttosto che soffrire anche per i cinesi. Qualche anno dopo, la simpatia era calata anche tra gli studenti. Al festival della gioventù del 1957 gli africani ebbero accoglienze più calorose dei cinesi».

Ma il regime non aveva ancora reso noti i contrasti che lo opponevano alla Cina comunista neppure nel partito?

«No, lo fece nei primi Anni Sessanta. La stampa cominciò a scrivere delle differenze ideologiche esistenti. Ma i tempi erano diversi da quando c'era stata la rottura con la Jugoslavia. Non si poteva parlare di furore anti-cinese. La rottura appariva a tutti evidente e profonda soltanto con la "rivoluzione culturale". A nulla era valsa la decisione di Krusciov, il quale in segno di amicizia aveva fatto saltare tutte o quasi le nostre fortificazioni lungo la frontiera. Il popolo, che forse non aveva neppure condiviso quella misura, divenne assai diffidente. E ai primi incidenti sanguinosi, nel '69, la diffidenza divenne ostilità».

I russi che cosa sanno della Cina, quale conoscenza hanno dei cinesi: soltanto quella della propaganda?

«Certo, c'è la propaganda... che influisce molto e genera sentimenti negativi. Ma non solo quella dello Stato, bensì anche la propaganda di un certo nazionalismo: Solgenitsyn ha espresso molto efficacemente questo timore dell'espansionismo cinese e probabilmente ha fatto proseliti con il tempo. In molte famiglie, poi, tornano i giovani che hanno fatto il servizio militare alla frontiera con la Cina e raccontano dell'esercito in armi che c'è dall'altra parte.

Dunque nessuna simpatia per i cinesi in Urss?

«Mi sembra significativo che non vengano disturbate le trasmissioni di Radio Pechino dirette al nostro paese. Il nostro potere sa bene che nessuno le ascolta, al contrario di quelle occidentali. Sono programmi di una propaganda primitiva e, a parte ogni altra considerazione, inefficaci. Io conosco un solo caso di dissidente che voleva andare in Cina. Era un operaio di Kurkov, un comunista. Riuscì a penetrare nell'ambasciata cinese qui a Mosca. Voglio andare in Cina, da voi combattete i burocrati e costruite il socialismo, disse. Lo misero sulla strada. E le autorità sovietiche non gli fecero niente, tanto si sentono tranquille.

Per una volta, allora, la propaganda sovietica ottiene l'unanimità?

«Non si tratta di questo. C'è incredulità anche verso la propaganda di regime sulla Cina. Infatti i russi non sanno molto della realtà cinese: nel giudizio che si sono formati il dato emotivo prevale spesso su quello razionale. Il sovietico comune immagina due tipi di cinesi: il maoista fanatico, capace di tutto, e tutti gli altri, dei quali i russi si domandano come facciano ad essere tanto pazienti. Così che invasati gli uni, remissivi gli altri, quando venisse dato l'ordine di attaccare l'Urss, nessuno si tirerebbe indietro».

E chi pensano i russi che finirebbe per vincere la guerra?

«Una storiella, molto amara, dice: il nostro regime è potente, ma quando finalmente invasi da un miliardo di cinesi come riuscirebbe a costruire tanti campi di concentramento da poterveli chiudere tutti dentro?».

Livio Zanolli

Dopo un difficile '78 cosa ci porterà il 1979

(Opinioni di grandi industriali, banchieri, politici e sindacalisti)

Il piano Pandolfi fatto innovativo

TORINO — Il 1978 è stato un anno di svolta per molti paesi e in molti settori. Gli eventi più importanti si sono però realizzati nel quadro economico mondiale. Per la prima volta, dopo il crollo del sistema monetario internazionale e la crisi petrolifera, si sono poste nell'area dei paesi industrializzati le premesse per il ritorno ad una maggiore stabilità economica ed a tassi di crescita più accettabili.

Il Programma di Azione Concertata e la costituzione del Sistema Monetario Europeo hanno imposto infatti a livello internazionale un quadro di coerenza nel comportamento dei paesi che supera la miopia degli interessi nazionali a favore di un disegno strategico più ampio.

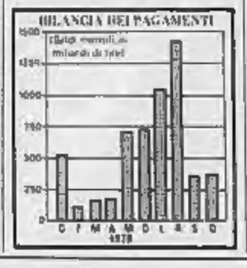
Non è detto che alla fine i particolarismi nazionali non torneranno a prevalere, ma ora, per lo meno, si potrà dire di avere tentato.

Non tutti i problemi comunque sono risolti. Restano urgenti quelli relativi ai rapporti tra paesi in via di sviluppo e paesi industrializzati, anche se all'inizio del 1979 con la conclusione del «Tokyo Round» si dovrebbe assistere ad un processo di maggiore integrazione fra i due gruppi di paesi.

Per l'Italia il 1978 è destinato ad esercitare un'influenza profonda sul futuro. I brillanti risultati conseguiti nei conti con l'estero — che rappresentano il fatto saliente dell'anno trascorso —, riflettono in larga misura il processo di aggiustamento dell'economia alle mutate condizioni internazionali.

Il processo non si è però ancora concluso e solo un disegno di politica economica accorto e lungimirante può evitare un nuovo deterioramento della situazione. Questo disegno è contenuto nel piano Pandolfi che resta un fatto innovativo nella gestione della nostra politica economica, di cui tutti gli operatori, a prescindere dal loro accordo sui contenuti specifici, dovranno tenere conto.

Giovanni Agnelli
Presidente Fiat



Si consoliderà la lieve ripresa

MILANO — *Due sono i principali fattori internazionali che influiranno sull'andamento dell'economia italiana nel 1979: il rallentamento della congiuntura mondiale connesso anche all'aumento del prezzo del petrolio e le implicazioni dell'adesione al sistema monetario europeo.*

Se il quadro esterno non è brillante e potrà comportare alcuni effetti negativi sulle nostre esportazioni, ritengo tuttavia che i veri nodi da sciogliere siano interni e vadano affrontati tenendo presenti gli impegni che ci siamo assunti aderendo al nuovo sistema monetario europeo fin dalla sua costituzione.

Infatti, se la nostra adesione è certamente un fatto positivo, ricco di significato politico, esso resterà solo formale se non seguiranno comportamenti delle parti sociali adeguati a riportarci concretamente nell'Europa del nord. Per mantenere una certa stabilità del cambio senza esaurire in un breve volgere di tempo le riserve valutarie occorre il più rapidamente possibile livellare la dinamica della inflazione e — a monte — quella dei costi per unità di prodotto, sugli standards degli altri paesi europei.

Nel 1979, proprio facendo leva sulle responsabilità che ci derivano dalla più stretta «partnership» con l'Europa, dovremmo porci in grado di avviare concretamente il processo di riequilibrio. In questa prospettiva una base di partenza sono gli obiettivi e le azioni designati nel documento Pandolfi, soprattutto nella parte che riguarda il contenimento e la riqualificazione della spesa pubblica e l'invarianza dei salari reali.

Queste sono le posizioni necessarie, anche se non sufficienti, per ridurre il tasso di inflazione, consentire la ripresa del meccanismo di accumulazione e avviarci verso saggi di sviluppo tali da ridurre la disoccupazione.

Su un piano più strettamente congiunturale non ritengo che il 1979 sarà un anno brillante. Anche qualora già nei primi mesi si avviasse una concreta attuazione delle misure più urgenti sarà difficile vederne i risultati in tempi brevi.

Probabilmente vi sarà una prosecuzione della tendenza moderatamente espansiva iniziata nell'autunno del 1978, ma le incertezze sulla sua tenuta sono numerose e connesse sia al già citato rallentamento della congiuntura mondiale, sia alla capacità di affrontare i problemi interni.

Leopoldo Pirelli
Presidente Pirelli

Ci attendono dure prove ma quest'Italia resiste

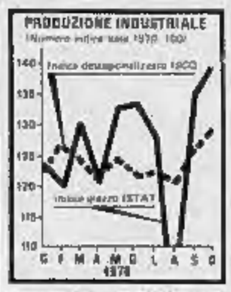
MILANO — Sul piano economico il 1978 è stato un anno non del tutto negativo, ha concesso, perlomeno, un po' di respiro e quindi occasione per discutere, fare programmi, operare alcune scelte.

E' facile prevedere che il 1979 sarà l'anno in cui scelte e programmi dovranno tradursi in interventi concreti.

La prima scadenza riguarda l'attuazione del piano Pandolfi. Il 1979 è il primo dei tre anni previsti dal Piano e quello in cui l'azione che dovrà intraprendere il governo si presenta con contorni più precisi, ma anche quello in cui le compatibilità finanziarie appaiono più ristrette.

La via da percorrere è ulteriormente ristretta, fino a divenire un arduo sentiero, dopo la decisione di entrare fin dall'inizio nel sistema monetario europeo, un altro difficile «test» che ci attende nell'anno che sta per iniziare. Le compatibilità del piano Pandolfi dovranno essere ricalcolate alla luce dei nuovi impegni in materia di cambio, ma sembra che già si debbano avanzare seri dubbi che il differenziale di inflazione con gli altri paesi dello Sme, pur nelle ipotesi previste dal piano, possa essere assorbito dal margine di oscillazione consentito.

Proprio nel momento in cui



sorgono interrogativi e perplessità circa la possibilità che il piano del governo sia approvato e poi integralmente rispettato, mentre si annuncia una difficile stagione di rinnovi contrattuali, emerge la necessità che lo sforzo di stabilizzazione vada oltre i traguardi previsti.

Dovremo poi affrontare un'ulteriore prova che riguarda più da vicino le banche e il settore produttivo e che si sarà imposta dall'entrata in vigore e dall'attuazione della legge sulla ristrutturazione finanziaria.

Non possiamo escludere il pericolo che di una buona legge (certamente migliorata rispetto a certi progetti iniziali) si faccia pessimo uso. Che si cerchi cioè di accollare alle banche il salvataggio di imprese le cui difficoltà non sono di natura finanziaria, o solo finanziaria, ma di mercato, di organizzazione della produzione, di management; o di imprese operanti in settori in crisi anche in altri paesi, dove però gli interventi sono di ben altra più incisiva natura.

Si tratta in tutti e tre i casi menzionati di prove durissime. Sulla possibilità che il paese le superi possono nutrirsi speranze, non esprimere certezze: forse il paese è ancora in grado di affrontare questa sfida, ma sarà una sfida velleitaria se la classe di governo non sarà in grado di darsi obiettivi precisi, con coraggio e determinazione di cui non pare fin qui avere intransigente coscienza.

Per fortuna il mestiere di banchiere ci offre anche una visione più confortante: quella di un'Italia diversa, composta di piccole e medie aziende industriali, di imprenditori privati, di commercianti e artigiani che lavorano, producono e vendono guadagnando il necessario per non indebitarsi fuor di misura e rischiano in proprio. Operatori, insomma, non assistiti e che non chiedono assistenza. Un'Italia «che tiene» nonostante tutto, che ci induce a temperare il nostro pessimismo.

Francesco Cingano
membro delegato Comit

Il futuro del sistema si gioca sui contratti

ROMA — *L'obiettivo unificante dell'azione pubblica e del comportamento delle parti sociali sarà dato nel 1979 dalla politica dell'occupazione. Il ritardo con cui si verificherà, rispetto a questo obiettivo, ogni decisione, consentirà di ridurre la distanza tra fine dichiarato e risultati raggiunti, distanza che incide non poco sulla credibilità delle diverse istituzioni sociali e politiche.*

Non è inutile sottolineare che si tratta di un obiettivo qualificato: non qualsiasi nuova occupazione ma occupazione con produttività conseguente, prevalentemente localizzata nel Mezzogiorno e con una crescita stabile del sistema. La complessità dell'obiettivo metterà a dura prova la capacità di coerenza nel perseguirlo sia del governo e della sua maggioranza, sia delle forze sindacali e imprenditoriali.

In questo contesto, la prima questione non eludibile è data dalla compatibilità che deve essere assicurata tra crescita dei salari, degli investimenti e dell'occupazione. Il rinnovo dei contratti per undici milioni circa di lavoratori dei diversi settori pubblici e privati non può prescindere dal rispetto di tale compatibilità generale che consenta di poter destinare ad investimenti le nuove risorse reali che si promuoveranno nel 1979 e negli anni seguenti.

Ma le questioni non si esauriscono tutte qui: l'attuale struttura del salario, con i molti automatismi di crescita, riduce lo spazio per la contrattazione sindacale; l'appiattimento retributivo è un dato reale che invano si tenta marginalmente di modificare; la questione della riduzione dell'orario di lavoro posta, infine, fuori da un negoziato europeo è un dato dirompente che occorre riportare con immediatezza ad un livello proprio.

Non sono indifferenti in questa strategia contrattuale due elementi: l'impegno imprenditoriale verso il Mezzogiorno e i giovani, e una politica perequativa delle retribuzioni e dei sistemi pensionistici, secondo una logica di valorizzazione professionale e incentivante, e non invece appiattente e demotivante come è l'attuale «giungla». E a questo risultato il contributo più importante nel 1979 sarà dato dalla legge quadro per la contrattazione nel pubblico impiego.

L'obiettivo dell'occupazione ha bisogno di una «politica attiva del lavoro», che sieda la ricomposizione dei diversi strumenti d'intervento, il trasferimento dei poteri decisionali dagli organi burocratici alle parti sociali insieme all'operatore pubblico, una «elasticità» maggiore nella gestione dei diversi momenti, dall'orientamento professionale al collocamento e alla mobilità. La legge quadro per la formazione professionale, le modifiche alle norme sulla mobilità e infine la sperimentazione del «servizio nazionale dell'impiego» sono già tre tappe concrete di avvicinamento all'obiettivo di una politica attiva del lavoro.

Ma questa richiede anche un cambiamento profondo di atteggiamento dei sindacati e degli imprenditori: non affidare la tutela della professionalità e dell'inserimento nel lavoro esclusivamente a meccanismi di tutela giuridico-formale, ma «gestire» essi in modo diretto al migliore adeguamento tra domanda ed offerta di lavoro.

In questo contesto va vista l'iniziativa per l'occupazione giovanile: è un problema che imprenditori e sindacati devono affrontare insieme ai pubblici poteri in termini nuovi per assicurare non solo una risposta quantitativa, ma qualitativa ai problemi dell'occupazione giovanile. Gli strumenti nuovi in parte già ci sono, in parte saranno perfezionati nei primi mesi dell'anno.

Da queste indicazioni emerge un ruolo diverso del ministero del Lavoro e quindi un cambiamento della sua struttura ed organizzazione. Gli impegni che ci attendono non si esauriscono qui: abbiamo di fronte tutta la riforma previdenziale, che deve assicurare ai cittadini pensioni diverse ma con diritti uguali, e la riforma del sistema di cassa integrazione, di cui si sta discutendo già in Parlamento. Il dato importante e unificante resta comunque la lotta alla disoccupazione, che significa anche nel tempo il superamento delle due realtà di lavoro «protetto» e «non protetto» da cui è afflitto il nostro sistema economico e sociale.

Vincenzo Scotti
Ministro del Lavoro

Investire, rilanciare l'industria pubblica

ROMA — Il 1979 dovrà essere l'anno, almeno nelle prospettive finora disegnate, dell'attuazione del Piano di risanamento e sviluppo dell'economia la cui prima cornice è rappresentata dal Documento Pandolfi e i cui contenuti essenziali si ritroveranno nel Piano triennale che il governo presenterà alle forze politiche e sociali ai primi di gennaio.

L'ingresso dell'Italia nel nuovo sistema monetario europeo rende ancor più stringente la manovra di rientro dell'inflazione, in modo da ricondurre il tasso di crescita dei prezzi alla media degli altri Paesi della Cee, con la necessità di accentuare lo spostamento della spesa pubblica verso gli investimenti, ripristinando, attraverso anche un contenimento della dinamica salariale, il processo di accumulazione delle imprese ai fini principalmente di accrescere i livelli occupazionali.

Il sistema delle Partecipazioni Statali è chiamato a svolgere in questa strategia una funzione essenziale, realizzando un volume d'investimenti tale da mantenere la capacità competitiva del sistema favorendo, laddove sia possibile, un allargamento della base produttiva.

Il programma d'investimento per il prossimo triennio ammonta a prezzi correnti a 17 mila 300 miliardi di lire di cui 5530 nel 1979. Uno sforzo notevole tenuto conto delle difficoltà in cui le Partecipazioni Statali da tempo si dibattono sia in rapporto al riordinamento delle strutture, sia per le rilevanti carenze finanziarie derivanti dal mancato apporto negli ultimi anni dei fondi di dotazione degli enti di gestione, cui si è aggiunto il ritardo con cui sono state erogate le somme assegnate dagli ultimi provvedimenti legislativi.

Il finanziamento dei nuovi investimenti previsti per il 1979 richiede per l'Iri un apporto al Fondo di dotazione di 1400 miliardi, per l'Eni di 450 miliardi e per l'Efim di 145 miliardi. Secondo le direttive emanate dal governo, lo sforzo sarà diretto a concentrare nel Mezzogiorno tutte le nuove iniziative a localizzazione influenzabile. Ciò naturalmente tenuto conto della necessità d'indirizzare l'intervento anzitutto verso la riconversione e la ristrutturazione degl'impianti esistenti nel Centro-Nord e nello stesso Meridione.

Una necessità tanto più evidente, considerato che una delle variabili essenziali del Documento Pandolfi riguarda la possibilità di accrescere il volume delle esportazioni mediamente del 6,5 per cento nel triennio, a fronte di un andamento del commercio internazionale stimato su tassi del 4,5 per cento. La riconversione e la ristrutturazione allora dovranno servire, attraverso la razionalizzazione delle produzioni, a mantenere inalterata, per quanto possibile, la competitività delle merci italiane, cercando al contempo di acquisire altre quote di mercato internazionale.

Se è vero che l'industria pubblica copre oltre il 50 per cento del totale dell'industria nazionale, la sua funzione viene così ad essere duplice: da una parte sostenere all'interno, con investimenti, la domanda globale, dall'altra continuare a svolgere un ruolo essenziale nello sviluppo delle esportazioni e nella ricerca di nuovi mercati.

Antonio Bisaglia
Ministro delle Partecipazioni Statali

Stiamo attenti a non perdere la competitività con l'estero

ROMA — *Gli Anni 70 non dovrebbero concludersi brillantemente. Lo scenario economico mondiale per il 1979, infatti, non differisce sensibilmente da quello di quest'anno. Il raffreddamento della congiuntura americana dovrebbe essere controbilanciato da un andamento più favorevole negli altri Paesi industrializzati. Il commercio internazionale dovrebbe quindi crescere a un ritmo simile a quello odierno. Ma con una congiuntura mondiale siffatta, è difficile che si riesca a ridurre, se non marginalmente, la piaga della disoccupazione, che continuerà a mantenersi su livelli molto elevati, con ovvie ripercussioni sul tessuto sociale dell'Occidente.*

Resta poi il grave problema dell'inflazione, che non accenna a diminuire malgrado la bassa pressione della domanda. I prezzi dovrebbero anzi ricevere un ulteriore impulso negativo dal forte incremento del prezzo del petrolio. Ciò che preoccupa particolarmente è che nello scorso lustro si sia fatto ben poco per ridurre la dipendenza energetica dal cartello dell'Opec, per cui anche in futuro si potranno avere ulteriori aumenti del prezzo della principale materia prima per l'industria mondiale.

Notevoli incertezze permangono, infine, circa la stabilità del sistema monetario internazionale nel corso del '79. Un mercato di eurodivise pari a un multiplo di tutte le riserve ufficiali e debiti esteri del Terzo Mondo per duecento miliardi di dollari rappresentano due pericolose mine che nessuno sembra essere in grado di disinnescare. La creazione del sistema monetario europeo dovrebbe auspicabilmente ridurre le tensioni monetarie tra i Paesi partecipanti, ma per dare un giudizio sarà opportuno attendere la verifica dei fatti. C'è infatti, tra l'altro, l'incognita della politica comunitaria nei confronti del dollaro, una moneta di fondamentale importanza, specie per il commercio italiano.

Per quanto riguarda l'Italia, va sottolineato come la situazione valutaria sia oggi incomparabilmente migliore di quella del 1976, quando eravamo praticamente senza riserve e con un «rischio paese» tale da precludere l'accesso ai mercati finanziari internazionali. Oggi, non soltanto abbiamo riportato a un livello adeguato le riserve valutarie, ma abbiamo ridotto di un terzo il nostro indebitamento esterno e praticamente eliminato il «rischio Italia», nonché portato in forte attivo i conti con l'estero.

Ma a un Paese non basta la credibilità finanziaria, per quanto importantissima. Occorre anche essere in grado di dare lavoro a chi lo chiede e di mantenere integro il potere d'acquisto della propria moneta. Nel 1979 si dovranno intensificare gli sforzi in entrambi questi fronti per consolidare quanto finora fatto. Maggiori investimenti, pubblici e privati, sono indispensabili se si vogliono veramente creare posti di lavoro produttivi, invertendo la logica assistenziale che rischia di emarginarci dall'Europa.

Analogamente, l'Italia non può far parte del sistema monetario europeo e continuare ad avere costi del lavoro e prezzi che crescono più rapidamente di quelli degli altri membri della Comunità senza perdere di competitività, con evidenti ripercussioni per un Paese «trasformatore» come il nostro. Se si vuole che gli Anni Ottanta siano diversi e più favorevoli degli Anni Settanta, sarà quindi necessario un grande impegno politico.

Rinaldo Ossola
Ministro del Commercio Estero

Il nostro rapporto con l'Europa

ROMA — E' fuori discussione che per noi il 1979 sarà l'anno in cui saremo chiamati a risolvere il problema del nostro rapporto con l'Europa. Credo che da questa questione (direi meglio, da questa preoccupazione) saremo un po' tutti dominati nel prossimo anno. L'affrettata decisione del governo di aderire allo Sme senza predisporre adeguati meccanismi che garantissero un aggancio non traumatico al vagone europeo ci pone grosse difficoltà e ci espone a rischi gravi, soprattutto nell'immediato.

La mia speranza è che chi ha imposto la scelta non si illuda di aver così determinato «fatti compiuti» sul piano dei rapporti sociali e di aver risolto quasi d'ufficio problemi che invece vanno risolti nel rispetto della dialettica politica e con il consenso delle parti sociali. Mi riferisco, in particolare, alla questione della scala mobile. Sono europeista di vecchia data e troppo convinto dell'ineluttabilità storica di questa meta unitaria per poter a pieno titolo rifiutare ogni visione federativa nella quale domini la mera logica dei rapporti di forza.

Detto questo, resta il fatto che due sono i problemi ai quali dovremo nel prossimo anno dare soluzione: la ripresa dello sviluppo e la lotta all'inflazione. Tra di essi c'è un collegamento assai stretto e direi che entrambi sono affrontabili solo all'interno di una impostazione programmatica della politica economica. Il sindacato è disposto ad impegnarsi senza remore in una politica di risanamento e di sviluppo e la condizione perché ciò avvenga è che ci sia una disponibilità delle altre parti sociali e dell'autorità politica a gestire in modo trasparente le risorse collettive, in primo luogo, dunque, la «cosa pubblica».

Direi che l'impegno europeistico delle forze produttive può saldarsi, all'interno del piano triennale, in una lotta comune a tutte le forme di spreco e di parassitismo che ancora rendono l'economia italiana una realtà irrazionale e scoordinata. Si è per tanto tempo parlato e abusato dell'espressione «patto sociale contro la rendita», che noi consideriamo fuorviante.

Siamo pronti e siamo disposti ad avviare una grande battaglia contro le forme di spreco e di sottosviluppo che condizionano lo sviluppo italiano. Questo il senso del nostro impegno sul terreno della produttività. Ma è il mondo imprenditoriale in grado di accettare questa sfida?

Giorgio Benvenuto
Segretario generale Uil

INVERNO ESTATE TUTTO SKI NATURA
JOUVENCEAUX
LA CHAPELLE
Val di Susa, a pochi minuti da Sauze d'Oulx, quota 1450 m. Seggiovia collegata con tutti gli impianti sciistici di Sportinia
PISCINA COPERTA E RISCALDATA - TENNIS - ALBERGO CON RISTORANTE - SELF-SERVICE - PORTINERIA CENTRALIZZATA
APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI
• monolocali • soggiorno, 1, 2 camere, cucina arredate, servizi, cantina, ski-box, posti auto. Riscaldamento a contatore individuale.
Prezzi a partire da
17.300.000
MUTUO FONDIARIO - CONVENIENTI DILAZIONI DI PAGAMENTO
Ufficio vendite sul posto (aperto sabato, domenica e festivi)
Torino - Via Alfieri, 24 tel. 011/511382

Courmayeur
(dove si scia tutto l'anno)
Residence "Copapan"
• Appartamenti da 1-2-3 locali + servizi
• Cucine arredate
• Box e posti auto
• Mutuo fondiario e comodi pagamenti
consegna primavera 1979
GATES
Courmayeur "Residence Copapan"
Vadel Bagni tel. 0165/ 82680
Ufficio Vendite aperto tutti i giorni escluso martedì

smaldero
CUCINE E COMPONIBILI
CENTRO VENDITA
VIA BAVA N. 3
QUASI ANGOLO
PIAZZA VITTORIO
TELEF. 87.41.79

Informatilia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538 682

La COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE
annuncia la pubblicazione dell'opuscolo

LA DISCIPLINA RELATIVA AI MEDICINALI NELLA COMUNITA' EUROPEA

Le condizioni di fabbricazione e di immissione sul mercato delle specialità farmaceutiche nei diversi Stati membri della Comunità sono sottoposte ad una sorveglianza comunitaria, ripresa in diverse direttive. Questi testi comportano delle garanzie per la salute pubblica e dei miglioramenti nella circolazione dei medicinali. Per quanto riguarda la salute pubblica, vengono date garanzie sia per la buona concezione del medicinale che per la sua corretta fabbricazione.

Per facilitare la circolazione delle medicine, è stato creato un Comitato delle specialità farmaceutiche, che deve assicurare una stretta cooperazione tra le autorità competenti dei nove Stati membri, allo scopo di evitare, nei limiti del possibile, decisioni divergenti riguardo alle domande d'autorizzazione di immissione nel mercato. Un secondo elemento destinato a facilitare la circolazione dei medicinali è la soppressione dei controlli sistematici all'importazione.

n. CB-24-78-120-IT-C, ISBN 92-825-0277-5 pubblicato in: danese, francese, inglese, italiano, olandese, tedesco
Prezzo di vendita: BFR 180; DKR 33,50; DM 12,20; FF 23; LIT 5100; HFL 13; UKL 3,25; USD 5,80
Pagamento alla ricezione della fattura.

MODULO DI ORDINAZIONE
tagliare e inviare all'
UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI DELLE COMUNITA' EUROPEE
Casa postale 1003 — Lussemburgo

Vi prego spedirmi_____ esemplare(i) in lingua_____ della Disciplina relativa ai medicinali
Nome (maiuscolo)_____ Firma_____
Indirizzo_____

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Receiver R 25 HiFi
Sintoamplificatore HiFi sec. DIN 45500. 4 gamme: FM, C, M e L. 7 tasti preselettori FM. 2 x 18 Watt di potenza musicale. Prese per cuffia, registratori a nastro e a cassette, cambiadischi. Vasta scelta di casse acustiche.
hi fi GRUNDIG
Stievani
TORINO
Largo Giachino, 93

INEDITI DI GALLARATI SCOTTI

Un conservatore vicino all'eresia

«Vado ogni giorno a colazione da Benedetto Croce. Parliamo anche di religione. Io non gli nascondo la mia fervida anche se travagliata fede cristiana e la pace trovata in essa. Dico che considero la sua posizione come Dante giudica quella di Virgilio: altissima, di guida nel mondo della ragione, della conoscenza, ma priva di quel lume della grazia che è la rivelazione cristiana. Egli mi risponde che la sua è una religione filosofica a cui non sa quale altro lume potrebbe essere aggiunto...».

E' una pagina, datata 7 febbraio 1945, del diario inedito di Tommaso Gallarati Scotti, l'umanista lombardo, il biografo di Fogazzaro, l'ultimo ideale discendente di Manzoni di cui la Milano colta e civile ha ricordato pochi giorni fa il centenario della nascita, con la discrezione e la sobrietà che egli, esponente di una delle antiche aristocrazie d'Europa, seppe serbare sempre nel vecchio palazzo di via Manzoni, sacro alle memorie del comitato di liberazione del '43.

Croce, Gallarati Scotti. Due mondi, due concezioni della vita. Il grande filosofo appagato nella laica religione della libertà; il credente tormentato, e più volte condannato dalla Chiesa, sempre fedele alla religione dei padri, sia pure vissuta col travaglio della generazione modernista che ha condiviso le angosce del «santo» fogazzariano e ha cercato le vie del rinnovamento sessant'anni prima del Concilio Vaticano secondo.

Gallarati Scotti è a Napoli per pochi giorni: lo colpisce lo spettacolo di «una folla militare e popolare, di una vera emigrazione di stirpi varie in una città babilonica». Ha raggiunto l'Italia liberata dalla Svizzera, dov'era rifugiato fin dal dicembre '43, fortunosamente. Deve assumere l'ambasciata d'Italia a Madrid: una scelta che è stata compiuta pochi mesi prima dal governo Bonomi, non senza un preciso calcolo politico.

Madrid è l'ultima capitale di uno Stato di tipo fascista in Europa, impegnato nel graduale sganciamento dagli ex alleati dell'Asse. Occorre inviare un ambasciatore che rappresenti l'Italia antifascista (e pochi hanno le carte in regola come Gallarati Scotti) ma anche che goda di possibili autorevoli entrature nel mondo dell'aristocrazia spagnola cui il duca lombardo è vicino: grande di Spagna egli stesso, per le parentele materne del ramo degli Eril (la madre è una Melzi d'Eril, del filone napoleonico del regno italico), discendente di un ambasciatore di Ludovico il Moro alla Corte spagnola degli anni 1497, press'a poco gli anni di Colombo.

Il successo della missione diplomatica a Madrid sarà grande: il patrizio lombardo, che ha già 67 anni, terrà testa alla consumata e smagata diplomazia del generalissimo con cortesia pari alla fermezza. Non meno grande sarà due anni dopo, dai primi del '47, l'ambasciata a Londra: un ambiente politicamente tanto più congeniale al patriota milanese, negli anni centrali dell'epoca degasperiana.

Tommaso Gallarati Scotti è profondamente vicino a De Gasperi. La stessa visione scabra e quasi ascetica della vita; la stessa lontananza dalla retorica e dall'enfasi; la stessa vena di cattolicesimo liberale. Nel primo quindicennio del secolo i due hanno vissuto esperienze diverse: l'uno chiuso nel Trentino clericaleggiante e legittimista, l'altro operante in una Milano in cui gli intransigenti sono in minoranza, don Davide Albertario è segnato a dito, l'influenza di Rosmini non si è mai consumata neanche nel clero, l'indipendenza intellettuale è conciliabile con la fede cattolica, secondo il modello manzoniano.

Viene, Tommaso, da una famiglia, quella paterna, non risorgimentale, austriacante, «massimiliana» negli anni in cui l'arciduca austriaco ha tentato una riconciliazione con la Lombardia post-restaurazione. Si è formato secondo una dura, rigorosa, quasi scontrosa, educazione cattolica; suo catechista è stato don Achille Ratti, il futuro prefetto dell'Ambrosiana ma anche il futuro pontefice del concordato con Mussolini (un atto che l'antifascista cattolico non giustificherà mai, fedele come rimarrà in ogni momento alla visione coerente e schietta della separazione fra i due poteri, alla «libera Chiesa in libero Stato», che egli riprenderà direttamente dal filone cavouriano). L'incontro con Fogazzaro è stato decisivo, il giovane studioso ha respirato il clima di contraddizioni e di tormenti che si è riflesso nello scrittore vicentino. Io ha quasi trasferito in sé, rivissuto per la seconda volta.

Nei primi anni del secolo Gallarati Scotti è vicino al modernismo religioso non meno che a quello politico, senza potersi dire un «modernista» *tout court*. Alimenta, insieme con Casati e Alfieri, la battaglia del *Rinnovamento*: una rivista che segnerà un momento decisivo nella storia del laicato cattolico, nel pieno della restaurazione teocratica di Pio X, salvo ripiegare, egli stesso, nel silenzio e nella solitudine quando giungerà la condanna del Vaticano, cui egli preferirà sottrarsi con un atto di obbedienza, che da molti non gli sarà perdonato.

Detesta la vita pubblica e politica, non concorre mai alle elezioni, condivide l'insofferenza dell'Italia giolittiana, della «prosa» giolittiana, l'unico impegno diretto è la partecipazione alla «Lega democratica nazionale» di Romolo Murri — un uomo da cui quasi tutto lo divide — che gli serve per lanciare, nel congresso di Rimini del settembre 1908, un appello per la cancellazione dell'insegnamento religioso così com'è degradato nelle pubbliche scuole: un appello che andrebbe riletto, in questi giorni, dai negoziatori della revisione del Concordato lateranense.

Cattolico fino ai confini della sofferenza e del dubbio, non senza tentazioni giansenisti, mai conformista. Nel 1904, appena ventiseienne, laureato da poco, parla della «democrazia religiosa» di Mazzini per conto dell'Università Popolare di Milano, esaltando il modello di società mazziniana come il più vicino al cristianesimo. E' amico fraterno di Gaetano Salvemini, condivide le battaglie meridionaliste del direttore dell'*Unità*. Nell'interventismo, rifugge da ogni posa gladiatoria o dannunziana. All'indomani della prima guerra mondiale, è sulla linea di Bissolati, contro ogni stolido nazionalismo. Non subisce neanche per un momento l'attrazione del fascismo, che pure scompagina le file del mondo liberale, non cede mai all'illusione di crederlo, neanche per un attimo, strumento della difesa borghese, provvisoria arma di classe.

Nella Milano del delitto Matteotti, quando larga parte della sua famiglia indulge al collaborazionismo col regime vincente, troviamo Tommaso collaboratore del *Caffè* di Ricardo Bauer e dell'antifascismo laico da cui nascerà il partito d'azione, fermo nel condannare il «Mussolini giolittizzato» che prepara l'accordo col nuovo Papa, antico amico di famiglia e suo confessore.

Allorché Pio IX firma i trattati del Laterano, il duca milanese prepara la traduzione italiana del «Sole di Satana» di Bernanos: altrettanto ostile alle compromissioni concordatarie quanto alle intolleranze giacobine. Condannato all'indice per il volume, scrupoloso e fedele, su Fogazzaro, riuscirà a far revocare quell'interdetto assurdo senza nessuna concessione sostanziale, senza nessuna rettifica di fondo. Non arriverà invece a condurre in porto la tanto agognata biografia di Manzoni (postume, usciranno le pagine sulla giovinezza); «perché — mi confidava una volta, in uno dei rarissimi incontri che ho avuto con lui nella vecchia casa milanese fra '55 e '65 — mi sento troppo "manzonisno", il mio manzonismo è un freno alla mia storiografia».

Conservatore d'istinto e di educazione intuì tutti i difetti della vecchia Europa, capì come pochi altri le tante cose che non erano da conservare, accantò ai valori di coscienza che non potevano essere in nessun caso barattati. Come per Croce, e sia pure con diverso animo, ascoltare una messa valeva per lui infinitamente più di Parigi.

Giovanni Spadolini

PER MOLTI AMERICANI LA METROPOLI TORNA A ESSERE UNA META

Sognano una mela chiamata New York

Il frutto simbolo della città campeggia su «poster» e distintivi - L'industria torna a progredire, aumentano i visitatori e gli investimenti, diminuiscono il disordine e la violenza - «Siamo la capitale della finanza e delle arti», dice il sindaco Koch Ma servizi, scuole, poste, soprattutto nettezza urbana, continuano a funzionare male; gli affitti toccano cifre vertiginose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Quest'anno, il gioiello di moda da Tiffany non è la lametta di rasoio né il minitelefono, ma la mela d'oro, una spilla da 28 dollari o 60 mila lire. Tra i souvenirs di Simanelli, al settantesimo piano del grattacielo della Rca, anziché riproduzioni in plastica dell'Empire State Building e della Statua della Libertà, i turisti acquistano magliette e adesivi con un stampato un pomo rosso. «Vecchi occhi assurri», conosciuto anche come Frank Sinatra, si fa ritrarre negli sketches pubblicitari alla tv con una bella donna tra le braccia e il frutto in mano. E al celebre «Studio 54» il ritmo frenetico del rock s'interrompe ogni tanto per quello misurato del Ballo della mela, un passo di danza degli Anni Trenta.*

Dovunque si vada a New York, ci s'è la mela. E' il simbolo della città. Sui distintivi, ha soppiantato il «Ilesciamo l'amore non la guerra» del periodo incandescente del Vietnam. Nella lingua parlata, sta a indicare oggetti e persone affascinanti. Per gli studi pubblicitari, è la raffigurazione della vitalità e dell'ottimismo. Già mezzo secolo fa, i suonatori di jazz, che ambivano ad arrivare, chiamavano New York «la meglio mela della pianta». Ma è solo dal '75, quando l'assessorato al Turismo ha fatto suo lo slogan «visit the big apple», che New York si è identificata in essa. Oggi, non vi è casa in cui la mela non sia entrata, sotto forma di candela, o di poster, o di ornamento.

Il successo della mela non è che uno degli aspetti della rinascita della metropoli. Criticata, odiata, temuta fino a tre anni fa, New York è improvvisamente ritornata in auge. Gli affitti raggiungono cifre vertiginose («arriva la camera a 1000 dollari al mese», annuncia la copertina di un settimanale) ma vanno sempre a ruba. I servizi, le scuole, le poste, la nettezza urbana soprattutto, funzionano male, ma non scoraggiano nessuno. Pur di stare a New York, la gente fa sacrifici e coltiva disagi. Ci sono fiducia e allegria, e lo si avverte nei vividi murali dipinti di sorpresa sui muri di edifici semidiroccati, nelle carrozzelle a cavalli guidate da ragazze avvenenti, nell'adesione entusiastica a ogni iniziativa a misura d'uomo, dalla maratona ai concerti all'aperto.

New York. Una panoramica della metropoli: accanto ai miglioramenti restano deficit, disservizi, tensioni razziali (D. Burnett)

«La metropoli da cui fuggivano le aziende e le famiglie e in cui il crimine e la droga minacciavano la vita è di nuovo il sogno di molti americani — dichiara il sindaco Edward Koch. — In un triennio, New York s'è trasformata. L'industria torna a produrre, crescono il numero dei visitatori e l'entità degli investimenti stranieri, diminuiscono il disordine e la violenza. Oggi più di ieri siamo la capitale della finanza e delle arti». *Koch è un ebreo di 52 anni, dalla lunga militanza nel partito democratico, abbastanza popolare, che porta bene la pesante eredità dell'aristocratico John Lindsay, ex candidato alla Casa Bianca, e del piccolo Abraham Beam, il geometra travolto dal dissesto. In lui, alcuni vedono l'uomo che riporterà la città ai fasti di Fiorello La Guardia.*

Koch non nasconde che il primo motivo del recupero della metropoli è stata l'assistenza finanziaria dello Stato. Washington ha garantito prestiti per un miliardo e mezzo di dollari, creato posti di lavoro per 800 milioni, sussidiato l'istruzione, la musica, il teatro per altri 400. «Senza Washington — dice — non saremmo più riusciti a decollare, eravamo precipitati nella crisi più grave della nostra storia». Ma New York ha risposto bene a questo stimolo, scoprendo energie e volontà insospettate. «Il passo iniziale — ricorda *Koch* — lo compì Beam nel '75, riducendo del 20 per cento la manodopera municipale, bloccando gli aumenti dei salari, ed emettendo Buoni quinquennali. Il resto lo stiamo facendo noi, come possiamo, a poco a poco».

«Il resto» *è una straordinaria congerie di misure improntate all'espansione anziché alla lesina.* «Ci siamo resi conto che da soli i tagli del bilancio avrebbero provocato la fine di New York — *afferma Koch.* — Abbiamo perciò ridotto l'imposta immobiliare e quella commerciale, e incentivato la ridistribuzione delle imprese. Abbiamo istituito un assessorato per lo sviluppo economico e presto istituiremo una zona franca. Abbiamo favorito il capitale straniero e rinvigorito settori un tempo fiorenti, oggi in decadenza, ad esempio l'industria cinematografica». *Il risultato è facile a vedersi: la città ferve d'affari, la Quinta Strada, la più celebre arteria di negozi al mondo, è divenuta una colonia straniera, in gran parte italiana, e Wall Street prospera nonostante l'inflazione.*

Il Comune ha altresì incominciato a prestare attenzione alla qualità della vita, prima trascurata. Magistratura e polizia hanno costituito una rigida efficienza alla benevola trascuratezza degli Anni Sessanta. Quartieri semiabbandonati, come il West Side, che fiancheggia il fiume Hudson, hanno tratto impulso da nuovi complessi come il Lincoln Center, la sede dell'opera e della musica da camera. Con discrezione, Broadway, la patria del jazz e dei musical, ma anche della prostituzione e della tossicomania, è stata parzialmente ripulita. Tra i regolamenti, emessi in una specie di compagna «dei cento fiori», qualcuno odorava di biscorro: oggi è proibito ai cani di sporcare, e i padroni devono portarli a spasso muniti di sacchetto, per raccoglierne le feci e non trasmette i marciapiedi.

Il sindaco Koch ammette che se non si fosse trattato di New York, la trasformazione non sarebbe stata così rapida. Ma considera i tempi maturi per il recupero delle città «sotto qualsiasi latitudine». «La forza di New York sono i newyorchesi. Il loro contributo è decisivo, raccolgono ogni sfida — *dice.* — Tuttavia penso che anche altrove azioni simili alla nostra sarebbero coronate dal successo proprio grazie al responso popolare». *Koch cita la nascita nel '75 del «comitato civico» per la pulizia delle strade, la sicurezza della comunità, la difesa dell'ambiente, l'aiuto ai bambini e agli anziani, le attività del tempo libero «isolato per isolato».* «E' un fenomeno — *osserva* — che ha dato luogo a cooperative edili, associazioni e ambulatori di quartiere, reti di mutuo soccorso».

La frase «fare da sé», così popolare nelle faccende di casa, è diventata infatti il motto cittadino. Accanto alle istituzioni tipo il Metropolitan Museum, che rimane il punto di massima attrazione, si collocano le iniziative spontanee, dalle mostre alle sfilate, che restituiscono il senso della collettività e della partecipazione. E' uno spirito che si cerca di introdurre nelle scuole, «il ventre molle» *del sistema. Più che mai, New York esemplifica il crogiolo di classi e di popoli che è la matrice del Paese, e insieme il futuro americano.* «Essa sta al resto del mondo — *ha scritto giustamente Theodore White* — come la Berlino degli Anni Venti stava al resto dell'Europa».

La debolezza della metropoli è nell'edilizia. A New York non esiste quasi edilizia sociale, e il volontariato, da sempre una caratteristica degli Stati Uniti, non può sopperire a questa carenza. Ci sono giovani che scortano i viticultori al Teatro Apollo di Harlem, il teatro negro dell'America, fino a pochi mesi fa off limits per i bianchi. Ma il risanamento della città nella città, completamente disastrata, è impossibile senza una più ampia e radicale riforma. Perciò New York chiude gli occhi e si rifugia nel folclore. I turisti, la cui affluenza sta battendo ogni primato, ricordano più volentieri Lionel Hampton che celebra il suo cinquantenario con il jazz suonando nei parchi e nelle piazze che non i dibattiti al Comune sulle zone da bonificare.

Il revival di New York non potrà mai essere giudicato certo né definitivo. Nonostante i miglioramenti, le previsioni paiono inquietanti. Un miliardo di deficit nel bilancio dell'82, altre riduzioni degli organici, disservizi, tensioni razziali. La crisi economica americana ha colto la metropoli nel momento più delicato e minaccia di danneggiarla. Il senatore Moynihan, già ambasciatore alle Nazioni Unite, ha chiesto a Carter un intervento personale «preventivo». «Lasciare che la sua ripresa si arresti — ha sostenuto — non significa soltanto condannare New York, ma anche le città che a essa si ispirano».

Le ultime statistiche dicono che l'esodo dai centri urbani degli Usa alla provincia è terminato; che il fenomeno nuovo degli Stati Uniti è l'emigrazione della popolazione dal Nord al Sud; e che nel Sud stanno sorgendo autentiche metropoli, da Houston ad Atlanta. E' la conferma che nel tessuto sociale le città sono per ora invulnerabili. E' anche la riprova che i problemi da esse presentati vanno risolti dal governo nell'ambito di una programmazione ambientale, architettonica ed economica. Altrimenti le città ripeteranno eternamente l'esperienza di New York, di alti e bassi continui, pieni di fascino ma anche di nevrosi.

Ennio Caretto

IL CURIOSO MERCATO ITALIANO DEI LIBRI PUBBLICATI ALL'ESTERO

Costa troppo leggere in inglese

Sette miliardi di lire l'anno il giro d'affari, diviso fra i tre grandi filoni linguistici, inglese, francese e tedesco. Il libro straniero ha in Italia un suo curioso mercato. Trecentocinquanta, poche più poche meno, le librerie che tengono anche lo scaffale estero, quasi esclusivamente riservato ai tascabili in lingua inglese e francese. Ci sono poi centinaia di edicole, soprattutto le centrali delle grandi città e dei luoghi turistici, e quelle in posizione strategica negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie. In edicola si vende un cinquanta per cento dei tascabili inglesi globalmente smerciati in Italia, un venti per cento dei francesi, praticamente la totalità dei tedeschi. Questi ultimi sono quasi tutti acquistati da stranieri: ad eccezione dell'isola linguistica altoatesina, infatti, la conoscenza della lingua di Goethe non è tale, in Italia, da «fare mercato». Sono invece italiani al novanta per cento gli acquirenti dei pocket francesi, all'ottanta per cento quelli che si affidano al tascabile inglese.

Fino a venti-quindici anni fa, fino a quando cioè il tascabile italiano non ha avuto la sua diffusione di massa (si fa per dire: la «massa» dei lettori italiani è in realtà ben poca cosa, se confrontata agli altri mercati europei), questo specifico settore del commercio librario aveva dimensioni maggiori. «*Di certi Fleming vendevamo anche trentamila copie: avevamo gli edicolanti che sollecitavano forniture al telefono*», ricorda Giorgio L'Ecrivain, direttore dell'Agenzia internazionale di distribuzione. L'Aid, sede a Milano, controlla quasi un terzo del mercato italiano dei tascabili stranieri, è uno dei tre o quattro importatori più grossi, gli altri sono la Interorbis, le Messaggerie internazionali, la Intercontinental.

Il libro francese, in particolare, così come quello stampato periodico, ha conosciuto un brusco ridimensionamento della sua udienza italiana attorno al '68: gli intellettuali del «maggio», si direbbe. Ma più tardi c'è stata una lenta ripresa, che dura tuttora, che coinvolge anche il pocket inglese, e che sembra in qualche misura legata alla progrediente conoscenza, almeno a livello di lettura, delle due lingue. Diverso il discorso del libro tedesco, che come si è visto è quasi esclusivamente legato al movimento turistico: caso singolare che vede l'importazione contemporanea del prodotto e del suo mercato. La più massiccia concentrazione di vendite dei tascabili in lingua tedesca si registra infatti sulla riviera adriatica. «*E' curioso notare* — dice L'Ecrivain — *che un'estate piovosa spinge all'insù il nostro fatturato; che vendiamo più libri nelle località meno assolate e più dotate di spazi verdi: c'è qualcosa di simile a una meteoropatia della lettura*».

In libreria, attorno agli scaffali che allineano i tascabili stranieri, il lamento generale riguarda i prezzi. «*Non c'è rapporto fra il prezzo in lire e la quotazione originaria in valuta estera*». In realtà il rapporto c'è, ma è determinato da un meccanismo abbastanza perverso che si chiama cambio librario.

Che cos'è il cambio librario? E' quella convenzione per cui, secondo i tassi di questi giorni, a ogni sterlina si fanno corrispondere 2600 lire, a ogni dollaro americano 1300 lire, 260 lire a ogni franco francese. Come si vede, siamo oltre i tre mesi rispetto al cambio valutario puro e semplice. «*Non si tratta certo di speculazione* — dice L'Ecrivain —: *il cambio librario è fissato sulla base di un utile ragionevole, che tenga conto delle spese di trasporto e di magazzino*». E delle resa, che si aggirano attorno al 10-15 per cento in libreria, per raggiungere e spesso superare il 40 in edicola. Il fatto è che «*il libro straniero, o lo si vende in grandi quantità o lo si vende in perdita*». Il cambio librario, evidentemente, riduce in ogni caso questo rischio.

C'è poi un altro mercato, marginale rispetto a quello dei tascabili, che è il mercato dei libri *hard cover*. Anni fa andavano moltissimo certi costosi libri illustrati, inglesi e francesi soprattutto, d'arte o di giardinaggio, geografici o naturalistici. E' un mercato quasi scomparso, che sopravvive soltanto, e in misura ridotta, nell'occasione natalizia. Modesta anche l'udienza italiana del *hard cover* normale, cioè delle edizioni rilegate delle opere di narrativa o saggistica corrente.

Erica Jong: un caso letterario

C'è anche da considerare che, a differenza da quanto accade da noi, dove si lascia trascorrere un anno o due, di solito, fra l'edizione rilegata e l'economica, in Inghilterra il *hard cover* e il *pocket* escono contemporaneamente, e in Francia l'intervallo non supera generalmente i tre o quattro mesi. In queste condizioni, non ha molto senso pagare carissima la rilegatura, con il cambio librario che impazza, quando magari è già pronto il relativo tascabile.

Questo mercato del libro straniero in Italia ha un altro caratteristico risvolto: in molti casi esso serve da orientamento per l'editore che ha in mente la traduzione. L'Ecrivain fa due nomi: uno di ieri, Françoise Sagan, l'altro di oggi, Erica Jong. «*In questi due casi siamo stati noi a dare agli editori italiani il senso del mercato*». Ogni tanto arriva alla Aid, o alla Interorbis, la telefonata della casa editrice che progetta una traduzione: «*Il tale, come lo vendete?*».

Ciò non toglie che si tratti, globalmente parlando, di un'attività scoordinata. «*Purtroppo manca* — dice L'Ecrivain — *una tavola rotonda degli importatori, che definisca e razionalizzi l'approvvigionamento ai chioschi*». Siamo in regime di concorrenza pura: ogni distributore ha l'esclusiva con un editore o un gruppo di editori stranieri, e cerca di assicurare ai suoi prodotti i preziosi spazi in edicola. E' la filosofia del «*chi più espone, più vende*»: che contribuisce mica poco agli alti prezzi necessari per rendere l'operazione remunerativa, e alle alte rese che a loro volta si ripercuotono sui prezzi.

Alfredo Venturi

I REGALI NATALIZI SVELANO UNA NUOVA SMANIA

Vince il topolino d'argento

Un topolino d'argento. O forse un'icona di peltro ma così lucida che sembra d'argento vero. Un mazzo di posate ottocentesche: se le le lustri da solo avrai lo sconto. Un servizio che la bottega specializzata vende ma onestamente denunciando che è di un privato, ormai in rovina: 77 pezzi corrispondenti a tre chili e 400 grammi d'argento.

E' nuova smania, però sotterranea, quasi pudica. Un argentiere di Torino assicura che la richiesta coinvolge tutti: fidanzati all'antica, signore che debbono scambiarsi un regalino (tagliacarte minimi, calzanti per scarpe, grandi un'unghia, barattolini tipo «Cirio», con tanto di coperchio slabbrato, però microscopici), vecchi gentiluomini austeri che si fanno impacchettare oggetti oscillanti tra le tremila e le duecentomila lire.

L'argento, insomma. Che, secondo il proverbio, «fa la guerra», ma è simbolo estremamente festivo, elegante. Lo proteggono anche le stelle, perché sarebbe un metallo refrattario ad ogni esorcismo e perché lo si può certo trovare — secondo leggende francesi — infilandosi una coda di lucertola tra la pianta del piede e la scarpa: tu parti con quella coda nel calzino, e non manicheresi certo di imbatterti in tesori e montagne o fiumi argentati (però anche il Diavolo ha il naso d'argento, secondo uno dei suoi innumerevoli trucchi).

Un'oreficeria alle spalle di Largo Chigi, a Roma, in questi giorni ha destinato un esemplare (o gorilla, uno dei tanti che questa famiglia scimmiesca dà alla luce tra le nostre mura casalinghe) a spingere e riaprire la sarcinesca mobile d'ingresso: di volta in volta, l'uomo lascia entrare sei clienti, gli altri fanno la fila sul marciapiedi, rischiando la sosa tra innumerevoli autobus. I sei (tutt'altro che magnifici) si attardano, secondo il turno, a esaminare appunto topolini, pendagli, icone, catenelle, anellini, posate, vasellame, e scrutano con occhi strizzati il bollo dell'argento — farà 750 o 925? — soppesano e interrogano e sospirano.

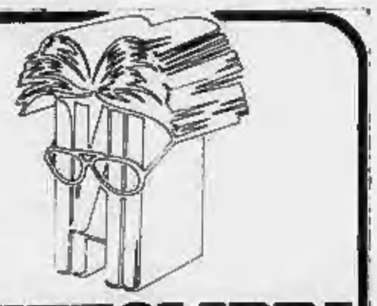
Non è neppure la fuga verso uno dei cosiddetti ed emblematici «beni rifugio», spiega un argentiere torinese: la moda vende stracci a prezzi esorbitanti, nelle vetrine più note appaiono orribili fez come copricapi femminili che sanno di regime, guerra, karkadè e facoltà rara: la gente non sa più distinguere una tipografia falsa da una autentica, del libro natalizio troppo costoso alcuni hanno veramente paura e temono, regalando, d'essere giudicati cafoni. Ecco tutti i «perché» dell'argento. Oh, sì, c'è chi comincia a braccare la moneta rara destinata all'Olimpiade 1980, un centocinquanta rubli di platino: solo ai sovietici poteva venir in mente di coniare il «pezzo» più caro del mondo. Ma l'argento vince, perché lo si può trovare in ogni dimensione, per ogni borsa, e vive di un suo artigianato fantasioso, persino ironico nell'inventare briciole e microbi da appendere, tenere insieme alle chiavi di casa, mettere su un tavolo, su un comodino, una scrivania, in un taschino.

Le pagine delle riviste si gonfiano di pubblicità dedicate alle forchette, le grandi case mostrano «*dépliants*» con serie di argenti dedicati ad ogni cibo, dal branzino alla fragola con panna. Ma basta — pur con orrore — lo stuzzicadenti, da regalare al cappuccio noto per i suoi gesti maliziosi.

Non è veramente il caso di sfoderare l'invettiva che Dante scaglia contro i simoniaci nel Canto XIX dell'*Inferno*: *Fatto v'avete Dio d'oro e d'argento*, per significare che d'ogni pezzo pregiato quei peccatori avevano costituito un simulacro d'avida devozione. No, qui gli acquirenti sono i poveri, e i grandi argentieri lo possono dimostrare. L'argento — dal topolino alla moneta messicana che sta su un polpastrello, alla cornicetta fotografica — è il sogno appetibile e raggiungibile di un individuo medio disposto ad alleggerire la propria borsa pur di resistere (l'atto ha due volti, in contemporanea) agli allettamenti del mercato natalizio. Dico sì all'argento, a questo oggettino ben avvolto, con carta velina e fiocchetto, perché voglio dir no al caviale, al giocattolo mostruoso, all'enciclopedia monumentale, al tacchino con gli estrogeni, allo *champagne* che mi fa sentire un traditore della patria e del fisco.

Una valanga di amuleti, di iniziali maiuscole da appendere sul colletto del vestito, un torrente tumultuoso di icone e francobolli rigidi e forbicine e animaletti portafortuna e simboli scaramantici hanno consumato le mani di argentieri, che sanno avvolgere, acquattare tra la bambagia, legar con cordini tutti questi argenti. L'oro? Per carità. Troppo lontano, davvero irraggiungibile. L'oro non fa chic, fa scelto.

Giovanni Arpino



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Il Natale come avventura

Dieci testimonianze:
Sandro Pertini, Renata Pisu, Tino Buazzelli, Cesare Maestri, Enzo Majorca, Fernanda Pivano, Andrea Gobetti, Folco Quilici, Mario Rigoni Stern, Ambrogio Fogar

Numero doppio L. 700 in edicola fino all'11-1-1979

editrice LA STAMPA

Chi sceglie il meglio di ogni elemento spesso si ritrova con un impianto tutto Mitsubishi.

MITSUBISHI

Acuson
Hi Fi Club
Stereoconsult

In aprile convegno su evangelizzazione e promozione umana

L'uomo chiamato a costruire la sua vita nella solidarietà

Invito dell'arcivescovo padre Ballestrero ai fedeli perché si avvicinino di più al Vangelo e ne interpretino il messaggio di pace - Un Natale in serenità

Tre giorni senza scosse, lunghe ore in famiglia, brindisi, giochi, un pomeriggio al cinema, primi contatti con la neve: dentro questo schema si può riconoscere il Natale dei torinesi. La festa è trascorsa in serenità. Il caos e alla febbre della vigilia è subentrata una parentesi di pace vissuta nel segno dei valori più veri, interpretata soprattutto come ricorrenza religiosa.

Migliaia di persone hanno affollato le chiese per la messa di mezzanotte. Numerosissimi i giovani, presenti, in modo particolare, all'appuntamento con l'arcivescovo, in Duomo. Padre Ballestrero ha celebrato il Natale dell'uomo, invitando la comunità in un abbraccio ideale, a un impegno comune nel nome del Cristo che si rivela attraverso le pagine del Vangelo e difende il suo messaggio d'amore e di solidarietà troppo spesso travolto dall'odio. «*Cristo non sia più un clandestino* — ha detto — *facciamolo protagonista e partecipe della nostra vita*».

Il giorno di Natale padre Ballestrero ha celebrato la prima messa fra i carcerati delle Nuove. E' stato un incontro commovente. I detenuti (quasi 300) gli hanno donato un pacco contenente un panettone, una bottiglia di spumante, un torrone e caramelle. All'omelia l'arcivescovo ha ricordato tutti coloro che soffrono, le vittime della violenza, i poveri, gli emarginati, gli ammalati, i vecchi, le persone sole.

Alle 18.15, in Duomo, l'arcivescovo ha dato l'annuncio ufficiale del convegno diocesano su «*Evangelizzazione e promozione umana*» si terrà dal 21 al 25 aprile '79 e indicherà, in pratica, la strada su cui la diocesi e il suo pastore cammineranno nel futuro.

Il convegno è la naturale prosecuzione a livello torinese di quanto si è fatto a Roma a livello nazionale nell'autunno '78 con la partecipazione di 1750 delegati di tutte le diocesi italiane. Raccoglierà «*i bisogni di promozione umana e di liberazione della gente*»; si dedicherà «*allo studio della evangelizzazione*» della comunità; ma dovrà soprattutto ribadire l'impegno cristiano della diocesi, individuare gli strumenti e la strada per riportare equilibrio in una realtà ricca di problemi e di contraddizioni come quella torinese.

«*Saranno giorni in cui ci apriremo all'ascolto del Vangelo* — ha detto padre Ballestrero — *La comunità dovrà diventare interprete della parola di Dio, invece il Vangelo se non vogliamo tradirlo*». Parrocchie, zone, gruppi e movimenti laicali saranno chiamati all'esame di coscienza: a scoprire quanto non è stato fatto e ciò che si deve fare per riaffermare la presenza della Chiesa in mezzo agli uomini, a coloro che soffrono, a quanti vivono drammi e ansie di ogni giorno. «*Dobbiamo lasciarci interpellare dal Vangelo* — ha concluso padre Ballestrero — *per diventare cooperatori di tale sapienza*».

Il convegno in sostanza vuole coinvolgere l'uomo, invitarlo a vivere con senso religioso: a lasciare spazio all'amore, alla verità per la quale Cristo è morto. Sarà anche un richiamo alla responsabilità dei credenti perché sia maggiore, più attiva e partecipe la loro presenza fra gli uomini.

Questi concetti saranno ribaditi anche domenica prossima, la notte di San Silvestro. Padre Ballestrero e i giovani del Sermig (Servizio missionario giovanni) facendo il bilancio del '78 rivolgeranno un invito perché l'addio all'anno che muore non sia dato nel segno dell'egoismo, ma in nome dell'amicizia e della reciproca comprensione perché non ci sia chi ha troppo e chi ha troppo poco.

Oggi, intanto, la città torna a vivere dopo il lungo weekend. Riaprono uffici, negozi e fabbriche. Il '78 consumerà la sua ultima settimana di vita. Un anno che rappresenta per tutti esperienze in più, dolori, gioie, momenti difficili. L'augurio è che il '79 possa essere più sereno e che possa essere battuta la violenza...

Renato Romanelli

temperatura di ieri	
massima	+ 4,5
minima	+ 1,8
media	+ 3

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 21: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 98%. Cielo nuvoloso. Temperatura: massima + 0,2; minima —3,4; media —0,9. **Previsioni:** cielo prevalentemente sereno, visibilità ridotta in pianura per nebbia estesa e persistente, calma di venti, temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 8,07; tramonta 16,54. **Temperatura delle acque nane a Torino:** max + 9; min. + 2.

L'esodo bianco

Primo, massiccio appuntamento di stagione con la neve: ieri, per molti torinesi, Colonne d'auto, di buon mattino, hanno lasciato la città avvolta nella nebbia per imboccare le strade che portano nei centri turistici invernali. Al Sestriere, a Bardonecchia, a Sauze d'Oulx, in Val d'Aosta e nel Cuneese migliaia di sciatori hanno raggiunto i gitanti che avevano festeggiato la mezzanotte del 24 con suggestive fiaccolate. Folla negli alberghi, posti esauriti nei ristoranti.

E' impossibile fare cifre, non esistono dati di raffronto. Secondo polizia stradale e carabinieri, tuttavia, non si è lontani dal vero se si calcola che in tre giorni abbiano lasciato Torino 350-400 mila persone. Cifre da esodo. Se non siamo a livelli ferragostani poco ci manca.

Una fuga dalla città provocata da un prepotente desiderio d'evasione, ma soprattutto da un cresciente amore per la montagna. Continua, insomma, il boom degli sport invernali. La pausa in mezzo alla neve, un tempo occasione per pochi, oggi si trasforma in un fenomeno di massa. Diventa un'occasione per anticipare (o integrare) le ferie d'estate.

L'«esodo bianco» (grevemente a giudicare dagli affari che prima di Natale hanno fatto i negozi d'abbigliamento sportivo) toccherà il suo culmine entro la settimana. Per la notte di San Silvestro si annuncia il pienone in alberghi e pensioni d'ogni categoria. Poi, tra il primo e il due gennaio cominceranno i rientri. L'appuntamento con ack. piste e impianti di risalita sarà per i successivi weekend.

Una famiglia sterminata nella casa di campagna a Frassinetto Canavese

La fiamma della stufa consuma l'ossigeno muoiono nel letto i genitori con la figlia

La notte del 23 dicembre: avevano acceso la stufa a gas nelle stanze gelide - I vicini, non vedendoli al mattino, si sono allarmati, hanno abbattuto la porta, ma non c'è stato nulla da fare - La madre s'è accorta tardi del pericolo

Damiano Arrotti, la moglie Maria e la figlia Katia sono passati dal sonno alla morte. Soltanto la madre ha intuito il pericolo

Padre, madre e figlia di 10 anni sono morti a Frassinetto, asfissiati dall'anidride carbonica prodotta da una stufa a gas. La trappola mortale è scattata nella notte del 23, ha colto la famiglia addormentata nel letto a due piazze, la bimba tra i genitori, nel calore dei loro corpi. Sono Damiano Arrotti, 40 anni, commesso in un deposito di acque minerali, abitante a Cascine Vica in via Assisi 18, la moglie Maria Alessi, e la figlia Maria Katia, 10 anni, scolara di 5ª elementare.

La famiglia era arrivata nel pomeriggio di sabato, domenica ripartita per Cascine Vica il mattino seguente, vigilia di Natale, per pranzare con i parenti. La casa è un vecchio edificio ristrutturato a due piani, in via Capelli 43, subito dietro la chiesa. L'alloggio è composto di una cucina al piano terreno e di una camera da letto al piano superiore. Locali angusti, con il soffitto basso per trattenere il poco calore, un tempo prodotto da stufe a legna.

Subito dopo cena la famiglia è salita per andare a dormire. Oltre al letto grande vi sono due brandine a castello, ma Katia ha preferito coricarsi con i genitori dal momento che la stufa a gas non aveva ancora vinto il gelo né disolto l'umidità. Hanno ta al mattino, la fiamma è stata lasciata accesa.

Domenica, alle 10,30, i vicini, meravigliati che Damiano Arrotti non fosse ancora sceso («*proprio lui che non resisteva a rimanere in casa fino alle 9*») lo hanno chiamato a lungo, bussando più volte alla porta. All'interno, l'eco dei colpi si è persa nel silenzio. Spaventati, i vicini hanno forzato la serratura.

Sono stati sfiorati da una vampata di aria greve, calda e dolciastra, irrespirabile. Temendo il peggio, sono saliti di corsa ma si sono fermati impietriti sulla soglia della stanza. E' stata sufficiente un'occhiata per rendersi conto che non c'era più nulla da fare, che la morte aveva terminato il suo compito, distruggendo nel sonno la famiglia.

Damiano Arrotti era disteso nel letto su un fianco, il capo nell'incavo del braccio, il volto sereno, disteso. A fianco, Katia era un poco scomposta, come se si fosse agitata passando dal sonno alla morte. Un filo di bava biancastra mista a sangue era colata sul lenzuolo. Ai piedi del letto, aggrappata ai montanti delle brandine, c'era Maria Alessi. Forse è stata la sola a rendersi conto di quanto accadeva. Colta da malore si era alzata, ma violenti conati di vomito l'avevano costretta a sorreggersi al castello mentre tentava di raggiungere l'uscio. Le forze l'avevano abbandonata di colpo e lei era scivolata a terra, vinta dal torpore. L'agonia era durata soltanto pochi minuti.

In un angolo la fiammella bruciava stenta, consumando senza sosta le rade particelle di ossigeno dell'angusto locale. Si è ridestata all'improvviso, rianimata da una folata d'aria pura entrata con i soccorritori.

Sono giunti i carabinieri di Pont: il medico condotto dott. Albertano ha fatto gli accertamenti di legge, stabilendo l'ora della morte: le 2 di notte.

Caselle: il primo jet della Germania Est

E' previso per oggi alle 12,30 l'arrivo a Caselle per la prima volta di un velivolo della compagnia di bandiera della Germania Orientale, l'Interflug. Si tratta di un bireattore a corto-medio raggio, con 80 posti, di fabbricazione sovietica: un TU-polsv Tu134. L'aereo, in servizio charter, decollerà alle 12,20 alla volta di Dresda, la capitale della Bassonia, sempre nella Repubblica popolare tedesca, con una comitiva di escursionisti.

L'Interflug ha sede a Schoenefeld, l'aeroporto di Berlino Est (la compagnia di bandiera della Germania occidentale è la Lufthansa, con direzione a Colonia). L'Interflug ha una rete di collegamenti nell'ambito dei Paesi dell'Europa e di altri continenti. Dispone di una flotta di cinque Ilyushin Il-62 a quattro reattori, quindici Ilyushin Il-18 «Moskva» con quattro turboeliche e venticinque Tu-134 come quello atteso a Caselle, tutti costruiti nell'Unione Sovietica.

Due agenti della polizia stradale

Invece delle multe chiedevano tangenti

Secondo l'inchiesta da anni le due guardie «taglieggiavano» gli automobilisti

Due agenti della polizia stradale sono stati rinviati a giudizio dal magistrato Aldo Cuva per concussione aggravata. Anziché elevare contravvenzioni agli automobilisti, proponevano loro di pagare una tangente, a seconda della gravità delle infrazioni commesse, da un minimo di 10.000 lire ad un massimo di 100.000 lire per i casi più gravi. Naturalmente, in questo caso, la multa non veniva contestata e tanto meno verbalizzata.

Sembra che l'attività dei due agenti, Silvio Dalmasso, 42 anni, e Giovanbattista Stefano, 43 anni, sia andata avanti per parecchio, dal 1969 fino all'estate del 1977, quando prese l'avvio l'inchiesta nei loro confronti, dopo un esposto che un automobilista aveva fatto al comando della polizia stradale di Torino.

Come ha potuto accertare il magistrato, in occasione delle feste, i due agenti facevano addirittura il «giro di Natale». Passavano cioè a ritirare, da quegli automobilisti che avevano sorpreso più volte in contravvenzione, un'offerta. Si trattava sempre di cifre abbastanza modeste ma tutte insieme sufficienti a garantire un introito di qualche milione all'anno.

Gli abusi dei due poliziotti non sarebbero probabilmente mai stati scoperti se un automobilista, Giovanni Borsarelli, amico del Dalmasso, non si fosse stancato, allorché gli pagare la tangente, di ricevere anche offerte amorose dal Dalmasso. Il Borsarelli, nel suo esposto alla polizia stradale, riferì che negli ultimi tempi il Dalmasso, che egli conosceva, lo perseguitava con delle contravvenzioni per sovraccarico di merce sul suo furgone.

L'ultima volta che il Dalmasso gli aveva contestato il sovraccarico del furgone, gli aveva fatto anche delle proposte di natura «particolare», che il Borsarelli aveva decisamente rifiutato.

Sulla base della denuncia del Borsarelli, il comando informava la magistratura ed avviava inizio le indagini del giudice Cuva. Gli automobilisti che avevano sempre preferito pagare la tangente, anziché incorrere nelle salate multe previste dal codice della strada, denunciarono a loro volta gli abusi di potere commessi sia dal Dalmasso sia dal suo collega Stefano.

A conclusione dell'inchiesta — come si è detto — il dott. Cuva ha rinviato a giudizio per concussione aggravata i due agenti della stradale.

Servizio antivalanghe un progetto di legge

Servizio antivalanghe in Piemonte: questo l'argomento trattato dal presidente della Giunta Regionale, Viglione, in un incontro con esponenti del soccorso alpino, del Cai e dell'esercito. Era presente anche l'assessore al turismo Moretti. E' stato concordato che per razionalizzare il servizio bisogna operare in due fasi distinte: dapprima dovrà essere eseguita la rilevazione dei dati neve sia a fini a turistici, sia a fini di prevenzione contro le valanghe. In un secondo momento si dovrà impostare un progetto di legge che garantisca la continuità del servizio ed eviti conflitti con le competenze dello Stato.

In corso Francesco Ferrucci, davanti all'Istituto missionario della Consolata

Suora travolta e uccisa da 3 auto che fuggono nella sera di Natale

Aveva 68 anni, andava a trovare la madre - Un'Alfetta, una 127, poi una terza macchina l'hanno investita senza fermarsi - Solo un quarto guidatore è sceso per soccorrerla

Suor Virginia Pettinato, 68 anni - Le consorelle, missionarie della Consolata, pregano accanto al cadavere in mezzo al corso

Una suora è morta il giorno di Natale. Quattro auto l'hanno travolta, martoriandone il corpo proprio davanti al suo convento in corso Ferrucci. Tre guidatori sono fuggiti, solo il quarto — il meno responsabile dell'incidente — si è fermato. La vittima, suor Stefania, al secolo Virginia Pettinato, 68 anni abitava in via Cravze 1 presso l'Istituto missionario della Consolata, che ha un ingresso anche in corso Ferrucci 12.

Alle 17,30, dopo un pomeriggio trascorso in preghiera con le sorelle, esce per andare dalla madre novantenne, ammalata, in via Principi d'Acaja: non sono trascorsi cinque minuti e la suora, fatti pochi passi per attraversare il corso, è travolta da un'Alfetta metallizzata che giunge a forte velocità da piazza Bernini: scaraventata sull'altra corsia, è di nuovo investita da una «127» con le gomme chiodate, poi da una terza auto.

Tutti però fuggono. Solo Michele Evangelista, Venaria, viale Carlo Emanuele 256/A che sopraggiunge con una 124 Special bianca — e che, evidentemente, è il meno responsabile dell'incidente mortale — sente il dovere di fermarsi.

La salma di suor Stefania, subito circondata dalle sorelle, è coperta da un lenzuolo candido, ma rimane sulla strada per oltre un'ora, in attesa che si risolvano le pratiche di legge.

Dai rilievi della polizia stradale e dalle testimonianze di alcuni passanti si capisce che l'Alfetta procedeva a forte velocità: si conosce il tipo di auto guidata dal secondo investitore; invece non si ricorda le caratteristiche della terza macchina.

Versa dell'alcol sulla stufa: ustionata

Angela Andreano, 24 anni, in Carlo Alberto 14, è rimasta ustionata al volto e al torace in seguito ad una vampata della stufa che stava accendendo. E' successo nel pomeriggio di Natale. La ragazza si trovava sola nella soffitta di via Carlo Alberto, un monolocale che viene riscaldato da una stufa a carbone. Angela Andreano, per accenderla, vi ha versato dell'alcool e poi ha acceso un fiammifero. E' stata avvolta da un'improvvisa vampata che le ha bruciato i capelli e provocato ustioni non gravi al volto e al torace.

★ Una bimba di due anni, Erika Paiola, via Tunisi 53, è in gravi condizioni all'ospedale infantile «Regina Margherita». La bambina è caduta nella vasca piena di acqua calda, che la madre aveva riempito per la sua igiene personale. Ha riportato ustioni su tutto il corpo.

Egoismo inciviltà

Agghiacciante. Un'auto travolge una persona, altre due ne martoriano il corpo e un solo automobilista (l'ultimo) sente il dovere di fermarsi. Gli altri risolvono il «problema» con un colpo di acceleratore: fuggono. E' accaduto il giorno di Natale, vittima una suora, una missionaria della Consolata, uscita dal convento per visitare la madre novantenne, ammalata.

Particolari questi, che i tre «pirati» non potevano conoscere. Come non potevano sapere se la donna investita era morta. E se fosse rimasta soltanto ferita? Perché non hanno pensato che, forse, l'immediato soccorso avrebbe potuto salvare una vita? Interrogativi che dovrebbero far rimordere la coscienza dei tre «aggressori».

Perché di aggressione si tratta, di una forma di violenza, dettata dall'egoismo, più che dalla paura. Un incidente stradale può capitare a tutti. Ed è appunto in simili frangenti che ciascuno di noi misura il proprio grado di civiltà.

Purtroppo viviamo in una società di violenti, dove ciascuno bada a se stesso, dove, anche nel giorno di Natale, si dimenticano i valori più semplici: forse per il timore di non poter proseguire la festa; per evitare tensioni che deriverebbero da un omicidio colposo. Ma quale festa possono aver concluso i tre fuggitivi? Con un morto sulla coscienza?

Ed ecco l'aspetto agghiacciante: tre uomini, tre automobilisti incivili cancellano l'anno, un 1978 triste per tanti motivi, fuggendo dalle loro responsabilità, tentando di nascondere le tracce del loro misfatto e, probabilmente, augurandosi, come tutti, un 1979 più sereno. Senza riflettere che la serenità si deve conquistare ogni giorno: anche soccorrendo il prossimo.

g. an.

Il pomeriggio di Natale

Pulisce la rivoltella è ferito con un colpo

Il cane gli è saltato in grembo facendo partire il proiettile che era in canna - È grave

Giocava col cane impugnando una pistola. E' partito un colpo; il proiettile l'ha raggiunto al fianco sinistro: è grave all'ospedale. Si chiama Felice Vittorio Montersino, 42 anni, corso De Gasperi 52.

L'incidente è avvenuto il pomeriggio di Natale, verso le 17. L'uomo, un rappresentante di commercio, aveva deciso di trascorrere il Natale in casa con i genitori. Dopo il pranzo, che si è protratto a lungo, il Montersino ha preso da un cassetto la rivoltella per ripulirla. Ha tolto il caricatore ma non si è accorto che l'arma aveva ancora il colpo in canna.

Seduto sul sofà in sala a giocare col cane continuando ad impugnare la rivoltella. All'improvviso l'incidente. L'animale, un volpino, nel fargli le feste gli ha spinto il braccio contro il fianco sinistro.

E' partito il colpo in canna e lo ha raggiunto all'addome. Alla detonazione sono accorsi i genitori che si trovavano nella stanza accanto.

Con un'ambulanza il ferito è stato accompagnato al Mauriziano e subito operato. Gli è stato estratto il proiettile, ma le sue condizioni continuano a destare preoccupazione. I sanitari si sono riservati la prognosi.

★ Un taxista è rimasto ferito ieri alle 5,30 mentre stava facendo rifornimento a un distributore automatico di benzina. E' stato investito da un getto improvviso, scaturito dalla pompa, rotta. Ha riportato lesioni a un dito, giudicate guaribili in quindici giorni.

Il protagonista di questo insolito episodio si chiama Alessandro Sirino, 50 anni. La polizia ha accertato che effettivamente la gomma della pompa di benzina era stata tagliata.

★ Angela Feliso, 74 anni, via Morosini 1, è morta la mattina di Natale al pronto soccorso dell'Astanteria Martini. Verso le 10 era stata colta da malore.

Tentata estorsione a barista: 18 mesi

Si è concluso con una condanna ad un anno e mezzo e due assoluzioni il processo contro i tre giovani accusati di tentata estorsione ai danni di Giuseppe Gaido, titolare del bar di via Bassignano 106. I giudici della quinta sezione (pres. Zagrebelsky, p.m. Notarbartolo, canc. Adriano) hanno condannato Salvatore Cascio a 20 anni e assolto per non aver commesso il fatto Claudio M. e Giuseppe P. entrambi minorenni.

Secondo l'accusa i tre avrebbero cercato di costringere con telefonate minatorie il barista a consegnare 6 milioni altrimenti «*gli avrebbero fatto saltare in aria il locale*». Giuseppe Gaido rifiutò di accettare e la sera del 23 ottobre scorso si recò all'appuntamento in via Giulio dopo aver avvertito la polizia che circondò la zona. I tre ragazzi furono arrestati mentre ritiravano il pacco col denaro.

Ieri in aula i due minorenni (difesi dagli avvocati Ettore Oberti, Lo Presti e Lo Greco) hanno sostenuto che si trovavano lì per caso. Salvatore Cascio, difeso d'ufficio dall'avv. Dal Fiume, ha detto: «*Ho incontrato delle persone che mi hanno incaricato di prendere in busta, non so altro*». Non è stato creduto.

Sagat, continua il valzer dei ricorsi

Il comitato regionale di controllo (Coreco) deciderà entro il 3 gennaio se il legittima o no la delibera del consiglio comunale sulla gara di appalto

Il Comitato regionale di controllo (Coreco) deciderà, entro il 3 gennaio, sulla legittimità della delibera con la quale il consiglio comunale ha in sostanza annullato le decisioni della Sagat relative all'appalto per i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto. Come si ricorderà l'impresa Gambogi, che aveva fatto il ribasso più consistente (24,12 per cento), era stata esclusa in favore della seconda classificata (la Alosa, 21,70) per aver presentato una documentazione allora giudicata incompleta. Dopo una serie di polemiche, il 6 dicembre il consiglio comunale votò, a maggioranza, una delibera che annullava la decisione della Sagat e la invitava ad assegnare i lavori alla Gambogi.

Nei giorni scorsi i legali dell'Alosa hanno presentato al Coreco una «*memoria*», sostenendo che la delibera del Comune è illegittima perché ha sconfessato l'operato della Sagat (mandataria), giungendo ad un risultato che potrebbe essere accolto soltanto se venisse dal giudice ordinario. In sostanza quindi rimarrebbe valida l'aggiudicazione all'Alosa.

Un'analoga «memoria» (naturalmente su posizioni contrarie) è stata preparata ora dalla Gambogi, e consegnata la vigilia di Natale al presidente del Coreco. Il documento tende a sostenere la posizione assunta recentemente dal Comune e porta una serie di argomenti a prova della legittimità della delibera. In sostanza sarebbe «nullo» l'atto con il quale la Sagat ha ribaltato la graduatoria della gara a distanza di 7 giorni dall'apertura delle offerte. Ciò perché si sarebbe andati oltre il mandato del Comune, violando l'articolo 1711 del codice civile.

Secondo la «*memoria*» della Gambogi il consiglio comunale, constatato che la Sagat non si era attenuta ai limiti fissati dal mandato, ha giustamente negato la ratifica di un atto giudicato illegittimo, richiamando il mandatario all'esigenza di procedere alla consegna dei lavori all'impresa al primo posto nella graduatoria della gara.

Come si vede, il «caso Sagat» si fa sempre più complicato, perché su un banale errore di procedura, non corretto tempestivamente, si è venuta a creare una ragnatela di cause giudiziarie che finiranno per dare origine inevitabilmente a richieste di danni. Con le recenti «memorie» vengono anche adombrati alcuni interrogativi sui rapporti tra il Comune e la Sagat per la realizzazione di opere, importanti come la ristrutturazione dell'aeroporto (oltre 10 miliardi).

Gli atti relativi sono sottoposti al diritto pubblico o a quello privato? La Sagat è una società per azioni. Il Tar ne ha riconosciuto la natura privatistica. Nello stesso tempo agisce per il Comune e impiega denaro pubblico, come gli stanziamenti della legge 825. Sono problemi che non mancheranno di creare altre difficoltà.

e. b.

Don Bosco educatore Convegno sull'opera

All'Istituto internazionale salesiano di via Caboto si apre oggi alle 16,30 un convegno su «Il sistema preventivo di don Bosco oggi» che si concluderà sabato alle 12,30. La prolusione su «Perché un convegno sul sistema preventivo oggi» sarà tenuta dall'ispettore centrale prof. Felice Rizzini mentre sulla «reinterpretazione del sistema preventivo operata dal Capitolo generale 21» parlerà il prof. Mario Filippo del Centro salesiano di Leumann.

Nei giorni successivi sono previste altre relazioni. Domani alle 11,30 celebrerà messa mons. Aldo Del Monte presidente della commissione Cei per la dottrina della fede; venerdì alle 11,30 l'arcivescovo Ballestrero e sabato alle 12,30 a chiusura del convegno, don Paolo Natali superiore regionale per l'Italia e il Medio Oriente.

Specchio dei tempi

"Oltre 30 anni fa uscivamo dall'orrore con la speranza di un domani sereno„ - Per una vita più giusta - Equo canone, senza tregua - Oltre i vetri della guardiola: è proprio "da nababbi„? - Tigre in gabbia

Un lettore ci scrive:

«Volge al termine un anno che lascia dietro a sé una scia di fatti sanguinosi, di scandali a non finire, di sgomento che cresce giorno per giorno. Passo vicino alle Carceri Nuove e vedo le corone ed i mazzi di fiori che la pietà ha posto in memoria dei due giovanissimi agenti trucidati.

«Mi si stringe il cuore. Accomuno ad essi le altre vittime — importanti o meno — tutte eguali di fronte alla morte. Ad una morte che non ha senso, non ha scopo se non quello di gettare il nostro Paese in un clima — sempre più fosco — di violenza.

«E intanto i giovani non trovano lavoro e sentiamo e leggiamo della ridda di miliardi, guadagnati con la frode e l'intralazzo, asportati all'estero. Di fronte a un domani senza speranza essi costituiscono un vivaio del quale la delinquenza comune o i gruppi che ammantano di lotta politica i loro misfatti possono raccogliere elementi per aumentare i loro temibili effetti.

«Un mare di parole, di promesse di miglioramenti, di riforme non effettuate ci sommerge, mentre si avverte di giorno in giorno l'incapacità da parte dello Stato di arginare la situazione sempre più tesa e pericolosa.

«Non sono lieto le previsioni per il 1979 alle porte e gli uomini politici parlano troppo, concludendo troppo poco (per non dire nulla). Da un lato stipendi e pensioni d'oro e dall'altro lo spettro subdolo della disoccupazione che vanifica gli scarsi stipendi e salari, con la continua minaccia della disoccupazione.

«Poco più di 30 anni addietro uscivamo da una guerra di distruzione e di sterminio. Le popolazioni civili avevano conosciuto l'orrore dei bombardamenti, della fame e l'abominio dei campi di morte nazisti. Eppure ci sorreggeva la speranza di un domani sereno.

«Questa speranza, ora, chi ce la può restituire? Tuttavia, auguriamoci un anno migliore».

P. Pession

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Sono un'infermiera partigiana. Mi rivolgo a tutte le persone responsabili delle amministrazioni, comunali, regionali, statali, in riferimento a questa aria di tramontana 1978, che avvolge tutta l'Italia, invito a riflettere nella cultura del bene, a non confondere col male. Categoria privilegiata cieche, sorde, alle mie ripetute richieste di verità. Con grandi sprechi ci si appropria di favolose somme per farne opere teatrali e cinematografie sbagliate.

«Mi rivolgo a tutti gli italiani che ricordano l'Italia 1945: diciamo no all'Italia schiava; no al sequestri di persona; no alla droga; no alla violenza; no ai dirottamenti; no agli abusi; no ai mafiosi; no a parassitare. Ad ognuno di noi il riscatto e il diritto legittimo che ci appartiene. Solo così la vita sarà civiltà».

«Nucci»

Una lettrice ci scrive:

«Da qualche mese mio padre ha preso l'abitudine di trascinarmi con sé a tutte le riunioni di proprietari, inquilini, amministratori, sindacalisti, che parlano di equo canone.

«Ne ho sentite di cose e di crude ed ete ne ho lette sulla tua rubrica, convincendomi che egoismo e demagogia sono i motivi conduttori di ogni discussione.

«Ho sentito il commerciante lamentarsi dell'equo canone, ma in quel momento dimenticavo di essere anche padrone di casa. Ho sentito l'inquilino contestare l'aumento in due anni anziché sei, però dato che è anche proprietario di due alloggi ha consigliato i suoi inquilini a far finta di guadagnare più di 8 milioni così per 4 anni non li sfratta.

«C'è chi, abitando in una casa di 10 anni fa, fra le migliori costruite allora, vuole approfittare dello sbaglio del Comune, che con una pennellata di nero ha degradato l'intera via, per pagare meno finché possibile.

«Ritengo che la legge sia riuscita a scontentare tutti, ma la peggior disgrazia è che nessuno si adopera a ridare fiducia nelle costruzioni nuove sempre più necessarie».

Annalisa Negro

Una lettrice ci scrive:

«Faccio parte della schiera dei mai visti, le portinaie: quella si che è una rosicchia castelli! Sta a gratterel, non paga le tasse, va al mare o ai monti nei giorni di libertà. Ha pure la macchina che non dovrebbe avere perché è un lusso che non dovrebbe permettersi. Ha anche il televisore (ma questo ce l'hanno pure i carabinieri).

«Hanno fatto le portinaie per le schiavitù e così devono rimanere. Tanti abitano in vari tuguri mal illuminati, senza servizi interni, e'l devono rimanere anche quando non sono in servizio: non si sa mai. La portineria si paga e dove funzionano sempre. Perché non hanno scritto sulla porta: "Portinaio" invece di portiniera? La portinaia non deve mai alzare la testa, deve stare sempre agli ordini, all'erta. Se parla è chiacchierona, se non parla è superba, se veste male è una straccivena, se veste un pochino bene di lusso e non ha voglia di lavorare.

«Poi c'è il fatto delicato: il ritiro della posta; se la ritira ed interessa il dicono anche brava, se invece è sgradita sei un ficcanaso.

«Vorrei invitare quei signori che hanno scritto a "Specchio dei tempi" a prendersi una portinaia: faranno i signori pure loro. Che gusto vista? Magari in un palazzo con tante scale di 8-10 piani, così oltre alla prima scala che viene pagata lire 126.000 avranno lire 1200 al mese per ogni scala in più. Guardino un po' quanti bei soldini possono guadagnare!

«Quanto ho detto non è tutto, in caso di malattia della titolare il servizio deve funzionare ugualmente, ci deve essere un sostituto gratuito, possibilmente un familiare che conosca bene l'andamento della casa, in fondo lo stipendio lo percepisce già chi è ammalato. Chiedo: quale categoria di lavoratori è oggi in questo condizioni e in servizio 12 ore al giorno? Forza signori, lanciatevi alla ricerca della portinaia.

«Grazie caro. Se quei signori volessero lasciarmi il loro alloggio lo sento sicura di fare la fannullona, cederei il mio posto e andrei a godermi la bella somma di lire 102.000 di pensione maturata in 25 anni di portinaio. Una cifra che permette di vivere da nababbi, non è vero?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Sono una tigre siberiana prigioniera da alcuni anni nel piccolo zoo del comune di Cuneo.

«Se permetti vorrei esporti la precaria situazione in cui mi trovo onde far sapere ai tuoi lettori come qui stanno le cose.

«Non raggiunto ormai un peso e una dimensione tale da essere costretta, mio malgrado, alla segregazione in una angusta gabbia il cui limitato spazio mi consente di fare pochi passi avanti ed indietro.

«Non ne posso più e sto lentamente ma inesorabilmente impazzendo».

Segue la firma

Che fanno gli enti regionali?

Nei suoi sette anni e mezzo di attività la Regione ha costituito una serie di enti o società con scopi specifici tutti indirizzati a fini programmatori: l'Esap che è l'Ente per lo sviluppo agricolo, la Pro Mark che si occupa della commercializzazione dei prodotti locali sui mercati nazionali ed esteri; la Finpiemonte, istituto finanziario che si occupa della promozione delle attività produttive mediante la creazione delle apposite strutture.

Può intervenire con un miliardo per ogni operazione, ma non può occuparsi, per esempio, del salvataggio di aziende in crisi, ché altrimenti il suo capitale si spezzetterebbe senza raggiungere i risultati statutari.

Inoltre la Regione ha «regionalizzato» l'Ires (istituto per le ricerche economiche e sociali) ed ha creato, in consorzio con l'Università e il Politecnico, il Centro di calcolo, per il «trattamento automatico dell'informazione».

Come funzionano questi enti? La I Commissione del Consiglio regionale, che ha competenza sulla programmazione e sul bilancio, ha avviato una serie di incontri con i responsabili di questi enti; resta ancora l'Ires, in crisi direzionale non essendo ancora stato sostituito il suo direttore, dimissionario.

«Si tratta — dice il presidente della I Commissione, Rossotto (udc) — *di costituire un più stretto rapporto di collaborazione perché questi enti non abbiano a svolgere funzioni ripetitive. Per esempio: Esap e Pro Mark dovrebbero agire in modo più stretto, perché molta dell'attività di ricerca di mercato riguarda il settore agricolo anche se comincia a crearsi benemerenze negli altri, soprattutto nella presentazione all'estero dei prodotti dell'industria manifatturiera».*

Il vicepresidente della commissione, Alberton (dc) esamina l'attività del Centro di calcolo. *«E' ad un buon livello, ma manca, nell'utilizzazione degli strumenti, un rapporto concreto con l'Ires. Inoltre cominciano a crearsi difficoltà con il Centro di cartografia, non per quanto riguarda la compilazione delle carte, ma per tutto quanto è relativo all'elaborazione dei dati che portano a questa compilazione».*

Finpiemonte. *«A due anni dall'inizio dell'attività* — dice Alberton — *non c'è ancora l'operatività, si nota una grande lentezza di funzionamento».* Qui non si tratta di critiche all'istituto, bensì alla giunta regionale: *«Gli obiettivi indicati dalla legge erano chiari, il dia lnea ella e si riprenda al più presto il discorso della convenzione per la rilocalizzazione delle industrie».*

In questo quadro la Finpiemonte c'entra molto, soprattutto per la costituzione delle aree attrezzate dove collocare, con intenti di riequilibrio territoriale, le industrie che lasciano le aree urbane affollate.

Dice Rossotto: *«Ma una volta costituite con l'intervento della Finpiemonte queste aree, bisogna dare incentivi alle aziende perché ci vadano. E questi incentivi non possono che essere finanziari, cioè interventi che favoriscano l'acquisizione degli immobili e delle attrezzature».*

Rossotto pensa ad una società di leasing specie per favorire le medie e piccole imprese e sta organizzando un incontro con le principali banche piemontesi (San Paolo, Cassa di Risparmio, Banca popolare di Novara).

«Ci siamo mossi in questa direzione — dice — *anche per verificare la politica della giunta»* è qui la Commissione entra in pieno in quelle funzioni di controllo che le attribuisce per quanto riguarda (art. 22) la *«gestione patrimoniale e contabile»* e le estende per similitudine.

In questo spirito Rossotto e Alberton chiedono alla giunta: *«Perché ci tarda tanto a rendere operante la convenzione firmata a luglio con le Olivetti?».* Prevedeva, tra l'altro, la costituzione di corsi speciali di formazione per il personale addetto all'informatica. Come mai non sono stati ancora costituiti? *«E già che siamo in argomento* — dice Alberton — *pensiamo anche alla loro localizzazione. Il Canavese è ormai un centro tradizionale dell'informatica: troviamo il posto dove fare questi corsi, intervenendo all'attrazione polarizzante di Torino».*

d. garb.

Il difficile recupero del DC 9 inabissatosi nel mare di Palermo venerdì notte

Arrivano a mezzogiorno le prime salme

Sono quelle dei coniugi di Pino: le due bare proseguiranno per Castagneto Po - Non ancora definitivo l'elenco delle vittime - Di certo si sa che 27 viaggiatori erano partiti da Caselle, mentre un'insegnante di Torino, raggiunta Roma in treno, era poi salita sull'aereo diretto in Sicilia - I morti sono 26: 21 corpi sono stati identificati

Il DC 9 dell'Alitalia inabissatosi a 2 miglia dall'aeroporto di Palermo c'erano tra i passeggeri 28 persone quasi tutte con casa e lavoro a Torino. Di queste, 27 erano partite venerdì pomeriggio da Caselle. A quattro giorni dalla sciagura, 21 sono state identificate in base ai documenti trovati o alle segnalazioni dei famigliari, ma di queste solo 13 figurano nell'elenco delle salme recuperate in mare. Ieri si è anche saputo che un'altra torinese è nella lista delle vittime. Si chiama Emilia Caruso, 40 anni, insegnante di inglese, via Duchessa Jolanda 23, salita sull'aereo a Roma dopo avere raggiunto la capitale in treno.

Secondo le notizie provenienti dalla Sicilia sono stati finora trovati i corpi di Emilia Caruso, di Giuseppe Giacalone, 39 anni, di sua moglie Adele Ingegneri, 38 anni, entrambi insegnanti elementari, del figlio Filippo di 3 mesi, mentre risulta disperso Claudio di 5 e sua zia Maria Giacalone di 36, anch'essa maestra elementare.

Nella camera ardente dell'obitorio di Palermo ci sono anche Giuseppe Passarelli, 38 anni, professore di matematica; Renata Giovannelli e suo marito, l'ing. Antonio Di Pino, entrambi di 39. l'ing. Attilio dell'Utri, 45 anni, sua moglie Anastasia di 35, i figli Claudia e Silvia di 5 e un anno e mezzo. Inoltre, Graziano Basilio, 39 anni, tecnico della Fiat e Matteo Aurora Bonavenia, 36 anni, impiegata dell'ufficio distrettuale delle imposte di Ciriè.

Sono ancora prigionieri della carlinga del velivolo o dispersi in mare, Marianna Pellicane, Marina e Salvatore Amati, Simone Federico, Michele Salerno, e altre 6 persone che alle biglietterie dell'aeroporto hanno dato questi cognomi: Compagnino, Rossi, Rossi Doria, Brunato, Bertolazzo e Pennisi.

L'insegnante Emilia Caruso - Michele Salerno, 19 anni, era al suo primo viaggio in aereo

Nelle ultime 24 ore è stato possibile conoscere gli indirizzi di altri 3 passeggeri identificati. Emilia Caruso, insegnava all'istituto per segretarie d'azienda «Bosso», a Torino viveva da almeno 10 anni, in un alloggetto che aveva acquistato appena è nata la figlia. Era partita da Torino in treno, ma a Roma, all'ultimo momento, aveva deciso di continuare il viaggio in aereo per raggiungere i genitori che abitano a Mascalucia, sulle pendici dell'Etna.

Un vicino di casa l'ha accompagnata a Porta Nuova. Dice: *«Credo di capire perché è salita sul DC 9. Il giorno prima aveva ricevuto dal ministero della Pubblica Istruzione la liquidazione per gli esami di maturità, circa 600 mila lire. Forse per questo ha deciso di acquistare il biglietto. E' una fatalità perché, se non fosse arrivato l'assegno, sarebbe raggiunto il paese in treno come aveva stabilito il giorno prima».*

L'altro è Simone Federico, 20 anni, torinese della «R.S.» di Borgaro. Era in Piemonte da appena 5 mesi, aveva trovato alloggio a Castello, in via Crevero. Un cugino, Salvatore, via San Giovanni Bosco 71, dice che doveva tornare subito dopo l'anno nuovo e che le vacanze le avrebbe trascorse tutte al paese, San Giovanni Gemini, in provincia di Agrigento.

Il terzo è un tecnico ortopedico di 19 anni, Michele Salerno, abitante coi genitori in via Principe Oddone 20 bis. Era al suo primo viaggio in aereo e stava andando a Palermo per trovare la fidanzata. Rincuorano i parenti: *«Erano gli ultimi giorni di libertà perché doveva partire per il servizio militare. Era molto emozionato per il volo e con lui doveva andare anche la sorella Liliana di 15 anni».*

Ieri, 19 parenti delle vittime sono partiti per Palermo in aereo. L'Alitalia ha offerto loro il biglietto. Alcuni ritorneranno già oggi con le salme, altri invece dovranno attendere che si concludano le operazioni di recupero della carlinga del DC 9.

Oggi arrivano a Torino i corpi dei coniugi Di Pino. Le due bare sono partite martedì a mezzogiorno da Palermo, accompagnate dai genitori della donna e proseguiranno per Castagneto Po dove saranno tumulate nella tomba di famiglia.

I due passeggeri partiti da Caselle e sopravvissuti alla sciagura sono stati dimessi dall'ospedale di Palermo alla vigilia di Natale. Il dott. Aldo Giglio, vicedirettore delle cliniche di Carle, ha raggiunto i genitori a Catania, mentre l'ufficiale Francesco Zumbo della scuola di applicazione d'arma ha raggiunto Acl Castello, suo paese d'origine.

A Torino, tribunale militare, d'Appello?

Torino sarà sede distaccata dell'istituendo tribunale militare d'appello? La discussione per ora è al Senato e la città indicata per l'importante struttura giudiziaria militare pare sia Verona.

Il consigliere comunale avv. Segre (psi) ha presentato un'interrogazione al sindaco per conoscere quali iniziative intenda assumere presso il ministero della Difesa, affinché la sezione d'appello abbia sede a Torino.

★ Alto teppismo l'altra notte in strada Cuorè 80/12 di Moncalieri. Ignoti hanno tentato di appiccare il fuoco con liquido infiammabile alla finestra della villa Cabbianca che ospita le suore minime del suffragio. Le danni non hanno arrecato' danni. Sul posto i carabinieri hanno trovato un volantino con la scritta: *«Comitato per la sterminazione delle suore - viva l'anarchia».*

★ Per un'intossicazione da farmaci, Maria Ines Barosio, di 62 anni, abitante in via Garibaldi 22, è morta al Centro di rianimazione delle Molinette.

Momenti di paura la sera di Natale in un locale di via Bari 22

Tre banditi in un bar terrorizzano 30 clienti rubando soldi e preziosi

Per cinque minuti sono stati tenuti tutti sotto la minaccia delle armi - Rapinati due milioni in contanti, anelli, catenine e una pelliccia - I malviventi sono fuggiti sull'auto di un complice

Rapina la sera di lunedì, giorno di Natale, in un bar di via Bari 22, a poche decine di metri dalla caserma del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Tre banditi hanno tenuto in scacco per cinque minuti una trentina di persone: si sono impossessati di denaro (circa due milioni in contanti), di una pelliccia, gioielli. Sono fuggiti su una «Mini Minor» alla cui guida c'era un quarto giovane.

L'assalto è stato compiuto alle 23,30: nel locale molti clienti giocavano a carte, altri scherzavano e bevevano. Improvvisamente, davanti al bancone, dove c'erano il titolare Gianfranco Castagnoli di 40 anni, via San Donato 60 e la moglie Laura Baldi, 44 anni, sono comparsi i malviventi: due armati e un terzo, quello che impartiva gli ordini, a volto scoperto.

«State tutti dove siete» hanno gridato, bloccando anche chi si trovava nelle due sale da gioco. Poi, scientificamente, hanno *«raccolto»* in una sacca portafogli, anelli, collanine. Qualcuno ha protestato, come la moglie del titolare; per tutta risposta le è stata strappata la catenina dal collo.

Poi la fuga, con un episodio che poteva finire tragicamente: dietro ai banditi si è buttato il fratello dei Castagnoli, Giacomo, tentando di fermarli. I malviventi sono riusciti a salire sull'auto e dileguarsi. Qualcuno ha detto di aver sentito esplodere un colpo di pistola.

★ Due giovani armati di pistola hanno rapinato di 5 milioni il commerciante Angelo Raffaele Cerullo, 39 anni, via Vigliani 36, titolare di un negozio di calzature in via Pollenzo 2. Il Cerullo, venerdì scorso alle 21, era intento a depositare la somma nella cassa continua della sede N. 6 della Cassa di Risparmio, quando dal buio sono spuntati i banditi.

★ Mentre percorreva in motorino via Lamarmora, uno studente di 17 anni, Giancarlo Merlini, via Volante 74, è stato scippato del giubbotto. Due ragazzi l'hanno bloccato, spinto a terra e rapinato.

★ Rapinata la vigilia di Natale, una macelleria in via Cibrario 62. Due giovani mascherati e armati di pistola e coltello hanno minacciato la commessa e il titolare, poi sono fuggiti con 25 mila lire. Si sono allontanati su una «127». La donna ha riportato lievi ferite al volto e a un ginocchio.

★ Il carpentiere Giacinto Saltuti, 48 anni, via Pastrengo 34, Moncalieri, mentre si trovava in borgata Lesna di Grugliasco, verso le 21,30 di sabato, è stato avvicinato da 4 giovani che lo hanno picchiato e rapinato del portafoglio, contenente 100 mila lire.

Il titolare del bar Gianfranco Castagnoli e la moglie Laura

Impiegato per due ore è tenuto prigioniero

Giuseppe Dagostini, 36 anni, impiegato, Settimo Torinese, via Partigiani 1, è stato rapinato l'altra sera mentre rientrava a casa. Due banditi, di cui uno armato di pistola, hanno bloccato la sua «127» in via Bologna angolo largo Giordano. L'uomo è stato costretto a spostarsi sul sedile posteriore dell'auto e per circa due ore è rimasto prigioniero dei rapinatori. In via Lodi Alberti gli hanno preso il portafoglio con 30 mila lire, 400 bottiglie mignon di liquori vari, fiori in ferro battuto per un valore di 2 milioni.

★ E' morto lunedì pomeriggio Nino Contini, 58 anni, abitante in via Breglio 109, che viveva solo. I parenti, andati a trovarlo il giorno di Natale, hanno suonato invano il campanello. Chiamata la polizia ed abbattuta la porta, il Contini è stato trovato morto all'interno. Si tratta probabilmente di infarto.

Gli edifici degradati

L'Unioncop ha notificato i ricorsi per la richiesta d'annullamento parziale della delibera del Comune e di tutti gli atti antecedenti in relazione alla zonizzazione ed al degrado urbano per la definizione dell'equo canone per le abitazioni.

La delibera — è detto in un comunicato dell'Unioncop — considera degradate abitazioni ed interi isolati di edifici in condizioni obiettivamente normali sia sotto l'aspetto edilizio che urbanistico.

La stessa ha invece trascurato molti edifici realmente degradati per cui la richiesta d'annullamento non si riferisce solo alla volontà dei proprietari di recuperare il valore ed il reddito delle loro proprietà ma soprattutto all'esigenza di stabilire in modo equo i criteri di degrado ai sensi della legge n. 392 dell'equo canone.

Nell'estensione della delibera — prosegue il comunicato — compaiono molti gravi elementi che ne rendono necessaria l'invalidazione ed in particolare: eccesso di potere da parte dell'amministrazione; difetto di istruttoria; carenza di motivazioni; violazione di legge; violazione dell'articolo 97 della Costituzione; disparità di trattamento dei cittadini.

L'Unioncop — conclude il comunicato — si rammarica che ancora una volta i cittadini debbano ricorrere al Tar per affermare i loro diritti, che gli atti amministrativi dei Comuni sempre più spesso trascurano. E i cittadini in tali azioni difensive debbono, di tasca propria, fronteggiare oneri considerevoli quali un'azione giudiziaria sempre comporta.

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare? Taleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv, bianconero colori. Ore 8-22 anche festivi.

Montonaros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 60.000; giacche pelle uomo-donna da L. 70.000; eccezionali pelle uomo-donna da L. 120.000; borse in pelle da L. 15.000 in su; tel. 596.990.

Tv soccorso Tv 399.929 Videocolor 355.782
Interventi immediati. Marca vostro radiol. diurno orario festivo 8-22.

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi moderati. Rapida consegna a domicilio. Verdesi, corso Spezia 53 bis, tel. 83.48.09. Consulenteri.

Tv videosoccorso Tv Assistenza Tv tel. 732.881
239.66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Dalla fabbrica moquettes tappezzerie ed occasioni
Camera 4x4 in velour di qualità ed in colori assortiti L. 59.000. Pagile giapponesi L. 13.000 al metro. Vastissimo assortimento di disegni di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali. Arc Nova, via Duchessa Jolanda 3.

Tv riparazioni fidate! Telefidex tel. 335.81.55
790.013 intervenite entro a domicilio riparazioni bianco nero colore, ogni marca.

Per l'uomo moderno... A2 Estetica
Saune finlandese, personale specializzato, via Cumiana 40, tel. 541.020; via Arc. Lisbona 18, tel. 598.084.

Tv soccorso Tv 760.111 Telecolor tel. 596.675
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Bianconeri Tv colori lire 8-22.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, solvibilità. Corso Vittorio Emanuele, 107

ITALCASE
acquista direttamente e per contanti i Vostri immobili (o assume l'impegno a vendere) conducendo trattative in modo serio e riservato alla valutazione dell'attuale mercato immobiliare.
via S. Tommaso 22
TEL. 512.670-513.017

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua.
"PADRE, PARLIAMONE"
Don C. Milla, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo in una nuova rubrica televisiva.
Telelorino International
stasera alle 19.30
a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro Torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701 618

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per lenzuola, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copriletti, pizzi Venezia. Canti, Bruxelles, Filati e tele da ricamo. Servizi tavola e lavori a mano.

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
CORSO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
GIACCHE VISONE da L. 1.400.000 in su
SCONTI NATALE
GIACCONI SPORTIVI A PELO LUNGO, VOLPE, MARMOTTA, OPOSSUM, LAMB da L. 360.000 L. 650.000 L. 980.000 L. 1.200.000 in su
PERSIANI NERI, GRIGI, MARRONE da L. 700.000 L. 900.000 in su
CASTORO CASTORINO da L. 850.000 in su
VISONI CANADESI E SCANDINAVI da L. 1.600.000 L. 1.980.000 L. 2.250.000 in su
CERTIFICATO DI GARANZIA
FACILITIAMO PAGAMENTO

VIA NIZZA 166 - TORINO
LF *BOUTIQUE di Lucia Franchini*
SALDA tutta la merce a prezzo di realizzo e avvisa che l'esercizio rimarrà chiuso dal 15-1-1979 al 15-2-1979.
SI VENDE ANCHE L'ARREDAMENTO

i veri SALDI da
monique
- VIA NIZZA 135
- VIA XX SETTEMBRE 54
- MONIQUE TRICOT via S. Teresa 18

Capi esclusivi di:
Baratta - Sarli - Tiburossi - Altinari - Mosca - Enzo - Rossa - Antonelli - Lanvin - Mirat - Sara Gras - Gibò - Gianni Baldini - G. Valentino - Mirsa

GARINO PELLICCE
Nella stagione della pelliccia visitate la
PELLICCERIA GARINO
Potete comprare risparmiando con tutte le garanzie
PREZZI SUPERSCONTATI
bloccati sino al 31 dicembre
Pellicce pronte e su misura, laboratorio proprio
Taglie forti e calibrate
Collezione 1978-79
A serietà della vendita si accetta il pagamento anche dilazionato
PELLICCERIA GARINO VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata

FERRERO
di Corso Vittorio Emanuele 54 - Torino
nel formulare alla sua affezionata Clientela vivissimi auguri le
FELICE ANNO NUOVO
ricorda
che presso la propria PASTICCERIA-BAR sono in vendita splendide confezioni natalizie (possibilità di spedizioni anche in tutto il mondo) e presenta ai buongustai torinesi il menù del RISTORANTE per il
CENONE DI SAN SILVESTRO:
Mousse di salmone in bellavista; Cornetti di storione; Uova farcite; Involtini di prosciutto con paté; Bouchées à la Reine; Consommé ricco; Gamberoni alla trapanese; Filet brillato; Cosciotto d'agnello aromatizzato con contorni vari; Mandarino gelato; Canestri d'uva; Caffè.
Prezzo L. 25.000 bevande comprese, servizio escluso
PRENOTAZIONI: tel. 546.081 - 547.225

Radio Augusta

ti serve.
In via Carlo Alberto 47 Pioneer protegge la musica.
x 50 x 70 x 90 sistemi coordinati da L. 380.000
PIONEER
Radio Augusta Via C. Alberto 47 - Tel. 535.909

a Sauze d'Oulx

(Tangenziale Ovest, vicino Hotel Miravalle)
una intelligente soluzione a prezzo «affare»
BICAMERE a 14.900.000
più 5.950.000 di mutuo fondiario
subito abitabili
L'edificio è in posizione panoramica e soleggiata adiacente alla nuova seggiovia. Gli alloggi, di varie dimensioni, sono accuratamente rifiniti e subito abitabili. Alcuni sono completamente arredati.
PERSONALE SUL POSTO dal 25 DICEMBRE al 7 GENNAIO
maiora s.p.a. VIA DUCHESSA JOLANDA 17 10138 TORINO - TEL. 756625 - 751989

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
con sconti reali del 40/50%
NELLE
PELLICCERIE FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.128
VISITATECI SENZA IMPEGNO.
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Saper spendere

Con buona fortuna

Per i giorni di festa tra auguri e brindisi lo chef Angelo Maionchi propone un menù

Appuntamento con il menù dei giorni di festa. Il cenone di Capodanno porti a tutti un briciolo di speranza e un sorriso. Il pranzo è all'insegna di ricette gustose. Le suggerisce un cuoco nuova per i lettori di *Saper spendere*: Angelo Maionchi, chef nel ristorante gestito dal presidente dei ristoratori. Sono due antipasti, una minestra tradizionale, se pur con fantasia, una pietanza ed un dolce. E a tutti i lettori auguri e un brindisi alla fortuna.

Insalata di noci — Ingredienti per quattro persone: 150 gr di gamberetti puliti e lessati, 500 gr di patatine novelle bollite, 150 gr di paté di fegato oppure fegato di vitello cotto al burro e tagliato a quadretini, 100 gr di gherigli di noci, quattro uova sode, 100 gr di fagiolini bolliti, olio, pepe, sale e succo di limone per condire. Mettere tutti gli ingredienti (escluso il paté e le uova sode) in una insalatiera e condire con olio, limone, pepe e sale. Mescolare delicatamente, e disporre su un vassoio di portata. Decorare il bordo del vassoio con fettine di pomodoro e spicchi di uova sode alternate, ed eventualmente qualche ciuffettino di prezzemolo. Per ultimo mettere sull'insalata il paté a piccoli pezzettini.

«Se volete arricchire il sapore di questa insalata — precisa lo chef — *preparate una salsina in questo modo: mettere in una ciotolina un cucchiaio di senape, mezzo bicchiere di panna liquida fresca, due cucchiai di aceto e olio quanto basta a rendere il composto semiliquido. Mettere qualche minuto con una frusta, in modo che la salsa resti leggermente spumosa, e versare sull'insalata già condita».*

Gamberetti gratinati — Ingredienti per quattro persone: 600 gr di gamberetti puliti, un bicchiere di panna liquida fresca, un bicchiere di latticello secco, 150 gr di burro, mezzo bicchierino di brandy, sale, pepe, paprica dolce, farina bianca, una foglia di alloro. Sciogliere il burro, unire l'alloro e i gamberetti ben infarinati, salare, pepare e mescolare delicatamente con una cucchiaina di legno. Quando i gamberetti avranno assorbito il burro, spruzzare con il brandy, lasciar evaporare, aggiungere il vino bianco e terminare la cottura. Aggiungere la panna, mescolare e al primo accenno di bollitura versare il tutto su una pirofila di ghisa o di altro materiale adatto al forno. Spruzzare con poca panna e far gratinare in forno per 5-6 minuti. Servire caldissimo.

Agnelotti capricciosi — Ingredienti per quattro persone: sei dozzine di agnelotti di carne, 100 gr di prosciutto cotto, 30 gr di funghi secchi che avrete lasciato a bagno in acqua tiepida per circa mezz'ora, mezzo litro di panna fresca, 30 gr di burro, 50 gr di parmigiano grattugiato, sale, pepe, qualche tagliolina di basilico. In un tegamino sciogliere il burro e unire i funghi sgocciolati, cuocere per circa 5-6 minuti, unire il prosciutto tagliato a piccole listarelle, mescolare e aggiungere la panna; lasciare ancora per qualche minuto, poi togliere dal fuoco.

«Nel frattempo — precisa lo chef — *cuocere a parte in acqua salata gli agnelotti, metterli sul piatto di portata e versare sopra la salsina ricoperende con il parmigiano grattugiato».*

Cappone in cocotte — Un cappone tagliato ad ottavi, 200 gr di cipolline d'Ivrea pulite, 200 gr di champignon tagliati a pezzetti, mezzo bicchiere di vino bianco secco, due fette di pancetta tagliate spesse a quadretti, 500 gr di pomodori pelati, una cipolla bianca tritata, mezzo bicchiere d'olio d'oliva, qualche foglia di basilico e di alloro, un trito di uno spicchio d'aglio, quattro foglie di salvia, un cespuglio di rosmarino. Disporre in una cocotte con olio ben caldo il cappone e le cipolline, salare e pepare. Lasciare rosolare, unire la pancetta e la cipolla, tritata e le foglie di alloro. Quando il fondo sarà ben colorito, versare il vino bianco e lasciare evaporare. Aggiungere i pomodori pelati e i funghi coltivati. Coprire la cocotte, mescolando di tanto in tanto. A cottura ultimata, circa mezz'ora, assaggiare, ed aggiungere quindi il trito e il basilico, e servire dopo pochi minuti.

Infine il dolce: ananas ripieno. Un ananas tagliato a metà per lungo, quattro cucchiai di farina bianca, 100 gr di zucchero, quattro rossi d'uovo, mezzo bicchierino di rum, mezzo litro di latte, una bustina di vanillina; 100 gr di gherigli di noci tritata grossolanamente, mezzo litro di panna montata dolce. Portare ad ebollizione il latte. A parte in una ciotolina amalgamare bene tra loro con una frusta i rossi d'uovo, lo zucchero e il rum, versare il composto nel latte in ebollizione mescolando continuamente affinché non si formino grumi (naturalmente togliendo il latte dal fuoco).

Portare di nuovo la fiamma viva all'ebollizione e continuare a girare con una spatolina di legno per circa 10 minuti. Con un cucchiaio svuotare l'ananas della polpa, cercando di non sciuparne la scorza, tagliare quindi la polpa a cubetti. Quando la crema sarà completamente raffreddata, incorporare la panna montata, i pezzetti di ananas e i gherigli di noci, riempire con questo composto i gusci dell'ananas e mettere in frigorifero per almeno due ore. Portare in tavola l'ananas dentro il guscio e servire in coppette individuali.

Simonetta

Davanti alle elementari

"Nonno,, vigile pure a Nichelino

Il sindaco: "Vogliamo consentire ai pensionati di sentirsi ancora utili,,

Dal prossimo gennaio anche Nichelino avrà «nonni assistenti vigili»: saranno impegnati nel servizio di sorveglianza davanti alle scuole elementari e medie della città. La sorveglianza — si legge nel manifesto-bando affisso sui muri cittadini — verrà attuata in via sperimentale. Vi sono interessati uomini e donne che abbiano compiuto 55 anni e non superato i 70, e che siano residenti nel comune. Il compenso sarà di 4 mila lire per turno di due servizi: in pratica, 4 mila lire al giorno.

Le domande di ammissione, in carta libera, vanno presentate all'ufficio scuola del Comune entro il 30 dicembre 1978. I prescelti, dopo la visita per l'accertamento dell'idoneità fisica effettuata dall'ufficiale sanitario, frequenteranno un breve corso tenuto dal comando dei vigili urbani, dopo di che entreranno in servizio.

Dice il sindaco, Elio Marchiaro: *«Anche a Nichelino come a Torino l'iniziativa è rivolta verso gli anziani allo scopo di dare a questi pensionati la possibilità di rimanere nella collettività di cui fanno parte. Il risultato che ci proponiamo è duplice: da una parte l'istituzione di un servizio di sorveglianza di cui si avverte la necessità, dall'altra questo fatto contribuirà validamente all'azione che stiamo svolgendo a favore delle persone anziane ancora valide, affinché esse diano quello che possono dare, evitando per quanto possibile la loro emarginazione».*

Giunte di quartiere

Sono state elette altre giunte circoscrizionali di quartiere. Eccole:

Rebaudengo: Arcello Costantin (pli) bilancio; Silvana Marchiori lavori pubblici; Mario Solani lavoro; Silvia Perino sanità; Giampiero Pivotto istruzione; Amedeo Lione personale e vice presidente. Tutti comunisti.

San Paolo: Maurizio Orseloni (pci) bilancio; Giuseppe Carpani (pci) lavori pubblici; Antonio Iacurso (psi) lavoro; Filippo Di Salvatore (psi) sanità; Giovanni Bonotto (pci) istruzione; Giuseppe Briamonte (psi) personale.

Aurora: Luigino Carrer (pci) bilancio; Achille Centile (pci) lavori pubblici; Alfredo Gallo (pci) lavoro; Pier Carlo Merlone (pci) sanità; Martino Rechichi (psi) istruzione; Salvatore Lomaglio (pci) personale.

San Salvario: Carlo Romagna (pci) bilancio; Walter Mazzetta (pci) urbanistica; Luciano Stevan (psi) lavoro; Carlo Fenoglio (pci) sanità; Anna Vivanti (pci) istruzione; Ilario Cursaro (psi) personale.

Per completare il quadro mancano ancora le giunte di: Crocetta, Mirafiori Nord, Cavoretto e Vanchiglia.

Per aiutare la fidanzata che aveva dimenticato le chiavi di casa

Giovane di Chieri cade e si sfracella scavalcando il balcone del 6° piano

La disgrazia in strada del Drosso sotto gli occhi della ragazza - In equilibrio sulla ringhiera stava cercando di raggiungere l'alloggio quando la balaustra ha ceduto - È precipitato da 25 metri

A Lanzo arrestato un autista "pirata,, che ha ucciso una donna

Tragica fine di un giovane domenica pomeriggio: mentre tentava di raggiungere, passando di balcone in balcone, l'appartamento della sua fidanzata, ha perso l'equilibrio ed è caduto dal sesto piano morendo sul colpo.

La disgrazia è avvenuta poco dopo mezzogiorno: Giorgio Rasetto, la vittima, 26 anni, impiegato in un laboratorio di fotoincisione ed abitante a Chieri in via Martiri della Libertà 8, era appena andato a prendere la propria ragazza, Lina Bertacca, 22 anni, in strada del Drosso 140.

«Dovevamo andare ad acquistare gli ultimi doni di Natale» — ha detto dopo la disgrazia la giovane — *«ma appena ho chiuso la porta alle mie spalle mi sono accorta d'aver dimenticato le chiavi all'interno dell'alloggio».* Giorgio Rasetto s'è allora offerto di andare a prendere: Lina ha bussato all'appartamento di un'amica che abita, come lei, al sesto piano ed il fidanzato è uscito sul balcone per tentare di arrivare sino a quello della Bertacca ed entrare in casa.

Un'imprudenza fine le due donne non sono riuscite ad evitare: il giovane, in equilibrio sulla ringhiera, s'è aggrappato ad un pilastro in cemento della facciata ed è riuscito a raggiungere il primo balcone. Seguendo la stessa tecnica s'è, quindi, calato anche sul secondo. A questo punto, l'incidente mentre la fidanzata e l'amica seguivano le sue pericolose evoluzioni a sei piani da terra: invece di ancorarsi al pilastro, Rasetto ha preferito allungarsi fra i due balconi sino a [illegible] le ringhiere dell'ultimo con le gambe.

Giorgio Rasetto e Pia Cena Bellessa, madre di due figli

«Sembrava che dovesse farcela — ha aggiunto fra le lacrime Lina Bertacca — *ma, improvvisamente, la balaustra ha ceduto e Giorgio è precipitato gridando».* Un volo di circa 25 metri: il giovane è piombato sull'asfalto ed è morto sul colpo sfracellandosi.

Una donna di 44 anni, madre di due figli, è stata uccisa la notte di Natale a Lanzo da un automobilista pirata che, dopo averla travolta, non s'è fermato a soccorrerla. L'investitore, ubriaco, è stato arrestato mezz'ora dopo in un bar dai carabinieri. Vittima di questo tragico incidente avvenuto mentre le vie della città erano animate da una folla di persone in costume che davano vita al tradizionale presepe, è stata Pia Cena Bellessa, abitante in via Torino 176 a Frazione Grange di Lanzo.

La donna, appena uscita dalla Messa di mezzanotte, aveva telefonato alla figlia Marisa, 23 anni, perché andasse a prenderla in auto e l'accompagnasse a casa. Quindi, a piedi, s'era avviata lungo via Umberto I°, verso il luogo dell'appuntamento.

Pia Cena stava camminando quando alle sue spalle è sbucata una «A 112» condotta da Franco Savant-Aleina, 34 anni, casa Pastrengo 158 a Cossolo. Il guidatore — a quanto è stato accertato dai carabinieri — prima di arrivare a Lanzo s'era fermato in un paio di bar a fare qualche brindisi con gli amici. Forse questa è la vera causa dell'incidente cui si aggiunge anche l'ipotesi di una eccessiva velocità dell'auto. La «A 112» ha colpito in pieno la donna che è stata scaraventata, in fin di vita, sotto le vetture in sosta.

Pochi minuti dopo è giunta Marisa Bellessa: è stata lei ad aiutare vigili urbani e carabinieri, già avvisati, nei primi soccorsi alla madre ferita. Portata all'ospedale civile di Lanzo Pia Cena moriva per [illegible] cranico prima di [illegible] in camera operatoria. Franco Savant-Aleina, intanto, s'era fermato in un bar poco lontano posteggiando la propria auto, con il parabrezza infranto, davanti al locale. Uno degli avventori, avendo sospettato dell'investimento e notando il danno alla «A 112», ha telefonato ai carabinieri. A loro il Savant-Aleina ha detto di non essersi reso conto dell'accaduto. E' stato arrestato e domani verrà interrogato dal vicepretore, avv. Tibone.

Traffico paralizzato dalla nebbia: grave serie d'incidenti

Un diciottenne muore ad Airasca Studente si uccide a Cambiano

La prima disgrazia per una sbandata in curva; la seconda per un urto frontale - Altre vittime a Ivrea e Santhià sull'autostrada per Milano; sei feriti nell'urto tra due auto a Pianezza

Averardo Ena, 18 anni. Lo studente Vincenzo Orlando

Una fitta coltre di nebbia nella notte di Natale ha reso difficoltoso, per tutta la giornata di ieri, il traffico sulle strade della provincia. Con trenta-quaranta metri di visibilità, nonostante il traffico piuttosto scarso, si sono registrati numerosi tamponamenti che non hanno però causato vittime. Nel tardo pomeriggio, con il calare delle tenebre, la visibilità si è ancora ridotta ed ha rallentato il rientro delle auto che tornavano in città dopo la parentesi dei giorni di festa. Molti, purtroppo, gli incidenti.

AIRASCA — La nebbia ed il fondo ghiacciato sono le probabili cause di un incidente accaduto poco prima delle 8 sulla statale del Sestriere, alla circonvallazione di Airasca: il bilancio è di un morto e di un moribondo.

Una «Fiat 127» diretta verso Torino, guidata dal giovane Averardo Ena, 18 anni, nativo di Udine, Nichelino, via Sangone 8, nell'abbordare una curva ha sbandato sulla sinistra e si è schiantata contro un albero. A fianco del guidatore era Maurizio Anfossi, 17 anni, pure di Nichelino, via Juvarra 54. Averardo Ena è deceduto sull'autoambulanza della Croce Verde che lo trasportava all'ospedale di Pinerolo. Maurizio Anfossi è ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravissime.

CAMBIANO — Un ragazzo di 15 anni si è ucciso il giorno di Natale in un incidente stradale. Si chiamava Vincenzo Orlando, abitava a Chieri in vicolo Bordino 2 con i suoi, una famiglia di immigrati. Il ragazzo frequentava le media ma lavorava anche come apprendista.

La sciagura è accaduta verso le 14,30. Vincenzo era sul sellino posteriore di una Vespa, guidata dall'amico Antonio Celidonio, 16 anni, Trofarello, via Roma 38, il quale — data l'età — non avrebbe potuto trasportarlo.

I due percorrevano la statale Torino-Asti che, in Cambiano, prende il nome di via Nazionale: di fronte al numero 1, un'Alfetta guidata da Adriano Nocera, elettrotecnico, 30 anni, Trofarello, via Galvani 1, li ha incrociati. Le cause della sciagura non sono ancora chiare. O il guidatore dell'Alfetta, o il vespista si sono spostati troppo a sinistra. Lo scontro, frontale, è stato terribile. Vincenzo è morto sul colpo per frattura cranica. Il guidatore della Vespa è ricoverato all'ospedale di Chieri con trauma cranico ed escoriazioni al volto, guaribili in sei giorni.

Il padre di Vincenzo lavora alla Società Acque Potabili di Chieri, ed ha altri due figli, una bimba di 4 anni e Luigi, un ragazzo di 16.

IVREA — E' morto all'ospedale il pensionato Carlo Marco, 64 anni, di San Giusto. Il 12 dicembre scorso era rimasto coinvolto in un incidente stradale non lontano da casa sua.

SANTHIA' — Un morto e un ferito in un'auto uscita di strada e incendiatasi contro il guard-rail. E' accaduto verso le 17 sull'autostrada Milano-Torino, a un paio di chilometri dal casello di Santhià. L'auto (una «127»), era guidata da Giangiuseppe Marforio, 54 anni: con lui viaggiavano la moglie Alma, 55 anni, e la madre Angelina Gottardi, 83 anni, tutti residenti a Torino in corso Novara 31.

Il Marforio ha perso il controllo della «127». L'auto ha fatto testacoda e si è schiantata contro il guard-rail. Poco dopo si è sviluppato un violento incendio. Alma Marforio è morta sul colpo. La suocera è stata ricoverata all'ospedale di Chivasso con contusioni e ferite multiple guaribili in un mese. Il Marforio ha riportato solo alcune lievi escoriazioni.

PIANEZZA — Davanti al ristorante Scudo ieri alle 14 una «Simca» si è scontrata frontalmente con una «A-112». Risultato: sei feriti ed una serie di tamponamenti a catena. I carabinieri hanno dovuto lavorare per ore per ripristinare il traffico.

Sulla «Simca», guidata da Francesco Russo, 26 anni, corso Lombardia 168, Torino, portiere all'ospedale «Maria Adelaide», viaggiava la moglie Serafina Giuliano, 23 anni, che aveva in braccio la figlia Anna, di 3 anni: sulla «A-112», condotta da Oscar Casarin 20 anni), via Farina 29, Collegno, operaio dell'Enel, erano ospitate Roberta Sciamanna, 14 anni, via Pianezza 3, e Tiziana Rostagno, 15 anni, via San Giulio 28, entrambe residenti a San Giulio.

Anna Russo è ricoverata al «Regina Margherita» con prognosi riservata: i suoi genitori, Serafina e Francesco, sono al «Maria Adelaide»: Oscar Casarin, Roberta Sciamanna e Tiziana Rostagno se la sono cavata con leggere escoriazioni.

★ Maddalena Lamberti, di 48 anni, è stata trovata morta nella sua abitazione di via Montaldo 8. Era nubile, viveva sola; la madre e i fratelli risiedono ad Alba. Si ritiene che il decesso sia stato provocato da un collasso cardiaco.

★ Tre mesi di reclusione per furto e tre mesi di arresto per guida senza patente: questa la sentenza pronunciata ieri dal tribunale di Ivrea nei confronti di Antonio Vitale, 31 anni, di Pavia, arrestato il 30 novembre scorso perché sorpreso a bordo di una «500» rubata ad una commerciante di Gassino.

Tre chilogrammi d'affetto

Un lettore ci scrive:

«Siamo una famiglia di tre persone, madre e una bimba di 10 anni. Da 16 mesi abbiamo una cagnetta di razza Yorkshire Terrier, tre kilogrammi di affetto. Fedele compagna di nostra figlia. Sabato sera se ci fa Confienza soesi per cinque minuti dalla nostra Daf, un delinquente, aperta la portiera, si è impadronito della borsa di mia moglie, ma soprattutto, trascurando i pantaloni che portavamo in omaggio, ha preso la cagnetta.

«Per nostra figlia è crollato il mondo. Si vuole disperata perché è successo. Che cosa può rendere in una vigilia di Natale il furto di un cane? E quale ne può essere il movente? Forse regalarlo ad altri bimbi? Ma come si può pensare che ci si affezioni ad altri ed a un'altra casa? Per noi la bestiola è molto, per nostra figlia è insostituibile.

«Aiutateci a recuperare Lady. Se è stata presa per lucro siamo disposti a pagare il valore se qualcuno ha, con leggerezza, acquistato la cagnetta (a Torino ve ne sono poche di quella razza), una bestiola lunga 50 centimetri, con i peli sugli occhi ed uno sguardo tanto affettuoso. E' color nero acciaio con tocchi e campine biondo dorato.

Il nostro recapito l'hanno potuto trovare dai nostri documenti e noi come vittime di un ripiegamento contiamo il telefono in attesa di un richiamo che non giunge. Ridateci speranza nel prossimo. Questo il numero di Torino: 232.394.

Umberto Negro

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Giovanni apostolo ed evangelista. Santa Fabiola martire. Domani: Santissimi Innocenti martiri, Santa Iolanda.

CHIERI — La giunta comunale proporrà l'istituzione di un servizio per favorire l'affidamento dei minori. *«In sostanza* — ha detto il sindaco Olla — *si tratta di trovare alternative al ricovero in collegio per quei bambini che vivono in condizioni familiari difficili».* Il Comune intende intervenire con il controllo e l'aiuto della equipe del consultorio pediatrico e con assegni (150 mila lire, salvo variazioni per casi particolari) per facilitare la procedura dell'affidamento, creare e conservare i rapporti tra la famiglia d'origine e quella affidataria.

CARMAGNOLA — Gli sciatori avranno presto una zona destinata a campo di parcheggio solo per loro e i ragazzi potranno frequentare le scuole. Lo ha annunciato il sindaco Vanzetti. *«L'area che abbiamo scelto, a Sud della città, è provvisoria: ci stiamo muovendo, dopo lunghe trattative, per acquistare un terreno (già individuato) da destinare a campo nomadi.*

CUORGNE' — Il gruppo di attività musicali diretto dal prof. Franco Fedele, che da anni collabora agli scavi preistorici nella zona di Voira, presso la frazione Balto di Cuorgnè, ha organizzato una serie di conferenze tenute da docenti universitari e specialisti dei vari indirizzi storici.

MONCALIERI — Corsi di attività sportive per ragazzi dai 6 ai 14 anni. Organizzati da un centro comunale, saranno tenuti presso le palestre scolastiche. Ogni corso (pallacanestro, ginnastica femminile, atletica leggera, pallavolo, pallanuoto, baseball) durerà cinque mesi, fra gennaio e giugno, suddiviso in due sei settimanali.

BARDONECCHIA — Walter Serratore, residente a Ravenna, e Francois André Proellochs, cittadino svizzero sono stati arrestati dal commissariato. Il primo deve scontare quattro mesi di reclusione per falso, truffa e furto, per il secondo, catturato in un albergo, è in corso un procedimento giudiziario per associazione a delinquere.

SESTRIERE — Domenica mattina i carabinieri hanno sorpreso due studenti che si erano impossessati di tre autoradio e alcune pala di sci. Si tratta di Enrico Asero, 19 anni, Torino, via Marsigli 80 e Massimo Maggio, 20 anni, Piano, via Castelli 48.

BARDONECCHIA — Verrà offerto qualcosa anche agli appassionati del fondo: è stata inaugurata una pista lunga otto chilometri, che va dalla cittadina montana a Beaulard. L'opera è stata realizzata in collaborazione tra lo Sci Club di Bardonecchia e la Comunità Alta Valle: vi hanno partecipato anche alcuni volontari valligiani.

BALANGERO — Il consiglio comunale ha deciso di procedere all'acquisto, a lui diretto di accordi all'esproprio dei terreni per la costruenda casa-albergo per anziani, punto della discordia fra socialisti e comunisti.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10 «Bonanza». **Programmi:** 14,30 Cartoni animali; 15,20 Speciale casa; 18,30 Spettacolo musicale.

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «La vita è meravigliosa»; 19,15 «L'oro della California»; 20,45 «Non ti scordar di me».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 11 «Luciano, ragazzo di borgata»; 16,20 «Le sorelle bianca». **Programmi:** 15 Peyi più piccini; 19 e 20,40 Notiziari; 22,30 L'altra dimensione.

Giornale Radio Piemonte (42-86 Uhf) — **Film:** 20,30 «All'inferno senza ritorno» (replica all'1). **Programmi:** 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 17,35 Cartoni animati; 18,45 Piemonte a tavola; 22,15 Quiz: giallomania; 22,30 Giocatorino; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 16,30 «La vendetta del vampiro» (replica alle 23,30) col. **Programmi:** 16,30 Tra il serio e il balzano; 19,45 Di che segno sei?; 20 Pittura e musica; 20,30 Spazio aperto; 21 Mille e uno scacco; 22 La medicina oggi.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** Ore 15-19,15-21,15-2. **Programmi:** 11 Per chi sta a casa; 12,45 e 19 Notiziario; 18 Agricoltura; 18,30 Filatelicamente vostri; 20 Speciale casa; 22,30 Nuovo spazio per.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17 «Notorius»; 20,30 «Nuova Guinea» telefilm; 23,30 «Assassinio sul palcoscenico». **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 Videonottizie; 19,45 Oh Amanda col.; 21,30 Portami tante rose.

Telc Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Tarzan in India»; 12 «I fantastici piccoli supermen»; 15,30 «L'ammutinamento dello spazio»; 20 «Il maggiolino Dudù»; 23 «Tarzan il magnifico»; 24 «L'avventurate fantasma».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «Padri e figli»; 20 «Scotland Yard contro il dottor Mabuse»; 23 «Gli sceicci che mascalzoni». **Programmi:** 12,30 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 17,30 Zecchino d'oro; 18,30 Padre parliamone; 21,45 Filmato musicale.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12,45-15,15-24. **Programmi:** 10,30 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 Flash; 14,15 Il narratore; 15,45 Topoclub; 16,30 Rotocalco; 17,30 Videoshow; 19,30 Lo sci nell'era moderna; 21,30 L'asso non fa fascio.

notizie dalle aziende

A Gerulaitis il "Ramazzotti Classic"

L'americano Vitas Gerulaitis ha vinto il "Ramazzotti Classic" il superincontro mondiale che ha richiamato a Milano gli assi del tennis fra i quali Borg, McEnroe e Panatta.

Gerulaitis ha vinto un assegno di 40.000 dollari e la Coppa Ramazzotti; secondo McEnroe, terzo Panatta e quarto Bjorn Borg ritiratosi dopo l'incontro, perduto, con Panatta.

La manifestazione è stata caratterizzata da un elevato numero di pubblico: 24.088 spettatori per un incasso di lire 123.075.000.

Confermando il suo intervento nel tennis la Ramazzotti organizzerà anche nel '79, la tappa italiana del circuito WCT denominata "Ramazzotti Cup". Il torneo si svolgerà dal 26 marzo al 1° aprile '79 al Palazzo dello Sport di Milano con i migliori giocatori mondiali.

Incentivi-motivazioni-vendite

Si è recentemente tenuto a Peschici, sul Gargano, un incontro ospitato dalla SEMO (Società Esercizio Motolugio) e patrocinato da Alitalia-Ati, sul tema: "incentivi, motivazioni, vendite".

Alla riunione hanno partecipato — in veste di relatori — l'ing. Scullica direttore commerciale Italia della Pirelli, il signor Galizzi direttore generale della Motivation ed il dott. Palmieri direttore generale della Incentive.

Nel corso dell'incontro, di grande attualità in tema trattato, hanno offerto contributi interessanti sulle esperienze delle loro aziende, il dott. Fisogni della Knitt, Pozzoni della Fiat e Lopori della Stock.

Polemiche tra addetti ai lavori ha provocato un brillante intervento di Alessandro Bianca presidente dell'M.P.A. — Agenzia di Sales Promotion — che ha rivendicato il ruolo primario della Sales Promotion nei confronti degli incentivi.

Il mercato degli incentivi, superiore ai 50 miliardi di lire nel '78, sta conoscendo un periodo di "ripensamento filosofico" grazie alle nuove tecniche applicate alla formazione ed addestramento di dipendenti tanto che un nuovo convegno su questo tema specifico, organizzato e sponsorizzato dalla Semi, sarà presto tenuto in un altro tra i numerosi ed efficienti alberghi e centri di vacanze e congressi dei quali dispone in Italia, come ad esempio Roma, Milano, Firenze, Borca di Cadore.

Wamar rilancia in "Oro"

Presso il Jolly Hôtel Ambasciatori di Torino, la Biscotti Wamar S.p.A. ha riunito le Forze Vendita per il consueto meeting d'autunno.

Nel corso della riunione, presieduta dal dr. Filippo Audisio, è stato illustrato l'impegnativo programma con cui la Società intende presentarsi alla fine di partenza degli anni 80. In particolare, il direttore commerciale della Wamar, signor Sergio Airaghi, ha anticipato la prossima immissione sul mercato di nuovi prodotti di elevatissimo standard qualitativo e il rinnovamento dell'intera linea di confezioni.

Al signor Terrazzi, direttore vendite, è stato affidato il compito di presentare le prime realizzazioni della nuova linea, che le Forze Vendita hanno accolto con grande entusiasmo, con particolare riguardo al Panettone Oro e al nuovo Pandoro, le specialità del Natale Wamar.

Il ministro Pastorino alla Black & Decker

La Black & Decker ha presentato al Salone "Fai da te - hobby", svoltosi recentemente a Milano, gli ultimi modelli per hobbisti e professionisti, prodotti con le più alte tecnologie di cui il settore oggi disponga.

Testimonianza che quanto fatto dalla nota industria leader nel campo del "fai da te" viene perfettamente recepito ed apprezzato, è stata la viva attenzione che il sensibile Pastorino, ministro del Turismo, ha dimostrato nei confronti della Black & Decker, soffermandosi a lungo presso lo stand e intrattenendosi vivamente ai vari utilizzi degli utensili. Sono stati comunque innumerevoli i visitatori che si sono recati allo stand Black & Decker durante lo svolgimento del Salone e, fatto curioso, un'alta percentuale era formata da giovani e da giovanissimi: un'ulteriore dimostrazione, dunque, di come la Black & Decker sappia parlare a tutti.

EPOCA
NUMERO DOPPIO
I GRANDI DOCUMENTI DI EPOCA
LE 100 FOTOGRAFIE PIU' SIGNIFICATIVE DEL '78
40 PAGINE DA STACCARE E CONSERVARE

100 COSE
DA SAPERE • DA FARE • DA VEDERE
IN REGALO LE MOSTRINE E LE STELLETTE MILITARI DI GRAN MODA

LOTTERIA ITALIA
1° PREMIO 300 MILIONI
e premi per centinaia di milioni

Tre offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate a *Specchio dei tempi*:

In ricordo di Teo 25.000; in memoria di Maria Aresi 25.000; in memoria dei nonni Rossella 25.000; N.N. 20.000; N.N. in memoria della Mamma 20.000; Fabrizio 20.000; Alberto e Franco 20.000; N.N. 30.000; Massimo in memoria dei nonni 20.000; N.N. 20.000; in memoria di nonno Pierino 20.000; E.E. Torino 20.000.

Zia Cio 10.000; in onore di Papa Giovanni e in memoria della mamma per grazia ricevuta N.G. 10.000; N.N. 10.000; Wanda 10.000; per un anziano 10.000; Michele Rosa in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; per i miei figli 10.000.

In onore di Papa Giovanni e Papa Paolo I e per ricordare i nostri morti famiglia Delsoldi 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Barbara e Carlo 10.000; una pensionata per i bisognosi della montagna 20.000; N.N. 10.000; Patrizia e Daniela 5000.

In onore di S. Antonio e S. Gaetano L.A. 5000; N.N. 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; Orazia e Bruno 5000; ricordando nonno Enrico e Edoardo 5000; da Gianni ed Enrico in memoria dei nonni 5000; in onore di Papa Giovanni e Papa Luciani 2000.

ECCEZIONALE TRIONFO AL GRANDE IDEAL

E' UN FILM PER TUTTI

Si avvicina S. Silvestro
Torinesi! Attendiamo assieme il NUOVO ANNO in letizia!
MONICA VITTI
RENATO POZZETTO
JOHNNY DORELLI

Titanus

PER VIVERE MEGLIO, DIVERTITEVI CON NOI

con CATHERINE SPAAK
MILENA VUKOTIC
ACHILLE MANZOTTI
FLAVIO MOGHERINI

Una girandola di situazioni ultracomiche dirette da Flavio Mogherini

Titanus
AMBROSIO
Il grande successo comico di JOHNNY DORELLI
come perderé una moglie... e troverè un'amante...
con BARBARA BOUCHET
regia Pasquale F. Campanile
Vietato 14 anni

Titanus
LUX
UN FILM INDIMENTICABILE!
fatto di sangue FRA DUE UOMINI PER CAUSA DI UNA VEDOVA si sospettano mocenti politici
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI
GIANCARLO GIANNINI
regia Lina Wertmüller

ENORME SUCCESSO AL CINEMA
Arlecchino Astor
Una nuova spettacolare avventura: un film che inizia dove finiva «I cannoni di Navarone»

ROBERT SHAW
HARRISON FORD
BARBARA BACH
EDWARD FOX
e FRANCO NERO
nello gerra di LES MAYFIELD

Al VITTORIA
I BEE GEES
Una magica, dirompente avventura rock!
SGT. PEPPER'S
Lonely Hearts Club Band
Deve diventare parte della tua vita!

CAPITOL e CORSO

Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...
LO SQUALO 2

All'ARISTON

CINERIZ - IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

AL REPOSI
Tre amatori sicuri della risata, eccezionalmente insieme, nel superfilmcomico delle FESTE
160 minuti di risate: ride bene chi ride a lungo!

Inizio film: 14.30 - 17.10 - 19.50 - 22.25 Viet. 14 anni

All'OLIMPIA
Gentili signore, questo film è dedicato a voi
E' il più elegante e divertente delle feste
RIZZOLI FILM FRANCO CRISTALDI presenta
MONICA VITTI JOHNNY DORELLI
ENRICO MARIA SALERNO EDWIGE FENECH

un film di STENO | soggetto e sceneggiatura di JAJA FIASTRI | dalla sua omonima commedia con musiche | un film VISTAVISION
prodotto da FRANCO CRISTALDI e NICOLA CARRARO
TECHNICOLOR distribuzione CINERIZ
Vedendolo dall'inizio vi divertirete molto di più
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

Fragorose risate all'AUGUSTUS
Un superdivertimento natalizio per tutta la famiglia

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,20. Vist. 14.
ARCO-INC: I segni del signor Rossi.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Forza dieci da Navarone, R. Shaw, A. Ford, B. Bach, E. Fox, F. Nero. Non vist. Col. Or.: 14; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Voglia di sei, P. Senatore, L. Love. Vist. 18. Col. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,45.
ASTOR: Forza 10 da Navarone.
AUGUSTUS: Tutto sua padre, E. Montesano, M. Lucidi. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30.
CAPITOL: Lo squalo 2.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 15,30; 19; 22,15 (Edizione doppiata in italiano).
CORSO: Lo squalo 2.
CRISTALLO: Il vitello, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie. Col. Non vist. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.
IDEAL: Geppo il folle, M. Carnevale, C. Mori. Or.: 14,10; 15,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova, G. Giannini, S. Loren, M. Mastroianni.
METROPOL: Sexysinphony. Vist. 18
NAZIONALE: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie. Techn. Non vist. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Dove sei in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Vist. 14. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,25.
ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non vist. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, con I. Bergman, L. Ullmann. Techn. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Ha diritto al piacere, Anne Sand, Michele Forget. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: oggi chiuso.
COLOSSEO: Vive la donna, P. Franco, F. Franchi, C. Ingrassia.
ELISEO: oggi chiuso.
FORTINO: Stato interessante, Montesano. Vist. 14.
LA PERLA: Pari e dispari, B. Spencer, T. Hill. Non vist. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: L'insegnante viene a casa, E. Fenech, Techn. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Il dottor Zivago, O. Sharif, G. Chaplin, J. Christie. ore 18,30, 22
MASSIMO: oggi chiuso
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: La marchesa Von, E. Rohmer (segnalato dalla critica italiana). Or. 15, 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Chiuso per riposo
APOLLO: Chiuso per riposo.
CONTINENTAL: Io tigro, tu tigri, egli tigra, R. Pozzetto, E. Montesano, P. Villaggio.
ERBA - RAGAZZI: domani: Hugo l'apolpatano, ore 14,30-16,30 cartoni animati col. di B. Geingenbaum, abbinato a «Silvestro e Gonzales» denti per denti» cart. anim. a colori
FARO: Savoiarde, M. Melato, R. Pizzetta. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: Andremo tutti in Paradiso, C. Brasseur, D. Delorme, techn. Non vist.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: domani ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Gonzales.
HOLLYWOOD: Chiuso per riposo
PRINCIPE: Chiuso per riposo
STATUTO: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, A. Lear, techn. Non vist. Ap. 15

CINEMATOGRAFI

TORINO: Napoli: serenata calibro 9, Mario Merola. Col. Non vist.
VITTORIA: Sgt. Pepper's, George Burns, i Bee Gees

ZONA CENTRO

PO: chiuso. Domani Il filano, G. Gemma. Non vist.
REGINA: Ai confini della realtà, col. Non vist.
VITT. VENETO: Sequestro a mano armata, col. Vist. 18 Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Invito a cena con delitto.
GIARDINO-CINECOCCHIO: Racconti alla lampa, di F. Francis, con P. Cushing, J. Collins, col. Vist. 14. Ore 20-22,30
SMERALDO: Oggi chiuso
VINZAGLIO: Festival dell'umorismo. Tutti defunti tranne i morti, di Pupi Avati e Maurizio Costanzo, con G. Dalla Piana. Ore 20.20-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Chiuso per riposo
SAN PAOLO: Alta tensione, M. Brooks. Techn. Non vist

ZONA FRANCIA

BERNINI: Riposo
STAR: Oggi chiuso.
ZETA d'Essai: Capricorn One, di P. Hyams, con E. Gould, K. Black. Ore 20-22,30. Un giorno

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica pop. Arancia meccanica.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Paperino story, di Walt Disney
EDERA: Truppo rischio per un uomo solo, G. Gemma, S. Scott. Techn. Ap. 15,30
JOLLY: Febbre di sesso, A. Arno. Techn. Vist. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Electra Glide.
MAIOR: Confessioni proibite di una monaca adolescente. Techn. Vist. 18
SOCIALE: Oggi chiuso.
ARCI-ZENIT: Maziega contro gli Ufo robot, 14,30-18 (cartoni animati) - Per chi suona la campana, 20-22.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: I 4 delitti selvaggia, R. Moore, R. Burton
ERIDANO d'Essai: Cena profonda, di M. Crichton, con G. Bujold, M. Douglas. Ore 20.15-22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAMERA d'Essai: La grande fuga, Steve McQueen, Charles Bronson. Non vist. Ore 19,45-22,20.
CUORE*: domani: Le avventure di Stanca e Banca.
SPEZIA: Donne in catene. Vist. 18. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano; Ambra; Ambrosio; America; Arco; Ariston; Artisti; Astra; Augustus; Capitol; Centrale (50%); Continentali; Eliseo; Fortino; Giardino; Maior; Massaua; Miraflori; Roma Inc.; Splendor; Tirreno; Vinzaglio; Vittoria; Italia (Moncalieri) — Teatri - Alfieri: Bylva Koscina e Aroldo Rol in «Quella della porta accanto»; biglietti ridotti all'Enal per domani sera - Nuovo: Comp. Operetta Cleva-Mascagni; biglietti ridotti all'Enal per venerdì - Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per stasera - Nuovo-Sala Valentino: «Tra di regno», biglietti ridotti all'Enal per domani sera - Turnea: Comp. Piccola Ribalta in «Ne schiera 'd Monsù Panè», riduzioni Enal alla cassa - Alcione: ore 16,15-21,30 riduzioni Enal alla cassa - Gobetti: Paolo Poli in «Mezzacoda», biglietti ridotti Enal in via Roma n. 45 per stasera — Palasciaccio: riduzioni Enal alla cassa — Parco Pellerina: Circo Moira Orfei: riduzioni Enal 50% alla cassa.

Film segnalati dalla critica. L'albero degli zoccoli (Centrale-d'Essai); Le Marchese Von... (Punto Due); Arancia meccanica (Roma)

FUORI CITTÀ'

AVIGLIANA
CORSO: Grease.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Battaglia nelle Galassie.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Madame Claude.
CIRIE'
CATALANO: Disavventure di un commissario di polizia.
ITALIA: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo, P. Wayne. Non vist.
NUOVO: L'amico sconosciuto, E. Gould, techn. Vist. 14
GASSINO
ITALIA: Dottor Zivago.
LANZO
CATALANO: Grease.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Forza 10 da Navarone.
RITZ: Stringimi forte papà.
ITALIA: Squalo n. 2.
NUOVO: Carrino: distro che il solchiappo.
PRIMAVERA: 2001 odissea nello spazio.
RIVAROLO
CRISTALLO: Fermi tutti è una rapina.
SETTIMO
GARIBALDI: Prostituzione.
SUSA
CENISIO: Ciclista pericolo.
TORRE PELLICE
TRENTO: Saor Emanuele.
VALPERGA
AMBRA: Mara colpisce ancora.
VENARIA
SUPERCINEMA: Il giustiziere.

TEATRI

ALCIONE: Lace rossa strip, con Lisa Show. Vist. 18. Or.: 16,15; 21,30
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15, S. Koscina - A. Foà in Quella della porta accanto. Pren. tel. 535.440.
CABARET VOLTAIRE: 21,30 al Cinema Teatro Italia (v. Nizza 138) Amleto con Manuela Kustermann, di Giancarlo Nanni.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in **T'las mai fait parej**, Tel. 544.562, 556.246.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in **L'ultimo Cesare**. Pren. c. Moncalieri 241; tel. 680.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: domani ore 16,30 **Pinocchio** e fuori programma di cartoni animati **Silvestro e Gonzales.**
GOBETTI: stasera ore 21 Paolo Poli in **Mezzacoda.** Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO: da venerdì ore 21,15 la Compagnia Torinese l'Operetta in **Il paese dei campanelli**, con Nello Clava e Giordana Mascagna. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 il Teatro delle Oasi in **La tela del ragno** di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera riposo. Da venerdì ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare in **Calasso, 'ti ranchè dla tèbca**, storia torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: questa sera riposo. Da venerdì ore 21,15, il Teatro Idea in **Il cilindro** di Edoardo De Filippo. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: circoscrizionale dei «Testimoni di Geova».
TEATRO TURINESE (via Juvara 15, tel. 484.644 - 565.064): riposo. Domani ore 21,15 **Nè schèra 'd Monsù Pinet** - Novità per «ridere in modo diverso».
PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.
CIRCO SUL GHIACCIO MOIRA ORFEI: c. Lecce (zona Pellerina, tel. 742.800) Strepitoso successo. 2 spettacoli al giorno, ore 16,15 e 21,15, festivi 3 spettacoli, ore 10, 16,15 e 21,15.
TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dicembre al 15 gennaio, local riscaldati. Ingresso libero. Tel. 682.682.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
LA PERLA: 15,30-21 Danze.
LE PARADIS (S. Massimo 14 - 830.775): Discoteca alla tedesca, ore 21-1.
ODEON (ex Sala Gay): ore 16 Roby.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): al piano Claudio Ascoli.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaello 3, t. 532.402): Pierino e Thomas = Discoteca.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODOA (Cavour 28): 1° p. Arte Antica - p. terreno Pittori Toscani dal '800 ad oggi
ARTE CLUB (v. Broglerio 3, t. 543.954) Torino tra magia e realtà.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 118° mostra annuale - 16,30-19,30 fer. inclusi.
CITTADELLA (Bergola 31): Miniriforma.
COMANDUCCI (p. Vm. Veneto 22 - tel. 585.478): R. Giuliana.
DOCUMENTA: Daniele Pisano.
EMMEQUE (530.618): Arte Orientale.
LA LANTERNA - Alessandria (Gal. Guerci): Collettiva maestri contemporanei e opere antologiche di F. Morandini.
GRAFICA 78 (212.194): Calandri, Cantalore, Dova, Gentilini, Quirico.
MAGNAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): Proposte natalizie «Meglimeva costa meno». Or. 16-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Dicembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
NARCISO: Grafica contemporanea.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): Amedeo Modigliani.
ROCERCHI (G. Cassia 12, t. 766.801): Personale di Brezzani, Cravero, Maggia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: R. Musotto-Piazza.
A.I.C. (877.857): Piazzaguera Donati.
BERMAN: Camillo Mario - disegni.
CAVOUR - Moncalieri: A. Omicioli.
DANTESCA: Margherita Pevesi: una grande silografa per Juan de la Cruz.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Colore e segno 1978».
LA CIOSTRA - Asti: Arte incontri
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Oggetti Liberty e Déco.
STUFIDRE (Penescape 1): Sambuy.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da rivedere **Spartaco** di A. Stolper con M. Zetterling (Russia 1944 min. 95), vist. 18.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - da Natale al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.236. Or.: 10-12; 15-19.

DORIA
"Il cielo di Torino"

Da giovedì 28 dicembre
al Centrale d'essai
Un altro film di cui tutta Torino parlerà
MEL BROOKS porta le mutande! MARTY FELDMAN suona il violino! GENE WILDER è completamente impazzito! Ma quello che PAUL MORRISSEY vi fa vedere in questo film supera ogni pazza immaginazione!!!

Danze LA PERLA
ore 15,30 - 21 trattenimenti
Da venerdì si balla anche alle ore 15,30
Domenica VEGLIONISSIMO con omaggio spumino di mezzanotte
Infoline tel. 565.929

Danze CLUB 84
Domenica MAXI-VEGLIONE con omaggio spumino di mezzanotte
Infoline tel. 659.569

Danze Castellino
Domenica SUPERVEGLIONE con omaggio spumino di mezzanotte
Informazioni tel. 544.277

danze arlecchino
domenica 31
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
con omaggio spumino di mezzanotte

MAGO CALUSO
Tel. 99.33.149 - 99.33.489
Domenica 31 dicembre Veglionissimo Gran Gala di Capodanno - 4 orchestre
FRANCO SIMONE
PIERO RAGNI
Compl. QUINTO TEMPO ROSSO
ORCHESTRA GLI MIO
L. 40.000 tutto compreso - Vini e volanti

NUOVA LAMPARA
Domenica VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO CON CENONE E COMPLESSO
L. 19.000 bevande a parte - Annessa discoteca GROOVING CLUB
Via A. Doria 21 - Pr. tel. 040.239

RISTORANTE PIEMONTE
POIRINO - TORINO
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO con CENONE - DANZE - ESPOSIZIONE
Orch. MAURO MAURI e i suoi solisti
Pren. tel. 9460280

MY CLUB
discoteca
VEGLIONE DI CAPODANNO ATTRAZIONI
Avigliana Lago - Pr. 9462130

2 ritmi
Sabato 30 ore 21 LISCIO
Domenica 31 ore 21
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
con giochi e cotillons a tutti
Lunedì ore 21 LISCIO
31/12 e 1/1 ore 15,30
Pomeriggio del Liscio con ingresso gratuito e minigare sempre con
LA FAMIGLIA DEL LISCIO
Prenot. tel. 630.017

CON I GRANDI SUCCESSI MONDIALI
E' FESTA GRANDE AL CINEMA

Gioiello Nazionale
Uno spettacolo immenso

ROMANO
"Un capolavoro"
Le Nouvel Observateur

MAFFEI
BEN TORNATA EDWIGE!

Studio Ritz
E' IL FILM DA VEDERE

ORFEO
Il film presentato dalla rubrica televisiva DOLLY

Cronaca della tv

Mozart a disegni e Eduardo

Quanti programmi televisivi appesi ai robusti rami dell'albero natalizio. Un po' di tutto, film e commedie, spettacoli per ragazzi, inchieste per adulti, vecchie farse e nuovi [illegible] eccetera eccetera.

Cominciamo da domenica sera: una vigilia di Natale imprevista, sulla rete 2, [illegible] cinquantaquattro minuti de Il flauto magico, inedito disegno animato di Giulio Gianini e Emanuele Luzzati ispirato dall'opera di Mozart. Questa ha dalle l'avvio a una favola nella quale la presenza «dal vero» d'un personaggio in carne e ossa con le funzioni di «narratore» (Marcello Bartoli sopperisce, con i suoi discorsetti, a quel che manca in confronto al testo del librettista Schikaneder.

L'esito, sia come segno grafico, sia per l'aderenza di questo alla parte musicale, è apprezzabile e duole veramente non poterne parlare di più causa il breve spazio. Il disegno animato è costato due anni di duro e certosino lavoro agli animatori e confidiamo venga presto immesso nei circuiti normali per scriverne con maggior agio.

Prima del Flauto magico ci era stato Che combinazione!, trasmissione per molti attraente in considerazione dei premi che elargisce e peraltro congegnata con rispetto delle [illegible] esigenze spettacolari. Vi figura bene una sempre pimpante Delia Scala che a 49 anni ne dimostra molti di meno, conservando inalterate [illegible] la vivacità [illegible] le belle gambe.

Sulla rete 1, domenica, un atto unico di Eduardo De Filippo, Quei figuri di tanti anni fa, scritto nel 1939, dava modo al grande attore-autore di caratterizzare con estrema incisività, pur in un testo meno impegnato di altri, uno dei suoi pittoreschi personaggi: lo sprovveduto frequentatore d'una casa di gioco clandestina.

A Natale ia beneficiata dei film: due sulla rete 1, Lo specchio della vita di Douglas Sirk (già trasmesso nel 1975) e Scirada di Donen, inedito per il video al pari di Non mangiate le margherite, piazzato di primo pomeriggio sulla rete 2. In questa però la perla delle trasmissioni natalizie andò in onda alla sera col balletto Schiaccianoci di Ciaikovski, registrato al Festival di Spoleto 1978, con esecutori principali ammirevoli i coniugi Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev.

Rinviando a una prossima cronaca il resoconto di Peter Pan, commedia musicale (da Barrie) con due celebrità filmistiche, Mia Farrow e Danny Kaye, ricordiamo ancora, di questi giorni di festa, la replica de La granduchessa e i camerieri e la puntata natalizia di Acquario, dove ospite di Maurizio Costanzo, è stato un celebre astrologo, l'altoatesino professor Francesco Waldner, che — bontà sua — ha pronosticato un 1979 migliore (ci vuol poco) dell'anno che sta per finire.

Due film anche ieri, Santo Stefano, uno pomeridiano (ed era pure di Douglas Sirk): Tempo di vivere, già mandato altra volta in onda nel 1975, e Una domenica a New York, con Jane Fonda che invece sul video non si era visto mai.

vice

Oggi alla tv e alla radio

RETEUNO

12.30 **Nova** (c). I pigmei della foresta tropicale
13.— **Classico romantico nella pittura europea** (c). John Constable
13.30 **Telegiornale**
14 — **Una lingua per tutti** (c): il francese
17 — **Il trenino** (c). Balzo musicale
17.25 **Quel risoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro** (c)
17.30 **C'era una volta... domani** (c)
18 — **Argomenti:** L'America di fronte alla grande crisi
18.30 **10 Hertz** (c). Spettacolo musicale
19 — **TG1 Cronache** (c)
19.20 **Happy days** (c). Arriva Fonzie
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20.40 **Sam & Sally** (c) dal racconti di M.G. Braun «Isabelita»
21.45 **Storie allo specchio** (c). Dietro il processo: sbusivismo e pelazzinari (seconda parte)
22.20 **Speciale TG1** (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

12.30 **TG2 - Dai nostri studi** (c). Discutiamo sui programmi tv
13 — **TG2 - Ore tredici**
13.30 **Orientamento alle facoltà universitarie** (c). Lettere e filosofia
14 — **Sara e Noè** (c). Il paese non sai se c'è
17.05 **Zum il delfino bianco** (c), cartone animato
17.20 **La rivolta delle ragazze** (c), telefilm
17.50 **I salvatori** (c), cartone animato
18 — **Racconti popolari** (c): Le avventure di Ghino di Tacco, presentati dal Teatro povero di Monticchiello
18.30 **TG2 - Sportsera** (c)
18.50 **Le piccole meraviglie della grande natura** (c), film
19 — **Buonasera con... il Quartetto Cetra**, con il telefilm **Esplosione nella Galassia** della serie «Atlas Ufo Robot»
20.40 **A torto e a ragione**, «Dà dove vieni», soggetto e sceneggiatura di A. Saguera e D. Troisi — E' la storia di Umberto, un ragazzo meridionale, che fuggito dal riformatorio incontra il carabiniere Antonio, suo coetaneo e compaesano. Antonio, conosciuto il passato di Umberto, si profondamente combattuto tra il senso del dovere, secondo cui dovrebbe denunciare il ragazzo, e il senso di amicizia.
21.50 **Adolescenza** (c): La guerra tra i sessi
22.45 **Orizzonti della scienza e della tecnica** (c) - **TG2 - Stanotte**

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50, 18.50, 20.30, 22,45
15,25 **Hockey su ghiaccio** (c). Coppa Spengler da Davos
17,55 **La settimana della pulizia** (c)
18 — **Il teatro siamo noi** (c) - **La pantera profumata** (c)
19,05 **L'isola dei canguri** (c), documentario
19.35 **Incontri** (c): Leonardo Sciascia
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Happy end** (c), commedia di Dorothy Lane (E. Hauptmann), regia di Mirto Storni
22,05 **Un telegiornale di 25 anni** (c): La storia della tv svizzera

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c), cartoni animati
20,35 **Quella chiara notte d'ottobre** (c). Film di Massimo Franciosa con Irina Demick, Don Backy, Silvano Tranquilli, Anita Ekberg, Venantino Venantini
22,05 **Telesport.** Pallacanestro: campionato jugoslavo

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 23,20
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parolismo,** telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Il giorno del Trifidi** (L'invasione dei mostri verdi). Film di Steve Sekely con Howard Keel, Nicole Maurey, Janette Scott

RADIOUNO

8 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro Flash
7,45 La diligenza
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Kuore con la «K»
12,05 Voi e io '78
15,30 Ereplano
16,35 Incontro con un Vip
17,05 Globetrotter
18 — Viaggio in decibel
18,30 Il triangolo d'oro
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Il carcerato, il giudice, il carceriere. Un atto di Derlane Clems
20,30 Qui musica
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,08 Buonanotte da

RADIODUE

8 — Un altro giorno
8,45 Tv in musica
9,32 Missione confidenziale, di G. Greene
11,32 Ma io non lo sapevo
12,45 Il crono-trottar, radiorivista di Dino Verde
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Spazio X
19,50 Il dialogo

RADIOTRE

8 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
13 — Musica per uno e per due
14 — Il mio Mendelssohn
15,30 Un certo discorso
17 — Romanze senza parole di Mendelssohn
17,30 Spazio Tre
21 — Concerto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10.36 La rubrica del mattino
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
17 — Il disco, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Domani alla tv e alla radio

RETEUNO

12,30 **Argomenti** - Cineteca: L'America di fronte alla grande crisi
13 — **Filo diretto** (c) Dalla parte del cittadino
13,25 **Che tempo fa - Telegiornale** (c)
17 — **Il trenino** (c) - Favole, filastrocche e giochi
17,25 **Quel risoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro** (c)
17,30 **Paper moon:** Scambio d'imbrogli (c), con Jodie Foster
18 — **Argomenti** - Scheda: Etnografia: Natale tra la gente (c)
18,30 **Hertz** (c) spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Happy Days: «La motocicletta»** (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Non Stop** (c) - Spettacolo di Alberto Testa, Enzo Trapani e Fosco Gasperi. Orchestra diretta da Tony De Vita. Regia di Enzo Trapani. Allo spettacolo partecipano debuttanti come il gruppo dei Giancattivi, Andrea Brambilla e Nino Formicola, Renato 33, Carlo Verdone, Ernst Thole. Con loro, i Gatti di Vicolo Miracoli e le Chocolat's
22 — **Speciale TG1,** a cura di Arrigo Polacco (c) - Al termine: **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

12.30 **Testimonianze** (c), settimanale di notizie dello spettacolo
13 — **TG2 - Ore tredici**
13.30 **Tresei** (c): Genitori, ma come?
17 — **Zum il delfino bianco** (c), cartone animato
17.15 **La vita segreta di T.K. Dearing,** telefilm (c)
18 — Il Teatro povero di Monticchiello presenta: **Racconti popolari,** Le avventure di Ghino di Tacco (c)
18.30 **TG2 - Sportsera** (c)
18.50 **Buonasera con... il Quartetto Cetra,** con il telefilm della serie «Atlas Ufo Robot» La [illegible] del superuranio (c)
19.45 **TG2 - Studio aperto**
20.40 **Storia allucinante** (c) telefilm — Uno scienziato, dopo anni di studi sul DNA, è riuscito ad isolare il genio dell'intelligenza. Subito dopo comincia ad essere perseguitato da sogni terribili.
22 — **Tribuna politica** (c) a cura di Jader Jacobelli. Dibattito: pli - psdi - msi/dn - Democrazia Nazionale - Democrazia Proletaria
23 — **15 e 30,** quindicinale di cinema (c) - Al termine: **TG2 Stanotte**

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,45
15,25 **Hockey su ghiaccio** (c). Coppa Spengler da Davos
17,55 **L'arcobaleno** (c)
18 — **Il cane violinista** (c)
18,15 **Il signor Tau** (c), telefilm
19,05 **I primi 365 giorni nella vita di un bambino** (c): il bambino a otto mesi
19,35 **Notte artica** (c), documentario
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Cabaret** (c). Film con Liza Minnelli, Michael York, Helmut Griem, Fritz Wepper, Marisa Berenson, regia di Bob Fosse

CAPODISTRIA

20 — **L'angolino dei ragazzi** (c), cartoni animati
20.35 **Latitudine zero** (c). Film di Ishiro Honda con Joseph Cotten, Cesar Romero
22,15 **Cinenotes** (c): Farmacisti alati. Api e natura
22,45 **Francesco De Gregori**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parolismo,** telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano.** Film di Luigi Comencini con Leonard Whiting, Maria Grazia Buccella, Raoul Grassilli
22.35 **Chrono.** Rassegna di attualità automobilistiche

RADIOUNO

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Incontri musicali del mio tipo, di Mina
12,05 Voi e io '78
14,05 Altri tempi, altre voci
15,05 Rally
15,30 Ereplano
16,35 Incontro con un Vip
17,45 Chi, come, dove, quando
18 — Il giardino delle delizie
19,35 Canzoni italiane
20,10 Graffa che ti passa
20,35 Flash back
21,05 Opera-quiz
21,35 Martin Luther King
22,05 Combinazione suono
23,08 Buonanotte da

RADIODUE

6 — Un altro giorno
8,45 Il grano in erba
10,12 Incontri ravvicinati di tipo F
11,32 C'ero anch'io
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 I figli dei tempi
18,33 Occhio al calendario
18,56 Spazio X
20,50 Enrico IV di Pirandello

RADIOTRE

6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Il segno giallo
12,10 Long playing
13 — Musica per quattro
14 — Il mio Mendelssohn
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio Tre
21 — La Dafne
23 — Il jazz
23.40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,15 Awanaganare, gioco
15 — Hit parade di Radio Montecarlo
17 — Il disco, gioco
18 — R. M. C. Explosion

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

La poetica incisa di San Juan de la Cruz

Margherita Pavesi espone le sue xilografie alla "Dantesca„ - Picasso, Casorati, Mirò, De Chirico alla "Bussolà„

TORINO — Per le feste di fine anno alla «Dantesca» (Piazza Carlo Felice 19) Mario Fógola punta come sempre su un unico nome. Oggi, però, con la soddisfazione di aver egli stesso favorito la nascita d'un incisore nuovo, Margherita Pavesi, che per la prima volta s'è cimentata nell'uso delle sgorbie e del legno con esiti, subito, di rara efficacia espressiva. Ciò che ben s'addice ad un clima natalizio; e tanto più se si tiene conto dell'alta spiritualità con cui le xilografie della Pavesi, incise nella primavera scorsa in una ventina di giorni di struggente impegno creativo, giungono a rischeggiare l'ineffabile temperie poetica degli iscritti di San Juan de la Cruz testé ripubblicati, a cura di Aldo Ruffinatto, nella «Grande collana di Classici» edita da Fogola con l'assistenza grafica dei Brandoni.

Di fronte alle xilografie esposte, compresa la suite del volume e le quattro più grandi che in cartella l'accompagnano facendone parte integrante, bisogna pensare davvero come da tempo lo spirito di Giovanni-dalla Notte-Oscura potesse esser presente all'artista «iniziata» fin dall'adolescenza, in un istituto di Carmelitane, alla lettura dei suoi testi così ricchi di suggestioni anche visive. In tempi come i nostri doveva poi scoprire la drammatica attualità con cui l'angoscia e l'isolamento vissuti dal Santo nei nove mesi di prigionia in una buia cella del convento dei confratelli «calzati» a Toledo, potessero ripetersi nella realtà dei giorni nostri, forse più bui perché non c'è tra noi un Juan de la Cruz a ripetere nell'insistente ritornello del suo Cantico spirituale: «Benché sia notte».

Ed ecco un'artista pronta a darcene l'eco visiva in queste [illegible] pagine che ignorano le ben squadrate matrici d'un levigato legno di testa, cui ha preferito un legno purchessia, raccolto un po' dovunque nelle vecchie case contadine, umilmente rispettandone il taglio naturale che conserva la forma dei fusti, con l'asperità della corteccia, le venature, i nodi, di cui ama anzi appropriarsi col suo scavo sino a far coincidere le più intime fibre della materia con l'essenza della poesia di Juan.

Perché se nella sua nuova esperienza tecnica la Pavesi si ricollega certo al vigoroso precedente di Lorenzo Viani (toscano come lei), e soprattutto all'amatissimo «Munch», di cui con geniale originalità è portata a modulare l'espressionistico segno, tutto ciò che di maestoso e di [illegible] affiora dai suoi legni «sa» di Juan; e cominciare dall'immagine del Santo incisa con quella testa rovesciata a bocca aperta, prefigurata dal Salmo: «Io apro la mia bocca» e anelo, avido dei tuoi comandi».

***

Altre gallerie torinesi hanno preferito riunire opere di vari autori per tentare il visitatore con le più diverse possibilità di scelta. Alla «Bussola» (via Po 9) il dott. Bertasso presenta «colori e segni» d'un gruppo di «maestri». Da Picasso a Casorati di cui non v'è soltanto un grande dipinto della sua ultima stagione, ma una figuretta del '19 e «Le sfogorine» rara [illegible] databile del 1913; dalla *Natura morta con l'ananas* d'un De Chirico fuori discussione alla *Figura* di Campigli degno d'un autentico collezionista, come le due grafiche di Mariné di Miro e le raffinate pagine di Calandri. Vi si può trovare indomma di tutto, dal monumentale impianto della stroniana *Terra promessa* alle estenuate ambiguità di un'opera di Wunderlich. Da «Giosi» (piazza Solferino 2) una piccola messe di disegni, tempere ed acquerelli riflette momenti diversi della figurazione moderna: ricordiamo almeno il «Braque» minimo (cm 3 x 14) di *Guitarre e verre*, la musicale pagina di Melotti ed ancora il plasticismo cui può alludere la *Testa metafisica* disegnata da Carrà e l'intensa luce dello sguardo del *Giopinetto* ritratto in una toccante tempera di De Pisis; il segno di un Hartung inteso a tradurre in fitte tracce luminose l'energia d'un gesto e quello squisitamente figurale del *Nudo allungato con drappo* di Klimt che da solo basta a rievocare lo spirito della Secessione ch'ebbe in Vienna la sua capitale; tema questo, più estesamente ripreso dalla mostra, anch'essa natalizia, della galleria «La Parisina» nella quale non potremo che ritornare.

an. dra.

Boettcher all'Auditorium

TORINO — Il '78 si è chiuso alla Rai con un bel concerto diretto da Wilfried Boettcher, dedicato a due capolavori di sicuro richiamo il *Concerto per violino e orchestra* di Beethoven e la *Nona Sinfonia* di Bruckner.

Del *Concerto* beethoveniano è stato protagonista il violinista francese Jean-Jacques Kantorow, un artista sensibile e ricco di interiorità, una vera antitesi del virtuoso prepotente e rumoroso: ha un suono sottile, fiebile, ma sempre espressivo, un magnifico legato, una mezza voce commovente e naturalmente, quando occorre, scatto e potenza di articolazione. Il pubblico ha molto apprezzato le sue doti, ottenendo dopo lunghe e costanti richieste una pagina di Ysaye

Da tempo la *Nona* di Bruckner non tornava nei nostri programmi: il Boettcher ne ha dato una buona realizzazione, in particolare per quanto riguarda la chiarezza del tessuto sinfonico, sempre limpidamente disegnato, e la solennità quasi religiosa di molti episodi.

E' forse la sinfonia più affascinante di Bruckner, per i toni visionari, le trasfigurazioni sublimi, e anche per la (casuale) compiutezza formale con quello scherzo rimasto compreso fra due movimenti lenti e solenni: una unità di concezione che la direzione di Boettcher ha messo bene in luce, assecondato da una orchestra molto partecipe, con ottimi risultati sopra tutto nella ricca sezione degli ottoni.

E. P.

«Un sorso di terra» di Boeli a Milano

MILANO — Debutterà stasera al Teatro dell'arte *Un sorso di terra* di Heinrich Boeli, presentato dall'Ater in collaborazione con «Gli associati». *Un sorso di terra* costituisce uno degli avvenimenti più interessanti della stagione teatrale.

ECONOMICI

[illegible] avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maranzo 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Ricordi 26; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vervaare 23; GORIZIA, corso Italia 90; IMPERIA, corso Matteotti 10; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 28; MONTALCINE, via Dante d'Assia 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 1; PADOVA, piazza Eleuteri 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 6; TRENTO, piazza Maria Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via Gallo Prefettura 8, allegati pagamento anche a corrispondente della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono usufruire la loro rubrica per corrispondenza possono versare a Publikompass S.p.A., corso Stati Uniti 27/a Padova 49100 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esse risulta dal prospetto del numero di righe trasmesse. La tiga è composta di 40 battute, interspazi compresi per la tariffa della Rubrica, non raggiunta dalle seguente pari al 14% giornale.

La tariffa è di L. 1600 la riga. Rubrica 6: operazioni impegnate L. 1300, vendo L. 2300, dirigenti L. 3400. Rubrica 9 e 11 (domande L. 1300. Avvisi urgenti data fissa o meglio si dispone. Necrologie urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo

L'amministrazione non assume di ipotesi alfabetiche di richiamo e caratteri numerosi oltre quelle inserite e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci non pubblicati su «La Stampa» (Stampa Sera) e/o del lunedì. Coloro che desiderano ritenersi ogni [illegible] possono indirizzare il servizio casella aggiuntiva al terzo dell'avviso la frase: «Rettifica». Pubblikompass s.... 10126 Torino. L'importo del non-uscita è di L. 400 per ogni [illegible] ritira un ritornando L. 900 per le spese di ricapito [illegible] corrispondenza.

La Pubblikompass S.p.A. e a tutti gli effetti una destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle: deve pertanto venire munita per posta e [illegible] regolare se assistente e contrassegnata.

Per non specifiche accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli orari giornali possono ordinari presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'astensionista è inoltre punita a rigorosa sulla legge.

1 Commerciali

SPECIALISTA diamante con lunga esperienza affettuoso in prodotti formula per lubrificazione onde di distillerie di qualità cerca [illegible] ditta affidamento in commercio per la lavorazione del diamante rullino metallo duro inattaccabile vendita [illegible] e metodo di lubrificazione. Scrivere A. Cozzarini, Casella Postale 20044 Intra

VENDESI due impianti per fare sacchetti in plastica. Telefonare 9003 Sale

VENDESI gru Alfa, portata 16 ori, braccio 30 mt, cavo in punta 50 kg a milioni trattabili, tel 800 9655

VENDESI motori alluce metallico cassabile capacità kg 2000, carrelli guerra tel. 7754626

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per persone semplicemente di aiuto anche [illegible] e mutuo su alloggio alla stessa.

FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18, ai [illegible] 542 934 - 530 445

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. API TORINO mette in immobili di 2 posti prestiti personali e in fase in garanzia cambiali cessione alla migliori condizioni. Via Paganini 4, tel. 550 162 510 194

A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti presto fiduciari mutui qualsiasi garanzia e [illegible] stipendio. Visitateci e confermate. Cerchiamo corrispondenti intendenti. Finanziaria Spa, via Sacchi 28, Torino, Tel. 540 762, 540 918

A.A.A.A.A. FIDENT via [illegible] de e tutti presto fiduciari ipotecari e su auto con cessione e [illegible] Corso Vittorio 47, Torino, tel. 541 266 531 252

A.A.A PRESTITI in 24 ore in auto e nelle [illegible] ai [illegible] e/ha un reddito. Minimi richiesti. **FINCOTES S.P.A.** corso Francia 18, tel. 760201 779020, via Maccalle 2 (nelle mattinate, tel. Saluzzo

A.A. ACCORDIAMO prestiti a [illegible] anche ai [illegible] garanzia assicurativa subito dietro consenso. Telefonate 561 249 corso Sommeiller 11 Torino

A.A. PRESTITI TELEFONICI a tutti in poche ore **FIDAUTO**
finanziamenti garantiti da esperienza condizioni velocità nuova banca. Banca telefonare per venire in contatto ospedaliere. Piazza Solferino 24, telefono 472 180 - 472 181

A. ATTENZIONE finanziamento istantaneo a tutti. Via Cavaliere Colonna 1, tel. 594 463 - 546 630

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, commercianti pensati. Corso Lodovico Grosso 1/bis, Tel. 215 865 - 216 913 telefonici e non tutti

A. M. BITO prestiti a tutti sulla fiducia in pochi via Garibaldi 17 angolo via Consolata. Telefonare 540 074 510 777

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Frejus 9, tel. 442 534 - 440 860

FINANZIAMENTI mensilmente unica operazione presso fiduciari orarione dal 8° al sopraello, tel. 882 840 447 0182

IMMEDIATAMENTE
Finanziamento a dipendenti statali/parastatali commercianti artigiani. Via C. Alberto 39. Tel. 511 091

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Emanuele 43, tel. 505 313

PENSIERI subito. Giovani già compiuto il diciotto che vi recate in Svizzera: tutti anche domiciliati

FINANZIARIA COMMERCIALE
s.r.l. Via Frejus 14b tel. 596 242

PRIVATAMENTE ed in poche ore persone a soldi senza garanzie o obbligo di firma di comodo. Massima serietà e discrezione. Telefonare 540 716 - 540 717 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

SOCIETA' finanziaria concede prestiti personali senza cambiali in 20 giorni per acquisto casa. Massimo interesse. Tel. 541 022

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per persone semplicemente di aiuto anche [illegible] e mutuo su alloggio alla stessa.
FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18, ai [illegible] 542 934 - 530 445

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. API TORINO mette in immobili di 2 posti prestiti personali e in fase in garanzia cambiali cessione alla migliori condizioni. Via Paganini 4, tel. 550 162 510 194

A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti presto fiduciari mutui qualsiasi garanzia e [illegible] stipendio. Visitateci e confermate. Cerchiamo corrispondenti intendenti. Finanziaria Spa, via Sacchi 28, Torino, Tel. 540 762, 540 918

A.A.A.A. FIDENT via [illegible] de e tutti presto fiduciari ipotecari e su auto con cessione e [illegible] Corso Vittorio 47, Torino, tel. 541 266 531 252

A.A.A PRESTITI in 24 ore in auto e nelle [illegible] ai [illegible] e/ha un reddito. Minimi richiesti. **FINCOTES S.P.A.** corso Francia 18, tel. 760201 779020, via Maccalle 2 (nelle mattinate, tel. Saluzzo

A.A. ACCORDIAMO prestiti a [illegible] anche ai [illegible] garanzia assicurativa subito dietro consenso. Telefonare 561 249 corso Sommeiller 11 Torino

A.A. PRESTITI TELEFONICI a tutti in poche ore **FIDAUTO**
finanziamenti garantiti da esperienza condizioni velocità nuova banca. Banca telefonare per venire in contatto ospedaliere. Piazza Solferino 24, telefono 472 180 - 472 181

A. ATTENZIONE finanziamento istantaneo a tutti. Via Cavaliere Colonna 1, tel. 594 463 - 546 630

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, commercianti pensati. Corso Lodovico Grosso 1/bis, Tel. 215 865 - 216 913 telefonici e non tutti

A. M. BITO prestiti a tutti sulla fiducia in pochi via Garibaldi 17 angolo via Consolata. Telefonare 540 074 510 777

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Frejus 9, tel. 442 534 - 440 860

FINANZIAMENTI mensilmente unica operazione presso fiduciari orarione dal 8° al sopraello, tel. 882 840 447 0182

IMMEDIATAMENTE
Finanziamento a dipendenti statali/parastatali commercianti artigiani. Via C. Alberto 39. Tel. 511 091

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Emanuele 43, tel. 505 313

PENSIERI subito. Giovani già compiuto il diciotto che vi recate in Svizzera: tutti anche domiciliati

FINANZIARIA COMMERCIALE
s.r.l. Via Frejus 14b tel. 596 242

PRIVATAMENTE ed in poche ore persone a soldi senza garanzie o obbligo di firma di comodo. Massima serietà e discrezione. Telefonare 540 716 - 540 717 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

SOCIETA' finanziaria concede prestiti personali senza cambiali in 20 giorni per acquisto casa. Massimo interesse. Tel. 541 022

AFFERMATA agenzia assicurativa cerca locali 3-4 camere in affitto o in Via Umberto e/o Gr. Feraris e/o Vittorio o zone limitrofe. Tel. ore ufficio 592 255

CERCHIAMO locale oltre 200 mq ottimi servizi per esercizio uso industriale da acquistare purché in vie molto [illegible] dalla zona Torino. Offerte a casa ore ufficio al 4472 978 447 7 849

CERCO in affitto locale 1000 mq circa con area recintata in zona di grande passaggio in Torino. Tel. 890 546

LOCALE circa 400-500 mq uso autoriparazione con area cinta lontano da piazza Bengasi cercasi in affitto. Tel 4472 978 dopo ore 20.

SOCIETA' terza assicurazione bene avviata da oltre cinque esposizione locali di un certo prestigio possibilmente su corso. Tel ore ufficio 4472 978 4472 968

A. L. 1 milione 100 nella e L. 2 milioni 500 nella [illegible] [illegible] [illegible]

LE PRIME VISIONI CINEMATOGRAFICHE SUGLI SCHERMI

Celentano negli Usa rivale di Barbra

Adriano Celentano, interprete di «Geppo il folle»

Geppo il folle *diretto e interpretato da Adriano Celentano con Claudia Mori. Produzione italiana a colori. Genere: favola musicale. Giudizio: vedi titolo. Cinema Ideal.*

«Questo è il mio film» dice Celentano negli annunci pubblicitari. Come per precisare: il primo film che mi rispecchia tutto, cantante, attore, regista e moralista. In linea di principio, ha ragione. Celentano ha la vocazione del missionario, vorrebbe celebrare all'interno ed esportare all'estero il suo successo e le sue idee. Geppo è la sua proiezione ideale.

Quando abitava in via Gluck, quando trascorreva quei pomeriggi interminabili di «Azzurro», Celentano sognava di essere come Geppo, portato in trionfo dalle ragazze, amato dalle suore, conquistatore dell'America; ma, in fondo «folle». L'aggettivo ha la sua importanza nella filosofia di Celentano: il personaggio del film lo illustra bene. Geppo è un cantante italiano che ha un successo pazzesco, che fa ammattire le ragazze, che ha la vita necessariamente percorsa da una vena di follia. Il suo impegno più serio è di incidere un disco con Barbra Streisand anche se non conosce una parola di inglese. Fin qui, pazzia corrente, cui si può rimediare anche con lo studio; ma la follia è una cosa più profonda, vuol dire ingenuità e fiducia.

Geppo, dietro le apparenze del filoamericano, è uno che predica la fratellanza e l'amore, uno che chiede ai ragazzi d'oggi di superare ogni barriera ideologica per fare la «rivoluzione interiore». Nel film, Geppo, dopo avere conquistato la sua insegnante d'inglese Claudia Mori, dapprima riluttante, tiene un suo discorso della montagna ad un gruppo di amici in gita sciistica. *«Voi avete la forza di cambiare il mondo».*

Tutta questa follia, in pace, le canzoni, l'amore per le suore e per l'America, i propositi generosi contro la violenza, tutta questa rumorosa pazzia è coerente col vecchio ragazzo della via Gluck. Ma poiché vi è anche l'ambizione, per niente ingenua, di rendersi accetto al mercato americano, il film ne risente pasticciato gridato e perturbato. Non una specie di film sui Beatles, come faceva Lester; ma proprio un film di Celentano, istintivo come attore e cantante, confusionario come regista. **s. reg.**

Pupazzi del Buratto domani al Gobetti

TORINO — Al Teatro Gobetti, domani alle 17, spettacolo con Cipì di Mario Lodi, nuovi pupazzi animati del «Teatro del Buratto» di Milano, diretti da Velia Mantegazza.

Nuovo dal cinema — Da oggi a domenica, alle 16 e alle 21,15, in piazza San Giovanni 2, proiezione di «Spasimo» di Alf Sjöberg (1944) con May Zetterling.

Jam session al «Fire» — Venerdì sera, al Fire in via Principessa Clotilde 80, concerto della Kaliti Band.

Ragazzi al cinema — Giovedì 28, al teatro Erba, ore 14,30 e 16,30, proiezione di «Hugo l'ippopotamo», cartoni animati.

Beatles, Bee Gees e le stars del rock

Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band. *Regia di Michael Schultz, con Peter Frampton, i Bee Gees, Donald Pleasence, George Burns. Film musicale a colori. Cinema Vittoria.*

Per chi ama poco o niente di musica pop, ci son delle cose da spiegare subito. Uno: il film è tutto in musica; niente dialoghi, solo le canzonette (27) e alcuni brevissimi interventi d'una voce narrante. Due: il titolo del film significa *«La banda del Club dei cuori solitari del sergente Pepper»*, che era già un vecchio disco dei Beatles, celebri musicanti dei primi anni Sessanta. Tre: gli attori sono (quasi) tutti superstar del rock: Frampton ha venduto venti milioni di Lp delle sue ultime due incisioni, i Bee Gees hanno fatto altrettanto con la recente *«Febbre del sabato sera»* (quello con Travolta ballerino bellocelo e rubacuori), e in più ci sono Alice Cooper, Tina Turner, Billy Preston, gli Aerosmith, José Feliciano, Donovan, gli Earth Wind & Fire e una ventina di nomi come questi, tutti sconosciuti alla maggioranza, ma che per i ragazzi che amano il rock valgono quanto Garibaldi Foscolo e Paolo Rossi messi assieme.

La storia è poco più che un pretesto, e ruota attorno alla scalata verso il successo d'una piccola band di provincia (quella del titolo, appunto) che rinverdisce la gloria d'un vecchio sergente musicista. Gli strumenti del nonnetto, che possono dare la Felicità al Mondo, sono rapiti dal Cattivo dott. Mostarda. Ma niente paura: il Lietofine aggiusta tutto.

Per chi ama poco il rock: il film è di difficile lettura, come una favola muta, nonostante il gran baccano. Per gli altri: la musica lagnosa dei Bee Gees fa un gran servizio alle canzonette dei Beatles, che perdono il loro brillore d'annata e diventano una pappetta ritmica assai sciatta, né nostalgica né arrabbiata.

Costato 15 milioni di dollari e con alle spalle Robert Stigwood, padre del travoltismo e nuovo Paperone di Hollywood, il *Sergente Pepper* incanta poco: uno sceneggiatore troppo ingegno va corto e stretto al buon Schulz (quello di *Car Wash*), che cerca di tirarlo da ogni parte per trasformarlo in musical, ma ne ricava solo qualche felice rinascimentica di Ken Russell. L'Operazione comunque è riuscita: le sole prenotazioni in America dei dischi con la colonna sonora avevano già coperto il costo di questa torta colorata a Beverly Hills. **m. c.**

Strehler, Marceau, arte e nudo

Capodanno a Parigi tra strip e cultura

PARIGI — *Tradizionalmente, Parigi è una delle mete preferite dagli italiani per le vacanze del periodo natalizio. E puntualmente Parigi non delude i suoi capiti, accentuando ancora per le feste il suo carattere di capitale del divertimento e degli svaghi per nottambuli, ma anche il centro dell'arte e della cultura. Il finale del '78 non sfugge alla regola, in nessuno dei due filoni sui quali Parigi ha costruito la sua fama e sui quali perpetua il suo fascino.*

La stagione teatrale, ad esempio, è al culmine. Dopo un avvio incentrato soprattutto sul genere «boulevardier» e qualche battuta a vuoto, la stagione si è riscossa nelle ultime settimane grazie allo Hadig di Barrault al teatro d'Orsay, all'attesissima «Trilogia» della goldoniana Villeggiatura che Strehler ha preparato all'Odeon con una troupe francese di prim'ordine, e infine grazie allo scoppiettante Feydeau della Puce à l'oreille, presentato dalla Comédie Française in alternativo ai Sei personaggi pirandelliani.

Ancora: il palcoscenico, ma cambiando radicalmente genere, ai limiti del café-théâtre, stanno riscuotendo un vivo successo di pubblico (e anche di critica) Jacques Villeret, volto nuovo, giovane e pacioso del cinema francese, alla «Gaîté Montparnasse», Coluche al «Gymnase», la «Jeanne» al teatro Fontaine. Lo stesso avviene nel periferico, teatrino della Porte Saint Martin, dove è ritornato dopo tre anni di «esilio», il mimo Marceau, che grazie all'aiuto del municipio parigino è riuscito anche a impiantare una «scuola».

Merita ricordare ancora due appuntamenti di rilievo per gli appassionati del balletto e della buona musica. Primo: al Palais des Congrès dove il balletto Kirov dimostra il suo virtuosismo nel Lago dei cigni, in Giselle e infine nella Silfide. Secondo: al teatro dei Champs - Elysées, venerdì 29. Rostropovich dirigerà un «omaggio» a Charles Munch.

Una sommaria segnalazione anche per i cultori d'arte: tre grandi mostre tengono cartellone: 5000 anni di tesori dell'India al Petit Palais, i fratelli Le Nain e i «Macchiaioli» al Grand Palais. Quest'ultima esposizione della scuola toscana considerata precorritrice degli «impressionisti» merita davvero la visita per chi non ha avuto modo in Italia di ammirare le opere di Fattori, Signorini, Lega, qui opportunamente riunite. Ricordiamo infine le sculture e i disegni di Miró, i tesori dei re di Danimarca e per i cultori d'arte contemporanea il «Secondo incontro internazionale» dedicato al Grand Palais agli artisti di Grecia, Corea, Siria, Tunisia e Venezuela.

Ma Parigi non è solo arte e cultura: è anche (o soprattutto) la capitale del divertimento, degli spettacoli notturni. E' l'altra faccia della medaglia, forse la più nota al turista frettoloso. Non c'è bisogno di enumerare i nomi dei cabaret, dei music-hall, dei «nights», templi del «nudo» la fama dei quali ha fatto ormai il giro del mondo. Per restare all'attualità, si deve ricordare la nuova rivista del «Moulin Rouge» lanciata proprio in occasione delle feste natalizie: si intitola Frenesie e offre il destro alla nuova stella dello spettacolo, la brasiliana Walnut, di mostrare la sua abilità e la esotica bellezza contornata dal solito tradizionale drappello di ballerine del «french - cancan», che hanno riscosso negli ultimi giorni anche l'applauso di madame Giscard d'Estaing.

Ai ritardatari togliamo ogni illusione: al nuovo «Lido» sui Champs Elysées soltanto i «raccomandatissimi» possono sperare di trovare una sistemazione di fortuna per il Capodanno. Gli esclusi potranno sempre consolarsi pensando di aver risparmiato almeno 150 mila lire (a persona). I prezzi del «Lido» (compresa la cena, ovviamente) sono forse i più alti ma la tendenza ai rialzi è generale. Per accogliere più gente il celeberrimo «Crazy», dell'avenue George V, offrirà nella serata di Capodanno addirittura tre spettacoli, mentre al «Milliardaire» (il nome è indicativo del livello del conto), night specializzato in spettacoli di nudo, è annunciato come primizia un numero di «Diabolica», ovviamente «Nuda nelle mani del diavolo», come indicano le locandine. **p. pat.**

Lo scrittore-disegnatore recita fra pochi giorni a Milano

Copi, dalla matita al monologo della pazza astronauta Loretta

Copi a Milano con gli abiti di scena per «Loretta»

MILANO — *«A metà fra Terra e Via Lattea, un'astronave urta contro un'altra: sono (anti ormai gli incidenti del genere, le vetture infortunate diventano spazzatura spaziale. A bordo, l'astronauta Loretta Strong dialoga con un plutoniano, si arrabbia con un robot che le tira pomodori, telefona a un'amica sul nostro pianeta. Accadono cose diverse anche a seconda di dove recito; la versione italiana non è ancora finita».* Io sarà per Capodanno, quando Copi, in rappresentazione straordinaria, reciterà al teatro «Gerolamo» il suo monologo «Loretta». Prima ufficiale, il 2 gennaio.

A Milano, lo scrittore-disegnatore (che abita a Parigi) è ospite di amici: un attico, arredato antico-moderno, grandi poltrone, due gatti, pareti di libri. Durante le repliche a Parigi, New York, Barcellona, si sono perduti parecchi pupazzi di scena. *«C'erano orsi bianchi, tartarughe, angeli... In pratica, è rimasto solo il topo, figlio dell'astronauta, la quale, in provetta, si riproduce».* Il topo è in gommapiuma marrone, occhi celesti, naso e labbra rosa, coda lunghissima, aperto in modo di infilarlo e fargli muovere la bocca. Uno dei gatti fugge terrorizzato: l'altro osserva immobile, le pupille dilatate. Copi e il topo si guardano con aria affettuosa, complice. Il gatto si avvicina circospetto, comincia a dare rapide zampate alla coda del pupazzo. *«Alla fine dello spettacolo* — racconta lo scrittore — *lo saluto vestito di bianco; lui, invece, ha un cappello spagnolo».* E' una calotta messicana a bolli gialli, gran chioma di pizzi viola, verde, arancione e rosso scuro. Lo mette in testa al topo e ridono tutt'e due. Poi si risiede e ricomincia a bere, un bicchiere di vino dopo l'altro; fuma in continuazione. Dimostra una quarantina d'anni, nero di capello e di occhi, espressione ironica e conciliante, fisico sottile. E' omosessuale, lo dice senza nulla di torbido né di compiacente. Il suo amico ha avuto incarichi di responsabilità nel F. A. H. R. (il «Fuori» francese), ora s'è dimesso: *«Ha fatto bene, non mi d'accordo con quel modo di condurre rivendicazioni. Penso bisogni lottare affinché, in generale, ognuno possa fare ciò che vuole, essere come è. Questo sempre».*

Parla con qualche pausa, guardando, dalla vetrata, un cielo grigio di freddo: *«Con un tempo così, divento pigro, non mi muoverei mai di casa. Io sono di origine uruguaiana, là il freddo dura un mese; l'inverno è il vento».* Anche abitualmente, esce di rado: *«A teatro e al cinema mi annoio; i locali notturni non mi piacciono. Mi diverte ricevere amici, preparare il pranzo, servire a tavola. Leggo poco: sui libri ho trascorso l'infanzia. Siavo sempre in casa perché ero asmatico; a Buenos Aires, dove ci eravamo trasferiti, la TV non c'era e la radio non si ascoltava. Avevamo una grande biblioteca, mamma leggeva tutto il giorno».* Il padre, direttore di un quotidiano radicale, all'avvento di Perón andò esule: *«Brasile, Francia, di nuovo Sudamerica ed Europa... Da generazioni, i miei si spostano continuamente. Per linea materna, erano filoanarchici: ad ogni governo militare, dobbiamo andarcene».*

Il nome vero è Raoul, il cognome Damonte: *«Il bisnonno era di Diano Marina. Pare si fosse imbarcato a Genova su una nave che portava italiani a combattere in Paraguay».* A Parigi, Copi dapprima visse vendendo disegni nei caffè, poi cominciò a collaborare al «Nouvel Observateur»: per otto anni, due pagine la settimana. Prima nascevano le battute, poi le vignette ad illustrarle: *«Ho disegnato talmente, che è diventato un fatto meccanico. M'interessa di più scrivere. Scrivo ogni giorno e per tutto il tempo; quando non lo faccio, mi pento».*

Ornella Rota

CAMPANINI-BARBERO AL CARIGNANO E LA CHRISTIE AL NUOVO

In viaggio di nozze con figlio sprovveduto

Carlo Campanini

TORINO — *Gracile, la tradizione del teatro popolare piemontese riesce ancora tuttavia, intatta com'è, a serpeggiare tra le maglie degli anni sino a noi, magari con un dialetto che viene inevitabilmente lisciandosi il pelo e smussandosi gli spigoli (chi lo capirebbe più se fosse quello, trito e stretto, non dei borghesi ma dei vecchi popolani di Porta Palazzo?). Ed ecco, fra le commedie di successo dei primi anni del secolo, questa* [l'ha mai fatt pare], *che la compagnia del Teatro comico di Campanini e Barbero presenta al Carignano.*

Commedia, farsa, e vaudeville che sia, questo lavoro di Alfredo Mariani (già ripreso da Macario) venne dato per la prima volta nel 1921 dalla compagnia di Mario Casaleggio. La sua formula è talmente semplice ed elementare che non giustificherebbe il successo di allora e delle successive riprese. Ma c'è, al suo interno, una tale ricchezza d'invenzione paradossale, assurda e cialtronescamente bella, che la rende, in alcuni passaggi, quanto mai godibile.

Una giovane coppia di sposi sta per partire in luna di miele per Torino. Il ragazzo (Franco Barbero) è, agli occhi del padre (Carlo Campanini), talmente sprovveduto che rischierebbe di sicuro la fine del gonzo. E allora padre e madre (Nella Colombo) decidono di accompagnare i giovani nel loro viaggio.

Da questo spunto iniziale, si diramano situazioni tipiche della pochade, con inevitabili equivoci, scambi di persona, bonari tradimenti e, soprattutto, si creano occasioni teatrali tese a rilevare l'estro comico, la carica espressiva degli interpreti. Nascono così quei monologhi e quegli «a due» che sono rimasti giustamente famosi. Pensiamo, ad esempio, alla lezione di educazione sessuale che il padre e don Camola (Tonino Micheluzzi) impartiscono ai ragazzi, non producendo però che uno scombinato ammasso di equivoci. E pensiamo al celebre racconto di una sera a teatro, quando la finzione scenica viene creduta realtà di vita, coi disastrosi effetti che si possono immaginare.

Così ad orecchio, ci sembra che il regista Tonino Micheluzzi abbia rispettato abbastanza il copione originario. Ha cercato di sottolineare il carattere farsesco della vicenda, non solo nel ritmo di tutto lo spettacolo, ma nella caratterizzazione dei personaggi, spesso simili più a macchiette che a figure realistiche.

La rappresentazione, soprattutto nella prima parte, funziona perfettamente, ravvivata dalle musiche originali di Amedeo Amadei, dalle scene di Marcel Berte e sostenuta dalla splendida forma di Campanini, di Barbero e della Colombo, coi quali vanno ricordati Lia Deman, fascinosa Dolly, Silvia Zangrando, timida Rosetta, Beppe d'Moncalé e tutti gli altri. **o. g.**

Bridge con delitto nel villino londinese

TORINO — La cara, vecchia Agatha Christie: con la sua suspense educata, con i suoi buoni delitti d'epoca; da godere in poltrona, per una rassicurante serata teatrale, fra le luci che se ne vanno via all'improvviso e i cadaveri che, puntuali, saltano fuori dall'armadio. La cooperativa del Teatro delle Dieci ha appena smontato, dopo duecento repliche, la «Trappola per topi» e già si tendono i fili della nuova «Tela di ragno»: chissà, per altre duecento sere. Con Agatha Christie gli accorti organizzatori di teatro devono avere sempre la prudenza dei tempi lunghi.

Anche questa volta, sul piccolo palcoscenico della sala Valentino al Nuovo, la scena è fissa, o quasi: perché le pareti, in qualche momento più tira-brivido dell'azione, sentono il bisogno di ruotare su se stesse. E anche questa volta, imprigionati dentro la scatola scenica, ci sono i rituali dieci personaggi, fra i quali bisognerà scoprire, ma non troppo presto, il morto; e, decisamente un po' più in là, l'assassino. Come vuole la buona tradizione del giallo inglese, si trovano riuniti in un tranquillo villino di periferia, che un funzionario degli Affari esteri ha preso in affitto senza sapere quali segreti nasconde: il troppo allettante contratto di locazione.

Così, mentre lui corre in missione riservata dai suoi superiori del Foreign Office, gli arriva in casa l'ispettore di Scotland Yard. I personaggi che egli scopre, riuniti attorno a un tavolo da bridge, sono tutti irreprensibili: un giudice, un baronetto, il giovane segretario di un lord, una padrona di casa dalla fantasia un po' accesa ma sicuramente innocua. Eppure, qualcuno ha telefonato che lì è avvenuto un delitto: e dietro lo scaffale della biblioteca il morto c'è davvero...

La macchina teatrale stenta un po' a prendere l'avvio, con quei lunghi discorsi sulle farfalle e i litigi fra giardiniera e maggiordomo che dovrebbero fare «clima». Ma poi i giri della tela si fanno progressivamente più stretti e anche il movimento più serrato, man mano che la commedia elimina il marginale e si avvicina al proprio centro. Dalla metà del primo tempo in avanti è il giallo stretto, che non concede più indulgenze al contorno e lega con sicurezza l'attenzione.

Gli attori assecondano il gioco, con buona disciplina di squadra. Con esiti più sicuri Enza Giovine, una giardiniera imperativa, Adolfo Fenoglio, insinuante ispettore, che ha curato anche la lineare regia, e, nei momenti di meno gesticolosa vivacità, Carla Torrero. Con loro, tutti ben caratterizzati, sono Franco Vaccaro, Marco Ferraro, Danilo Bruni, Danilo De Girolamo, Flavio Michieli, Giampiero La Bionda. Una citazione particolare per la piccola Miriam Mesturino, «figlia d'arte» a otto anni, assai disinvolta nella scena disegnata da suo padre, Gian Mesturino, e con il copione tradotto da sua madre, Germana Erba. Applausi, calorosi, per tutti. **g.c.**

Operetta al Nuovo con Clava

TORINO — Per tutto il periodo delle Feste l'operetta è di casa nella sala grande del Teatro Nuovo, dove la sera del 23 dicembre la compagnia torinese che s'intitola appunto «L'Operetta» ha aperto il ciclo di rappresentazioni (destinato a protrarsi oltre Capodanno) con «La Duchessa del Bal Tabarin» di Léon Bard.

Sull'ampio palcoscenico, la briosa vicenda ha avuto ottimo risalto: un'esecuzione vivace, inquadrata da una messinscena di bell'effetto. L'affiatata formazione, che fa capo al brillante Milo Clava, si è prodigata nel dare comunicativa al copione scritto molti anni fa, ma qui e là saporitamente aggiornato. Con Milo Clava, ormai completamente rimesso dall'incidente d'auto che l'obbligò a restare molti mesi lontano dalle scene, sono stati festeggiati dal folto pubblico Giordana Mascagni, elettrizzante Frou Frou, Irene Villata, Gianni Biglione, Ruggero De Caro, Margherita Giraudi, Sandra Nelli, Luciano Oggero, Clarida Bau e tutti gli altri, nonché il «Balletto Ariadne» guidato da Jusa Subadini.

Alla «Duchessa del Bal Tabarin», rappresentata il 23 e 24 dicembre, ha tenuto dietro, nei giorni di Natale e Santo Stefano, «Cin-Ci-là» di Lombardo e Ranzato, mentre la più celebre operetta di questi stessi autori, «Il paese dei campanelli», terrà il cartellone a partire da venerdì 29 dicembre. **a. v.**

Modugno-Spaak al Teatro Tenda

Cirano a sorpresa

ROMA — L'incubo di un possibile improvviso abbassamento di voce del protagonista, colpito da una fastidiosa faringite, ha rivoluzionato i programmi del Teatro Tenda: l'anteprima della commedia musicale *Cyrano* con Domenico Modugno e Catherine Spaak era stata fissata in un primo tempo per il 21 dicembre, poi spostata al 23 ed infine alla vigilia di Natale. Invece domenica 24 la compagnia ha fatto semplicemente una prova tecnica senza pubblico e con Modugno muto. Soltanto nel pomeriggio di Natale, alle 18, il Teatro Tenda ha aperto per il pubblico e non per i critici.

Una sorta di anteprima al contrario. In effetti lo spettacolo per i critici è previsto per domani sera, 28 dicembre. Una data nella quale doveva debuttare il rinnovato *Giulio Cesare* un altro grosso spettacolo *L'opera d'e muorte e famme*, il musical napoletano di Elvio Porta. Lo spostamento del *Cyrano* ha fatto slittare al primo o al due gennaio questo musical.

«Malgrado la poca pubblicità — dice l'autore del *Cyrano* Riccardo Pazzaglia — *il pubblico che ha partecipato alla "prima" semiimprovvisata è stato folto e caloroso».*

Lo spettacolo è durato tre ore e venti e molte scene sono state sottolineate da calorosi applausi. La faringite non ha dato alcun fastidio a Modugno che oggi, come tutta la compagnia, riposa sperando di essere in piena forma domani sera. A seguire il *Cyrano* c'erano il giorno di Natale alcuni attori come Mario Scaccia, Ugo Pagliai e Johnny Dorelli che successivamente è partito per Londra dove sta per riprendere il suo posto nella versione inglese di *Aggiungi un posto a tavola*.

Il contrattempo del *Cyrano* ha finito col cadenzare maglio l'affollato ciclo delle prime teatrali romane. I critici, per esempio, hanno potuto seguire la sera del 25 il debutto di *Burlesk*, la commedia con canzoni di Franco Scaglia per la regia di Lorenzo Salveti e le musiche di Filippo Trecca, che è andata in scena al Valle. La formula dello spettacolo che mescola forme collaudate di teatro, come il burlesk americano e francese a forme più d'avanguardia, si fa accettare dal pubblico sia perché in scena agiscono attori-cantanti, come Gianni Nazzaro e Miranda Martino, affiancati da un insolito Nino Castelnuovo nei panni di un fantasma; sia perché le musiche sono molto gradevoli, e sia infine perché lo spettatore ha la sensazione di partecipare ad un gioco che apparentemente non pone problemi. **e.b.**

Commedia di Eduardo con il gruppo Teatro Idea

Morte, fame, beffa, allegria nella Napoli del "Cilindro,,

TORINO — Morte, fame, beffa, allegria: sono i temi caratteristici delle «sinfonie napoletane» di Eduardo e, in particolare, de *Il cilindro* che il Teatro Idea rappresenta in questi giorni nella nuovissima «Sala off» del Nuovo, appositamente allestita per fornire uno spazio al teatro di ricerca cittadino.

La commedia, rappresentata per la prima volta nel 1966, è un doloroso, ancorché scoppiettante e farsesco apologo sull'arte d'arrangiarsi dei napoletani. In un medesimo «basso», vivono due coppie di sposi: i giovani Rita e Rodolfo, gli anziani Agostino e Bettina. Se non pagheranno entro 10 giorni gli arretrati dell'affitto, dovranno lasciare la casa.

Spinti da questa congiuntura, i quattro ricorrono a uno stratagemma: Rita adesca gli uomini e li porta in camera da letto, dove Rodolfo si finge morto. I napoletani, di solito, sono superstiziosi, per cui i clienti non ci pensano due volte ad abbandonare casa e soldi. Se il trucco non funziona, interviene Agostino, con un cilindro sul capo, simbolo del potere, che fa desistere i cocciuti. L'espediente dà buoni risultati, fino a che non appare un ricco signore che, per coincidenza, scopre l'inganno e, a suon di biglietoni, reclama il suo diritto. Avrà ciò che chiede, anzi glielo faranno credere con una «trovata» degna del migliore teatro farsesco.

La commedia mira al grottesco e l'atmosfera che si libra sul piacevole intrigo, sempre sospesa tra scherzo e dolore, tende a condannare l'ingiusta distribuzione della ricchezza, che porta all'aberrazione le classi umili. Rita, infatti, finirà con l'abbandonare la casa di Rodolfo per seguire il ricco signore.

Il finale, però, nella messinscena del regista Franco Grosal, sembra suggerire una soluzione diversa. Rita non abbandonerebbe più il «basso». Nascerebbero, da questa ipotesi, nuovi motivi umani e sociali che la regia di Grosal non ci sembra sottolineare adeguatamente. Lo spettacolo è, nel complesso, piacevole ed è ben sorretto dall'interpretazione di Elisabetta Fanzago, Umberto Bellissimo, dal D'Orsi, dal Di Capua e da tutti gli altri. **o. g.**

Festival del teatro italiano a New York

ROMA — *«Napoli e Venezia nel teatro e nel cinema»* è il tema al quale sarà dedicato il quarto Festival del teatro italiano a New York, che si terrà alla New York University dal 18 aprile al 6 maggio 1979.

Il programma della manifestazione, diretta dall'autore Mario Moretti, sta per essere definito in questi giorni dall'Eti (Ente teatrale italiano) che ne è il principale sostenitore insieme ai ministeri degli Esteri e dello spettacolo.

Fra gli spettacoli che verranno presentati vi saranno: *Io Raffaele Viviani* con Achille Millo e Marina Pagano. *Comerama* di Gianfranco Varetto e la novità di Moretti *Marco Polo e company* del Teatro Incontro diretto da Franco Meroni.

Kustermann - Amleto oggi per il Voltaire

TORINO — Va in scena stasera alle 21 al Cineteatro Italia di via Nizza 138, per il Cabaret Voltaire, la prima dell'*Amleto* di Giancarlo Nanni, con Manuela Kustermann. Altri interpreti: Edoardo Florio, Franco Bissacia, Maria Rita Ruffini, Giovanna Fregonese. Traduzione, adattamento, scene e costumi di Giancarlo Nanni. *Amleto* rimarrà sulla scena torinese fino al 30 dicembre.

Nozze Bertolucci - Pepioe

S'è sposato il regista dell'«Ultimo tango»

ROMA — Rientrato dagli Stati Uniti, dove si era recato per il film che sta ultimando *La luna*, il regista de *L'ultimo tango* e di *Novecento*, Bernardo Bertolucci, si è sposato venerdì scorso in Campidoglio con l'americana Claire Peploe. Lo sposo ha 38 anni, lei 31.

Come sul set dei suoi film, dove a nessuno è concesso di rivelare i segreti del copione, anche della vita privata il regista emiliano (figlio del poeta Attilio) è molto geloso: la cerimonia in Campidoglio è avvenuta in forma strettamente privata e venerdì pomeriggio gli sposi passeggiavano in via Condotti come semplici innamorati impegnati negli acquisti natalizi.

Bernardo Bertolucci e Claire si erano conosciuti nell'estate del '73: la simpatia reciproca fu immediata. Successivamente, la bionda ragazza americana ha seguito da vicino l'attività del futuro marito. E nel ruolo di assistente la si è incontrata sul set di *Novecento*. **r.s.**

I collegamenti con l'Europa

Il futuro passa per il Brennero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — I reali progetti allo studio per migliorare i collegamenti tra l'Italia e l'Europa preoccupano non poco i responsabili degli enti veronesi i quali ritengono prioritaria, nell'interesse nazionale, la soluzione del problema-Brennero.

E' questa la sostanza degli interventi in un incontro promosso a seguito del convegno internazionale tenuto a Milano su *«Il sistema alpino centrale - Nuove direttrici di collegamento»*. A Milano si era parlato in particolare dei trafori dello Spluga (con una nuova ferrovia a doppio binario) e dello Stelvio (per la superstrada Milano-Ulm). Si sono avuti consensi da parte dei bavaresi e degli svizzeri ed anche giudizi positivi espressi dai tecnici. I problemi posti sono stati invece di carattere finanziario e di ordine paesaggistico-ecologico.

Il presidente della Camera di commercio di Verona ha rilanciato il progetto di sistemazione della ferrovia del Brennero. *«Sarà piacoforza* — ha detto l'avv. Paveri — *che all'inizio degli Anni 80 si guardi con rinnovato interesse al potenziamento ed all'ammodernamento della ferrovia del Brennero per la quale esistono ben scarsi fondi nel piano di sviluppo delle Ferrovie dello Stato per i prossimi sei anni. Bisogna, invece, che ci adeguiamo ai previsti aumenti di traffico. Secondo calcoli delle nostre Ferrovie e del Ministero dei Trasporti bavarese, il traffico ferroviario del nostro Paese dovrà raddoppiare, raggiungendo le aliquote europee»*.

Secondo Paveri bisogna, dunque, concentrare gli sforzi e gli scarsi mezzi per andare oltre il piano delle Ferrovie che, per la linea del Brennero, prevede soltanto una quindicina di miliardi per il rinnovo dello scalo di Verona e qualche altra decina per gli impianti di sicurezza lungo la linea e lo scalo bestiame di Campo di Trens.

«Sarà importante realizzare nell'immediato — ha aggiunto il presidente della Camera di Commercio — *non tanto la galleria di valico, secondo il progetto delle Ferrovie italiane presentato dall'ing. Puccio e prevista tra Vipiteno e Matrei o Steinach, quanto allargare il raggio delle curve, ampliare gli scali di confine»*.

Su questo punto il parere dei tecnici è che la stazione non si può fare a Forteza ma andrebbe ripensata anche per la localizzazione della piana di Vipiteno.

Sulla stessa linea si è trovato il presidente del comitato promotore per i traffici del Brennero, avv. Andreoli. Per il presidente del comitato la necessità prima è quella di sfruttare a fondo l'autostrada del Brennero, che non è stata ancora ammortizzata, anziché pensare ad autostrade concorrenziali in altre zone dell'arco alpino, sia a Est (Alemagna) che a Ovest (Stelvio) del Brennero.

Franco Ruffo

Forlì: diciassettenne confessa un omicidio

FORLI' — E' stato uno dei suoi amici ad uccidere con un colpo di lupara al ventre Loris Rusticali, 18 anni, morto la notte del 14 dicembre scorso in località Rovaldino di Monte di Forlì.

L'omicida, confesso, è Massimo Renzi, 17 anni, che ha dichiarato di aver ucciso l'amico per disgrazia mentre maneggiava il fucile, un «Beretta» cal. 12 al quale erano state segate le canne. Infatti, secondo la dichiarazione del giovane omicida, aveva appena preso in mano l'arma quando è partita una scarica che ha colpito a distanza ravvicinata il Rusticali, che è rimasto fulminato.

Alpini, Natale di sentinella

Prato. Alpini di sorveglianza alla linea ferroviaria Firenze-Bologna. I militari della «Brigata Orobica» sono di servizio sulla direttissima, perché erano stati minacciati attentati (Tel Ansa)

Una iniziativa per il recupero degli emarginati a Genova

Se l'handicappato guida un carro-ponte non si sente più sfortunato e infelice

Trentacinque giovani sono stati sistemati in aziende e hanno dimostrato di essere autosufficienti e validi - Sotto forma di "borsa di addestramento„ ricevono 100.000 lire al mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Virginio, 21 anni, guida un «carro ponte» in una grande industria genovese; una ragazza lavora come guardarobiera all'ospedale per i bambini «Gaslini»; Marino è apprendista operaio. Sono tutti ragazzi che erano considerati handicappati e che per anni sono vissuti in una situazione di emarginazione, senza alcuna prospettiva. Adesso finalmente per loro si è aperto non spiraglio grazie ad un'attività all'iniziativa del «gruppo guida», condotto dallo psicologo Enrico Montobbio e da una equipe di collaboratori per conto della provincia e del comune di Genova e della Regione Liguria. Questa iniziativa ha consentito l'ingresso in aziende pubbliche e private genovesi di 35 giovani che ricevono uno stipendio, sotto forma di «borsa di addestramento» di 100 mila lire mensili.

Si tratta per lo più di giovani non proprio handicappati ma trattati per molto tempo come se lo fossero. La storia di Marino è, in questo senso, esemplare. Entrato in manicomio a 7 anni quando i suoi genitori lo hanno abbandonato non ha praticamente conosciuto altra casa se non l'istituto. Ancora adesso terminato il lavoro rientra all'ospedale, ma la situazione è radicalmente diversa. Il nuovo lavoro, l'accoglienza che gli hanno fatto i colleghi, lo hanno fatto rinascere e ha dimostrato di essere all'altezza dei compiti che gli sono stati affidati. La stessa cosa si può dire per la ragazza che lavora al «Gaslini», e per Virginio che è stato assunto addirittura al telecomando di una macchina gigantesca che trasporta da una parte all'altra dello stabilimento grossi carichi. «*Questi esperimenti* — dicono alla provincia di Genova — *dimostrano chiaramente come l'inserimento dell'handicappato sia possibile: naturalmente dipende dall'ambiente che lo circonda e dal tipo di lavoro che gli viene affidato*».

L'iniziativa, che è in corso da circa un anno, ha già consentito appunto di «piazzare» 35 «borsisti». 15 sono stati assunti dopo pochi mesi mentre altri 15 stanno ancora completando il ciclo di addestramento. Solo due hanno abbandonato. «*Il lavoro è il tramite primario per far raggiungere al ragazzo handicappato una propria identità* — afferma il professor Montobbio — *e dargli nel contempo quell'autonomia che gli fa superare le inevitabili difficoltà*».

In questa azione di inserimento ha svolto un ruolo determinante anche l'organizzazione sindacale alla quale è toccato il non facile compito, assieme agli psicologi del «Gruppo guida», di convincere le industrie della bontà dell'esperimento.

p. l.

Nei primi 11 mesi del '78

Duemila miliardi spesi in sigarette

ROMA — Gli italiani nei primi undici mesi del 1978 hanno speso, riferisce l'agenzia «Politica Bancaria», 2104 miliardi di lire, per acquistare sigarette. Rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, gli italiani hanno speso, per fumare, 309 miliardi in più, pari al 17,2%, in larga parte dovuti agli aumenti di prezzo decisi nell'aprile scorso.

Sebbene continui a lievitare il consumo di sigarette estere, il gusto degli italiani, nei primi 11 mesi di quest'anno, ha continuato a privilegiare il prodotto nazionale: ad una vendita di 28 milioni 177 mila chili di prodotti esteri, ha fatto riscontro una vendita di sigarette nazionali per 53 milioni 152 mila chili. In percentuale, nel periodo gennaio-novembre, le sigarette nazionali hanno registrato una flessione di vendita, rispetto agli stessi mesi dell'anno passato, pari al 6%, contro un aumento del 10,4% dei prodotti esteri.

Delle sigarette straniere vendute sul mercato italiano tra gennaio e novembre, 5 milioni 865 mila chilogrammi sono stati prodotti in Italia dal Monopolio su licenza, mentre i restanti 29 milioni 190 mila chili sono stati importati.

La sigaretta più fumata continua ad essere l'Ms; tra gennaio e novembre se ne sono stati venduti 28 milioni 883 mila chili, con una flessione di 3 milioni 258 mila chilogrammi (pari al 10%) rispetto all'analogo periodo dell'anno passato. In aumento, invece, tra le sigarette italiane le nazionali (più 5%). Per le straniere, il record delle vendite spetta alle Marlboro, con 7 milioni 945 mila chili, sempre nei primi 11 mesi dell'anno, ed un aumento del 27% sullo stesso periodo del 1977.

A VENEZIA

Nuovo processo strage Peteano

VENEZIA — Giovedì prossimo 28 dicembre si aprirà a Venezia il nuovo processo a carico degli 8 imputati coinvolti nelle presunte deviazioni che avrebbero subito le indagini sulla strage di Peteano in provincia di Gorizia dove, oltre 6 anni e mezzo fa, il 31 maggio del 1972, tre carabinieri persero la vita a causa dello scoppio di un'automobile imbottita di esplosivo.

Compariranno in giudizio il procuratore della Repubblica di Gorizia, Bruno Pascoli; tre ufficiali dei carabinieri che si occuparono delle indagini: il generale Dino Mingarelli, il tenente colonnello Domenico Farro e il maggiore Antonio Chirico; e inoltre Romano Resen, nato a Gorizia ma residente a Verona, già accusato e assolto per la strage; la guardia carceraria Antonio Padula; il «supertestimone» nel nuovo processo sulla strage, Walter Di Biaggio, anch'egli, come il Padula, residente a Gorizia; e infine l'avvocato goriziano Livio Bernot, che dovrà rispondere del reato di calunnia nei confronti del procuratore della Repubblica Pascoli.

Il dott. Pascoli è accusato invece di falso per soppressione in atti di ufficio e di abuso di funzioni. Il generale Mingarelli, allora comandante la legione carabinieri di Udine, cui fecero capo le indagini sulla strage, è accusato anch'egli di falso e di abuso di ufficio, mentre il tenente colonnello Farro e il maggiore Chirico dovranno rispondere dei reati di falso e di falsa testimonianza il primo e di falso il secondo. Infine per calunnie di simile genere sono imputati Resen, Padula e Di Biaggio.

Il 23 giugno scorso la prima sezione penale della Cassazione ha annullato la sentenza della corte d'assise d'appello di Trieste ed ha disposto il rinvio degli atti alla corte d'assise d'appello di Venezia per un nuovo esame della vicenda relativa alla strage di Peteano. Con tale decisione la Cassazione ha accolto sia il ricorso del procuratore generale di Trieste, sia quello di quattro dei 7 imputati per la strage, i quali si erano visti confermare in secondo grado l'assoluzione per insufficienza di prove. Ricorrenti assolti con formula dubitativa erano Romano Resen, Chiarri Mezzanera, Furio La Rocca e Giorgio Sudicin. Il ricorso del Sudicin è stato però dichiarato inammissibile. Gli altri tre imputati erano stati assolti con formula piena. Nella strage morirono i carabinieri Antonio Ferraro, Francesco Dongiovanni e Donato Poveromo e rimase gravemente ferito il tenente Angelo Tagliari.

EPOCA
NUMERO DOPPIO
I GRANDI DOCUMENTI DI EPOCA
LE 100 FOTOGRAFIE PIU' SIGNIFICATIVE DEL '78
48 PAGINE DA STACCARE E CONSERVARE

100 COSE
DA SAPERE • DA FARE • DA VEDERE
IN REGALO LE MOSTRINE E LE STELLETTE MILITARI DI GRAN MODA

Nel palazzo dell'archivio dell'isola di Torcello

Venezia: si prepara il museo dell'antica civiltà lagunare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Entro la prossima estate verrà aperto al pubblico, nel palazzo dell'archivio di Torcello, il museo archeologico dell'isola veneziana che costituirà la seconda «ala» del museo di Torcello, di cui è stata recentemente restaurata e riordinata la sezione dedicata alla storia medievale e moderna.

La riacquistata attività del museo di Torcello si deve all'amministrazione provinciale di Venezia che ha dimostrato — come ha sottolineato la direttrice del museo, dottoressa Giulia Fogolari — «*piena consapevolezza dei compiti connessi con il patrimonio artistico, in modo da renderlo strumento vivo di crescita culturale*».

Il progetto dei lavori di restauro del palazzo dell'archivio è attualmente allo studio dell'ufficio tecnico della provincia e già un'équipe di giovani studiosi è impegnata nell'elaborazione del catalogo della sezione archeologica, che comprenderà lapidi e iscrizioni provenienti, per lo più, dalla zona «romana» di Altino, e ancora vasi, ceramiche, bronzi, testimonianze dell'antica civiltà lagunare.

«*Nel ripristino del palazzo del Consiglio* — ha rilevato la dottoressa Fogolari — *abbiamo incontrato difficoltà, non solo di carattere finanziario; si è dovuto fare i conti, tra l'altro, con l'isolamento del luogo dovuto agli scarsi collegamenti con il centro storico di Venezia*».

La sezione medievale e moderna del museo, aperta nei giorni scorsi comprende opere che vanno dall'età bizantina al XVI secolo e che documentano l'antico splendore dell'isola, dove nel 638 si trasferì la popolazione di Altinia assieme al vescovo Paolo per cercare rifugio alle vessazioni dei longobardi.

Oltre al materiale proveniente da rinvenimenti in laguna, dalla stessa Torcello e soprattutto da Altinia, le raccolte ospitano anche antichità dell'Italia meridionale ed egizie. Di particolare interesse sono, secondo gli studiosi, le pietre bizantine — descritte con precisione storica nelle «schede» del catalogo, compilate dal prof. Renato Polacco, dalla dottoressa Sara Nepi e dal dott. Guido Zattera — la pala d'oro, il gonfalone di S. Fosca, numerosi sigilli, statuti, «mariegole» (registri).

Sono tutte opere che parlano della storia civile ed ecclesiastica di quest'isola considerata figlia della romana Altinia e progenitrice di Venezia — il cui governo trasferì nel XVIII secolo. Il museo di Torcello era stato costituito oltre un secolo fa: nel 1870 il conte Torelli, già prefetto di Venezia, aveva acquistato il Palazzo del Consiglio, dove aveva riunito le pietre sparse di età romana, bizantina e medievale rinvenute nell'isola e due anni dopo aveva donato il piccolo museo alla provincia.

Gigi Bevilacqua

Sventata evasione a Merano

MERANO — Un tentativo di evasione è stato sventato la sera del 25 dicembre alle carceri di Merano: un giovane di diciotto anni, Gianpietro Ribelli, meranese, detenuto da poche settimane per tentato omicidio, verso le 21,30 è riuscito a immobilizzare una guardia e minacciandola con una forchetta ha cercato di farsi aprire la porta del carcere.

Il drammatico episodio si è concluso con l'intervento di agenti del commissariato di p.s. che sono riusciti, dopo una violenta colluttazione, a bloccare il detenuto, il quale successivamente, dopo essere stato medicato all'ospedale per alcune ferite di scarsa entità riportate al momento della cattura, è stato trasferito nelle carceri di Bolzano.

Gianpietro Ribelli era stato protagonista di una sanguinosa aggressione ai danni del guardiano di un parcheggio avvenuta a Merano lo scorso 9 dicembre: Georg Steinbach, di 40 anni, rientrando a casa alle cinque del mattino era stato affrontato in via Mazzini dal Ribelli il quale gli aveva intimato di consegnargli il borsello. L'uomo aveva cercato di resistere e il Ribelli lo aveva colpito all'addome ferendolo gravemente con un coltello da cucina e si era quindi dato alla fuga con il borsello contenente poche migliaia di lire.

Roma: sequestrato un chilo d'eroina valore 1 miliardo

ROMA — Un chilogrammo di eroina pura proveniente da Bangkok, 300 grammi di marijuana e numerose dosi di eroina già confezionate, il tutto per un valore «commerciale» di circa un miliardo di lire, sono stati sequestrati.

Gli arrestati sono due: Eugenio Riccio, di 32 anni, un operaio dell'Alitalia residente a Ostia, e il cittadino libico Ariel Beduss, di 29 anni.

È successo a Palermo, aveva 17 anni

Rimproverata dal padre va in camera e si uccide

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Una ragazza di diciassette anni, Angela Mialio, si è uccisa sparandosi un colpo di pistola alla nuca. La sera di Natale, il padre, Gaetano, uno dei maggiori commercianti di vini e liquori della Sicilia, l'aveva sgridata perché era rincasata tardi.

La giovane si è tolta la vita ieri, alle 13,20, nella sua stanza da letto, nel lussuoso alloggio che i Mialio occupano in un elegante stabile in via Maresciallo Caviglia, nel centro della Palermo nuova: una stanzetta ben ordinata, piena di libri e giocattoli che la ragazza teneva con sé dall'infanzia. Angela è stata portata all'ospedale su un'auto di passaggio ed è spirata tra le braccia del padre. Prima di chiudere gli occhi, ha mormorato: «Scusatemi».

In ospedale, Gaetano Mialio si è lasciato andare a una scenata di disperazione. «*Non dovevo sgridarla* — urlava — *non lo meritava proprio. Era una brava ragazza, se l'ho rimproverata, l'ho fatto per il suo bene, per la sua educazione. La colpa è mia, la colpa è mia!*». Hanno dovuto allontanarlo e dargli un calmante.

Compagni di studio di Angela hanno raccontato che la ragazza in questi giorni era serena, distesa. Nulla insomma faceva prevedere la tragica conclusione.

a. r.

Il presidente Pertini in vacanza a Nizza

ROMA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini è partito ieri dall'aeroporto di Fiumicino per Nizza dove ha un appartamento, per trascorrervi un periodo di dieci giorni con la moglie.

Pertini, come è suo costume, è voluto partire come un qualsiasi passeggero: avendo infatti due voluminosi involucri, oltre al normale bagaglio, ha pregato l'autista di andare al banco Alitalia e di pagare l'eventuale differenza dovuta all'eccedenza di peso.

notizie dalle aziende

A Gerulaitis il "Ramazzotti Classic"

L'americano Vitas Gerulaitis ha vinto il "Ramazzotti Classic" il superbonus mondiale che ha richiamato a Milano gli assi del tennis, fra i quali Borg, McEnroe e Panatta.

Gerulaitis ha vinto un assegno di 40.000 dollari e la Coppa Ramazzotti: secondo McEnroe, terzo Panatta e quarto Bjorn Borg ritiratosi dopo l'incontro, perduto, con Panatta.

La manifestazione è stata caratterizzata da un enorme successo di pubblico: 24.088 spettatori per un incasso di lire 173.075.000.

Confermando il suo intervento nel tennis la Ramazzotti organizzerà anche nel '79, la coppa italiana del circuito WCT denominato "Ramazzotti Cup". Il torneo si svolgerà dal 26 marzo al 1° aprile '79 al Palazzo dello Sport di Milano con i migliori giocatori mondiali.

Incentivi-motivazioni-vendite

Si è recentemente tenuto a Pugnochiuso, nel Gargano, un incontro ospitato dalla SEMI (Società Esercizio Motolagipi) e patrocinato da Alitalia-Ait, sul tema: "incentivi, motivazioni, vendite".

Alla riunione hanno partecipato — in veste di relatori — l'ing. Scullica direttore commerciale Italia della Pirelli, il signor Gallazzi direttore generale della Motivation ed il dott. Fabbrici direttore generale della Incentive.

Nel corso dell'incontro, di grande attualità il tema trattato, hanno offerto contributi incentrati sulle esperienze delle loro aziende, il dott. Fisogni della Kraft, Pozzoni della Fiat e Lepori della Stock.

Polemiche tra addetti ai lavori ha provocato un brillante intervento di Alessandro Bianca presidente dell'M.P.A. — Agenzia di Sales Promotion — che ha rivendicato il ruolo primario della Sales Promotion nei confronti degli incentivi.

Il mercato degli Incentive, superiore ai 50 miliardi di lire nel '78, sta cosi assumendo un periodo di "ripensamento filosofico" grazie alle nuove tecniche applicate alla formazione ed addestramento di dipendenti tutti che un nuovo convegno su questo tema specifico, organizzato e sponsorizzato dalla Semi, sarà presto ospitato in un altro tra i numerosi ed efficienti alberghi e centri di vacanze e congressi dei quali dispone in Italia, come ad esempio Roma, Milano, Firenze, Barca di Cadore.

Wamar rilancia in "Oro"

Presso il Jolly Hotel Ambasciatori di Torino, la Biscotti Wamar S.p.A. ha riunito le Forze Vendita per il convegno meeting d'autunno.

Nel corso della riunione, presieduta dal dr. Filippo Andreoli, è stato illustrato l'impegnativo programma con cui la Società intende presentarsi alla fiera di primavera degli anni 80. In particolare, il direttore commerciale della Wamar, signor Sergio Atraghi, ha anticipato la prossima immissione sul mercato di nuovi prodotti di elevatissimo standard qualitativo e il rinnovamento dell'intera linea di confezioni.

Al signor Terrazzi direttore vendite, è stato affidato il compito di presentare le prime realizzazioni della nuova linea, che le Forze Vendita hanno accolto con grande entusiasmo, con particolare riguardo al Panettone Oro e al nuovo Panduro, le specialità del Natale Wamar.

Il ministro Pastorino alla Black & Decker

La Black & Decker ha presentato al Saione "Fai da te - hobby", svoltosi recentemente a Milano, gli ultimi utensili per hobbisti e professionisti, prodotti con le più alte tecnologie di cui il settore oggi dispone.

Testimonianza che quanto fatto dalla sola industria leader nel campo del "fai da te" viene pertinentemente recepito ed apprezzato, è stata la vivo attenzione che il senatore Pastorino, ministro del Turismo, ha dimostrato nei confronti della Black & Decker, soffermandosi a lungo presso lo stand e interessandosi vivamente ai vari utilizzi degli utensili. Sono stati comunque innumerevoli i visitatori che si sono recati allo stand Black & Decker durante lo svolgimento del Salone e, fatto curioso, un'alta percentuale era formata da giovani e da giovanissimi: un'ulteriore dimostrazione, dunque, di come la Black & Decker sappia parlare a tutti.

LOTTERIA ITALIA
1° PREMIO 300 MILIONI
e premi per centinaia di milioni

Sono protagonisti di due pellicole in lavorazione

Zero e Sorrenti come Travolta fanno film per vendere dischi

— Sia sul fronte teatrale che cinematografico il '78 è stato l'anno delle colonne sonore. Basta citare un esempio: il successo di John Travolta con *La febbre del sabato sera*. Ora la maggioranza dei grandi complessi cinematografici ha riscoperto il genere musicale, e il fenomeno è seguito con attenzione anche dall'industria discografica italiana. In questi giorni sul nostro mercato sono apparsi «long playing» di tre spettacoli teatrali in scena a Roma: *Rugantino '78*, che riunisce le musiche riscritte da Armando Trovajoli e adattate ai nuovi interpreti dallo spettacolo di Garinei e Giovannini; *Burlesk* che raccoglie le canzoni di Nino Casteinuovo, Miranda Martino e Gianni Nazzaro scritte per la commedia di Franco Scaglia da Filippo Trecca; e *Cyrano*, la commedia musicale composta da Domenico Modugno che ne è l'interprete principale con Catherine Spaak.

Contemporaneamente due cantautori alla moda, Renato Zero e Alan Sorrenti, impegnati sul set cinematografico di due film che raccontano la storia dei rispettivi successi. Anche in questo caso, il lancio dell'opera cinematografica avverrà in concomitanza con il lancio del nuovo disco dei due protagonisti (come se non bastasse, Alan Sorrenti presenterà proprio dalla ribalta di Sanremo la canzone chiave del film: *L'unica donna per me*).

Paolo Poeti è il regista di *Ciao Ni!* con Renato Zero; Carlo Vanzina di *Figli delle stelle*, con Alan Sorrenti. Il titolo del film di Sorrenti riprende quello del suo long playing più venduto, mentre *Ciao Ni!* è diventato l'intercalare caratteristico delle esibizioni del cantautore travestimenti facili.

Zero nel film, oltre a proporre dieci brani del suo repertorio, presenta in anteprima alcune canzoni ancora inedite. *Ciao Ni!* è una favola che racconta la tournée di un complesso, il quale durante i trasferimenti da una città all'altra viene minacciato di morte con lettere minatorie. Il racconto cinematografico è improntato sulla ricerca di questo ipotetico assassino, attraverso un viaggio nella mente del protagonista; «*Essendo Renato Zero* — spiega il regista Paolo Poeti — *un perfetto androgino, alla fine si scoprirà che ad inviare le lettere minatorie non è che l'altro se stesso, quella componente "perbenista" che vuole avere il sopravvento sull'altra parte*».

«*Nel caso di Figli delle stelle* — osserva Carlo Vanzina — *l'idea del film è nata prima del disco, pur sapendo che alla fine il racconto sarebbe stato legato a Sorrenti. Il film è una storia d'amore nella quale il protagonista, cantante, vive crisi esistenziali e sentimentali attraverso il rapporto con due donne: la prima sfrutta la sua notorietà per imporsi come fotomodella, mentre la seconda riesce con l'amore a farlo riemergere dalla crisi in cui è precipitato*». Le due donne sono impersonate dall'olandese Anne Marie Gareil e dalla francese Jennifer, che figura anche nel cast di *Geppo il folle* di Celentano.

«*Il film* — confessa Sorrenti — *è abbastanza autobiografico: l'idea centrale, che poi Enrico e Carlo Vanzina hanno sceneggiato, è legata al boom della fatto registrare con il mio long playing. Figli delle stelle: da quel momento mi sento usato, strumentalizzato dai miei discografici. E da quel momento la mia vita privata non è più mia per loro, fino a quando mi sono ribellato*».

Ernesto

Renato Zero durante le riprese del film «Ciao Ni!»

Cresce l'ascolto di «Radiotre»

ROMA — Il direttore del GR3 Mario Pinzauti ha rilevato (circa i dati del servizio opinioni sull'ascolto di 3 nel mese di settembre, che per alcune singole trasmissioni raggiunge e talvolta supera i centomila ascoltatori) come sia «chiaro che la crescita dell'ascolto di Radio 3 e del GR3 è una sì è meno evidente che siamo fronte un settore di pubblico quantitativamente oltre che qualitativamente di tutto rispetto, non inferiore a quello delle reti culturali degli altri grandi Paesi europei».

Finale, paurosa avventura

Finale. Giovanni Bertero, Luciano Monchiero e Ivo Ferrero (Foto «La Stampa» - Sandro Bolla)

Angoscioso Natale per cinque speleologi dispersi in una grotta e privi di viveri

I giovani abitano a Beinasco (Torino) - Dovevano trascorrere alcune ore nelle viscere della Pollera, ma una frana ha bloccato l'uscita - Sono stati tirati fuori i militari dopo 24 ore; erano ormai allo stremo delle forze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FINALE LIGURE — E' stato davvero un brutto Natale quello cinque giovani speleologi torinesi che si sono smarriti in una grotta dell'entroterra finalese. Assonnati e infreddoliti, sono stati salvati la notte di Santo Stefano dai carabinieri.

I protagonisti abitano tutti a (Torino). Sono: Claudio Ferrio, 24 anni, impiegato; Ivo Ferrero, 20 anni, operaio; Giovanni Bertero, 19 anni, operaio; Luciano Monchiero, 17 anni, studente; Ernesto Montaldo, 17 anni, studente.

Appassionati di speleologia, dopo aver frequentato un corso al Cai di Torino, i cinque avevano deciso di trascorrere la notte di Natale in una delle caverne disseminate nel Finalese. La scelta era caduta sulla Pollera, in località Monte Sordo, una grotta che avevano esplorato altre volte. Partiti domenica sera da Beinasco sulle loro utilitarie, una «500» e una vecchia «600», sono arrivati all'imbocco della Pollera verso l'una. «*Prima di entrare abbiamo festeggiato il Natale con il panettone e lo spumante* — ricorda Giovanni Bertero —, *poi, muniti di torce elettriche e di elmetti protettivi, ci siamo calati nella grotta. Non avevamo altro equipaggiamento perché volevamo trattenerci soltanto due ore alle 9 del mattino*».

Scendono alla prima sala sotterranea e si inoltrano in uno strettissimo cunicolo. «*Volevamo oltrepassare il "meandro" e andare fino al laghetto* — racconta Claudio Ferrio — *Ad un tratto però abbiamo udito un boato alle nostre spalle. Una frana aveva ostruito il sentiero*».

I cinque giovani tentano di trovare un'altra via di uscita, ma, i principali tragitti siano segnati, un po' per l'inesperienza e un po' per il panico, perdono l'orientamento. Senza viveri, ed indumenti pesanti, per scongiurare energie decidono saggiamente di fermarsi in sala in attesa soccorsi. Dice Luciano Monchiero: «*Per vincere il freddo e l'umidità ci siamo tenuti stretti, abbracciati l'uno all'altro*».

Ernesto Montaldo: «*Mentre noi avevamo nulla da mangiare, invidiavamo i nostri amici di Beinasco che, in quello stesso momento, sedevano davanti a tavole imbandite*». Le ore passano lentamente, le torce si esauriscono e gli speleologi restano al buio.

A casa si aspetta il loro ritorno per le 15. La sera nei familiari subentra l'angoscia. I genitori telefonano ai carabinieri di Finale Ligure. Sono le 22,05. Da Albenga parte una «Giulia» del Pronto intervento con il brigadiere Verrone e i militi Carlini e Chiome. Monte Sordo trovano le due auto degli speleologi. Un pensionato, Andrea Cavallo, 80 anni, via Monte Sordo 18, li guida fino all'ingresso della Pollera. I carabinieri chiamando i fari, urlano i nomi dei cinque giovani. Giunge loro in risposta una voce lontana: «*Siamo qui, siamo soli!*».

Guidati dai richiami dopo nemmeno quindici minuti gli speleologi raggiungono l'uscita alla spicciolata. Non sapevano che erano venti metri dall'ingresso. Bertero di corsa anisimante; altri stremati issati con corde. E' passata da poco la mezzanotte. Dopo quasi ventiquattro ore allucinanti, la brutta avventura è finita.

Stefano Delfino

Catania: macellaio ucciso dai rapinatori

CATANIA — Il macellaio Giuseppe Sapienza, di 29 anni, è stato ucciso da quattro colpi di pistola sparati da quattro banditi che hanno tentato una rapina nel negozio in via Barocca, nel centro di Paternò (un paese di quarantamila abitanti a venticinque chilometri da Catania).

Quando i malviventi si sono presentati davanti alla porta del locale, un fratello del macellaio, Consolato Sapienza di 41 anni, era dietro al banco di vendita, ha cercato di prendere la pistola che era in un cassetto. I malviventi allora hanno fatto fuoco, colpendo mortalmente Giuseppe. Consolato Sapienza ha sparato a sua volta alcuni colpi, e ha avuto l'impressione di avere colpito due volte uno dei banditi, i quali sono fuggiti.

Più tardi il pronto soccorso dell'ospedale «Garibaldi» di Catania si è presentato un giovane, Renato Battiato di anni, ferito all'occhio destro da un colpo di pistola. Battiato ha detto di essere stato colpito da un «proiettile vagante».

Muore ustionata dall'acqua bollente

MODENA — Una bambina di 20 abitava a Mirandola è morta il giorno Natale per le gravissime riportate rovesciandosi addosso pentola colma di acqua bollente.

Vittima della disgrazia è Tirullo, figlia un operaio ceramista abitante a Fiorano. Insieme ai suoi genitori, piccina il 24 si era recata a casa conoscenti dove, eludendo la sorveglianza presenti, si avvicinava alla stufa rovesciandosi addosso una grossa pentola colma di acqua bollente. La piccola è stata trasportata all'ospedale di Sassuolo da qui è stata condotta al policlinico di Modena dove è deceduta poche ore dopo.

I lettori discutono

L'uomo, l'universo e Bahà'u'llàh

Mi riferisco Ufo ai famosi misteriosi oggetti luminosi volanti di natura imprecisata e di sconosciuta, i quali, con assidua frequenza e sempre più numerosi, continuano a solcare i cieli.

Apprendiamo dagli scienziati che lo spazio «ospita» milioni e milioni di galassie formate da miliardi e miliardi di stelle e pianeti sicuramente abitati.

Quali riferimenti scientifici confermati e avvalorati dagli di Bahà'u'llàh, fondatore della Bahà'i, nei quali, a proposito, si legge: «*La Creazione Dio abbraccia Mondi oltre questo Mondo e Creature oltre queste Creature... Ogni Stella fissa ha i propri Pianeti e ogni Pianeta le sue Creature, il cui può salire...*».

Di fronte a sbalorditive rivelazioni non è più possibile ritenere la nostra microscopica Terra l'unico pianeta abitato... Come non possiamo più «illuderci» ormai di essere soli nell'universo. Da ciò risulta quindi accertato che in questo universo esistono altri esseri pensanti, dotati di intelligenza superiore e di elevata spiritualità. Questa realtà pertanto, non più spazio all'incredulità, allo scetticismo e tantomeno all'ironia gratuita.

Giovanna Bonacina Toselli
Torino

Crisi edilizia e equo canone

La crisi edilizia è un fatto non scindibile dall'equo canone. Preoccupiamoci per i senza casa, ma pensiamo anche a eventuali senza casa e lavoro. Vorrei ricordare che l'80% dei lavoratori con professioni diverse contribuisce a costruire case, così mal definite «seconde case» perché ubicate in certe località.

Se ad essi mancasse questo tipo costruzioni che ottengono autorizzazione dalle autorità locali e che fanno ancora mercato, ove troverebbero lavoro? Forse nella mai retribuita edilizia pubblica? In essa lavorano le grandi imprese personale fisso, non «stagionali», non artigiani, non principianti.

L'equo con i difetti incoraggia le riparazioni e ristrutturazioni vecchie case, apre un dell'usato, crea piccoli risparmiatori, ricompone il tessuto sociale e a lunghi termini riavvicina il risparmio all'investimento edilizio.

Umberto Negro, Torino

Energia nucleare e «black out»

Giorno per giorno si induce l'opinione pubblica a credere nella inattuabilità delle centrali elettronucleari, pena il *black-out* permanente.

Su *La Stampa* del 31 dicembre leggo che anche il presidente del Club di Roma, Peccei, si è «convertito» al nucleare, sia pure mediante traline (?) realizzate in «*numero ridotto*» e «*in maniera più responsabile*».

Il mio avviso, è proprio in questo parziale cedimento che si creano le premesse per imboccare la via ritorno delle centrali funzionanti con reattori veloci plutonio, con tutte discendono, specie per generazioni future.

Si vede a tal proposito il documento «riservato» Cnen (Comitato energia nucleare) di cui *La Stampa* ha notizia in 1° novembre scorso.

Roberto Peyrot, Torino

Disastrate le condizioni dell'asfalto dopo le recenti nevicate

L'autostrada Torino-Piacenza costa all'utente tredici lire il chilometro e migliaia di buche

I lavori di manutenzione non vengono più eseguiti con celerità e il viaggio diventa un'avventura - Gli automobilisti si lamentano, ma in compenso il 1° gennaio pagheranno il 10% di più

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — Il pedaggio di un'autovettura di tipo medio (fino a 1300 cc di cilindrata) sull'autostrada Torino-Piacenza, dal casello di Villanova (comprensivo anche della tariffa tangenziale Torino-Santena) fino ai terminali è di lire 2100. L'arteria è lunga (da Santena) chilometri, vale a dire che ogni chilometro costa all'automobilista 13 lire. siamo in grado di dire, invece, quanto costa ogni buca incontrata sull'autostrada. Perché non riusciti a contarle: in un tratto di mille metri ne abbiamo trovate undici, fra grandi e medie (le piccole le abbiamo prese in considerazione). Ma questa cifra può essere presa come media: in altri tratti buche più se si dà credito alle segnalazioni ed alle proteste degli utenti.

Le autostrade più prossimo di gennaio subiranno un aumento del 10 cento) e compenso diventano sempre più brutte. I lavori di ripristino e manutenzione non vengono più eseguiti con celerità, in alcuni casi sembrano addirittura aboliti. I responsabili si difendono affermando che le autostrade sono in crisi, coperte di debiti oltre tremila miliardi. Soltanto quelle dell'Iri sono attive, quasi tutte quelle affidate a concessionarie a privati enti locali rivelano delle passività paurose. Delle undici società concessionarie (Torino-Savona; autostrada del Brennero; la Satap; infrasud; l'Ativa; la Padana; la Sav; l'autostrada dei Fiori; la Salt; l'autocamionale della Cisa e la Valdastico), quattro in via di fallimento, due in amministrazione controllata, altre due attesa di controllo.

Eppure soltanto tre anni fa, nel autostrade hanno allo Stato, sotto forma proventi derivanti traffico autostradale, 730 miliardi, come risulta da studio effettuato dall'«Istituto strade e trasporti» dell'Università Trieste. Quest'anno, invece, le autostrade «private», denunciano un'ulteriore perdita di circa 345 miliardi.

La Satap (Torino-Piacenza) ha debiti per 144 miliardi che, secondo esperti, sarebbero la conseguenza di «irrealistiche previsioni di traffico» fatte all'epoca della sua costruzione. Secondo quegli studi, infatti, era stato previsto un volume di traffico giornaliero le mila mentre il traffico supererebbe a stento le 11 mila unità. Ad agosto società ha approvato il bilancio consuntivo del 1977 ed in quell'occasione è stato annunciato che il traffico ha subito un incremento 4,11 per cento rispetto all'anno precedente. Sono transitati oltre dieci milioni di veicoli in un anno, dunque, con punte fino a 35 mila vetture al giorno nei mesi di luglio, agosto e settembre. I transiti si sono notevolmente incrementati dopo l'apertura della Voltri-trafori, soprattutto per quel che riguarda le merci.

Eppure questa autostrada sta andando in rovina. Il manto d'asfalto è costellato di buche, alcune grandi più di un metro. La circolazione, specie in questi mesi invernali quando la presenza della nebbia rende problematico l'avvistamento degli ostacoli, è diventata pericolosa. Ai caselli addetti fanno raccolta segnalazioni di pericolo, di proteste, insulti. Ma nessuno sinora sembra dar peso a tutto questo. provvede.

In questi giorni gli uffici della società sono chiusi per le vacanze, addetti ai caselli sono autorizzati a fornire spiegazioni e, comunque, saprebbero che cosa dire. Ieri un dipendente casello Villanova ha ammesso che manto stradale è «disastrato» (poi avevamo detto solo dissestato) ed ha aggiunto che «*ogni anno che passa è sempre peggio. fanno le riparazioni fin può, ma questo punto bisognerebbe rifare tutto*». Perché le buche? «*Perché l'asfalto è vecchio e non regge più. Il gelo, già e la neve fanno saltare l'asfalto, il sale sparso per evitare la formazione ghiaccio corrode, il continuo passaggio di autoarticolati pesanti, carichi elevati, fa il resto*».

In queste condizioni, l'autostrada viene meno alle due funzioni essenziali: quelle della velocità e della sicurezza. Ma si continua a pagare il pedaggio lo stesso. Le buche nessuno pensa a far qualcosa per eliminarle. «*Facciamo soltanto i d'emergenza*», il dipendente, ma spiega che cosa intenda la società per «emergenza». Per ora sembra che si sia limitata a mettere, ogni due o tre chilometri, dei cartelli con la dicitura «strada dissestata». Ed ogni viaggio diventa un'avventura, pagata oltre tutto a prezzo.

I. for.

Due coniugi muoiono cadendo nel bagno

ROMA — Un pensionato di 71 è morto scivolando nella vasca da bagno e battendo violentemente il capo; la moglie, in aiuto, ha anch'essa l'equilibrio, battendo il e morendo sul colpo.

Medardo Tomasetti, un pensionato di 71 anni, abitante in via Alessandro Magnaghi Strozzi 7, nel quartiere romano della Garbatella, mentre usciva dalla da bagno ha un piede in fallo, scivolando e violentemente il ; rimasto privo di sensi, all'interno della vasca piena, lo sventurato cessava di vivere probabilmente per annegamento.

La moglie del Tomasetti, Ada Tanilli, di anni, non sentendo più alcun rumore, interveniva, ma, non appena metteva piede nella stanza da bagno, forse spaventata alla vista del esanime, scivolava a volta colpendo con la testa il bordo della vasca e restando priva di vita.

Borgomanero: una friulana la vigilia di Natale

Strangola il marito che l'ha picchiata paga l'affitto, il gas e si costituisce

BORGOMANERO — Ha strangolato il marito che la maltrattava, poi si è costituita. Prima però ha pagato l'affitto di e la bolletta del gas. E' la vigilia di Natale, a Borgomanero, in un alloggio di via Scuola 4 dove Caterina Spagnul, anni nata a Cervignano del Friuli e marito Edoardo Lava, anni, originario di Oderzo (Treviso), operaio nello stabilimento Texa.

Tutti sapevano delle furibonde risse tra i coniugi Lava (fu/ era quasi sempre ubriaco), che spesso si svolgevano anche sulla strada, vicolo chiuso. Nessuno, però, è accorto domenica sera dell'ultimo, tragico litigio: nemmeno i coniugi Egidio e Adelina Zupa, che nell'appartamento sopra l'abitazione dei Lava.

Gli Zupa, anziani triestini arrivati a Borgomanero una quindicina anni fa, profughi dalla Romania, sono stati i primi a sapere della morte di Edoardo Lava. Stanza Spagnul ad informarli. «*Ce la siamo vista piombare in casa* — racconta Adelina Zupa — *in camicia da notte con il viso stravolto: ma ci siamo spaventati, perché eravamo abituati da tempo a scene del genere. Del resto, non avevamo sentito niente, forse appunto perché ormai ci si era fatta l'abitudine alle liti quotidiane in casa dei nostri vicini*».

Caterina Spagnul era sconvolta, capace ancora di pensare problemi pratici della vita di tutti i giorni. In mano aveva un mazzetto biglietti di banca: «*Ho bisogno di un piacere* — ha detto ai coniugi Zupa — *anzi di due: mi potreste, per favore, consegnare i soldi della pigione al padrone di casa, e saldarmi il conto del metano?*». Poi ha aggiunto: «*Io, purtroppo, non lo posso fare, perché questa sera sarò in prigione: ho ucciso mio marito. Questa volta l'ho fatta finita, così non potrà più durare. Ora, mi vesto e dal maresciallo. Non ho altri conti da regolare con nessuno, sono tranquilla*».

Mezz'ora dopo, il maresciallo Giovagnoli se la vede arrivare in caserma: «*Sono venuta a costituirmi* — dice — *ho ucciso mio marito; lo troverete in camera da letto. Non ne potevo più. L'ho fatto per difendermi, sempre ubriaco, mi picchiava tutti i giorni*».

Il maresciallo corso nell'alloggio dei Lava: l'uomo era a terra, sul collo aveva i segni dello strangolamento. Non è ancora accertato se l'uomo sia veramente morto sotto la stretta delle dita della moglie, oppure per altre cause. Occorrono alcune settimane per conoscere i risultati dell'autopsia.

In via Scuola raccontano del maltrattamenti che ogni mese Caterina Spagnul avrebbe subito dal : «*La picchiava continuamente* — dicono —: *aveva sempre la faccia gonfia*». La ha un figlio, che abita ad Udine, Roberto Spagnul, 23 anni, nato prima del matrimonio con Con quest'ultimo la donna ha avuto un altro figlio, Cesarino, vent'anni, attualmente militare.

f.a.

Scegli la tua montagna.
'A passi lenti' o 'a sci uniti'.

Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese 'a sci uniti' senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi 'a passi lenti' nella natura, giorni di relax con prezzi 'dentro al bilancio'.

orizzonte Piemonte
proposte di libera montagna per una scelta turistica alternativa.

Afflusso senza precedenti nelle stazioni invernali della Val d'Aosta

Allegre vacanze sui campi di neve

Tutti i centri invernali hanno registrato il gran completo - A Courmayeur e a Cervinia sembra di passeggiare per le vie del centro di Torino nei giorni dei grandi acquisti - Ammirazione per la nuova funivia Courmayeur-Plan Chécrouit che può trasportare 1600 persone all'ora

Courmayeur. Subito affollate le prime corse della funivia Plan Chécrouit che con le sue cabine da 130 posti è la più grande del mondo (La Stampa - C. Bevilacqua)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — Ecco giunto il momento della montagna. L'attesa è stata lunga. Molta la neve finalmente arrivata; e adesso anche il sole e tanta gente. Si avanza per le strade di Courmayeur, di Cervinia, di La Thuile, come per via Roma e via Lagrange a Torino nei giorni dei grandi acquisti. Colonne di automobili a passo d'uomo; e tra un'auto e l'altra si infilano saltellando per sgusciare dall'altra parte della via gli sciatori pedoni, con in spalla il loro armamentario di sci e bastoncini. I piedi tramutati in voluminose zampe da animali che sembrano possenti, avviati per attraversare intere catene montuose e ampie vallate e invece fanno solo duecento metri per arrivare alla stazione della funivia o per raggiungere l'albergo o per salire nell'auto che è parcheggiata e che servirà per percorrere la lunga distanza di 350 o al massimo 500 metri.

Molti erano venuti a passare il Natale, ma la maggioranza aveva trascorso la festività in famiglia, con chi per tradizione o abitudine aveva voluto affrontare la montagna. E ieri, superato il nodo natalizio, concessa la propria presenza tra le pareti domestiche cittadine, il grosso si è riversato qui, in cerca della neve. Per tutta la giornata una colonna ininterrotta di auto lungo la Torino-Aosta. La Santhià-Ivrea e il tratto statale ha portato in alta valle migliaia e migliaia di persone.

Tutti i centri sono al gran completo: occupati, a Courmayeur, i 2500 posti-letto negli alberghi e i 12 mila letti negli appartamenti privati. Le seconde case. A Cervinia, le cifre sono pressoché uguali, rispettivamente 3500 e 10 mila. Se al compone il numero di telefono dell'amico che sta qui in casa, ci si sente rispondere in tedesco o in inglese oppure da un ragazzino con accento svizzero, inglese, tedesco, americano (e ci sono anche brasiliani, canadesi, giapponesi); a Cervinia sono in maggioranza inglesi; a La Thuile i belgi.

Questa è una delle poche industrie italiane che funziona, tira alla perfezione. Dice Felice Rolla, presidente dell'Azienda di soggiorno di Courmayeur: «*Il nostro fatturato invernale può aggirarsi sui 25 miliardi di lire. Dobbiamo amministrare questo turismo con grande oculatezza, con saggia lungimiranza*».

A Courmayeur ci sono pochi alberghi, si sente la necessità di almeno altri mille posti-letto. L'amministrazione funivie sta cercando di farsi promotrice di un'iniziativa che dovrebbe portare alla costruzione di tre complessi alberghieri. Una necessità sentita molto anche perché non esistono buoni collegamenti di servizi pubblici con Aosta, città che potrebbe fare da polmone per le località sciistiche della zona. Tra Aosta e Courmayeur ci sono appena quattro corse al mattino e quattro al pomeriggio, utili per chi vuole andare a sciare.

La penuria degli alberghi e dei collegamenti viene riscattata dall'ampiezza del comprensorio sciistico e dalla potenzialità degli impianti. Già tempo fa la rivista americana *Newsweek* aveva incluso Courmayeur tra i venti più importanti stazioni sciistiche del mondo (per l'Italia era citata, oltre questa, Cortina d'Ampezzo).

Ora la situazione è ulteriormente migliorata con l'inaugurazione, avvenuta il giorno di Natale, della nuova funivia Courmayer - Plan Checrouit, è definita la più grande del mondo perché non ne esiste un'altra con queste capacità. Con un'unica campata di duemila metri, trasporta da quota 1200 a quota 1700 centotrentacinque passeggeri in una sola cabina in un tempo di appena tre minuti e mezzo. Mentre una cabina sale un'altra scende, cioè sono in aria 270 persone, qualcosa come un Jumbo jet. La capacità oraria è di 1600 persone d'impianto precedente, una cabina di venti posti, portava un'ora appena duecento persone).

E' un impianto mostruoso. Le due cabine sono rette da due corde d'acciaio del diametro di 75 millimetri e del peso di 240 tonnellate che sono mosse da forza di mille cavalli. Le trenta tonnellate della cabina gravano sulle due funi dando un tiro alle due estremità di tonnellate 200 corda, ma ognuna di queste va a rottura soltanto a 900 tonnellate, quindi con grande margine di sicurezza.

Le 135 persone, pur col loro ingombrante carico di sci, riescono a uscire o entrare nella cabina di un minuto, dato che una delle due pareti più lunghe scompare interamente a scorrendo nel tetto. Questo impianto è costato leggermente meno di tre miliardi di lire. Spiega l'ingegner Canestrini, direttore della funivia: «*E' una cifra che a tutti gli effetti, compreso quello dell'ammortamento, non va ritta soltanto in funzione di questo singolo impianto, ma anche di tutti gli altri in base (quello della Val Veny, 1100 persone-ora, e quello della Dolonne, 600 persone-ora) che servono ad alimentare i 24 impianti di telecabine, sciovie e seggiovie che sono nella parte alta del comprensorio, tra i 1700 e i 2700 metri di quota. Nell'insieme possiamo vantarci di avere il più vasto complesso sciistico, certamente uno dei più attrezzati, d'Europa*».

Remo Lugli

TRENTO — Città deserta e piste di sci affollate nel Trentino. Le feste di Natale favorite da tempo clemente e spesso inondato di sole hanno fatto registrare il tutto esaurito nelle stazioni invernali e nelle località turistiche che, la gioia dei clienti e degli albergatori, si presentano perfettamente innevate.

Trovare un posto a Madonna di Campiglio o sul Monte Bondone, oggi, è impossibile e particolarmente affollate si presentano quest'anno le numerose piste di fondo, sorte un po' ovunque. In città, negozi, locali pubblici e luoghi di ritrovo, dopo le grandi di Natale, a Santo Stefano riposano e le vie del centro si presentano deserte.

Tra le manifestazioni simpatiche di solidarietà umana, c'è da ricordare la visita di Francesco Moser, ex campione del mondo, vestito da Babbo Natale e alla guida di un asinello carico di doni ai piccoli degenti dell'ospedale infantile di Trento. Stando alle apparenze più evidenti, comunque, sembra che la crisi, almeno nel Trentino, non abbia pesato in maniera eccessiva considerando il giro di affari avvenuto in questi giorni nei negozi del commercio.

BOLZANO — Decisamente all'insegna della tradizione il Natale vissuto quest'anno dagli altoatesini e dalla massa degli ospiti dei centri turistici. Si calcola infatti che ne siano arrivati dagli 80 ai 100 mila fra italiani e stranieri.

Affollate tutte le strade e gli alberghi di quasi tutti i centri turistici, come pure le piste di sci, grazie anche alla presenza di un abbondante manto di neve.

MEDICINA

Sci: dieta più ricca e cadrete di meno

Sciare sarebbe ancora più piacevole se non fosse il pericolo di cadere: una interessante recentissima ricerca merita di essere resa nota. E' risultato molto frequentemente dagli interrogatori di sciatori infortunati che le cadute sono avvenute in concomitanza con condizione di fatica sia generale che locale piuttosto accentuata.

Allo scopo di chiarire le cause di questa concomitanza, alcuni ricercatori svedesi e danesi hanno effettuato — in modo piuttosto incomodo ma molto informativo — piccoli prelievi di tessuto muscolare (del muscolo laterale della coscia) in trenta sciatori di diverso valore atletico al mattino prima di incominciare a sciare e nel pomeriggio al termine di un'intensa giornata di sci, protraendo gli esperimenti per cinque giorni consecutivi.

Su questi prelievi di muscolo, il contenuto di glicogeno è risultato diminuito, mattino, nel mattino, nei dieci per cento circa dei soggetti (tenuti a dieta mista senza correzioni particolari), e nel venti-venticinque per cento, tra il mattino e la sera della giornata (perdita quindi solo parzialmente recuperata durante la notte, dopo la cena).

I principianti risultavano «avvuotati» di glicogeno soprattutto le fibre responsabili di intensi sforzi statici (come se il soggetto avesse molto «contratto» impiegando molta forza là dove lo sciatore esperto impiega soprattutto elasticità e scioltezza). Negli sciatori esperti «svuotate» di glicogeno prattutto le fibre muscolari impegnate nel lavoro di movimento, come lo sciatore campione impiegasse soprattutto fibre muscolari del tipo che richiede elevati apporti di ossigeno per fornire lavoro muscolare caratterizzato da elevate rapidità ed intensità.

Qualche deduzione pratica: vi sport come lo sci, il pattinaggio, il nuoto in cui cinetica è spontanea per l'uomo in cui l'abilità stilistica moltiplica capacità di prestazione stazione protegge dal rischio di infortuni. Occorre quindi imparare a sciare con stile corretto, gradualmente, lezione (purché questa venga svolta quando i muscoli non sono ancora stanchi).

Anche nello sci di discesa, in sciatore sembra spendere poche energie perché «va giù da solo», una elevata efficienza cardio-polmonare capace fornire molto ossigeno ai muscoli permette un più economico e sicuro gioco muscolare; questa capacità di prestazione misurabile laboratorio ed è migliorabile con l'allenamento. Arricchire dieta con idrati di carbonio (pasta, riso, dolce, marmellata, zucchero). Il giorno precedente la partenza e ancora integrarla piccoli ripetuti «rifornimenti» durante la giornata di , e una regola semplice ma sicuramente efficace per mentare l'efficienza atletica e forse anche per prevenire gli infortuni.

Vittorio Wyss
Istituto di Medicina dello Sport Università di Torino

Lotta al verme che rende ciechi

L'Australia è stata scelta dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) per svolgere una parte rilievo nella lotta un morbo che colpisce circa 30 milioni di persone nell'Africa equatoriale e nell'America Centrale. Il morbo è causato da un verme (Onchocerca volvulus) che produce cisti fibrose sotto la pelle. Può provocare cecità (2 milioni casi in Africa Occidentale in base a recenti statistiche), invecchiamento precoce della pelle, sterilità e debilitazione generale. Un verme simile (Onchocerca gibsoni) infetta circa il 90 per cento del bestiame nell'Australia settentrionale.

L'Oms ha assegnato un fondo di 30 milioni lire al Dipartimento di scienze veterinarie tropicali dell'università James Cook del Queensland settentrionale.

Gli stranieri hanno approfittato del cambio favorevole

Molti turisti francesi e tedeschi al caldo sole della Riviera Ligure

GENOVA — Il week-end di Natale ha fatto registrare una discreta affluenza di turisti in tutta la Liguria anche se la «concorrenza» collaudata, campi da sci, ha inciso sulla situazione generale. E' difficile poter trarre cifre le presenze, perché sparse tra gli alberghi e le seconde case e ritiene che l'affluenza abbia superato le 100 mila presenze.

I risultati più vistosi, sulla base delle prime indicazioni, da segnalare in provincia di Imperia. Il triangolo Sanremo — Bordighera — Ospedaletti ha sfiorato ra una volta il «tutto esaurito»: non va dimenticato che quasi tutti gli alberghi hanno riaperto alla vigilia di Natale. Ieri, la temperatura che ha oscillato dai 13 gradi, c'è anche un ulteriore arrivo di francesi (attratti dal cambio favorevole) che si sono aggiunti ai tedeschi, agli olandesi e ai turisti piemontesi e lombardi. Molta gente lungo le passeggiate e i giardini, qualche temerario tuffo in mare e qualche vela che ha bordeggiato lungo il litorale, nelle meridiane.

In provincia di Savona i centri più gremiti sono stati Loano, Pietra Ligure e Albenga. Hanno riaperto il 60% degli alberghi, soprattutto quelli delle categorie superiori, e hanno rapidamente il 60% circa della loro potenziale capienza.

In provincia di Genova c'è da segnalare un discreto movimento per quel che riguarda Arenzano, limitato prattutto alle «seconde case», vuoti, come ormai da anni si verifica Tigullio: dove anche molti proprietari di «seconde hanno disertato il Natale Riviera, optando per montagna. Molti alberghi Rapallo, Santa Margherita e Sestri Levante, i centri più frequentati, sono chiusi e quelli aperti hanno ancora molti posti disponibili, anche e successivi alle , quando mincerà la stagione «invernale» riservata ai tradizionali clienti «esclusivi».

Per quel che riguarda il capoluogo, invece, è cominciato da ieri e proseguirà nei prossimi giorni l'esodo verso la montagna, secondo un'altra inveterata tradizione dei genovesi: destinazione preferenziale, almeno al 70%, la Val d'Aosta e le Alpi Marittime.

Deserte praticamente Cinque Terre e scarse presenze a Lerici, Finalborgo, Tellaro, Portovenere. Gli alberghi sono in buona parte chiusi e vuoti, e non tutte le villette e le «seconde case» aperte. Tutta Riviera rina non riesce a imporsi villeggiatura invernale se gli *habitués*.

Gli addetti ai lavori e operatori economici ritengono, in linea di massima, che si ha «accontentare» globalmente di questo risultato turistico che comunque non inferiore (anzi potrebbe lievemente superiore) a quello dell'anno passato. Il grosso rilancio è atteso per Pasqua, soprattutto quando la montagna non sarà più in grado di rappresentare concorrenza reale.

p. l.

ROMA — Una splendida giornata di sole, un caldo primaverile, ha rallegrato la giornata di Santo Stefano per i romani che hanno concluso «in bellezza» il ponte delle feste. Particolarmente affollati nelle mattinata e del primo pomeriggio i parchi e i giardini e le verdi alla periferia della città.

REGGIO CALABRIA — In Calabria il sole e la temperatura più primaverile che invernale hanno favorito brevi gite nella mattinata. Il traffico, però, su tutte le strade ed autostrade della regione è mantenuto su valori normali. Gli amanti dello sci hanno dovuto, quest'anno rinunciare a praticare il loro sport preferito perché sia sulla Sila sia sull'Aspromonte è caduta la neve.

Splendida giornata di sole e temperatura primaverile anche in Sardegna, dove soprattutto i cagliaritani sono stati indotti a «rompere» la tradizione che li vuole in queste festività natalizie riuniti in famiglia. Alcune migliaia persone hanno infatti lasciato la città per recarsi in gita al mare e in montagna.

«Santo Stefano» abbastanza tranquillo anche in Campania. La pioggia, sia pure mista a squarci prolungati di sereno, ha invogliato stanno gite fuori città. Il comando regionale della polizia stradale ha segnalato incidenti di rilievo. Il traffico, anzi, ha raggiunto «punte di sotto del normale» sulle autostrade e sulle strade statali. Pochi coloro che, approfittando della temperatura non rigida, hanno raggiunto con gli aliscafi le isole del golfo

L'artrosi si allontana con un po' di movimento?

Con milioni di giornate lavorative perdute e con un bilancio di spese assistenziali da far paura, l'artrosi — penoso e invalidante prodotto di civilizzazione, un plastico di enfasi dovuta al progresso — è una malattia che, in pochi decenni, è riuscita a far parlare molto di sé. Disgraziatamente c'è davvero tanta gente che — per irreversibile e critica usura delle sue «matrici» cartilaginee — ha articolazioni mal messe (che solo i farmaci, il chirurgo e la terapia rieducativa possono curare); ma non son pochi neanche gli altri, quelli che, non se per malattia o per particolare ipersensibilità, risultan tutti continuamente prese con massaggi, fanghi, trazioni, agni, radar e ultrasuoni, per parlar «shatzu» e di altri esotici metodi ancora. Lombaggini, sciatalgie, torticolli, «spalle» acute e croniche, sono ormai nel comune vocabolario quotidiano: d'altra parte, c'è ancora qualcuno che — un passo falso o un brusco movimento o un sollevamento-valigia — ma ha fatto più improvvisa e incomoda conoscenza con colonna vertebrale?

Che cos'è, l'artrosi, una specie di tassa per generazioni di sedentari e di demuscolarizzati, condannati alla lenta degradazione di potenziamente scoliotiche colonne e mal-assise articolazioni: oppure un modo di invecchiare, più o precocemente e criticamente, a livello di articolazioni più deboli, più sollecitate e più instabili (dal tutto uguale a quello di padri e nonni, oggi meno accettato)?

Per molto tempo malattia usura — e quindi, in ultima analisi, da invecchiamento — l'artrosi, oggi, è vista in termini di «qualità biochimica» del sistema strutturale e funzionale delle cartilagini articolari per cui c'è da difetto costitutivo (con cartilagini originariamente più usurabili) e artrosi da «sollecitazione» (interotra umi professionali e sportivi), da «alterata statica», da «sovraccarico» articolare, da artrite, da malattie generali (gotta, diabete, Accanto, poi, naturalmente, con confini sfumati e imprecisi, c'è il gran mare dei dolori e doloretti (delle fibrositi, delle tendiniti, delle fibromiositi) che ormai, per tutti, sempre e subito artrosi.

C'è un abusato esempio (quello dell'uomo di 80 kg, alto centimetri, che, nel sollevar dal suolo kg, «rattenta» sull'ultimo «disco» lombare della sua colonna, una forza a tonnellate) che dà la misura del limite di tolleranza di uno dei nostri più usati ammortizzatori vertebrali. Eppure c'è gente che, queste cose — con l'affitto alle dei suoi buoni muscoli — le fa quotidianamente (senza obbligatoriamente arrivare all'artrosi e all'ernia del disco); e invece c'è chi le fa finisce per ammalar lo stesso, solo perché ripete all'infinito l'errore della sedentarietà, cattiva posizione statica, della disarmonia e della povertà dei movimenti. Che cos'è il cittadino se non una macchina fisica sotto e sfruttata, dai limitati gesti abitudinari di rita muscolare sempre più in economia e quindi con impicito e prevedibile rischio di alterazioni e giunti e agli ammortizzatori?

Ezio Minetto

Terremoto nel Modenese Paura, ma nessun danno

La gente ha atteso l'alba nelle strade

MODENA — La terra ha tremato notte in una vasta zona compresa tra Lombardia e l'Emilia. A Modena, Reggio e Mantova si sono verificate di panico. Moltissime persone, svegliate sonno, si sono riversate nelle strade, specie nel Modenese, dove hanno passato la notte all'aperto. Fortunatamente non si registrano danni.

In particolare la scossa è stata avvertita nella zona della Bassa modenese e, con minore intensità, nelle province Reggio Emilia e Bologna. Il movimento tellurico è stato preceduto boato. Migliaia telefonate hanno intasato i centralini della polizia e dei vigili del fuoco.

I rilievi compiuti dai tecnici dell'osservatorio dell'Università Modena la registrata alle 23,54, è stata di carattere ondulatorio e intensità approssimativa fra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli. Nel giro di due minuti se ne sono avute altre di minore intensità e di carattere sussultorio. L'epicentro, sempre secondo i tecnici, è stato localizzato confine della Bassa modenese con la provincia di Mantova dove il sisma è stato avvertito con minore intensità.

La Spezia il movimento tellurico è stato avvertito soltanto ai piani alti alcuni esercenti, ma ha provocato alcun danno. Anche in Lunigiana e in Val di Vara il leggero sisma è stato avvertito.

Aosta: "battipista" ucciso da slavina

AOSTA — Un «battipista» di 18 anni, Ivo Donnet, dipendente della funivie Val Veny, è morto, a Courmayeur, travolto da una slavina. Il giovane — che risiedeva a Pré St-Didier — doveva recarsi dalla zona «Altiporto» a quella chiamata «Clan de la Gabbo».

Per abbreviare il percorso, Donnet è uscito pista avventurandosi nella neve fresca: si è staccata una slavina e lo ha travolto.

il tempo che farà

Iniziamente nuvoloso su tutte le regioni annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali. Dal pomeriggio si avrà un aumento della nuvolosità su tutte le regioni nord - occidentali che andrà poi estendendosi alle settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	1	6
Verona	4	9
Trieste	4	8
Venezia	4	6
Milano	3	7
Genova	7	14
Bologna	4	4
Firenze	7	14
Perugia	3	8
Pescara	5	10
L'Aquila	1	8
Roma	9	13
Bari	8	15
Napoli	8	14
Reggio C.	10	16
Palermo	11	15
Cagliari	11	14

Temperature italiane e massime registrate in alcune città straniere:

Atene	10	17
Berlino	4	7
Caracas	19	28
Chicago	—10	—4
Ginevra	3	9
Hong Kong	15	20
Honolulu	25	27
Lisbona	11	17
Londra	8	11
Mosca	—18	—15
Oslo	9	12
Parigi	8	14
Tel Aviv	11	17
Tokio	4	14

Lecce: paurosa sciagura provocata dall'imprudenza

Cinque morti sulla scultura di tre metri In una c'erano dieci persone a bordo

Altre 13 sono rimaste ferite - L'incidente mentre in zona pioveva a dirotto

LECCE — Cinque persone sono morte e altre tredici sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto sulla statale nel tratto Cutrofiano-Aradeo, a due chilometri da quest'ultimo abitato, nella parte meridionale della penisola salentina.

Nell'incidente coinvolte tre auto, una «Ford Cortina 1300», con a bordo dieci persone, una «A 112» e una «127». Le vittime sono tre donne — Rita Masciullo, 34 anni, Giuseppina Bolognese, e Teresa Giannuzzo, 32, nono mese gravidanza — e due bambine, Elisabetta Greco di un anno e Santa quattordici giorni. Dei feriti, il più grave il guidatore della «127». L'imprenditore Antonio Greco, 30 anni, ricoverato in coma nell'ospedale di Galatina (Lecce). Tutti gli altri — tra i quali il guidatore della «A 112». Il camionista Pietro D'Elia, 30 anni e il manovale Luigi Diso, 22 — hanno riportato ferite giudicate guaribili tra i dieci e i sessanta giorni, e sono ricoverati nello stesso ospedale di Galatina.

Gli accertamenti carabinieri, «Cortina», forse a causa strada scivolosa per la pioggia, ha prima urtato di fianco la «A 112», che proveniva in senso contrario, e si è poi scontrata frontalmente con la «127».

Tre persone che erano a bordo della «A 112» sono rimaste illese, nonostante che la vettura abbia fatto un lungo volo dalla carreggiata fino al punto della campagna in cui si è fermata, a una trentina di metri dalla statale.

Gli occupanti delle auto erano tutti di Cutrofiano e di Aradeo e stavano rincasando dopo festeggiamenti presso parenti e amici. Sulle eventuali responsabilità dell'incidente si hanno anche elementi, anche per l'assenza di testimoni oculari. Non è esclusa, però, che il cattivo tempo e la pioggia abbondante che cadeva sulla zona abbiano reso particolarmente critiche le condizioni di guida, già difficili per l'eccessivo numero di persone a bordo di tutte e tre le vetture: «Cortina» erano dieci occupanti, sulla «A 112» due e sulla «127» sei. Elisabetta Greco (figlia Antonio Greco) e Giuseppina Bolognese sono quest'ultima auto, mentre Rita Masciullo, Teresa Giannuzzo e Santa Diso erano sulla «Cortina».

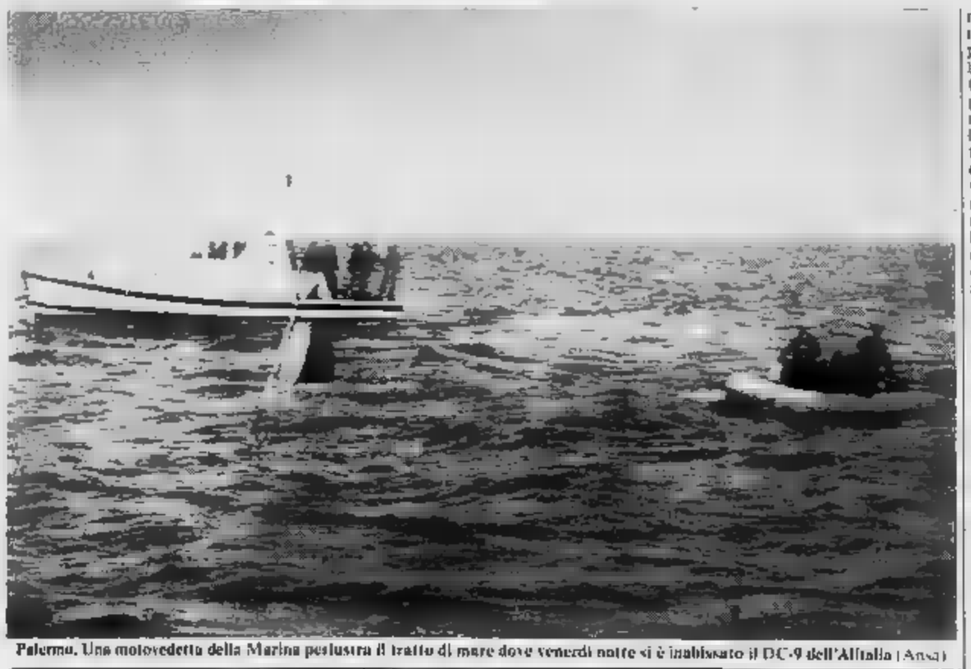
Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri della stazione di Cutrofiano e dei reparti speciali della compagnia di Gallipoli.

Il pomeriggio di o Stefano sulla passeggiata a Sanremo

Mezzi della Marina e sommozzatori impegnati nelle difficili ricerche

Si cerca di localizzare il relitto del "Dc 9,, Continua l'angosciosa attesa dei parenti

Due masse metalliche sarebbero state individuate a cinquanta metri di profondità, ma l'ammiraglio Ferrante ha detto che «nessuna eco subacquea utile è stata registrata per localizzare i tronconi dell'aereo» - Solo la scatola nera potrà chiarire i motivi della tragedia - Saliti a 22 i superstiti: uno, tratto in salvo, aveva raggiunto i familiari



Palermo. Una motovedetta della Marina perlustra il tratto di mare dove venerdì notte si è inabissato il DC-9 dell'Alitalia (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Due masse metalliche, scure, adagiate sulla sabbia e rocce a cinquanta metri di profondità. Sarebbe questa la tomba [illegible] settantanove delle 107 vittime del «DC-9» precipitato, la notte di venerdì scorso, in fase di atterraggio. Le masse sono [illegible] localizzate in un perimetro a circa tre chilometri a Nord di Punta Raisi. E' in quel tratto di [illegible] che [illegible] immergono i sommozzatori. A captarle è stato l'ecometro di cui [illegible] dotato il dragamine «Mandorlo» [illegible] dispone di apparecchiature in grado [illegible] lavorare fino a ottanta metri [illegible] profondità. Le masse di lamiera [illegible] lunghe circa dieci metri e potrebbero essere proprio i tronconi dell'«Isola di Stromboli» che precipitando si è spezzata in due, al centro.

In risposta a questa notizia ufficiosa l'ammiraglio Luigi Ferrante comandante dei mari di Sicilia ha detto ieri sera [illegible] che «*non è stata registrata* [illegible] *eco subacquea utile per la localizzazione del relitto dell'aereo*». Probabilmente, finché le apparecchiature [illegible] «Mandorlo» [illegible] raggiunto la [illegible] sulla natura delle masse segnalate, [illegible] vogliono diffondere indiscrezioni che potrebbero tradursi per i parenti in speranze concrete di poter riavere entro breve tempo le spoglie dei propri cari.

Immerse nel mare, insieme con i corpi di tanta gente, giacciono le due scatole che contengono i segreti del disastro: sono la «scatola nera» — lo strumento che registra tutte le fasi del volo — e il «Voice recorder», che contiene la riproduzione di quanto [illegible] municato in volo tra il comandante [illegible] DC-9 e [illegible] torre [illegible] controllo a terra. I sommozzatori lavorano per recuperarle. Solo così si potrà sapere [illegible] ha provocato la tragedia. Ad appoggiare il «Mandorlo» c'è la nave «Cavezzale» il cui compito principale è quello di dedicare l'assistenza necessaria ai subacquei di La Spezia inviati sul posto per recuperare le vittime ed imbrigliare i relitti dell'aereo, appena possibile.

Se le due masse avvistate sono quelle cercate, le operazioni [illegible] recupero dovrebbero [illegible] imminenti. Ieri [illegible] il tempo era migliorato, il [illegible] era calmo e la temperatura [illegible] mite, condizioni che facilitano il lavoro dei sommozzatori.

A terra intanto si contano i morti e i vivi. Tra i sopravvissuti c'è una persona [illegible] più. Al disastro cioè ne sono scampate [illegible] quindi ventidue e non ventuno. Alla lista dei vivi si è aggiunto Giuseppe Cravotta, un impiegato di Caltanissetta. Il suo nome non era stato incluso nell'elenco degli scampati perché appena salvato dall'acqua era corso ad abbracciare i suoi tre figli ed avendo volato sul DC-9 della morte utilizzando la carta d'imbarco intestata [illegible] un altro, non era risultato tra i passeggeri.

A quattro giorni dal disastro, i parenti delle vittime non recuperate non lasciano la costa tra l'aeroporto e Palermo. Sperano che da un momento all'altro il mare restituisca i corpi dei loro cari. In tutti serpeggia il dubbio che alcuni dei morti — almeno tra quelli ripescati finora (sono ventotto le salme portate a terra) — avrebbero potuto essere salvati se Punta Raisi avesse disposto [illegible] adeguati mezzi di soccorso.

Sulla costa sono ancorati gli stessi pescherecci che hanno prestato soccorso agli scampati in quella terribile notte di venerdì quando nel mare buio, mugghiano i «sopravissuti». Molti [illegible] questi marittimi offrono spontaneamente ai parenti dei morti un passaggio fino al punto dove le [illegible] metalliche sono state localizzate. Di lì la gente segue [illegible] le ricerche con i binocoli, molti piangono. Il ministro [illegible] Difesa Ruffini aveva fatto sapere di aver messo a disposizione dei parenti delle vittime una nave militare per accompagnare chi lo desiderasse nel tratto di mare dove lavorano i sommozzatori: non sono stati però molti quelli che hanno usufruito di questo mezzo.

Lunedì, il giorno di Natale, si sono svolti i primi funerali [illegible] alcune tra le persone i cui corpi sono stati ripescati e in tutte le chiese della Sicilia i fedeli hanno pregato per le vittime del disastro. Il cardinale Salvatore Pappalardo ha [illegible] in ospedale i sopravvissuti tuttora ricoverati (tredici [illegible] loro sono stati dimessi). Al cardinal Pappalardo, Duilio Cassina, 33 anni uno degli scampati ha detto: «*Si sarebbero potute salvare tante altre persone se ci avessero soccorso prima*». E' un'altra testimonianza che conferma la carenza dei mezzi di soccorso sospettata fin dalle prime ore. All'istituto di medicina legale intanto, giacciono ancora quattro corpi ricomposti. Nessuno è venuto a cercarli. Di uno solo [illegible] donna non è stata identificata: è alta, bruna, sembra svizzera. Dinanzi a lei [illegible] sfilati, con i volti tesi, i padri, le madri, i fratelli venuti ad attendere che le spoglie dei propri congiunti vengano recuperate dal mare.

Silvana Mazzocchi

Scherza con la pistola uccide un [illegible]

ROMA — Un giovane aviere romano è rimasto ucciso a Ciampino da un colpo di pistola sparato inavvertitamente da un commilitone siciliano.

Alle 20,15 di ieri sera i due avieri [illegible] Vam (Vigilanza aeronautica militare) [illegible] za all'aeroporto di Ciampino, Giuseppe Adamo, 19 anni, da Catania, [illegible] Primo Battisti, 20 anni, [illegible] Roma, si trovavano all'interno di [illegible] garitta per il normale servizio di sentinella. A un certo punto, forse per far passare più velocemente i tre quarti d'ora che mancavano alla fine del turno, l'Adamo ha preso in mano la sua pistola d'ordinanza, ha estratto il caricatore e, senza ricordare che in [illegible] rimasto un colpo, ha puntato l'arma contro il collega, premendo il grilletto. E' partito [illegible] colpo che ha raggiunto il Battisti al collo uccidendolo all'istante.

Intrappolati nel relitto a 200 metri di profondità

Non c'è speranza di trovare vivi i 6 uomini del cargo affondato nella collisione presso Messina

REGGIO CALABRIA — Non sono stati ancora ritrovati i corpi dei sei uomini d'equipaggio del mercantile greco-cipriota «*Omonia*», 1070 tonnellate di stazza, colato a picco dopo la collisione con la petroliera inglese «*Almak*», 33.328 tonnellate, 38 uomini di equipaggio tutti salvi, avvenuta all'imbocco dello Stretto di Messina, tra Punta Faro e Cannitello, qualche ora prima dell'alba [illegible] vigilia [illegible] Natale.

Vana fino a questo momento ogni ricerca, condotta dai mezzi della marina militare, delle capitanerie di porto di Reggio e di Messina, dai sommozzatori dei carabinieri e da squadre di volontari, composte per lo più da pescatori delle due sponde. Tutto il braccio di mare interessato è stato setacciato.

Sulla dinamica della tragedia [illegible] sono aggiunti alcuni particolari: la petroliera inglese che ha speronato il piccolo cargo non viaggiava a velocità sostenuta, ma sembra procedesse a non più di quindici nodi (era diretta ad Augusta per scaricare il greggio). Il mercantile greco-cipriota viaggiava con le stive piene di ferro: aveva caricato al Pireo qualche giorno prima e, [illegible] sera di Natale, avrebbe dovuto scaricare a Savona.

Quattro dei bidoni dentro i quali si trovava il carico di ferro sono [illegible] trovati vuoti, stamane, sulla spiaggia di Punta Pezzo, a due chilometri da Villa San Giovanni: vicino [illegible] stati rinvenuti anche quattro giubbotti salvagente.

Gli inquirenti ritengono che al momento della collisione (pare che l'«Omonia» viaggiasse a luci spente) in plancia si trovasse soltanto il timoniere, mentre gli altri dormivano. L'equipaggio del mercantile era guidato dal comandante Xiladakis e composto da due marinai greci, due egiziani ed uno pachistano. Nella zona della collisione la profondità dei fondali varia [illegible] cento ai duecento metri. Anche se la distanza che separa le due sponde è in quel punto di tre chilometri e duecento metri, gli esperti osservano che il mare navigabile si riduce ad un solo chilometro, a causa della velocità e della frequenza delle correnti.

Si è appreso intanto dall'interrogatorio al quale è stato sottoposto ad Augusta il [illegible] mandante della petroliera, che quando è stato avvistato dall'«*Almak*», l'«*Omonia*» stava [illegible] effettuando una [illegible] di accostata a sinistra, con l'evidente intenzione di guadagnare subito l'uscita settentrionale dello stretto. Resosi conto che l'«*Almak*» viaggiava — sempre secondo il comandante inglese John Graam — il pilota del cargo cipriota ha cercato di accostare a dritta, ponendosi in rotta di collisione. Come è noto in mare, ma in particolare nello stretto di Messina, le navi debbono tenere la destra.

Lecco: due giovani chiusi in un garage

Uccisa dal gas dell'auto il fidanzato è morente

LECCO — Una ragazza morta, il fidanzato in fin di vita avvelenati dal gas dell'auto chiusa nel garage. E' accaduto a Premana, la notte tra Natale e Santo Stefano. Lei si chiamava Armida Gianola, 17 anni e mezzo, lui Felice Spazzadeschi, di 22.

Dopo essere stati al cinema, i due si sono infilati con l'auto nel box [illegible] casa dove abita il giovane e hanno chiuso la porta del locale e a chiave quella della vettura. Dopo un po' ha cominciato a fare freddo e Spazzadeschi ha acceso il motore e azionato il riscaldamento. Mezz'ora dopo l'aria del piccolo ambiente era satura dei gas di scarico, e i fidanzati hanno perso i sensi.

Verso mezzanotte è passato davanti al garage [illegible] inquilino della casa e ha sentito il rombo del motore; ha aperto [illegible] porta ed è stato avvolto da un soffio caldo, nauseabondo. Ha guardato nell'auto e visto i giovani riversi sul sedile. Le portiere [illegible] bloccate e ha dovuto sfondare i vetri con un'ascia. E' intervenuto il medico condotto Saverio Paracchi; per la ragazza non c'era più niente da fare, il giovane è stato ricoverato nel centro di rianimazione dell'ospedale di Lecco. La sua vita è appesa a un filo.

Donna sola in casa uccisa a colpi [illegible] sbarra

MILANO — Una donna [illegible] stata [illegible] in casa. L'assassino le ha sfondato il [illegible] con una sbarra di ferro e poi l'ha sgozzata. [illegible] chiamava Panina Radaelli, 57 anni, abitava in via Fratelli Lumière 4, nella zona di Porta Venezia. Viveva con il padre, Vincenzo, 85 anni, che in questi giorni è al [illegible]. Sembra escluso il movente della rapina, sembra che [illegible] donna prestasse [illegible] aro. Il cadavere è stato scoperto [illegible] tre sue amiche che il mattino del 24 erano andate a trovarla per farle gli auguri.

Nell'auto fuori strada c'era anche un serpente

ARONA — Non capita tutti i giorni trovare tra i passeggeri di un'auto fuori strada anche un serpente. Non una biscia nostrana, ma un boa constrictor di «appena» un metro. La proprietaria è la signora Laura Bernuzzi, 33 anni, che risiede a Dagnente. Se lo è portato dietro perché temeva che a lasciarlo solo in casa gli venisse una crisi nervosa. Anche i serpenti sono sensibili [illegible] i cagnolini.

La signora Bernuzzi scendeva con la «500» verso Arona, seduto al suo fianco c'era il figlio Manuel, 3 anni, e dietro, allungato, il boa. Più tardi il rettile sarebbe rimasto a guardia dell'auto, messo bene in vista tra le razze del volante, mentre [illegible] padrona faceva compere di Natale. Un antifurto singolare, [illegible] efficace.

E' successo invece che la «500» ha slittato sul ghiaccio ed è finita in una scarpata. I passeggeri [illegible] rimasti incolumi, bloccati nell'auto con le ruote all'aria. Sono arrivati i soccorritori. [illegible] primo che si è avvicinato [illegible] vettura ha guardato dentro per vedere in che posizione si trovavano i corpi. Ma ha fatto un balzo indietro perché contro il finestrino c'era il muso del rettile che lo fissava con i suoi occhi freddi. «*Non mi preoccupi* — urlava la signora Bernuzzi — *è un animaletto tranquillo*», ma il soccorritore non voleva saperne di avvicinarsi. Sono arrivate altre persone. [illegible] aveva il coraggio [illegible] fare qualcosa per tirare fuori [illegible] re e figlio dall'auto. Intanto il boa cominciava [illegible] averne abbastanza di tutta quella gente che gli urlava attorno, strisciava nell'abitacolo, dava chiari segni [illegible] nervosismo.

Poi finalmente qualcuno ha passato un sacco alla Bernuzzi e [illegible] ci ha infilato dentro l'insolito compagno di viaggio. «*Se l'animale fosse scappato* — hanno commentato più tardi i soccorritori — *chi riuscirà ancora a trovarlo con tutti questi boschi? Forse morirebbe morto di freddo, ma se fosse riuscito a infilarsi in una tana?*».

Avevano volato metà delle ore contrattuali

Dai libri di bordo risulterebbe che i piloti non erano stanchi

Nelle ventiquattrore precedenti l'incidente, secondo l'Alitalia, il comandante Cerrina aveva volato 47 minuti, mentre a 2 ore e 57 ammontava il tempo di volo del primo ufficiale Bonifacio. Nei sette giorni antecedenti il comandante [illegible] stato in volo 9 ore e [illegible], il primo ufficiale 11 e 29; nel mese l'attività risulta rispettivamente di 30 ore e [illegible] per Cerrina, 39 e 10 per Bonifacio. [illegible] fa [illegible] che il limite contrattuale mensile è di 75 ore, più del doppio di quanto effettivamente compiuto dal comandante.

Nei dodici mesi ultimi, il comandante Cerrina era atterrato a Punta Raisi 12 volte, di cui 5 di notte; Bonifacio 8 volte, di [illegible] 2 di notte. Sempre con voli di linea, mentre durante un ciclo di voli di addestramento, soltanto in luglio, il primo ufficiale Bonifacio si era posato a Punta Raisi ben 27 volte. Dai documenti dei due aviatori risulta infine che il comandante Cerrina aveva all [illegible] 5115 ore [illegible] volo, [illegible] cui 418 su DC-9, mentre il primo ufficiale Bonifacio ne totalizzava 5539, delle quali 173 su DC-9.

Da questi dati appare che le voci di fatica dell'equipaggio del tragico jet sono del [illegible] infondate. Inoltre essi escludono che la sciagura sia avvenuta per esperienza inadeguata degli aviatori, sia nell'atterraggio [illegible] a Palermo [illegible] tutte le «procedure» di Punta Raisi, anche [illegible] per dare le migliori garanzie alla manovra ci vorrebbe l'I.L.S., il duplice fascio di radio-onde con uno strumento a bordo seguendo le indicazioni del quale il pilota «posa» il velivolo nel punto migliore della pista.

L'impianto com'è noto sarà operativo fra due anni, almeno si spera. Nel frattempo gli [illegible] utilizzano il radiofaro V.O.R. dell'aeroporto e l'apparato ad esso unito, grazie ai quali conoscono in ogni istante la posizione dell'aereo rispetto alla pista e la sua distanza da essa (se lo richiedono, possono essere «guidati» da terra dall'operatore del radar). Per l'ultima fase dell'atterraggio, Punta [illegible] dispone poi dell'indicatore ottico che consente al pilota di giungere sulla pista con il velivolo nel migliore assetto. (*Ansa*)

L'Aquila: procuratore non vuole la scorta

L'AQUILA — Il procuratore generale presso la Corte d'appello dell'Aquila, Donato Massimo Bartolomei, non vuole la scorta perché la ritiene inutile. L'occasione di confermare questo punto di vista, si è presentata, per il magistrato, quando la Cassazione ha assegnato proprio alla Procura dell'Aquila l'inchiesta per la strage di Patrica. Bartolomei ha detto che altri suoi colleghi dovranno essere posti [illegible] scorta, [illegible] normalmente preferisce farne a meno.

Bartolomei che era già stato condannato a morte dalla mafia, quando era procuratore generale della Calabria (all'epoca dell'uccisione di Fernino) aveva ancora la scorta (tre carabinieri) nei giorni in cui fu ucciso il procuratore di Frosinone. Di quel giorno però rimandò i carabinieri addetti alla sua persona: «*Sia quello che sia* — disse — *almeno non avrò [illegible] scrupolo di avere esposto tre vite umane!*».

Nel pressi [illegible] Albenga

Pensionato travolto e ucciso da camion

ALBENGA — Un mortale incidente è avvenuto ieri sera alle 18, in frazione Bastia di Albenga. La vittima è un pensionato di Alassio, Rocco Damonte, 73 anni, abitante in via Boselli. E' finito sotto un autocarro «Fiat 180» della società Firex di Albenga, guidato da Alessandro Giguldo, 46 anni, di Ceriale.

A Hong Kong, aeroporto «impossibile» i jet di linea atterrano sfiorando le case

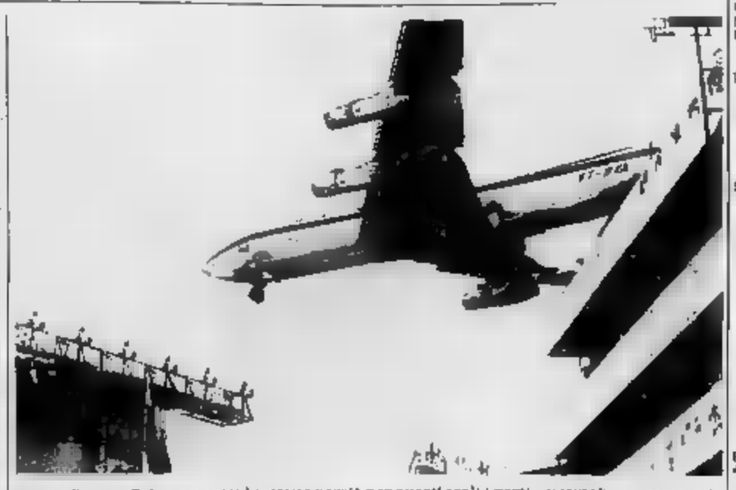
Uno degli aeroporti più «difficili» [illegible] mondo è senza dubbio quello di Hong Kong. Ha la pista costruita sul mare, il circondato dall'acqua, da montagne scoscese e da una parte, al suo limitare, vi sono gli edifici della città.

La foto è tratta dal volume «*The safe Airline*» dell'inglese J. M. Ramsden, un'autorità in materia. Mostra [illegible] quadrireattore che in atterraggio [illegible] casa. Dà una chiara idea di quanto sia «impegnativo» questo campo, che nonostante tutto è ai primi posti della graduatoria della sicurezza aerea.

Come quello di Hong Kong molti [illegible] sono nel mondo gli aeroporti «difficili». Non è possibile spianare le montagne né prosciugare gli specchi d'acqua, a meno che si preferisca, cosa che [illegible] resto non è possibile a Hong Kong e in molti altri luoghi, a grande distanza dalle città che devono servire.

Si arriva ad [illegible] la sorte o si utilizzano i mezzi di trasporto di superficie, con tutti gli inconvenienti e la perdita di tempo, a volte notevole, che ne derivano. Gli aviatori accettano perciò per questi scali un insieme di fattori (piste, «procedure» e condizioni meteorologiche) che per gli [illegible] porti «normali» — come appunto osserva J. M. Ramsden — sarebbe inaccettabile.

a. v.



Domenica del Corriere

diretta da Maurizio [illegible]

Questa settimana IN REGALO a tutti i lettori

L'AGENDINA 1979

Ordinamento d'inumazione

Leone Gastini

Affranto lo piangono la moglie Gina le figlie Gisa e Maddena i nipoti Andrea Lea e Paolo i generi Claudio Foti e Pier Carlo Cravisalori i fratelli Vincenzo e Ferdinando con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì ore 10,15 da via Silvio Pellico, 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1978.

La Ditta Pier Carlo Cravisalori partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Leone Gastini

— Torino, 27 dicembre 1978.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Leone Gastini

Primo Pina Chiaverotto
Domenica Cravisalori
Renzo Jolanda Dellepiane
Stefano Anna Faria
Gianni Toni Guerrini
Mauro Lino Girardi
Giovanni Gina Mero
Mario Irma Mussano
Bino Angela Romani.

I Dipendenti della Ditta Cravisalori si associano al dolore del loro titolare per la scomparsa del SUOCERO.

Riccardo Baiti partecipa commosso al dolore delle famiglie Gastini e Cravisalori per la perdita del caro amico

Leone Gastini

— Torino, 27 dicembre 1978.

Boccolella Roger Presidente, Consiglieri Boeri prendono vivo parte al lutto per la scomparsa di

Leone Gastini

ex-presidente onorario

— Torino, 27 [illegible] 1978.

Nini Giovanni Turletto partecipa al dolore della famiglia

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Emilio Paolo Gedda

Lo annunciano con rammarico i figli la moglie Vittoria, cognati, nipoti, zii e cugini. I funerali oggi 27 dicembre alle ore 16 partendo dalla parrocchia Santo Cuore di Gesù, via Nizza 56. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1978.

Gli amici si associano al dolore: Barri, Chiambretto, Montbeller, famiglia Baudo, Marcato, Tonelli, Bisi, Bertolino, Giorgi, Bocca.

Angela Bertalotto e Letizia Gipetti partecipano al grande dolore di Vittoria.

Sono vicini a Vittoria gli amici:
Dante Alessandri e famiglia
Adriana Amasso
Gianmario Amasso e famiglia
Lele Amasso e famiglia
Serenella Barberis Canonico e famiglia
Giorgio Bosa e famiglia
Dina Botto Vera e famiglia
Rina Broglia e famiglia
Roger Cisle e famiglia
Giorgio Colombo e famiglia
Dante Florina e famiglia
Marcella Gabban e famiglia
Antonio Garavello e famiglia
Nicolin Garbaccio e famiglia
Cornelio Gorlpa e famiglia
sorelle Marco Poi
Gian Mazzanti e famiglia
Giorlando Mario e famiglia
Giovanni San Martino e famiglia
Gildardo Serrone e famiglia
Carlo Serratrice e famiglia
Fabrizio Serrenti e famiglia

Sono vicini alla cara Vittoria nel rimpianto dell'indimenticabile EMILIO gli amici di sempre:
Torino, Teresa e Silvestro Cunsolo
Giuseppe, Linda e Franco Festi
Riccardo e Stefania Garbero
Mario Rita Magello e famiglia
Nino Lidia e Cristina Bellinghelle.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Guasco

anziano FIAT

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Luciano con la moglie Wilma, i nipoti Marco e Rossella e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Borgetto ed al personale medico e paramedico della clinica universitaria di Cardiologia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 alla parrocchia Patrocinio S. Giuseppe, via Bigliori 3, dopo la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Pecetto.

— Torino, 27 dicembre 1978.

Dirigenti e Collaboratori della FIAT Spa Divisione Carrozzerie Tecnologie prendono parte al dolore che ha colpito il cavaliere Luciano Guasco per la perdita del padre

Pietro Guasco

— Torino, 27 dicembre 1978

Nellida e Gino Genta partecipano al dolore della famiglia Guasco

Gli amici Laura e Piero, Rosella e Franco Lisa ed Enrico, sono vicini al dolore di Luciano per la scomparsa del caro PAPA'.

Le famiglie Vellato partecipano sentitamente al dolore dei familiari.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT S.p.A. Settore Automobili - Divisione Carrozzerie partecipano vivo parte al lutto del cav. Luciano Guasco per la scomparsa del padre

Pietro Guasco

— Torino, 26 dicembre 1978

Contornato dal Santo Sacramento, dalla stimata affezione e stima della sua cara Chiesa, dal rimpiangibile sofferente, ha concluso serenamente la sua lunga giornata terrena

Isabella Vigada

A funerali avvenuti nella cappella dell'Istituto Charitel ne danno il doloroso annuncio l'amatissima sorella Lina, i cognati Rolando, Baralis, Barberis, Chiarelli, Della Sala, Vasbella. La salma riposa un momento cimiteriale alla via Direttissima e nov. corso dell'Istituto Charitel per le ultime cure amorevolmente prestate alla cara Estinta.

— Bra, 23 dicembre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Voraldo

anni 68

Lo annunciano i figli, la nuora, la nipotina e Liliana. Funerale in Cuneo 28-12-78 ore [illegible], partendo da corso Italia 2.

— Cuneo, 26 dicembre 1978.

Cristianamente è mancata

Marina Vota in Izzo

A funerali avvenuti lo annunciano il marito Attilio, le figlie Jolanda e Marina, il genero, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 24 dicembre 1978.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Francesco Sacco

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Maria, i figli Valeria e Oliviero, il genero Franco Della Casa con il piccolo Matteo e i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Feisarello oggi 27 corr. alle ore 10.

— Genova, 25 dicembre 1978

La sorella Giuseppina e parenti tutti annunciano con dolore la perdita della cara buona nonna

Amalia Tartara

Funerali in Asti il 27-12 ore 10, parrocchia S. Pietro.

— Asti, 26 dicembre 1978

(Continua a pag. 14)

2M BRUNO MAGLI - BOUTIQUE
Via Roma 330/332 - TORINO

INIZIA OGGI 27 DICEMBRE
la vendita di tutte le sue
CONFEZIONI - MAGLIERIA - BORSE
anche stagione inverno 1978 ribassi al 50%-60%
PER CAMBIO ATTIVITA'

Messaggio alle nazioni e ai regimi

Papa Wojtyla esalta "il valore dell'uomo,,

"Accettate il mistero nel quale vive ogni uomo da quando è nato Cristo,, - "Permettete a questo mistero di svilupparsi nelle condizioni esteriori del suo essere terreno,,

CITTA' DEL VATICANO — «*Mi rivolgo ad [illegible], unico e irrepetibile. Natale è la festa dell'uomo. Nasce l'Uomo... Il suo [illegible]: Gesù; la sua missione: Cristo*». Dietro queste parole, che spiegheremo, pronunciate da Papa Wojtyla dalla loggia di S. Pietro dinanzi a duecentomila persone, riunite per il suo primo messaggio di Natale, trasmesso a un miliardo di uomini, si celano secoli di dispute teologiche e antropologiche, culminate con l'ultimo Concilio nel riconoscimento, da parte della Chiesa, della centralità dell'uomo nell'universo, ovviamente nella visione di una umanità soggetta a Cristo, che «*nascendo, è entrato nella storia*».

Per rendere più chiaro il suo pensiero sull'uomo come valore centrale del mondo, il Papa ha spiegato che anche Gesù, «*uno dei miliardi di uomini che sono nati, nascono e nasceranno*» venne al mondo durante il censimento ordinato da un imperatore romano che «*voleva sapere quanti sudditi contasse il suo Paese*».

Giovanni Paolo II ha contrapposto subito «l'uomo, oggetto di calcolo, considerato sotto la categoria della quantità» all'uomo che è, invece, «uno, unico e irrepetibile».

Dicendo che il nome dell'uomo nato 1978 anni fa a Betlemme «è Gesù». Il Papa ha inteso riaffermare la storicità, come dato reale, contro le teorie del «Gesù mitico». Aggiungendo «*la sua missione: Cristo*», ha voluto immediatamente precisare che il Gesù storico non va ristretto a personaggio sociologico, ma «creduto» Dio in quanto «Unto del Signore» (tale il significato del vocabolo greco «Christos»), e cioè Salvatore dell'umanità.

Papa Wojtyla ha aggiunto: «*Questo messaggio è indirizzato ad ogni uomo proprio in quanto uomo, alla sua umanità. E' infatti l'umanità che viene elevata nella nascita terrestre di Dio. L'umanità, la "natura" umana, è assunta nell'unità della Divina Persona del Figlio... in cui Dio esprime eternamente se stesso*».

Sono concetti teologici che inquadrano il «*mistero inscrutabile*» come ha detto il Papa. Immediatamente dopo, seguendo la «rivoluzione copernicana» realizzata dal Concilio, ha soggiunto: «*La nascita di [illegible] testimonia che Dio ha espresso... il Suo figlio unigenito nel tempo, nella storia*».

Prima del Concilio — chiariamo — prevaleva nella Chiesa l'idea di essere «a fianco» della storia e non dentro la storia umana, partecipe delle «gioie, speranze, dolori» dell'umanità [illegible] al contrario, vuole la costituzione conciliare «Gaudium et Spes». Perciò Papa Wojtyla, [illegible] ha fatto dal primo [illegible] di pontificato, si rivolge all'uomo, valore centrale della storia. «*Ad ogni uomo: domenica viva a modo*».

Per questa stessa ragione il Papa ripete con grande forza il suo appello: «*Ai popoli, alle nazioni, ai regimi, ai sistemi politici, economici, sociali e culturali, dico: accettate la piena verità sull'uomo, pronunciata nella notte di Natale; accettate questa dimensione dell'uomo, che si è aperta a tutti gli uomini in questa santa notte; accettate il mistero, nel quale vive ogni uomo da quando è nato Cristo; rispettate questo mistero: permettete a questo mistero di agire in ogni uomo, di svilupparsi nelle condizioni esteriori del suo essere terreno*».

E' un invito che riecheggia il primo appello di Papa Wojtyla, il giorno del suo insediamento, ai regimi politici, specialmente marxisti: «*Aprite, anzi spalancate, le porte a Cristo. Non abbiate paura*». Anche per Natale, sia nel messaggio di mezzogiorno, [illegible] nella messa di mezzanotte, per la prima volta unica per il Corpo diplomatico e migliaia di fedeli, Giovanni Paolo II ha insistito nel chiedere ai governi di «*rendere sempre più [illegible], sempre più degna la vita dell'uomo*» e li ha ringraziati per quanto fanno.

[illegible] messa notturna, rivolgendo il pensiero [illegible] «*tutti gli uomini che cadono vittime dell'umana disumanità, della crudeltà, [illegible] mancanza di qualsiasi rispetto, del disprezzo dei diritti oggettivi di ciascun uomo*», aveva ricordato in modo speciale «*coloro ai quali non è permesso, in questa notte, di partecipare alla liturgia della nascita [illegible] Dio e che non hanno un sacerdote che possa celebrare la messa*».

Nel [illegible] di [illegible] giorno ha detto con vigore: «*In questo mistero* (della nascita di Cristo; ndr) *si trova la forza dell'umanità. La forza che irradia tutto [illegible] che è umano: Non rendete difficile questa irradiazione. Non [illegible] distruggete. Tutto ciò che è umano, cresce da questa forza, [illegible] deperisce e va in rovina*».

Aveva concluso: «*Dio ci ha comunicato dell'[illegible] per Cristo. L'uomo non [illegible] si può distruggere; non è permesso di umiliarlo; [illegible] è permesso odiarlo! Pace agli uomini di buona volontà*». Poi, i saluti: ai padri e madri di famiglia, ai lavoratori, ai professionisti, ai giovani, ai ragazzi, ai bambini, ai poveri, agli affamati, [illegible] «*frutto dello sfruttamento e dell'ingiustizia*», ai malati, agli anziani.

Ieri, inattesamente, il Pontefice si è affacciato alla finestra per salutare migliaia di fedeli (gli altri Papi non l'avevano mai fatto, il giorno dopo Natale). «*Siete venuti* — ha esordito scherzando — *per accertarvi che il Papa fosse in [illegible]*».

Lamberto Furno

Panettone del Papa ai dipendenti vaticani

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha donato a tutti i circa tremila dipendenti del Vaticano [illegible] panettone natalizio, accompagnato da un suo biglietto augurale.

Tra i dipendenti vaticani il gesto di Papa Wojtyla è stato vivamente apprezzato, anche perché non [illegible] precedenti. Negli anni passati in occasione delle festività natalizie, solo il governatorato della Città del Vaticano e pochi altri uffici inviavano [illegible] loro dono a una parte del personale.

Attentato contro "Il Tempo,, e nuova strategia dei magistrati

Bomba [illegible] Roma, strage sfiorata Giudice blocca un volantino Br

Distrutte quattro auto [illegible] piazza Colonna - La telefonata di "preavviso,, (fatta da "guerriglia comunista,,) avvenuta contemporaneamente allo scoppio - [illegible] messaggio che "spiega,, il ferimento [illegible] due agenti nella capitale sequestrato per evitarne la divulgazione

ROMA — La magistratura romana ha attuato una nuova strategia nella lotta al terrorismo [illegible]: il sostituto procuratore Armati ha sequestrato il volantino di una pagina e [illegible] con cui i brigatisti [illegible] «spiegavano» il tentato omicidio (fallito per caso) del 21 dicembre contro i due agenti di polizia di guardia all'abitazione dell'on. Galloni.

Per la prima volta il testo del comunicato non è stato reso noto agli organi d'informazione. Il messaggio, che rivendica anche l'azione contro la sezione dc di Torre Maura (definita «*perquisizione*») e gli attentati incendiari contro [illegible] automobili di Vincenzo Ciceretta e Vincenzo Stampone, segretari delle sedi democristiane di Ostia e del Tiburtino III, è pieno di minacce contro la dc e «*gli sbirri dei corpi speciali*».

Il volantino delle Br era stato lasciato in [illegible] cabina telefonica di Piazza Mazzini, dopo una telefonata anonima alla Rai, la vigilia di Natale. [illegible] trovato i carabinieri. Perché la magistratura non lo ha reso noto? Forse nel messaggio sono contenuti frasi in codice? Negli ambienti del tribunale si fa presente che la decisione di Armati ha una sua logica precisa:

- il volantino è un corpo di reato;
- il fatto che non sia reso di dominio pubblico potrebbe consentire ai domani agli investigatori (per caso ne trovassero copia durante perquisizioni) di provare la partecipazione alle Br di personaggi che in altre occasioni hanno spiegato il possesso di materiale del genere come «archivio» (fotocopie di volantini Br [illegible] in circolazione a migliaia dopo la divulgazione dei ciclostilati nelle questure e nei giornali).

L'attenzione degli investigatori è puntata sull'attività dei brigatisti romani che, dopo il caso Moro, hanno compiuto attentati di ogni genere senza ripetere il «salto di qualità» che aveva distinto il massacro di via Fani e tutta l'operazione Moro. Questa «nuova» colonna incendia automobili di esponenti dc di periferia e fa irruzione in piccole sezioni; poi tenta di [illegible] uccidere, ferendoli, gli agenti Gaetano Pellegrino e Giuseppe Rainone.

Tutti «attacchi» che non hanno dietro un retroterra organizzato ad alto livello. L'interrogativo allora è che siano in circolazione «Br autonome», cioè «Brigate rosse» per propria definizione. Alla Digos affermano anche che «*fare un volantino Br*» è cosa di estrema facilità perché basta una matrice da ciclostile.

Passando ad altre «organizzazioni combattenti» ieri pomeriggio è arrivata la spiegazione dell'attentato che la notte del 25 dicembre ha fatto saltare in aria quattro automobili in piazza Colonna, sotto la sede del quotidiano *Il Tempo* e a poche decine di metri dalla sede del governo di Palazzo Chigi.

E' stata «Guerriglia comunista» a rivendicare l'attentato per «rappresaglia» contro il giornale romano che non aveva pubblicato un precedente volantino della stessa organizzazione, dopo l'uccisione di Enrico Donati nel locale «Speak easy» il 16 dicembre scorso. «Guerriglia comunista» è il gruppo armato che spara contro gli spacciatori di eroina. In quell'occasione il «bersaglio» dovevano [illegible] un uomo e una donna che erano nel locale in compagnia del giovane.

La sera di Natale in piazza Colonna [illegible] attentatori hanno parcheggiato una 500 rubata con una carica di duecento grammi di tritolo. «*Scegliendo giorno e ora opportuni* — è scritto nel volantino — *sono state fatte due telefonate di preavviso, affinché non fossero ultime*». L'affermazione dei terroristi è assurda in quanto una telefonata di «Guerriglia comunista» giunse contemporaneamente all'esplosione. Alle 23 del giorno 25 la zona non era certamente deserta.

Questa «*rappresaglia dimostrativa*» non solo ha polverizzato la 500, ma ha anche distrutto tre vetture (una 600 targata Trieste, una 850 e una «Opel» di proprietà del deputato missino Valensise). L'attentato, compiuto in una delle zone più [illegible] della città, ha provocato reazioni politiche e preoccupazione ai vertici dei servizi di sicurezza. Alla Digos hanno fatto notare che [illegible] necessario un controllo accurato della zona perché ben altro sarebbe stata [illegible] conseguenza di un'auto bomba con [illegible] chili [illegible] tritolo innescati.

«Guerriglia comunista» il 28 novembre aveva rivendicato l'uccisione del commerciante Sandi Vaturi, un libico di origine ebrea, accusato di essere uno spacciatore [illegible] eroina a «medio livello». Poi c'era stato l'attacco alla «Speak [illegible] con l'uccisione di Enrico Donati. Un «errore» spiegato in un volantino in cui si accusavano Maurizio Di Gregorio e Cinzia Costantini di essere trafficanti.

«*E' finita* — era scritto — *l'epoca del libero spaccio dell'oppio: da oggi [illegible] avanti le assalanar oppio - eroina - metadone e altri derivati naturali o sintetici sono considerati mezzi di lento sterminio capitalistico ai danni del proletariato*». La mancata pubblicazione del testo [illegible] considerata un «attacco» all'organizzazione. [illegible] punire con la «rappresaglia». Rappresaglia che c'è [illegible] e che, per puro caso, non [illegible] provocato [illegible] strage.

f. c.

Roma. Agenti di p.s. e carabinieri osservano ciò che resta della «500» distrutta (Telefoto Ansa)

I rapporti di cambio nello Sme

Venerdì si saprà quanto vale la lira

Saranno "fissati,, i valori delle otto monete della Comunità - Mancherà solo la sterlina

[illegible] — Dopodomani, venerdì 29 dicembre, nel pomeriggio, i responsabili monetari degli otto Paesi della [illegible] che hanno deciso di entrare nello Sme (solo la Gran Bretagna [illegible] resta fuori, per il momento) fisseranno i rapporti di cambio fra le varie valute. Ciò avverrà sulla base [illegible] quotazioni rilevate per le [illegible] monete al consueto «fixing» delle prime ore [illegible] del pomeriggio. Lunedì, 1° gennaio, infine, lo Sme entrerà in applicazione.

Si prevede che nessuna variazione dei rapporti di cambio si registrerà tra marco tedesco, fiorino olandese, franco belga, franco lussemburghese e corona danese, le cinque monete che da tempo si muovono in fluttuazione congiunta e coordinata nell'ambito del «serpente» valutario europeo, dal quale invece l'Italia uscì il 9 febbraio 1973.

Variazioni di scarso rilievo sono previste per il franco francese e per la sterlina irlandese.

Per la lira, invece, si dà per scontata una quotazione di partenza più cautelativa, e quindi più depressa di quella attuale. La nostra moneta, da quando a metà di dicembre il governo ha deciso di farla entrare nello Sme, si è andata [illegible] deprezzando per poterai presentare senza troppe ansie all'appuntamento e per poterai di conseguenza adeguare meglio alla disciplina del nuovo sistema monetario.

Rispetto alla valuta tedesca, alla quale viene riconosciuto dalla realtà dei fatti un ruolo di spicco nello Sme come punto di riferimento, la lira si è deprezzata la settimana scorsa dell'1,48 per cento, e questo l'ha portata a una quotazione di 453,25 lire per un marco. Un ulteriore deprezzamento è previsto [illegible] pochi giorni che ancora restano; l'ipotesi prevalente è che [illegible] tratti di un altro 1,50 per cento, e fors'anche di un 3 per cento. Questa ulteriore svalutazione avrebbe l'effetto di portare la lira ad una ragione di cambio realistica, tale cioè da rispecchiare l'effettivo rapporto con le altre monete.

I rappresentanti di alcuni Paesi comunitari hanno sostenuto in questi ultimi giorni che la lira si starebbe presentando all'appuntamento dello Sme «un po' troppo sottovalutata».

Sono stati citati in proposito i fattori che giustificano l'irrobustimento della lira: tra gli altri il crescente attivo [illegible] bilancia [illegible] pagamenti che chiuderà l'anno con un saldo positivo di oltre 6000 miliardi di lire e lo stato delle riserve italiane, che sono andate in crescendo. Le riserve nette della Banca d'Italia, infatti, superano abbondantemente i 20.000 miliardi di lire, la posizione della banca centrale verso l'estero è di poco al di sotto dei 19.000 miliardi; le riserve di oro ammontano ad oltre 12.000 miliardi e le valute convertibili sono pari ad oltre 7600 miliardi. Ed infine la bilancia commerciale [illegible] potrebbe chiudere in pareggio, dato che i conti di ottobre (ultimi dati definitivi) registrano un saldo passivo di appena 29 miliardi di lire.

Ma l'Italia ha il problema di una inflazione che è tuttora difficilmente controllabile, ed è soprattutto la più alta nella Cee, in quanto si aggira sul 12 per cento, contro il bassissimo [illegible] per cento della Germania e la media comunitaria che è del 4-5 per cento.

Consiglio [illegible] ministri [illegible] piano Pandolfi forse il 3 gennaio

ROMA — Il Consiglio [illegible] ministri si riunirà il 3 gennaio per approvare il piano economico triennale, chiamato comunemente «piano Pandolfi».

La comunicazione ufficiale del Consiglio dei ministri non si è ancora avuta, ma si sa che la data prevista della riunione è appunto quella del 3 gennaio.

Gli uffici competenti dei ministeri e gli stessi ministri interessati stanno mettendo a punto il documento che sarà oggetto d'esame in riunioni interministeriali previste prima del Consiglio dei ministri con la partecipazione dello stesso presidente Andreotti.

Per quanto riguarda le nomine negli enti pubblici, Bisaglia e Prodi proseguono nei loro contatti con i partiti della maggioranza secondo il mandato ricevuto [illegible] Consiglio dei ministri.

Un disegno di legge varato dal Consiglio dei ministri

Sembrano una sciarada, un rebus le norme proposte per le pensioni

Chi riuscirà a capire il contenuto dell'articolo 1? - È un esempio dell'abisso tra la burocrazia e i cittadini

ROMA — Quanto segue può sembrare, a scelta, un sadismo problema algebrico; un rebus; una sciarada; un brano in apparenza italiano, ma in realtà astrogoto. Invece, è un estratto dell'art. 1 del disegno di legge-stralcio sulle pensioni, approvato dall'ultimo Consiglio [illegible] ministri: «*A decorrere dal 1° gennaio 1980 [illegible] effetto dal 1° gennaio di ciascun anno, gli importi delle pensioni [illegible] lavoratori dipendenti della gestione del fondo di cui all'art. 1, sono aumentati in misura percentuale pari alla [illegible] la variazione percentuale dell'indice generale delle retribuzioni medie dei lavoratori dipendenti privati e pubblici, esclusi gli assegni familiari, e la variazione percentuale dell'indice del costo della vita calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzione dei lavoratori dell'industria [illegible] ecc.*».

E' un esempio concreto dell'abisso fra il cosiddetto «Paese legale», cioè i legislatori e la burocrazia, e il «Paese reale», ossia i 56 o 57 milioni di cittadini che parlano l'italiano, non sono specialisti in trigonometria e per i quali «non è ammessa l'ignoranza della legge».

Qui si tratta di un progetto sulle pensioni che interessa davvero tutti e che, di conseguenza, ha l'obbligo di essere comprensibile a tutti.

Saremmo curiosi, invece, di sapere come possa un pensionando fare i propri calcoli se il secondo comma del disegno di legge prevede quanto [illegible] «*Ai fini del precedente comma la variazione percentuale dell'indice generale delle retribuzioni medie è determinata confrontando il valore medio dell'indice relativo al periodo compreso fra il diciassettesimo e il sesto mese anteriore a quello da cui ha effetto l'aumento dell'importo mensile del trattamento di pensione con il valore medio dell'indice in base al quale è stato effettuato il precedente aumento*».

Per non guastare le feste ai lettori, risparmiamo gli altri confronti fra «valori medi» e «indici» e le moltiplicazioni da farsi [illegible] «ciascun punto di contingenza» ecc. ecc. Un vero Ufo amministrativo e giuridico.

Proponiamo una legge-modello ai legislatori italiani: «*Art. 2. La liquidazione sarà corrisposta nella misura dell'ultimo stipendio mensile pensionabile per ogni anno di servizio. La pensione spettante al dipendente che riceve la liquidazione sarà corrisposta nella misura dell'ottanta per cento*».

E' una norma chiara a tutti e non viene dall'altro mondo. E' contenuta, nel motu proprio di Paolo VI pubblicato nell'«*Acta Apostolicae Sedis*» (la *Gazzetta Ufficiale* vaticana) del 29 febbraio 1972, a integrazione del regolamento «*De Pensionibus Iterum Ordinandis*» del 33 dicembre 1963. Ogni tanto, uno sguardo in casa d'altri non guasterebbe il vantaggio del bene comune.

l. f.

Radicali chiedono il ritiro dei decreti

ROMA — Il gruppo dei deputati radicali ha chiesto con una lettera al presidente del Consiglio che il governo ritiri i decreti annunciati il 23 dicembre scorso alla Camera.

Dopo avere ricordato l'impegno preso dal governo di consultare tutti i gruppi parlamentari prima di emettere nuovi decreti, il gruppo radicale comunica che se il governo non provvede immediatamente a ritirare quello relativo ad oltre 800 ufficiali superiori delle forze armate, «il gruppo radicale, ne assicurerebbe il decadimento con l'ostruzionismo».

Assicurazioni auto in 84 province più care da gennaio

ROMA — Sedici milioni e mezzo di automobilisti a partire dal 1° gennaio subiranno sull'assicurazione Rc auto aumenti variabili dal 2,95 al 13,11%, mentre i rimanenti 1,9 milioni godranno di riduzioni che andranno dal 0,3 all'11,27%.

Interessante agli aumenti sono 84 provincie, per un parco circolante totale di 16,5 milioni di automezzi. Le riduzioni riguardano invece 11 provincie per un parco circolante di 1,9 milioni di automezzi.

Le riduzioni sono dell'11,25% (equivalenti a 14.600 lire annue per automobilisti in nove provincie (CL, CT, CS, LE, MT, PA, PZ, SI, TR) e del 9,3% (equivalenti a 13.000 lire anno/auto) in due provincie (FO e MO). Gli aumenti più elevati, in media del 13% (pari a [illegible] lire anno/auto) riguardano gli automobilisti di 8 provincie (AO, CB, EN, IS, RG, SR, TP, VT).

Le [illegible] provincie rimanenti subiranno invece un aumento medio del 3% corrispondente a circa 4.000 lire l'anno per automobilista.

Contratti [illegible] '79 per 10 [illegible] lavoratori

ROMA — Sono oltre 10 milioni i lavoratori interessati alla stagione contrattuale 1979: infatti il prossimo anno dovranno essere rinnovati non solo i contratti di quasi 7 milioni di lavoratori (metalmeccanici, braccianti, tessili, lavoratori del commercio per citare le categorie più rappresentative) ma anche quelli scaduti alla fine di questo anno come gli edili.

Nel dettaglio, alla fine di questo anno sono scaduti i seguenti 18 contratti: autotrasportatori (250 mila), edili (1 milione), lapidei [illegible] mila), [illegible] mufatti in cemento (100 mila), lavoratori della calce e del gesso (30 mila), manufatti pelli (90 mila), elettrici Enel e municipalizzate [illegible] mila), elettrici di aziende produttrici (2 mila), chimici pubblici (25 mila).

E inoltre: ferrovieri in appalto (12 mila), lavoratori degli ombrelli (10 mila), dipendenti delle concessionarie delle autostrade (5 mila), dipendenti autostrade Iri e private (5 mila), autoferrotranvieri (150 mila), bancari (350 mila), dipendenti di aziende municipalizzate del gas (6 mila), poligrafici (15 mila), e giornalisti [illegible] mila).

Il prossimo [illegible] scadono oltre [illegible] contratti di 3 milioni di pubblici dipendenti (insegnanti, statali, parastatali, postelegrafonici, ferrovieri, enti locali, monopolio di Stato) anche i 19 del metalmeccanici (1 milione e mezzo), [illegible] e argentieri (70 mila), dei lavoratori delle lampade elettriche [illegible] mila).

MODULO 20 AKAI

[illegible] + 23 WATT RMS [illegible] OHMS

a [illegible] 369.000 iva inclusa

[illegible] ancora

IL FAVOLOSO MODULO 40 a sole L. 509.000
(un impianto di [illegible] di 44+44 Watt [illegible] giradischi semiautomatico)

IL RAFFINATO MODULO 60 a sole L. 663.000
(70+70 Watt [illegible] giradischi automatico [illegible] cartuccia magnetica)

IL POTENTE MODULO [illegible] a sole L. 743.000
(90+90 Watt [illegible] giradischi automatico [illegible] cartuccia magnetica)

IL FAMOSO AP-100 a sole L. 125.000
(il giradischi semiautomatico di successo [illegible] cartuccia)

STRAORDINARIA OFFERTA ANNO NUOVO

e gli amplificatori

AM-2600 70+70 WATT a sole L. 249.000

AM-[illegible] 90+90 WATT a sole L. 319.000

AKAI, prodotti di precisione con garanzia 18 mesi [illegible] manuali di istruzione in italiano presso:

(TORINO: CASTELLINA, V. S. Donato 44 - [illegible], V. D. Chiesa 36 - [illegible] SIMINE, C.so Vercelli 164 - M.A.R.T.E., V. Tripoli 119 - MENZIO, V. Garibaldi 34 - MORANA, V. Villafocchiardo 8 - NEGRO e CARENA, V. Tripoli 2 - [illegible], V. del [illegible] 24 - STEREO SAS, C.so Bramante 58 TER - STEREO SYSTEM, V. Domodossola 71 - SYBYANI, L.go Giachino 63 - SUONO SNC, V. Po 40 - [illegible], V. Verdi 21 - SAVONA: EMILUX, V. Astengo 26/R - SRA: CIACCIA, V. Vitt. Emanuele 117 - COLLEGNO: HI-FI CLUB, C.so Francia 92 - CHIERI: PAUL & CHICO, V. Vitt. Emanuele 59 - IVREA: PRINA, V. Casalnetto 1 - ALESSANDRIA: NEMOTTI, V. Dante Alighieri 110 - PINEROLO: ROGIRO' V. Trieste [illegible]: S.A.S.A., V. Argine Sinistro 62 - BIELLA: SECURITY 1, P.za Adua 9 - MONDOVI': SILIPRANDI, V. Vico 51 - ACQUI [illegible]: TACCHELLA, V. Casarogna 23 - CASALE MONF.: VIPIANA, V. Cavalli d'Olivola 6;

D & G Advertising

I nostri soldi

Mario Salvatorelli

Calcio: c'è del buono

«Ma insomma, lei che si occupa di economia, pensa che ha fatto bene o male la Juventus. [illegible] punto di vista di dare e di avere, rinunciando [illegible] acquistare Paolo Rossi dal Vicenza, e preferendo, in questo modo, incassare 2 miliardi e 600 milioni, anziché spenderne, mi chiede il signor Michele Enna, da Milano, al quale non posso negare una risposta, una volta messa la questione sul piano dei nostri soldi».

Il dubbio, spinga il lettore, gli è venuto non dai risultati, piuttosto deludenti, ottenuti finora sia dalla Juventus, con più miliardi e senza Rossi, sia dal Vicenza, con meno miliardi e con Rossi, ma da un articolo apparso lunedì 18 dicembre sul «Corriere della Sera», [illegible] i commenti all'ultima giornata di campionato. [illegible] autore Oreste del Buono che, a un certo punto, scriveva: «La Juve c'è rimasta, all'Olimpico (sconfitta dalla Roma, n.d.r.). Questa [illegible] neppure a Boninsegna è riuscito il miracolo del pareggio. Rinuncio [illegible] spiegazioni [illegible] Trapattoni, parlerà di [illegible] sintonica, non ne dubito. La realtà brutale è che la Juve sconta la presunzione di aver rinunciato a Rossi e il peccato [illegible] avere voluto [illegible] fare brutta figura al Vicenza e guadagnarci, in aggiunta, in soldi e moralità».

Forse, per gli altri lettori che non seguono le vicende sportive, tanti [illegible] riassumere questa. Il ventiduenne Paolo Rossi, di professione calciatore, di ruolo centravanti, aveva giocato l'ultimo campionato, 1977-78, per la Società Lanerossi Vicenza, alla quale la Società Juventus l'aveva ceduta in comproprietà, al 50 per cento. Com'è regola in questi casi, alla fine del torneo, [illegible] due Società concorrono a un'asta, per aggiudicarsi l'intera proprietà del giocatore. E la sera del 18 maggio a Milano, nella sede della Lega nazionale professionisti, si aprirono le buste, [illegible] le valutazioni del giocatore e le offerte rispettive della Juventus e del Vicenza.

[illegible] valutazione data a Paolo Rossi dalla Società torinese, e per essa dal suo presidente, Giampiero Boniperti, fu di 1 miliardo 750 milioni, quindi l'offerta per acquistarne il 50 per cento, di proprietà del Vicenza, risultò di 875 milioni. La valutazione data dalla Società vicentina, e per essa dal suo presidente, Giuseppe Farina, detto «Giussy», fu di 5 miliardi e 250 milioni, quindi l'offerta per ricattare la metà «bianconera» del giocatore risultò di 2 miliardi 625 milioni, esattamente tre volte superiore a quella della Juventus. Conclusione: Paolo Rossi rimaneva al Vicenza, e Farina s'impegnava a versare alla Juventus quella somma, il 20 per cento entro luglio, il resto in sette rate mensili.

Un fatto economico, dunque, in campo sportivo, [illegible] che diventò subito un fatto di costume, come accade spesso, e soprattutto in particolari momenti. E quello era un momento particolare, pochi giorni dopo la tragica morte di Aldo Moro, quando, come scrive Gaspare Barbiellini Amidei, vicedirettore de «Il Corriere della Sera», nel suo libro «Carovana di carta», edito recentemente da Rizzoli, «[illegible] avevamo chiesto un salto di qualità per lo stile di tutta la politica e di tutta la vita pubblica, si aspettavano pochi gesti esemplari, asciuttezza [illegible], rifiuti drastici di ogni motivo di scandalo, un gusto quasi puritano, profondamente diverso, della gestione del denaro proprio e di quello altrui, una consapevolezza moderna degli umori dell'opinione pubblica».

Anche per questo, gli oltre 5 miliardi per un giocatore furono giudicati uno scandalo. Lo stesso «Corriere della Sera» — come vede, signor Enna, gioca fuori casa — affermava, il 20 maggio: «La storia di Davide che sconfigge Golia fa sempre colpo. Perciò molti si sarebbero rallegrati della puntigliosa beffa giocata dal piccolo Vicenza provinciale alla potentissima Juve miliardaria. Ma quando si arriva a valutare cinque miliardi un calciatore, per quanto bravo egli sia, non c'è più posta per queste romanticherie. C'è posto soltanto per la vergogna di una scandalosa esagerazione, per la ribellione a un insulto che offende tutto il Paese».

Sono passate appena sette mesi, e quel clima è già scomparso, quel desiderio di serietà ha già lasciato il posto alla beffa per chi ci aveva creduto? «C'è gente — cito ancora Gaspare Barbiellini Amidei — che scrive su una busta: due miliardi e 625 milioni di lire, e li offre per metà calciatore di 22 anni, sì, una gamba, un braccio, un occhio e, soprattutto, un piede. [illegible] piede vero non un cetriolo dell'Arcimboldo. La notizia di questo sperpero offensivo corre sulle bocche di [illegible]. C'è gente che di miliardi ne inventa parecchi, per mettere in piedi nuove piccole baracche di potere, create a botte di assegni a vuoto e di amicizie altolocate, in una partita delle tre carte incredibilmente giocata dietro qualche sportello bancario».

Come vede, signor Enna, diventa difficile giudicare anche un fatto economico soltanto nei suoi aspetti «tecnici», se non si vuole ignorare il quadro, in cui quel fatto avviene. Certo, un giocatore è un investimento, per la Società che lo ingaggia nelle sue file, e come tale si deve valutare la spesa, in proiezione futura. Certo, tutto calcolato, [illegible] ventiduenne Paolo Rossi poteva essere un «buon investimento», anche a quel prezzo. [illegible] in quei giorni non poteva non apparire «uno sperpero offensivo», [illegible] che oggi il giudizio non può cambiare. Se è vero, com'è vero, e cito ancora una volta il «Corriere della Sera» del 20 maggio, che «lo sport più popolare degl'italiani può sopravvivere soltanto se [illegible] allontana, finalmente, da certi costumi». In altre parole, solo se rinuncerà a certe follie, si potrà dire che anche nel calcio c'è del buono.

Professore laborista, in visita con due giornalisti americani

Phnom Penh: ucciso un inglese La Cambogia accusa il Fronte

■ governo di Pot Noi addossa la responsabilità al movimento clandestino legato ad Hanoi La crescita ■ un'opposizione pericolosa al regime filo-cinese nel momento in cui ■ teme l'escalation militare del Vietnam - Washington con le mani legate nel Sud-Est asiatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un professore universitario inglese è stato ucciso a Phnom Penh, la capitale della Cambogia, e due giornalisti americani sono miracolosamente scampati alla morte, in un attentato politico che potrebbe avere profonde ripercussioni sull'equilibrio del Sud-Est ■ e sui rapporti tra la Cina e l'Urss. Pechino ha attribuito l'assassinio e la «congiura», avvenuti sabato durante una visita ufficiale, al Fronte Nazionale Unificato Cambogiano, un'emanazione del Vietnam, che tenta di rovesciare il governo di Pot Noi. Essi avrebbero avuto lo scopo di dimostrare che l'attuale regime non è in grado ■ proteggere gli alleati e gli amici e che è destinato a crollare ■ la «rivoluzione del popolo».

I due giornalisti americani, Elisabeth Becker del *Washington Post* e Richard Dudman del *Post Dispatch* di St. Louis, due veterani della guerra vietnamita (Dudman era persino stato prigioniero in Cambogia cinque anni fa), hanno raccontato di essere stati aggrediti nella notte in albergo da tre giovani armati di rivoltella e fucile. «*Ci siamo rifugiati ciascuno nelle nostre camere nascondendoci nel bagno* — hanno detto —, *i nostri assalitori ci hanno mancato a causa dell'oscurità. Purtroppo hanno colpito Malcolm Caldwell*».

Il prof. Caldwell stava per coricarsi ed è stato sorpreso alle spalle. I due giornalisti lo hanno trovato cadavere sul letto. Secondo le autorità di Phnom Penh, dei tre assalitori uno è riuscito a fuggire, il secondo si è ucciso, ma il terzo è stato preso e ha confessato che la «congiura» era organizzata dal Fronte Nazionale Unificato. Pot Noi, che il giorno precedente all'attentato, cioè venerdì, aveva concesso una intervista ai tre ospiti, ha porto le scuse del governo

Elisabeth Becker e Richard Dudman hanno raggiunto Pechino in serata con il cadavere ■ studioso inglese. Malcom Caldwell aveva 47 anni, era un noto ■nte della ■ del *Labour Party* ed era considerato un esperto di questioni indocinesi. Insieme coi giornalisti, aveva trascorso oltre due settimane in Cambogia.

L'assassinio di un occidentale è il primo dopo il ritorno alla normalità in Cambogia dopo le accuse di genocidio e il lungo isolamento internazionale dovuti al conflitto vietnamita. Phnom Penh e Pechino sostengono che è diretto non sono contro il governo interno e chi lo appoggia, e quindi la Cina; ma anche contro gli Stati Uniti, che finora hanno rifiutato di allacciare rapporti diplomatici col Vietnam, e contro il segretario generale dell'Onu Waldheim, ■he ha deciso di visitare la Cambogia. Elisabeth Becker e Richard D■■■ hanno asserito che probabilmente l'obiettivo degli aggressori era «*creare un incidente diplomatico internazionale*».

L'attentato ha destato impressione a Washington, dove la costituzione del Fronte Nazionale Unificato è opera ■ Hanoi è vista come parte sia di un disegno vietnamita di dominio nel Sud-Est asiatico, sia di un progetto sovietico di accerchiamento della Cina. Il consigliere della Casa Bianca, Brzezinski, aveva affermato quasi un anno fa che il nuovo conflitto di frontiera scoppiato tra il Vietnam e la Cambogia era in realtà un conflitto ■■■ tra Pechino e Mosca. Brzezinski aveva allora indotto il presidente Carter a rinviare la normalizzazione con Hanoi. Analoga decisione era stata presa dal governo giapponese, timoroso che il delicato equilibrio dell'ex Indocina francese subisse ■■■ call alterazioni.

Per ■ momento gli Stati Uniti non sono in grado di assumere nessuna iniziativa di mediazione tra i due Paesi comunisti, iniziative che potrebbe prestarsi ad accuse d'interferenza sia da parte cinese sia da parte sovietica. Ma essi intendono affrontare il problema nel ■■■ che Carter avrà prima con Teng Hsiao-ping e poi con Breznev. Brzezinski teme che l'offensiva vietnamita attualmente in corso in territorio cambogiano si trasformi in una guerra ■ conquista. Anche nel caso che la Cina non intervenisse, si creerebbe ■■■ situazione pericolosa per i Paesi confinanti, a cominciare dalla Thailandia.

L'allarme americano si fonda sulla constatazione che, per compiere l'attentato in piena Phnom Penh, il Fronte ■■■ Unificato Cambogiano dev'essere piuttosto forte. ■■ è accresciuto dal fatto che il ■■■ stesso ha creato, all'interno della Cambogia, una cosiddetta zona liberata, che comprende una vasta regione confinante con l'ex Vietnam del Sud, e in cui è stato instaurato ■■■ governo-ombra guidato da ■■■ ex alto ufficiale dell'esercito, Heng Samrien.

Washington non è ancora in grado di stabilire se la «zona liberata» sarà usata come una piattaforma per l'occupazione ■■■ resto della Cambogia; ma non nasconde che le prospettive per Pot Noi sono ■■■■■ lanti dalla superiorità dell'armamento nemico. Mentre Phnom Penh viene rifornita ■■■ Cina, ■■■ prattutto di armi leggere. ■

Uccisi trecento cambogiani

Violenti scontri fra viet e khmer

BANGKOK — Radio Hanoi ha annunciato che le truppe vietnamite hanno messo fuori combattimento più di 300 cambogiani, durante il week-end, nel corso di scontri avv■■■ nelle province di frontiera di Tay Ninh e Kien Giang.

Secondo la radio, elementi cambogiani delle divisioni 221 e 703 hanno attaccato la regione di Ben Soi, a Ovest del capoluogo di Tay Ninh, e un altro battaglione cambogiano è penetrato nella regione di Xa Kia, a Nord-ovest di Ha Tien, durante gli ultimi giorni. Le truppe vietnamite della provincia di Tay Ninh hanno contrattaccato il 23 e 24 dicembre accerchiando gli assalitori, facendo numerosi prigionieri e impadronendosi di armi, tra cui mortai e lanciarazzi, ha aggiunto la radio.

E' stato inoltre affermato che nella provincia di Kien Giang i soldati cambogiani hanno commesso numerosi «crimini» contro la popolazione il 20 e 21 dicembre, ma il 23 le forze vietnamite sono riuscite ad «*eliminare*» più di 100 cambogiani, costringendo gli altri a fuggire dall'altra parte della frontiera.

La radio cambogiana ha invece affermato che nelle parte meridionale del Vietnam è stato costituito un movimento di resistenza formato dai «khmer krom» (cambogiani nati nel Vietnam) che ha già «*liberato*» diverse zone nell'ambito della sua lotta contro l'amministrazione vietnamita su zone del Vietnam abitate da cambogiani.

La radio ■■ precisato che questo movimento di resistenza ■ denominato «*Comitato per la protezione dei cittadini del Kampuchea Krom*». Gli appartenenti a qu■■■ movimento «*dispongono di una quantità di armi sufficiente a lottare fino alla vittoria finale contro l'amministrazione vietnamita sul territorio del Kampuchea Krom* e ■ ■■■ ■■■ *per diffondere le loro parole d'ordine*».

Radio Hanoi ha intanto accusato le truppe cinesi di essere penetrate per due volte, il 23 dicembre, in territorio vietnamita e di ■■■ rapito quattro guardie ■ frontiera del Vietnam. L'emittente ha precisato che i due episodi sono avvenuti rispettivamente a Dao Vien e a Cao Lau.

L'annuncio di■■■ Hanoi sembra essere la versione vietnamita di un incidente ■■■ ■■■ Cina nei giorni scorsi e nel quale, secondo Pechino, nove cinesi sono rimasti feriti e tre vietnamiti uccisi. Radio Hanoi non ha invece parlato di vittime. (Ansa)

L'albero di Natale s'incendia: 8 morti

NEW ■■■ — Otto tra bambini e ragazzi, di età variante da uno a 13 anni, sono morti a New Orleans nell'incendio della loro casa causato dall'albero di Natale che aveva preso fuoco.

Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, un corto circuito nell'impianto di illuminazione che decorava l'albero di Natale ha fatto incendiare quest'ultimo; ■ fiamme ■ breve tempo hanno invaso la casa, costruita in legno. Due altri bambini e la loro madre sono riusciti a salvarsi. Le vittime sono i sei figli della ■■■glia Perkins e due loro cuginetti in visita.

Dopo i gravi incidenti (95 morti, 2000 feriti) di Kahramanmaras

Ecevit proclama lo stato d'assedio in tredici province della Turchia

Truppe dell'esercito nelle strade ■ Istanbul dopo l'annuncio dello stato d'assedio (Ap)

Il governo di Ankara giustifica la decisione sostenendo che gli scontri tra le fazioni "minacciano l'unità nazionale„

ANKARA — *Dopo una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri durata tutta la notte, il* ■■■ ■ *Bulent Ecevit nelle prime* ■■ ■ *ieri mattina ha deciso di proclamare lo stato* ■■■■ *in tredici province (su sessantasette) della Turchia dalle sette di ieri per due mesi, mentre continuavano il conteggio e l'identificazione delle vittime del massacro di sabato* ■■■■ *a Kahramanmaras: la cifra ufficiale provvisoria, di 95 morti e duemila feriti, rischia di diventare anche ■lì pesante.*

In tutta la giornata di lunedì il Paese ■ *stato dominato da una forte tensione. Nei grandi centri urbani* ■■■ *state sospese le lezioni dopo che gli studenti avevano organizzato assemblee per protestare contro le uccisioni compiute «dai fasc■■■» a K■■■mmanmaras. La popolazione, inorridita dalle foto del massacro pubblicate in prima pagina dai giornali,* ■■ *manifestato la sua inquietudine di fronte alla recrudescenza della violenza politica, mentre i partiti turchini hanno pubblicato dichiarazioni di condanna degli incidenti di Kahramanmaras, invitando alla calma.*

Nel pomeriggio di lunedì, rivolgendosi al gruppo parlamentare della sua parte politica, il partito repubblicano del popolo, il premier Ecevit, dopo aver riconosciuto le carenze del suo governo aveva lasciato intendere che era favorevole alla proclamazione dello stato d'assedio. Ecevit era convinto che le ■■■■ *sovversive avessero raggiunto proporzioni tali da minacciare l'unità nazi■■■■. Aveva oggi aggiunto:* ■■■ *incidenti di Kahramanmaras non sono stati una rivolta soltanto contro il governo ma contro* ■ *stessa autorità dello Stato».*

Per la prima volta Ecevit si ■ *mostrato favorevole allo stato d'assedio, per reprimere l'ondata di terrorismo che continua a sconvolgere la Turchia (250 morti nel 1977, più di mille morti dall'inizio di quest'anno), mentre la destra lo reclama ormai da molti mesi. Ma una parte dell'opinione pubblica, ricordando gli eccessi durante il regime straordinario, instaurato il 21 marzo 1971, contro tutti i progressisti (quando molte regio■ furono poste in stato d'assedio), giudica sproporzionato il ricorso ■ un regime eccezionale, sia pure provvisorio.*

Pur denunciando il terrorismo, e le negligenze d'un po■■■ incapace di prevenire e di mettere fine al massacro di Kahramanmaras, la sinistra cionondimeno sostiene che, lottando più coraggiosamente contro i nuclei sovversivi e soprattutto intensificando gli sforzi per individuare chi c'è dietro l'anarchia. ■ *governo può e deve combattere siffatte manifestazioni anarchiche nel rispetto delle regole del gioco democratico.*

Ecevit assicura di non avere il minimo dubbio sulla «fedeltà dell'esercito alla democrazia». D'altra parte il premier ha promesso, promulgando lo stato d'assedio, che questo sarà applicato in modo che siano salvaguardate le «libertà fondamentali ■■■ popolo».

I tredici dipartimenti in cui è entrato in vigore lo stato d'assedio comprendono, oltre ■ *capitale Ankara, Istambul e Adana, Elazig, Bingol, Erzurum, Erzincan, Gaziantep, Kars, Mativa, Sivas, Urfa e, ovviamente, Kahramanmaras. Gli ultimi dieci sono dipartimenti dell'Est e del Sud-Est in cui coabitano numerose etnie e sette religiose, laiche, nei mesi passati, di sanguinosi scontri tra clan rivali. Essi sono infatti, con i campus dei grandi centri urbani, il bersaglio favorito dei terroristi che vittano a sfruttare la composizione eterogenea di abitanti vittime del sottosviluppo, mentre pochi privilegiati non vedono ■ buon occhio il diffondersi di idee di sinistra nei loro feudi.*

Artun Unsal

■■■■■■ di Le Monde e per l'Italia de La Stampa)

Una «comunicazione» al presidente Amt per il «bus omicida»

GENOVA — Il magistrato Bernardo Di Mattei, che indaga sull'incidente ■ sabato scorso nel quale una ragazza di ■■ anni è morta e una donna è rimasta mutilata in seguito all'improvvisa partenza di un bus ritenuto guasto, ha inviato un avviso di reato al presidente dell'Amt (Azienda municipalizzata trasporti) avvocato Giorgio Bugliori.

L'incidente aveva avuto una dinamica molto singolare: l'autista del bus «44», Luciano De Paoli, di 37 anni, aveva bloccato il mezzo facendo scendere i passeggeri, poiché si era accorto che il motore non girava, e si era quindi recato in un bar per avvertire l'officina.

Improvvisamente il pesante veicolo si metteva in movi■■■ pur essendo la strada pianeggiante, e dopo una corsa di una ventina di metri travolgeva una ragazza di ■■ anni, Nadia Marcato, che decedeva poco dopo il ricovero ■ ospedale, e una donna ■ 54 anni, Anna ■■■■ Frigerio, cui è stata successivamente amputata la gamba destra.

Il magistrato inquirente ha scarcerato, il giorno di Natale, l'autista ■■ bus per insufficienza ■■■ di indizi, ha inviato ■■■■ ■ resto al presidente dell'Amt, il quale ha nominato come avvocati difensori Ricci e Romanelli.

Domani si riunisce il Comitato interministeriale per il credito

Il ministro Prodi sembra favorevole ■ un "supercommissario„ per la Sir

Il responsabile del Tesoro si è detto disposto a preparare ■■ provvedimento - Intende ristabilire un equilibrio tra i creditori (le banche) e i fornitori del complesso petrolchimico

ROMA — Il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, convocato per domani dal ministro del Tesoro, Pandolfi, dovrebbe fissare le direttive per l'attuazione della legge sul risanamento finanziario delle imprese, approvato recentemente dal Parlamento. Si dovrebbero, in particolare, emanare le delibere per la formazione ■■■ ■■■■■ bancari attraverso i quali operare, con ■ consolidamento ■ debiti, il salvataggio delle aziende in ■■■ fra queste la Sir, la Liquichimica e la Maraldi.

Il meccanismo dei consorzi, come è noto, prevede che le aziende di credito e gli istituti a medio e lungo termine possano partecipare a società consortili, aventi durata non superiore a 5 anni, e per oggetto la sottoscrizione e ■ vendita di azioni e di obbligazioni convertibili ■■■ ■ imprese industriali per aumenti di capitale legati a piani di risanamento produttivo. ■ meccanismo, inoltre, prevede ■■■ quota fissa di partecipazione al capitale di ciascun■■■■■ e il beneficio di sgravi fiscali in proporzione all'ammontare complessivo dei conferimenti effettuati.

La ■■■■■ne, fissata per domani, si ■■■■ tenere il 22 dicembre ■■■■, sia pure sotto altra forma, con la partecipazione dei principali banchieri e dei responsabili della Banca d'Italia: era però saltata per alcuni rilievi, obiettivamente validi, sollevati dal ministro dell'Industria Prodi. Una delle grosse carenze della legge di ristrutturazione finanziaria, ha fatto notare Prodi, è rappresentata dalla disparità di trattamento che viene a verificarsi tra i creditori dell'impresa in difficoltà. In altri termini, non ci sarebbe equa distribuzione degli oneri ■■■■■■ «intermediari finanziari» (istituti di credito speciale e banche) e altri, come ad esempio i fornitori dell'impresa. A pagare, cioè, con la legge di ristrutturazione ■■■ rebbero solo le ■■■■■ che, trasformando i loro crediti in quote di capitale (azioni), ■■■ ■■■■■ tivamente senza ■■■■■ corrispettivo in termini di dividendi ■■ per molti anni, perlerebbero in realtà denaro altrimenti e più proficuamente impiegato. Né ■ può ritenere che tale perdita possa essere ricompensata dagli sgravi fiscali, perché la differenza tra questi e il mancato potenziale guadagno resterebbe pur sempre molto alta.

D'altra parte, se per ipotesi si dovesse arrivare al fallimento dell'impresa, in sede ■ concordato tutti i creditori sopporterebbero ■ oneri conseguenti. Ad esempio, nel caso della Sir, non solo le banche ma anche un'azienda creditrice come l'Euteco verrebbe a pagare ■ conseguenze dei crediti accumulati verso la sua capogruppo Sir.

Proprio sulla base di queste considerazioni il ministro Prodi si è dichiarato pronto a preparare un altro provvedimento di legge che in qualche misura ristabilisca l'equilibrio tra i creditori, contemperando al contempo le esigenze di salvataggio dell'impresa e di mantenimento dei livelli occupazionali. Probabilmente, potrebbe essere un nuovo decreto per la nomina di un «supercommissario» che in ■■■ di processo ■ risanamento offra sia alle aziende di credito sia ai fornitori un concordato per i crediti maturati. E' chiaro però che questa soluzione porterebbe via altro tempo con il rischio di creare difficoltà non solo alle aziende in crisi ma anche agli istituti di credito maggiormente esposti. L'Iolpu, ad esempio, che ha un'esposizione verso la Liquigas - Liquichimica di ■■ miliardi, ■■■■ non incasserebbe più ■ tempo le rate dei ■■■■■ scaduti ■ ammontanti finora a 130 miliardi. L'Imi verso la Sir ha un'esposizione complessiva di oltre 1200 miliardi.

Ne conseguirebbe che questi due istituti, non varandosi urgentemente i consorzi, potrebbero incontrare serie difficoltà nel far quadrare i loro bilanci. Lo stesso discorso può valere per il Cis (credito industriale sardo) e forse per qualche altro istituto minore. A questo punto il problema per il ministro del Tesoro non è rappresentato ■■■ dalla crisi della Sir o della Liquigas, ma dal fare in modo che dietro questa crisi non ne venga fuori una ben più grave, come quella che potrebbe coinvolgere parte del sistema bancario.

Natale Gillo

Proposta di parlamentari dc e psi

Banconota da ■■■ lire contro crisi-spiccioli

ROMA — «*Nel 1978* — proprio quando entriamo nel Si■■■ monetario europeo — *rischiamo di trovarci quotidianamente alle prese con la crisi degli spiccioli e con i famigerati minimassegni. Bisogna decidersi pertanto a stampare il biglietto di Stato da 500 lire*»: ■ afferma il segretario della Commissione finanze e tesoro della Camera, ■■■ Francesco Colucci (psi), che ■■■■ al dc Emilio ■■■hi ha presentato ■■ per questo una proposta di legge, esattamente un ■■■ fa.

«*La Zecca, anche grazie al Parlamento che si è interessato dei suoi problemi, soprattutto del personale,* ■■■ *una legge apposita* — aggiunge Colucci — *oggi è in grado di produrre la quantità di monete sufficienti, anche a colmare gradualmente il "buco" di milioni di pezzi che ha l'Italia rispetto agli altri Paesi. Però proprio ultimamente* ■ *stato varato il decreto di frenare la produzione delle monete*».

Infatti dai preventivati due miliardi di pezzi da 200, 100, 50, 20, 10 e 5 lire si passerà ad un miliardo e trecento milioni di pezzi complessivi. La proposta degli on.li ■■■■ e Rubbi mira proprio a farci sentire meno bisogno in particolar modo delle monete da 200, 100 e 50. «*Basta guardarsi intorno, specie per i generi alimentari, per constatare* — sostiene il parlamentare socialista — *come ormai le 100 e le 200 lire non siano più il prezzo di un oggetto, o di* ■■■ *etto di qualche cosa mentre lo sono le 500 e le 1000 lire, o i loro multipli, cioè 600 o 800*». Dunque con il biglietto da 500, per due o per tre, si devono impiegare in aggiunta poche monete da 100 a 200 per arrivare alla somma da pagare o da ricevere in resto.

I presentatori della proposta di legge spiegano anche perché vogliono l'emissione di una banconota e non già di una mo■■■ da 500 lire: ■ è visto che le monete di ■■■ certo valore vengono tesaurizzate, come successe con le 500 lire e come alla un po■ accadendo con le 200 lire.

(Segue da pagina 12)

■■■■■■

Modificati i rapporti di forze a favore di Teng Hsiao-ping

Pechino: il Comitato Centrale sancisce il nuovo corso cinese

Chen Yun nuovo vicepresidente del partito - Ruolo prioritario dell'edificazione economica - "Insistere sulla democrazia,, - Chiusa la discussione su Mao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Le decisioni prese e gli orientamenti definiti nel *plenum* del Comitato Centrale che si è svolto a Pechino dal 18 al 22 dicembre costituiscono un evento eccezionale nella vita del pc cinese, paragonabile per importanza ad un congresso. La composizione degli organi dirigenti del partito è stata allargata, sono nati nuovi organismi, e soprattutto sono stati definiti nuovi ordini di priorità per l'intervento politico. Dopo vent'anni il partito ha fatto una specie di esame di coscienza sul proprio comportamento, ha introdotto nuove proposte sul proprio funzionamento interno e su quello dei poteri pubblici.

Al termine di due mesi di agitazione politica, il comunicato di sabato scorso sui lavori del Comitato Centrale non presenta però molte sorprese. La nomina di un nuovo vice presidente del partito, Chen Yun, era attesa, come era atteso l'ingresso di nuovi personaggi nell'ufficio politico. E nessuno, come si prevedeva, malgrado gli attacchi (Wu Teh e Chen Hsi-lien in particolare) è stato escluso dai posti chiave.

Le nuove promozioni hanno notevolmente modificato l'equilibrio di forze, poiché riguardano personalità considerate vicine a Teng Hsiao-Kping: il vice primo ministro Wang Chen, ad esempio, o la vedova di Chu En-lai, Teng Ying-chao. O addirittura amici personali del vice primo ministro, come Hu Yao-pang, che un tempo dirigeva il Dipartimento organizzativo del Comitato Centrale.

A un gradino inferiore, i nove nuovi membri del Comitato Centrale hanno per la maggior parte lo stesso colore politico. Per alcuni, recentemente divenuti primi segretari dei Comitati provinciali, si tratta soltanto di regolamentazioni di statuto. Altri, come Hu Chiao-mu o il capo del corpo ferroviario dell'esercito, generale Chen Tsai-tao, sono economisti che hanno rivestito per alcuni mesi ruoli determinanti nella riorganizzazione dell'economia nazionale.

Il ripristino della Commissione centrale di controllo e disciplina va nella stessa direzione. Questo organismo, copiato dall'omonima commissione del pc sovietico e che era già esistito nel pc cinese negli anni successivi alla liberazione, scomparve durante la rivoluzione culturale. I suoi compiti tornarono a servizi specializzati dipendenti dalla presidenza del partito o dal Dipartimento generale del Comitato Centrale, attualmente diretto da Wang Tung-hsing, l'uomo che, nell'attuale direzione, è stato senza dubbio il più vicino a Mao Tse-tung negli ultimi anni di vita.

Questo posto-chiave conferiva a Wang Tung-hsing un ruolo determinante nella guida degli affari del partito, che però evidentemente, non piaceva a tutti. Nella finale del *plenum*, Chen Yun prende il sopravvento su Wang Tung-hsing, che si trova relegato al rango di quinto vice presidente del Comitato Centrale.

Sul piano degli orientamenti politici, le relazioni internazionali sono soltanto sfiorate nel comunicato finale. Ma è significativo che non si parli di «liberare» Taiwan, ma soltanto di «prospettive di ritorno» dell'isola alla madre patria. Il trattato sino-giapponese e la normalizzazione delle relazioni con gli Usa vengono presentati come «successi nello sviluppo di un Fronte unito internazionale contro l'egemonismo», ma non è stata fatta alcuna precisa allusione all'Urss.

I problemi dell'edificazione economica hanno un posto più importante, in primo luogo con la solenne affermazione che l'edificazione economica deve prendere il sopravvento su qualsiasi problema politico. La stampa aveva già preparato questa svolta, ma il Comitato Centrale va oltre, proclamando che «le grandi, impetuose lotte di classe condotte dalle masse sono praticamente finite». Un modo per voltar pagina sui conflitti interni, ed anche per segnare la fine della campagna contro i partigiani della «banda dei quattro».

La massima attenzione va all'agricoltura, con le recenti misure sull'aumento del prezzo d'acquisto dei cereali da parte dello Stato, e il ribasso dei prodotti industriali destinati all'agricoltura. E' stato inoltre assicurato ai contadini che le imposte non aumenteranno.

Sul piano squisitamente politico, il riconoscono le aspirazioni democratiche espresse nelle ultime settimane sui muri di Pechino. Il Comitato Centrale ritiene che alcuni errori siano stati commessi nell'applicazione del centralismo democratico, e che occorra «insistere ormai soprattutto sulla democrazia». Si riafferma il principio della «direzione unica del partito», ma si danno assicurazioni sull'uguaglianza di tutti davanti alla legge e sul funzionamento di organi giudiziari che godano «dell'indipendenza che è loro dovuta».

Hua Kuo-feng ha insistito sull'importanza della «direzione collettiva», chiedendo che i mezzi di informazione «diano meno pubblicità ai singoli», e precisando che i pareri personali espressi dai singoli membri della direzione non possono essere qualificati come «direttive».

Infine, si sono dovuti risolvere problemi ereditati dal passato. Un brano particolarmente interessante del comunicato finale riguarda Mao Tse-tung: i cui «grandi meriti» sono «imperituri». Ma il testo aggiunge che «il compagno Mao ha sempre avuto un atteggiamento scientifico e dialettico nei confronti di tutti, compreso se stesso. Non è mai stato oggetto che un capo rivoluzionario sia immune di difetti ed errori, e questa pretesa non è neppure conforme al giudizio che il compagno Mao ha sempre dato di se stesso».

Per il momento, dunque, la discussione sull'operato del defunto presidente si deve considerare chiusa: quella sulla rivoluzione culturale, invece, è aggiornata.

Si dice che il movimento è stato lanciato in origine perché la Cina non cedesse al revisionismo come l'Urss. «Quanto alle carenze ed agli errori di questo processo — aggiunge il comunicato — il bilancio si farà a tempo debito, non bisogna aver fretta di farlo». Il caso dell'ex presidente della Repubblica, Liu Scian-ci, è ancora oggetto di discussione; in compenso, stupisce che non si parli dell'ex-sindaco di Pechino, Peng Chen, di cui la gestione, se non la persona, è stata riabilitata. E' questo uno dei pochi punti sui quali Teng non ha vinto.

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Chen Yun, la riabilitazione d'un oppositore mai epurato

PECHINO — *La carriera del nuovo vicepresidente del Comitato Centrale risale alle origini della rivoluzione cinese. Chen Yun, un po' dimenticato da una decina d'anni, è pur stato per mezzo secolo uno dei massimi personaggi del partito e dello Stato.*

Membro del pcc dal 1925, e del Comitato Centrale ininterrottamente dal 1931, Chen Yun ritrova nell'ufficio politico un posto che ha già occupato dal 1934 sino alla rivoluzione culturale. L'ottavo congresso l'aveva eletto vicepresidente del Comitato Centrale. Vicepremier ministro alla liberazione, ha ricevuto il ruolo di capo del governo ad interim durante le assenze di Ciu En-lai.

Nato nel 1905 vicino a Shanghai, incominciò a militare come sindacalista nel grande porto cinese con un altro giovane agitatore, Liu Scian-chi. Da quel momento ha partecipato a tutti i grandi eventi della storia del pcc, compresa la «lunga marcia», alle conferenze del Komintern a Mosca, soprattutto ai primi abbozzi d'amministrazione nelle zone liberate dall'Armata Rossa.

Chen Yun nel 1957

Si specializza nella direzione degli affari economici. Dopo la liberazione è il principale responsabile del riassetto dell'economia, all'inizio degli Anni Sessanta è ancora presidente della Commissione di Stato per le costruzioni di base. Ma è anche membro, negli Anni Cinquanta, della segreteria del pcc. All'epoca della rivoluzione culturale la stampa delle Guardie Rosse lo definì «partigiano del capitalismo»: ma la sua scomparsa politica è anteriore. Nel '57 incominciò a dissociarsi dalle idee che portarono al «grande balzo in avanti», preferendo la via più classica di uno sviluppo basato sul rispetto delle leggi economiche che il socialismo e la rivoluzione, a suo parere, non potevano trasgredire.

Ma la sua fu sempre una «disgrazia» relativa. Malgrado lunghi periodi d'inattività, ha sempre mantenuto il titolo di membro del Comitato Centrale ed il suo seggio di deputato di Shanghai. Nel febbraio scorso la quinta assemblea popolare l'aveva eletto fra i vicepresidenti del suo Comitato permanente.

a. j.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Indira scarcerata accusa il governo

Nuova Delhi, Indira Gandhi mentre esce dal carcere (Ap)

NEW DELHI — Ha lasciato il carcere Indira Gandhi, dicendo che la detenzione è stata «una cura di riposo» e che il direttorato di un ateneo da parte di suoi seguaci è stato uno scherzo.

La signora Gandhi è uscita dalla prigione centrale di New Delhi, la Tihar Jail, alle 19 e 30 locali, dopo una settimana esatta di detenzione. In seguito al suo arresto, avvenuto martedì scorso all'interno del Parlamento, i suoi sostenitori avevano lanciato una campagna di violente dimostrazioni antigovernative in tutto il Paese nel corso delle quali molte persone sono rimaste uccise e 100 mila sono state arrestate. Di queste ultime, diecimila si troverebbero ancora in prigione.

All'uscita del carcere, la signora Gandhi è stata calorosamente festeggiata dai suoi seguaci. L'ex primo ministro intende presentarsi nuovamente, all'inizio del prossimo anno, nella circoscrizione sud di Chikmagalur dove era stata eletta lo scorso novembre.

Indira Gandhi è apparsa in gran forma, sorridente e loquace. Dopo aver ribadito la sua completa estraneità ai fatti addebitatile, l'ex primo ministro ha detto di non sentirsi responsabile per i gravi disordini seguiti alla sua decorazione: «Non credo che il nostro popolo si sia abbandonato alla violenza — ha detto — I disordini sono stati opera solti agenti provocatori. Per quanto riguarda il direttamento da parte miei presunti sostenitori, penso che si sia trattato uno scherzo. Non approvo i dirottamenti ma non credo che questa gente le meriti una punizione severa».

L'ex premier ha avuto parole dura condanna per l'operato del governo del primo ministro Morarji Desai. «Credo che ormai sia chiaro a tutti — ha detto — che questo Paese non esiste un vero e proprio governo».

Nella foto: Indira Gandhi mentre esce dal carcere (Ap)

Il rapporto sul negoziato tra Egitto e Israele

Dayan a Gerusalemme chiede di avviare nuove trattative

L'iniziativa, di cui è trapelata notizia domenica, giudicata intempestiva da alcuni ministri - Il dibattito rinviato a domenica prossima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il governo continuerà domenica prossima il dibattito sull'incontro di Bruxelles tra il ministro degli Esteri Dayan, il primo ministro egiziano Mustafa Khalil e il segretario di Stato americano Vance, perché nella riunione straordinaria di ieri mattina non ha potuto concludere la discussione sul rapporto fatto da Dayan. Solo cinque dei ministri, che si erano decisi a parlare, hanno potuto esprimere la loro opinione e così il governo — secondo una tattica ormai abituale — ha deciso di non decidere e di rimandare. Il segretario del governo, Arie Naor, ha precisato, alla fine della seduta, che le deliberazioni prese dal consiglio dei ministri direi rimarranno sempre valide, cioè che vengano respinte le ultime esigenze egiziane pur dichiarandosi pronti a negoziare l'annesso al trattato relativo all'autonomia.*

Sebbene la seduta di ieri si sia svolta come consiglio della sicurezza, e quindi segretamente e senza la pubblicazione del protocollo, si dice in ambienti solitamente bene informati che il ministro degli Esteri abbia chiesto ai suoi colleghi di approvare l'inizio di nuove trattative per quanto riguarda l'art. 4 (possibilità di revisione delle clausole militari dopo cinque anni) e le lettere accompagnatorie relative alla data limite per indire le elezioni in Giudea, Samaria e a Gaza, con le conseguenze che ne derivano anche agli effetti delle altre questioni in sospeso, tra cui la preminenza dell'attuale trattato sugli accordi stipulati precedentemente dall'Egitto fart. 6).

Già domenica sera al suo ritorno da Bruxelles, Dayan aveva dichiarato in una conferenza stampa che se si vuole raggiungere una intesa, entrambe le parti avrebbero dovuto fare delle concessioni. Queste sue parole sono state criticate in alcuni ambienti e giudicate intempestive e inopportune prima della riunione del consiglio dei ministri, né si sa ancora se sia stato l'atteggiamento di Begin che lunedì ha avuto un lungo colloquio il suo ministro degli Esteri, il quale avrebbe poi minacciato le dimissioni se il suo punto di vista non fosse accolto dai suoi colleghi. Nel caso che il premier accolga lì ieri Dayan, si può presumere che, nell'ambito del governo, i principali ministri (Yadin, Weisman e Shrlich) appoggeranno la tesi della necessità delle concessioni reciproche.

La ripresa delle trattative dove, quando e a che livelli non sembra però tanto sull'interpretazione di questo o quell'articolo delle lettere esplicative aggiunte, quanto dalla volontà di precisare concretamente ciò che le parti vogliono e ciò che sono disposte a cedere. Insomma, quello che Begin ha chiamato la necessità di discutere problemi concreti terra terra.

Nonostante appaia evidente che esistono nel gabinetto israeliano certe resistenze e che alcuni ministri (Sharon, Hammer, Landau) propendano per il mantenimento di una linea di intransigenza, si prevede prossima — anche se non immediata — una ripresa dei contatti diretti.

Giorgio Romano

L'incontro di Bruxelles ha confermato la distanza tra egiziani e israeliani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dopo quattro ore di discussioni a tre, il segretario di Stato americano Cyrus Vance, il primo ministro egiziano Mustafa Khalil e il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan, ripartiti domenica pomeriggio da Bruxelles senza aver raggiunto un accordo sulla data o sulle modalità per la ripresa dei negoziati su un trattato di pace tra Tel Aviv e il Cairo. Si ha l'impressione, tuttavia, che Khalil e Dayan avranno da sottoporre al presidente Sadat e al premier Begin, le proposte emerse.

Prima di partire, il segretario di Stato Vance ha fatto questa dichiarazione: «Ciascuna parte ha presentato i punti di vista del proprio governo. Le conversazioni sono state utili ed esaurienti e hanno permesso di esaminare tutte le questioni in sospeso. Le parti interessate faranno rapporti ai loro governi e resteranno in contatto con il segretario di Stato americano per definire la tappa successiva». L'incontro a Bruxelles non doveva risolvere le questioni di sostanza, ma solo quelle di procedura relative alla ripresa dei negoziati. Le divergenze di fondo restano profonde sia sul piano politico che su quello giuridico, benché Dayan e Kalil abbiano espresso il parere che sono superabili.

Nelle sue dichiarazioni a Bruxelles, Dayan ha rivelato che Israele vuole creare un'altra ventina di insediamenti israeliani nella Cisgiordania, ma che permetterà il ritorno nella regione di 150 mila profughi palestinesi. Dayan ha aggiunto che a Bruxelles «è stata raggiunta una definizione concordata delle questioni risolvere e delle possibilità risolverle». Ma Dayan ha concluso affermando: Solo se il governo egiziano sarà pronto a modificare la sua posizione e il governo israeliano ad accettarla, sarà possibile risolvere le divergenze. Le differenze possono essere risolte se tutte e due le parti faranno passi in avanti».

Renato Proni

L'inviato del Papa in Argentina

BUENOS AIRES — *Il cardinale Antonio Samorè, inviato del Vaticano, è incaricato di indurre l'Argentina e il Cile a trovare una soluzione pacifica circa il possesso delle isole del Canale di Beagle, all'estremità australe del Continente, è giunto ieri a Buenos Aires.*

L'inviato di papa Giovanni Paolo II ha detto che la sua missione «ha in primo luogo un carattere informativo e soltanto in un secondo tempo sarà di pace». «Ciò che cerchiamo — ha detto il prelato — è la riconciliazione per concretizzare la possibilità di un avvicinamento tra le due parti e che esse rimangano soddisfatte».

Samorè ha confermato di essere accompagnato da altri due funzionari del Vaticano, che appartengono al Consiglio di affari pubblici della Santa Sede, che è l'organismo che tratta le questioni internazionali. Egli ha identificato i suoi accompagnatori come «uno dei sono «padre Fiorello Cavalli, gesuita, e mons. Faustino Sanz Munoz, spagnolo».

Il cardinale Antonio Samorè ha negato la possibilità di «fungere da arbitro o da mediatore» precisando di essere venuto soltanto «per offrire i suoi buoni uffici» alla ricerca di una soluzione.

Incontro di Carter con Vance e Brzezinski sul futuro dello Scià

A Camp David rapporto sull'Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha ieri lasciato la Georgia e si è trasferito a Camp David, nel Maryland, dove oggi avrà una riunione col segretario di Stato, Vance, e il consigliere della Casa Bianca, Brzezinski. Tema principale sarà la situazione in Iran. Carter riceverà anche un rapporto da Vance sui colloqui avvenuti la settimana scorsa a Ginevra con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, e a Bruxelles col premier egiziano Khalil e il ministro degli Esteri israeliano, Dayan.

Fra oggi e domani il presidente dovrebbe ottenere dall'ambasciatore a Teheran, Sullivan, informazioni precise sul tentativo di Sadigi, ex ministro di Mossadeq, di superare l'impasse e formare un gabinetto di emergenza con cui sostituire la giunta militare.

A Washington si spera che il tentativo venga coronato da successo. Gli americani hanno fatto il possibile per indurre lo Scià a cedere buona parte dei suoi poteri agli organi esecutivi e legislativi: ma pur prospettando la transizione da una monarchia assoluta a una monarchia costituzionale, lo Scià ha rifiutato sia di indire un referendum, sia di rinunciare al suo ruolo di comandante in capo delle Forze Armate, e quindi di arbitro delle sorti del Paese. Egli vorrebbe restare «giudice al di sopra delle parti», ha detto un portavoce.

Le concessioni dello Scià sarebbero comunque sostanziali: il monarca rinuncerebbe al veto sulla nomina dei ministri, che subordinerebbe invece alle decisioni di un collegio di cinque esponenti religiosi; ripristinerebbe i diritti civili sospesi con la legge marziale e accetterebbe qualsiasi programma di riforme sociali.

e. c.

Quadro di Rembrandt rubato in California

SAN FRANCISCO — Un furto che a quanto sembra è riuscito ad entrare attraverso un lucernario nel museo De Young a San Francisco, ha rubato quattro quadri di maestri olandesi del XVII secolo tra i quali un Rembrandt valutato un milione di dollari. Lo ha reso noto un portavoce del museo, precisando che il furto è avvenuto alla vigilia di Natale ma è stato scoperto soltanto ieri mattina da un guardiano.

Le tele rubate sono il «*Ritratto di un rabbino*» di Rembrandt, la «*Scena fluviale di notte*» di Van der Neer, la «*Scena portuale*» di Van de Velde e «*L'interno della chiesa di San Lorenzo a Rotterdam*» di Delorme.

Sembra che i dipinti, appesi ad una parete, siano stati fatti passare attraverso il lucernario sul soffitto sala.

Teheran, Natale di sangue

TEHERAN — A Teheran e nel resto dell'Iran il Natale non è esistito (la religione ufficiale è l'islamismo). Così, come testimoniano sanguinose dimostrazioni registrate lunedì e ieri. Il Paese continua a vivere ore drammatiche.

Negli scontri fra gli oppositori dello Scià e la polizia verificatisi il giorno di Natale nelle vicinanze dell'ambasciata americana sarebbero rimasti uccisi 4 dimostranti. Il bilancio dei tumulti di ieri, che hanno fatto registrare un'escalation nella protesta, avrebbero già raggiunto i 5 morti, fra cui un bambino di 10 anni.

Presso le stazioni di benzina sono andate formandosi code incredibili di autoveicoli dopo che si era sparsa la allarmante che se la produzione del petrolio avesse continuato ad accusare delle battute a vuoto l'Iran sarebbe rimasto senza carburante nel giro di 24 ore.

Non sembra aver avuto fortuna l'ultima offerta del sovrano che, a quanto pare, aveva incaricato il professor Cholan Hossein Sadigi — delegato a trattare con l'opposizione laica e religiosa in vista della, eventuale sostituzione dell'attuale governo — a fare importanti concessioni sul piano dei suoi poteri personali. Reza Pahlavi sarebbe disposto a mantenere soltanto la carica di capo delle forze armate ed a rinunciare a qualsiasi altra prerogativa, anche a quella che in passato gli permetteva di nominare il governo.

(Ap)

Secondo la Pravda gli accordi Salt-2 sono ormai prossimi alla conclusione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La prima reazione ufficiale sovietica all'incontro della settimana scorsa tra Andrei Gromyko e Cyrus Vance, a Ginevra, è un altro segno delle contraddizioni di questa ultima fase del negoziato per la limitazione delle armi strategiche. Tutto indicava, alla vigilia, che l'accordo era stato in sostanza raggiunto già nella precedente riunione delle due delegazioni di esperti. E, ancora oggi, poco lo smentisce. Al contrario, non soltanto indiscrezioni di fonti diplomatiche, bensì anche la *Pravda* indirettamente lo confermano. Non diversamente può intendersi l'affermazione del quotidiano del pcus, ieri, secondo cui «compiuto un ulteriore avvicinamento tra le posizioni delle due parti, si ritiene che per definire l'accordo siano ormai sufficienti i normali canali diplomatici che già esistono tra Mosca e Washington».

Se l'intesa non richiede più l'intervento diretto dei ministri degli Esteri sovietico e del segretario di Stato americano, vuol dire che resta da protocollaria o poco più. Infatti, la stampa sovietica scriveva nei mesi scorsi che rimanevano da dirimere «poche anche se significative differenze». Adesso parla del «considerevole progresso registrato a Ginevra» e della «volontà manifesta due parti per superare i residui problemi insoluti». A riprova cita la dichiarazione di Cyrus Vance al suo ritorno a Washington: «Esistono possibilità reali di portare a buon fine il Salt-2». Un contenzioso che può più sussistere. Che cosa induce allora le due super-potenze a tenere l'accordo in frigorifero?

Non sembra possa trattarsi tuttavia di questioni tecniche, comunque rilevanti. Del resto, la *Pravda* è stavolta appena di sfuggita alla condizione della «uguale sicurezza», cioè alla decisione sovietica nel concedere alcuna superiorità militare agli Stati Uniti, ostacolo principale alla trattativa nel recente passato. Questo stesso principio, semmai, verrebbe ora interpretato globalmente, in termini di equilibrio strategico Est-Ovest e non solo in termini militari diretti. Patto di Varsavia-Patto Atlantico.

Di qui la difficoltà di spiegare l'improvvisa battuta di arresto subita dal Salt-2 a Ginevra. Ed è così che la *Pravda* risulta scarsamente convincente nel suo intento di confutare le illazioni della stampa americana, definite «atroce». Il giornale riporta le affermazioni del *New York Times* che attribuisce ai sovietici «il rifiuto di concludere le negoziazioni» e dal *Washington Post* che accusa l'Urss di «bloccare l'accordo per ragioni tattiche». Commenta che si tratta di «deformazioni dovute all'ignoranza della realtà negoziale oppure al desiderio deliberato di stravolgere la posizione dell'Urss».

I Salt sono a punto e restano alla base della politica di distensione, come della linea portata avanti fino ad oggi da Breznev. Non c'è motivo di credere che possa essere cambiata la strategia del Cremlino. E' credibile, però, che i sovietici abbiano scelto di temporeggiare. Le ragioni potrebbero essere almeno tre: Cina, Iran e Medio Oriente. Breznev vuol vedere quale sarà l'atteggiamento di Carter verso queste tre prima di andare a sottoscrivere un trattato che il Presidente americano potrebbe presentare come un proprio.

Livio Zanotti

(Segue da pagina 14)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giuseppe Bracco

Addolorati ne annunciano la scomparsa la moglie Teresa Bracco, i figli Gianna e Carlo, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle 14,30 alla partenza dalla residenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1978

Anna, Elena e Adriano Balocco partecipano sentitamente al dolore della famiglia Bracco per la scomparsa del

dott. Giuseppe Bracco

— Torino, 27 dicembre 1978

Franco Bisi e famiglia partecipano con addolorata partecipazione al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico

dott. Giuseppe Bracco

— Torino, 27 dicembre 1978

Nicoletta Arrigo
Ilaria Balocco
Paola Brigo
Chiara Consiglio
Sabrina Conti
Sabina Donetti
Elena Furia
Alberta Fraternali
Andrea Guerrino
Antonella Ghigo
Adelaide Gilardi
Anna Kienemuller
Cristina e Monica Lubiech
Daniela Maffei
Laura e Margarita Martinotti
Cristina Natale
Simona Pajola
Daria Poggetti
Elena Porta
Antonella Rasi
Manuela Rizzo
Laura Sabbadini
Alessandra Serafini
Marina Thovez

commossi per la scomparsa del caro amico

Giuseppe Bracco

— Torino, 27 dicembre 1978

Maria e Maria Bergetta partecipano il cordoglio alla

Giuseppe Bracco

— Torino, 27 dicembre 1978

Elisabetta Rodel profondamente addolorata partecipa la scomparsa del

dott. Giuseppe Bracco

— Torino, 27 dicembre 1978

Presidente e tutti i soci del Circolo di Lettura gli amici
Giorgio Domenichelli
Francesco Anna Costa
Pino Lella Odoverino
Alessio Martoccia Paganini
Eugenio Morgbutto Pepino

Famiglie Giordano Ferrero si associano al dolore

Ermanno Chionetti partecipa con compianto al dolore dell'amico Carlo e della famiglia.

I Compagnoni di corso Galileo Ferraris 109, commossi e grave lutto, partecipano sentitamente al dolore della famiglia

Maestri del Lavoro e Maestri della fede e della famiglia Bracco e genitori di

Luigi Mozzabone

Maestro del Lavoro

La annunciano la moglie Elena Mazzella, il figlio Carlo, la nuora Leonilde, cognati, parenti tutti. I funerali religiosi saranno fissati in Cuneo per lunedì 27 dicembre 1978 ore 10,30
— Torino, 26 dicembre 1978

Scomparsa dell'ultimo tragedia di Punta Raisi, la madre, i fratelli Pina, Sabino, Franca Giacalone e il cognato Girolamo Cristaldi, i fratelli Vittorio, Leonardo, Edoardo ingegneri e i cognati Osvaldo Raffaele ed Ines partecipano la scomparsa di

Giuseppe Giacalone
Adele Ingegneri
Federico Giacalone

nel ventesimo anno di Maria e Claudio. I funerali si svolgeranno nella chiesa madre di Santa Ninfa alle ore 11 del 27-12-1978
— Palermo, 25 dicembre 1978

La Giunta Municipale del Comune di Buttigliera, appresa la grave notizia della tragica scomparsa del consigliere comunale

Giuseppe Giacalone

e della sua famiglia esprime il suo immenso dolore per la perdita del loro compagno, esempio di umanità e dedizione al lavoro, all'attività di consigliere e all'impegno per la sua famiglia.
— Buttigliera, 26 dicembre 1978

La Democrazia Cristiana Buttigliera esprime i sensi del più profondo cordoglio per la scomparsa del consigliere

Giuseppe Giacalone

e della sua famiglia
— Torino, 26 dicembre 1978

Direttore, insegnanti e non docenti, alunni e comunità della Scuola «V. Alfieri» annunciano con dolore la scomparsa di

Anna Anastasia Dell'Utri

assistente della scuola

e delle figlie Claudia, alunna della Materna, e Sibilla, tragicamente scomparsa nel mare di Punta Raisi la notte del 23 al 24 dicembre
— Torino, 26 dicembre 1978

Insegnanti, allievi, non docenti dell'istituto Bobbio annunciano con profondo rimpianto la scomparsa della

PROFESSORESSA
Emilia Caruso

persa nell'incidente aereo di Punta Raisi e ne piangono la alte virtù di animo per le qualità e di dedizione alla scuola.
— Torino, 26 dicembre 1978

Semplicità nella vita e nella morte

Antonio Di Pino
e Renata Giovanelli

Milanesi lo annunciano genitori, sorelle, fratelli, nipoti, cognati, zii, cugini. Lascia sulla Bianchi Renata una bambina di Quadrante Pia. Funerali mercoledì 27 — ore 15,30. Palermo - Torino - Castiglione Po 26-12-1978.
— Torino, 26 dicembre 1978.

Gli zii Virginia Valentina, Carolina, Ilario con Marina, Pina, Livia, Lella, Cesare, Gabriele piangono i carissimi RENATA e NINO.

Il pubblico Notaio Giovanni e Rita unitamente alla famiglia per la scomparsa della figliuola RENATA e NINO.

È mancato all'affetto dei suoi cari il Maresciallo Maggiore

Antonio Ferraro

Cavaliere della Repubblica

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlia, genero e nipotina. Funerali giovedì 28 ore 10,15 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1978

È mancato alla cara sua Madre

Domenico Durando

Ne danno l'annuncio i nipoti e congiunti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 alle ore 14,30 partendo dal Policlinico Nuovo (Ex), ma affluire alla parrocchia di San Vincenzo della parrocchia
— Torino, 26 dicembre 1978

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Musso

Lo annunciano addolorati la moglie Adelina, la figlia Piera con il marito Giorgio e i piccoli Gabriele e Roberta. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 del 27-12 da via Lessona 31.
— Torino, 27 dicembre 1978

Dino e Dino Pasteris con Peppo, Giulietta e famiglia partecipano con dolore al dolore di Adelina. Porta e Cinzia partecipano alla mesta scomparsa del caro CARLO.

Si associano al dolore di Adelina per la perdita del caro amico CARLO gli amici
Carlo e Bruno Carsiglia
Bianca, Vincenzo e Fulvio Castellani
Rina, Pino e Stefania Chiarabelli
Lucia, Edgardo e Clarla Mongeni
Aurora e Eugenio Genovesio

Gina Simonetti, Paolo, Lia, Gabriella Gastel partecipano al dolore

La famiglia Atzbiano e Pidda ricordano CARLO.

Profondamente addolorati

Giovanni Brandini

Addolorati ne annunciano la morte, Fabrizio figlio Mario, parenti tutti. Un ringraziamento particolare a professori, medici, infermieri del reparto ematologia-oncologia Molinette. Funerali oggi ore 15,45 via Rio de Janeiro 4
— Torino, 27 dicembre 1978

La Ditta Grasso, coi colleghi di lavoro tutti, partecipa viva parte al dolore della famiglia

È mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio De Mari

anni 25

Ne danno il triste annuncio la mamma Tina con Massimo, la sua cara Paola, con Esther e famiglia, zia Giuetta, e tutta gli amici ed amiche che gli erano stati vicini a Torino e a Parigi. I funerali avranno luogo mercoledì, ore 15,45, presso la chiesa Santa Superiore, via Balbis 32.
— Torino, 27 dicembre 1978

Condomini corso Agnelli 46/10 partecipano parte al dolore della famiglia De Mari

Le famiglie Giunta e Perrone partecipano con affetto al dolore di Tina e Massimo.

Tutti gli Amici piangendo con affetto il loro caro CLAUDIO.

Sentitamente e marcialmente all'affetto dei suoi cari

Lodovico Limoni
(Jean)

Cav. Ufficiale

di anni 80

Addolorati ne annunciano la figlia Elisabetta con marito Giuseppe Vercellone e figlio Lalla col marito Luigi Pozzi e nipoti Annalisa e Andrea; Lorenza, la cognata Rosina Bosco ved. Limoni e figli Alfredo e famiglia. I funerali giovedì 28 corr. alle 10,15 all'ospedale Martini (via Juvarra). La cara salma peregrina per Stupinigi. La S. Messa di trigesima parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia) il 3 marzo '79 alle ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 dicembre 1978

Commossamente e marcialmente all'affetto dei suoi cari

Emilio Pietrasanta

Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Elsa, il fratello Giacomo, gli affezionati Carla e Gianfranco, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Dopo aver partito la S. Benedizione alle ore 8,30 di giovedì 28 corr. nell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, la cara salma proseguirà per Sezzadio (Al) ove si svolgeranno i funerali
— Moncalieri, 26 dicembre 1978

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ragazzoni in Zanetta

di anni 74

Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Carlo, i figli Alberto con la moglie Adriana, Italo con la moglie Ines, la nipote Gabriella, i nipoti Carlo, Emilio e Alberto, i cognati, le cognate e i parenti tutti. I funerali si terranno oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione dell'amata, dall'albergo Tre Re di Settimo. Si ringraziano quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia
— Settimo, 26 dicembre 1978

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Primatesta

Ne danno il mesto annuncio i fratelli Severino, Angelina, Angelica, il fratello Ernesto, con le famiglie, e parenti tutti
— Borgomanero, 27 dicembre 1978

Partecipano al lutto
le Officine di Borgomanero S.p.A.
l'ing. Pietro Stella e famiglia

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Vacca Cavalot
vedova

anni 73

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Ercole, Carlo con la moglie Carla, e figli Paola e Simone, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote Maddalena
— Torino, 27 dicembre 1978

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Serra

Lo annunciano: moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Mauriziano
— Torino, 27 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Sella dell'impossibilità di farlo singolarmente, commossa, ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa di

Gina Bella ved. Cerutti

— Fossano, 24 dicembre 1978

ANNIVERSARI

1961 1978

Dorothea Damm
a. Böttger

Con affetto e rimpianto i suoi cari ne ricordano la memoria
Torino, 27 dicembre 1978

1977 1978

Luigi Magliarello

Sempre ricordato

1974 1978

Pierina Valperga

Il marito con immutato ricordo

27-12-76 27-12-78

Francesca Casino

I suoi cari la ricordano con tanto amore e immutato affetto a quanti la conobbero e stimarono

1969 1978

Rita Pruni Schenone

Vive nel ricordo dei suoi cari

1969 1978

Ettore Carosso

La moglie, figlia, genero, nipoti lo ricordano con immutato affetto

1976 1978

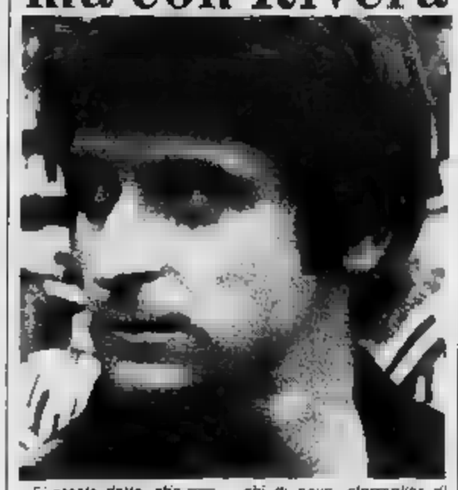
Gi... Boggiatto

assistente

La famiglia con affetto immutato e infinito affetto lo ricorda a Messa oggi ore 18 Casa San Giuseppe
Grugliasco, 27 dicembre 1978

CALCIO IN LETARGO

Orfani e soli ma con Rivera



E' presto detto, che [illegible] di domenica tetra, o forse anche schifa, senza un [illegible] di buon football ufficiale. Così è accaduto alla vigilia natalizia, così si ripeterà all'ultimo dell'anno. E se posso aggiungere una annotazione del tutto personale, che tetra e schifa vacanza, quando [illegible] i giornali, che [illegible] male (e non voglio disturbare verifici aziendali o sindacali, etc.) dovrebbero funzionare in ogni caso, come il gas, la luce elettrica e l'acqua potabile.

Niente calcio, niente giornali, ma con mille [illegible] grugni. Perché la sosta — [illegible] desiderata e poi concordata con [illegible] Federcalcio ad [illegible] di ogni genere — è [illegible] saturata a sua volta [illegible] impegni secondari. C'è chi ha viaggiato [illegible] nell'Arabia Saudita poi [illegible] partite, c'è invece [illegible] è spostato [illegible] pochi chilometri, come il riccone che va a far gli auguri ai cugini poveri (quel Milan che gioca a Pistoia, quell'Inter che perde a Bari). Per aver calcio barboso e una vacanza che è servita al club [illegible] raccattar denari, non era allora meglio continuare col classico calendario? E del resto la pensavano in identica maniera molti «nazionali», tornando [illegible] noi [illegible] Roma, in aereo, dopo la gara [illegible] la Spagna. Il calcio dev'essere, sia quello [illegible] probante, alimenti sia istargo, ma anche asso autentico.

E così [illegible] trascorso la domenica prenatalizia in compagnia [illegible] Giovannino Rivera e altri «soliti Noti», che commentavano in [illegible] suadente di voci le prestazioni e la figura dell'anziano ma indistruttibile «golden boy», tra fiocchi di neve, sterragliar di tram meneghini, San Siro come [illegible] calino spettrale, Zio Ferruccio che riparla [illegible] quei «sei minuti messicani» (recitando ancora la parte del misterioso tra sniorfie risaputo). Un Natale pedatorio ma in doppiopetto, sì, [illegible] con [illegible] alla Gozzano: Giovannino Rivera sembrava Nonna Felicita, [illegible] corte si [illegible] come una tribù di cari anticaglie [illegible], abbarbicatissime al tempo [illegible] tu, tenaci nel lodare i chiaroscuri [illegible] to pallonaio.

Dopo tre giorni di sosta, un calciatore deve muoversi [illegible] urgenza, altrimenti i muscoli cominciano a dolergli alla ripresa del «lavoro». E' risaputo. Ma vedrete che, al riavvio postepifanico, alti lai [illegible] alzati [illegible] questo e quel «mister» per la [illegible] troppo lungo. E magari scapperà, nelle partitelle provinciali, un guasto, un annesimo guaio: perché c'è sempre [illegible] stopper Carneade [illegible] dimostrare al pubblico di Canicatti che lui [illegible] fermare sia Paolino Rossi [illegible] Bonistegna.

Nel [illegible] [illegible] queste domeniche diventa fumo la verità agonistica maturata fino a ieri. Spaccare [illegible] due [illegible] campionato risulta [illegible] razione professionalmente ridicola e avventurosa. Piangono anche le casse [illegible] Stato per i [illegible] cati introiti del Toto-totem. Le curve [illegible] serte [illegible] abbandono a [illegible] za. Nelle redazioni sportive si litiga non sui fatti ma sulle teorie. Nei caffè i discorsi sanno [illegible] mutile arcaiche. Che bel guadagno Avvocato Campana, i suoi rintocchi [illegible] sono certo festosi. Ci ripensi.

g. arp.

Mentre Perani promette di cambiare il Bologna

Pesaola paga per Conti

Il malumore degli sportivi riguarda la conduzione della società per intero, come sempre la peggio è toccata al tecnico - Il nuovo allenatore inserirà alcuni giovani fra i titolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — [illegible] «charimento» [illegible] Conti, [illegible] l'impressione che a dare le botte [illegible] nitivi a Bruno Pesaola — esonerato sabato scorso [illegible] funzioni di allenatore e sostituito con l'ex giocatore rossoblù Mario Perani — [illegible] stabilì club [illegible] tolosi. Il sollievo, dopo l'incontro col Napoli i presidenti dei clubs «Forza Bologna» avevano [illegible] sul tecnico, sia il presidente Conti, sia il d. s. Montanari. Oltre ai responsabili del «club», Rino Cristiani, erano presenti alla riunione il segretario rossoblù Gian Luigi Farini e l'addetto alle pubbliche relazioni, e in pratica portavoce del presidente, Franco Vanni.

Due giorni dopo fu convocato il consiglio [illegible] decise all'unanimità (un consiglio [illegible], composto tutto [illegible] uomini di Conti; il solo assente, Matteuzzi, era assente) il cambio della guardia. Pesaola [illegible] da solo il malumore degli sportivi verso tutto l'apparato [illegible] cietà, [illegible] soltanto quello [illegible] E' finita già [illegible]. Il presidente, per ovvie ragioni, non è infatti così facilmente sostituibile e il cambio del direttore sportivo, in questo momento, sarebbe inattuabile.

Pesaola, per il suo carattere e per certi suoi atteggiamenti non è stato molto popolare fra i sostenitori felsinei. Egli tuttavia sconta anche errori non suoi, in pratica il [illegible] smantellamento di [illegible] squadra [illegible] pochi anni declassata [illegible] un ruolo [illegible] prestigio e quello di [illegible] provinciale. Pesaola paga paradossalmente la ferrea amicizia col [illegible] e il direttore sportivo, un'amicizia che gli ha fatto accettare campagne acquisti-cessioni vistosamente inique. Anche l'acquiescenza, in casi come questi, può tuttavia essere considerata [illegible] grossa colpa. L'incomunicabilità [illegible] Perani, [illegible] bile del [illegible] giovanile, è [illegible] elemento negativo [illegible] vicenda, avendo determinato [illegible] inceppamento del naturale [illegible] delle atletiche. E' accaduto perfino che Pesaola avesse [illegible] «rincalzo» da portare [illegible] panchina [illegible] sapendo che lo stesso avrebbe giocato, il sabato, con la «Primavera» di Perani.

I tifosi dunque approvano la nuova situazione. Dovranno accettarla anche i giocatori, nonostante certi sfoghi, «fra amici», di alcuni atleti [illegible] al Pallone (rapeggiati da Bolligi e da Masolini) il più toccato dalla vicenda [illegible] Juliano. [illegible] Pesaola è costato [illegible] Bologna una grossa cifra nonostante l'età [illegible] (si parla di oltre ottanta milioni). Juliano fu praticamente il solo, dopo il [illegible] del Pesaola, a togliersi la [illegible] partendo [illegible] qualche [illegible] di anticipo per Napoli. Conti aveva tastato il polso alla squadra? Come verrà recapito Perani nel «clan»? Intendo [illegible] smaliate) ranghi attingendo dal suo serbatoio nel [illegible] giovanile? Cambiera [illegible] di [illegible] collaboratori e formula [illegible] gioco?

A queste [illegible]ande siamo rispondere [illegible] altre) anche se non propria esaurientemente. Il presidente e l'allenatore, nel corso [illegible] son i giornalisti [illegible] quali [illegible] presenti anche il vicepresidente Baravelli, il direttore sportivo Montanari e il consigliere «tecnico» [illegible].

Luciano Conti [illegible] precisato [illegible] preso le decisive. [illegible] è [illegible] sero] consultato con i propri collaboratori: non su sollecitazione dei tifosi ma per ragionata convinzione che fosse necessario un brusco colpo di timone per raddrizzare la [illegible] «L'occasione propizia era [illegible] sosta del campionato, consentiva di guadagnare tempo — ha detto il presidente — *Non ho sentito il parere di alcun giocatore: spero che capiranno*». Conti ha spazzato una lancia in favore di Pesaola. [illegible] *ha avuto dalla sua [illegible] sorte; infatti, senza certa sfortunata vicenda contro Roma, [illegible] Fiorentina, Catanzaro a Verona, il Bologna si troverebbe almeno tre punti in più e non sarebbe stato necessario un cambiamento di gestione tecnica. Pesaola comunque continuerà a collaborare con la [illegible] con altri incarichi, fino alla scadenza del contratto*».

Conti ha ribadito i propositi ricorrenti di lasciare il Bologna, se si presenterà qualcuno seriamente intenzionato ad assumersi oneri e responsabilità. Ha poi invitato a riflettere sulla necessità di certe operazioni di mercato. «*Se analizzate i gravi problemi non [illegible] Bologna* — che [illegible] dal punto [illegible] dei bilanci [illegible] sta peggio di molte altre squadre — *mi in generale, si renderete [illegible] che ce [illegible] si trovano rimedi in dieci anni l'attuale stallina calcistico finirà [illegible] crollare*».

Ed eccoci a Perani: non ha raccolto la polemica di Bulgarelli, [illegible] però [illegible] rilevare che soltanto un presidente pazzo potrebbe affidare la squadra e un allenatore in quanto [illegible] personale «*Il valore dei giocatori [illegible] giustifica la posizione in classifica del Bologna* — ha detto il [illegible] tecnico — *Ho il massimo rispetto per le idee [illegible] Pesaola, col quale [illegible] ho avuto scontri, anche [illegible] tenziante fui sì il interessato da vicino dal settore giovanile. Ma [illegible] mie [illegible] personali che divergono [illegible] due [illegible] applico una certa formula al gioco [illegible] squadra Primavera [illegible] ottimi risultati. Cercherò [illegible] variare nella formazione maggiore. [illegible] sono [illegible] difensivista, anzi preparando per un tipo [illegible] gioco piuttosto offensivo. Ho una settimana o poco più a disposizione [illegible] cambiare certi schemi*».

Perani [illegible] annuncia che allargherà la rosa immettendovi alcuni juniores come Fusini e Sacchi (che [illegible] «nazionali» della categoria), L. Rossi, Soldà e Rolandi per [illegible] [illegible] formazioni che giocheranno giovedì a [illegible], l'una alla mattina l'altra [illegible] pomeriggio, contro il Molinella, l'Argentana, il [illegible] valecchio e il Cesena. Dopo di che trarrà le prime indicazioni. «*L'obiettivo primo è la valanga* — ha [illegible] il [illegible] trainer — *ma bisognerà lavorare per il futuro*».

Perani non avrà più [illegible] vicealle[illegible], ma due collaboratori: Cer[illegible] (vice di Pesaola) e Bellara [che [illegible] Pelosso allenava soltanto i portieri], responsabili [illegible] settore giovanile saranno Fogli (che sta seguendo il «supercorso» a Coverciano) e Martelli (attuale [illegible] no). Con la gestione Perani, cambierà anche, sede degli allenamenti che non si svolgeranno sul campo [illegible] Velodromo o della Virtus, ma soltanto al centro tecnico rossoblù di Casalecchio, all'estrema periferia della città. Sarà mitigato il silenzio stampa, ma le interviste dovranno essere richieste attraverso il d. s. Montanari, il quale [illegible] dichiarato che [illegible] intende dimet[illegible]

Enzo Masi

Amichevole test domani a Palermo

La Juve non molla

Capitan Furino crede ancora nelle possibilità [illegible] rimonta - [illegible] questa partita [illegible] da quella successiva di Novara utili indicazioni per [illegible] trasferta di Firenze - Il ritorno [illegible] Bettega

Beppe Furino supella [illegible] decisione del giudice sportivo

TORINO — Esaurita [illegible] vacanza natalizia, la Juventus si ritrova stamane [illegible] allo Stadio Comunale per una leggera seduta di allenamento e, nel primo pomeriggio, parte [illegible] Cassibile per Palermo (via Roma) dove domani al stadio contro i rosanero. L'amichevole di Palermo [illegible] quella del 3 gennaio a Novara serviranno a Trapattoni [illegible] mettere [illegible] a punto la formazione [illegible] andrà in campo a Firenze alla ripresa del campionato.

La pausa per le [illegible] di fine anno ha consentito ai bianconeri [illegible] riflettere sui loro problemi. La sconfitta di Roma potrebbe rappresentare il culmine di una crisi che [illegible] impedito ai campioni d'Italia di esprimere un rendimento costante, consentendo al Milan di prendere il largo. Cinque punti, a dicembre [illegible] pe dal traguardo, non [illegible] un distacco incolmabile e patto che la squadre di Trapattoni ritorni [illegible] antichi valori cominciando a vincere a Firenze, contro un avversario tradizionalmente ostico. Un altro passo falso potrebbe compromettere definitivamente la possibilità di una rimonta.

«Ni [illegible] [illegible] la Juventus sia tagliata fuori dalla di[illegible] del titolo — dice «capitan» Furino — io ci credo ancora, a patto che la sfortuna ci lasci in pace. Mi auguro, però, che il 1979 [illegible] l'anno che sia per chiuderci Qualcuno [illegible] che la sosta compa è [illegible] a noi è servita a riscaricare qualche giorno di [illegible] zi in famiglia [illegible] [illegible] calcio contano i [illegible], non le parole».

Furino è in attesa di conoscere [illegible] decisioni del giudice sportivo dopo l'ammonizione subita all'Olimpico potrebbe [illegible] squalificato [illegible] saltare la partita di Firenze [illegible] e perda. Oggi torna a Palermo, [illegible] città natale, [illegible] la squadra che la lanciò in serie A una decina d'anni fa.

La Juventus ha giocato l'ultima volta allo «Favorita» il [illegible] dicembre '73 in Coppa Italia: vinsero i siciliani per 2-0 [illegible] reti di Barbana. Nel ritorno, a Torino, finì 1-1 (gol di Anastasi e Bettini) e i bianconeri [illegible] eliminati dalla competizione mentre il Palermo si qualificò alla finalissima poi persa ai [illegible] di rigore [illegible] il Bologna a Roma. Sul terreno palermitano, in campionato, la Juventus aveva vinto 1-0, [illegible] un gol di Altobelli, il 10 [illegible] prima che i [illegible] retrocedessero.

Domani (inizio [illegible] 14). Trapattoni schiererà in partenza la seguente formazione: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Bonnisegna, [illegible], Bettega. Nella ripresa verranno utilizzati anche Cabrini, Virdis, Fanna, Verza e Brio.

Se Cuccureddu, che lamenta un leggero indolenzimento ad una gamba, dovesse dare «forfait» verrebbe sostituito da Cabrini. A Firenze, se Furino verrà squalificato, Cabrini farà coppia con Cuccureddu mentre Gentile si sposterà in mediana con Benetti intorno. Poiché il centravanti del Viola è Selle non è escluso che, per motivi tattici, lo prenda in consegna Cuccureddu (oppure Gentile) e che Morini riunca di un turno di riposo.

Alla luce delle risultanze di Palermo e Novara, Trapattoni prenderà una decisione sulla formazione che giocherà a Campo di Marte.

b. b.

Inizia l'esperienza in panchina

Facchetti prova con Il Losanna

MILANO — «Anno nuovo, vita nuova», il vecchio detto calza a pennello per Giacinto Facchetti sul punto di emigrare in Svizzera [illegible] intraprendere [illegible] carriera di allenatore del Losanna, una delle protagoniste del campionato. Dopo avere trascorso le vacanze natalizie a Santa Margherita con la famiglia, Facchetti [illegible] atterrerà in Svizzera per [illegible] firma del contratto: dovrebbe ricevere trenta milioni di lire [illegible] mente per pochi mesi considerato che il Torneo di serie A, dopo la lunga pausa invernale, riprenderà soltanto il prima di marzo.

Giacinto, che sostituirà lo jugoslavo Blasevich, licenziato bruscamente anche se il suo contratto era valido sino [illegible] (60 milioni per [illegible] in pratica entrerà in funzione subito, ha seguito il Losanna nella gara [illegible] coppa vinta col Sion per 4 a 0 e si riprenderà di appetito andando [illegible] dirigenti e giocatori quali [illegible] essere i «maitre» che [illegible] portato [illegible] società [illegible] quart'ultimo posto in classifica, [illegible] in piena zona retrocessione.

«E' una esperienza che [illegible] volentieri — *ha detto l'ex libero azzurro* — per constatare se sono davvero in grado di reggere nel mondo del calcio [illegible] allenatore. Avrei preferito esordire in Italia, possibilmente nel giro della nazionale. Ma non è [illegible] possibile! Bearzot, durante il periodo trascorso in Argentina [illegible] accennò a [illegible] possibilità [illegible] non tratto l'argomento col presidente Carraro [illegible] neppure [illegible] Franchi. Prendere in mano [illegible] squadra straniera, non sarà facile. [illegible] il campionato svizzero non è "politicizzato" [illegible] quello italiano, anche se il calcio ormai [illegible] raggiunto ovunque [illegible] notevoli, [illegible] anche all'immissione [illegible] giocatori [illegible] nenti da altre federazioni e presenti in modo massiccio anche in Svizzera».

Facchetti, che potrebbe partire oggi o domani (stando una telefonata [illegible] parte dell'amico molto[illegible] che sa [illegible] alla sua ex[illegible]sione) troverà nel Losanna, un suo vecchio avversario, l'ex attaccante [illegible] della nazionale svizzera Nunzio Gibellini probabilmente si porterà dietro l'intera famiglia, moglie e quattro figli. [illegible] ragazze [illegible] entusiaste di poter studiare in una [illegible] «collegio» di Losanna

g. gand.

Milan [illegible] Inter cure difficili

MILANO — Le squadre milanesi hanno già lavorato nel periodo precampionato (l'Inter perdendo a Bari, e il Milan vincendo a Pistoia) e presto [illegible] in campo per concludere degnamente l'anno intenso sia in fatto di tattiche che di successi.

Risultati a parte, si avverte una lieve tensione nell'interno di Milan e Inter nei rapporti fra alcuni giocatori e i medici. Negli ultimi tempi sono stati sempre più numerosi i giocatori che hanno preferito rivolgersi alla medicina non ufficiale» e coinvolgendo involontariamente anche un loro collega torinese, Zaccarelli.

[illegible] ed altri grazie alla cura [illegible] una fisioterapista sono guariti ma, naturalmente, le società interessate non hanno gradito che simili notizie apparissero sui giornali. Qualcuno, probabilmente, riceverà una lettera di diffide.

Milan e Inter «chiuderanno» il 1978 sabato prossimo (rispettivamente a Cagliari e a Monza.

Il nuovo anno granata comincia oggi al Filadelfia

La novità del Torino '79 sarà la formazione-tipo

TORINO — Il 1978, calcisticamente, è finito ad 1 giocatori del Torino che oggi si ritrovano al Filadelfia [illegible] primo allenamento con il quale contano di smaltire le tribagioni natalizie volgono già tutti i loro pensieri [illegible] prossimo anno. Il [illegible] d'altronde, [illegible] è stato un'annata felice: molti, troppi infortuni hanno impedito alla squadra di [illegible] di potersi esprimere su [illegible] costanti ed [illegible] [illegible] pria di tutto, che il nuovo [illegible] sia più propizio.

Si attendeva le [illegible] di [illegible] anno perché il Torino potesse recuperare tutti i suoi infortunati; questo non è possibile perché Danova (triplice frattura [illegible] digomo) non [illegible] disponibile prima [illegible] metà di gennaio [illegible] Erba è convalescente dalla (analogica [illegible] la scorsa [illegible]. Viceversa Radice [illegible] riavrà Claudio Sala, Pulici, Graziani, [illegible] per lo stesso Zaccarelli [illegible] [illegible] [illegible] regolarmente utilizzato nelle ultime sette partite — un ulteriore periodo di allenamento [illegible] impegno in partita non [illegible] giovarsi.

Tra i granata c'è [illegible] ottimismo: i cinque punti di distacco dal [illegible], se la squadra potrà disporre del miglior organico [illegible] paiono neppure incolmabili, aver tutto in condizioni spesso [illegible] i pessimo [illegible] squadra come Fiorentina ed Inter (indicate tra le [illegible] positive dell'inizio di questo torneo) può significare che un Torino finalmente al completo tornerà ad essere la travolgente squadra della stagione-scudetto o di quella dei 50 punti. Ed i granata, convinti di [illegible] attendono fiduciosi la verifica.

Ad [illegible] storia per il Torino [illegible] inizio in un'umida [illegible] del dicembre '77 al Comunale: era [illegible] match [illegible] di Coppa Italia contro il Bastia e tre giocatori (Castellini, Mozzini e Zaccarelli) [illegible] infortunarono. Il 1978 si inizia [illegible] l'organico ridotto tanto più per la prima partita del nuovo [illegible] anche l'indisponibilità di Patrizio Sala. Di quel gruppo la seduta di infortuni è stata impressionante, si può dire [illegible] abbia conosciuto settimana di pausa. Mentre Terraneo riceveva in [illegible], Castellini, Radice era costretto a ghiandole di formazioni per rimpiazzare ora l'uno, ora l'altro.

La [illegible] stagione non è iniziata molto meglio. Il Torino era ancora [illegible] Entrevès [illegible] la prima sgambatura dopo la [illegible] calda e subito Zaccarelli [illegible] e si rinfortunava addirittura, in un'amichevole a Novara, [illegible] prima dell'inizio [illegible] campionato [illegible] si [illegible] lieva regolare [illegible] i forfait di Claudio Sala. Due gravi assenze [illegible] e [illegible] mai importante [illegible] squadra cui si [illegible] [illegible] ed, addirittura che limitavano il rendimento dei «gemelli» (e ferma[illegible] il loro [illegible] goleador ideale), che bloccavano Onofri, [illegible] in difficoltà per [illegible] squadre cui era giunto [illegible] nuovo [illegible], che approdavano nuovamente Claudio Sala ed, infine, [illegible] [illegible] epoca [illegible] «via crucis» [illegible] per convincere lo stesso [illegible] dice (operato urgentemente per l'asportazione dell'appendice) a [illegible], [illegible] a [illegible] era terminato. Oggi mancheranno [illegible] ed Erba, ma l'allenatore riavrà Claudio Sala smanioso di riprendere. Pulici, i cui problemi respiratori sembrano risolti dall'intervento cui si è sottoposto nei giorni scorsi (al massimo dovrà ancora per qualche giorno badare di non prendere colpi al naso), Zaccarelli che i medici granata sono convinti sia ricuperabile al meglio e per il quale la cura non sono mai state interrotte. Graziani il cui mal[illegible] al ginocchio [illegible] riacutizzato» in Nazionale sembra scomparso. Insomma tutti sembrano far prevedere che il Torino, ritornando davanti al proprio pubblico per la ripresa del campionato il 7 gennaio contro il Bologna, offrirà una specie di inedito per questo campionato: e cioè, occasion fatta per Danova, la formazione-tipo

Giorgio Barberis

FORMAZIONE-TIPO	Presenze da gen. a mag. (18 partite)	Presenze da set. a dic. (12 partite)	Totale (30 partite)
1 Castellini	5	—	
Terraneo	13	12	
2 Danova	17	11	28
3 Salvadori	11	12	23
4 Caporale	17	—	
Onofri	—	5	
5 Mozzini	13	12	25
6 Patrizio Sala	17	12	29
7 Claudio Sala	17 + 1*	5	23
8 Pecci	13	12	25
9 Graziani	18	10	28
10 Zaccarelli	14	7	21
11 Pulici	18	11	29

1* = il giocatore era disponibile ma squalificato

Nel basket e nella pallavolo contemporanee sconfitte brucianti per le due squadre torinesi

Un Natale amaro per Chinamartini e Klippan

I cestisti, battuti dall'Antonini, per la prima volta sono stati esclusi dal comando della classifica - E ora sono attesi da un calendario severissimo: sabato vanno a Bologna [illegible] la Sinudyne

TORINO — Sotto [illegible] di Natale la Chinamartini ha trovato «Big Jim» Bucci. E non è stato un bel regalo, perché il capocannoniere della A1 di basket, con la sua irresistibile prodezza, ha permesso all'Antonini Siena di approfittare di una giornata storta della China per soffiarle i due punti, portarle il passo, allontanarla [illegible] la prima vi[illegible] dopo otto giornate dal [illegible] della classifica.

[illegible] si sia [illegible] davvero di [illegible] generata-ho [illegible] augura Sandro Gamba. La sua China, sabato sera, era irriconoscibile proprio nel suo punto di [illegible], la produttività [illegible], sicura, regolare dell'attacco contro la difesa schierata. Si è così rivelata crudamente una facciata [illegible] finora faticosamente mascherata.

La scarsa propensione al contropiede, infatti gravissimo, un limite che Gamba [illegible] cercare [illegible] cellare con [illegible] intensive. Chiusa

Il trainer Gamba

la fase dell'euforia, al fianco i conti per l'accesso ai «Playoff» e sabato 30 i torinesi vanno a Bologna con [illegible] la titanica Sinudyne (nona giornata). Il 3 gennaio ospitano la Scavolini, il 7 vanno a Cantù con[illegible] la Gabetti disperata, quindi ricevono la Perugina e poi chiudono il girone d'andata a Venezia, il 21 gennaio. Quelli coi pessimi della Scavolini parrebbero gli unici due punti «facili». Per il resto, [illegible] la China di Varese, con un pizzico di fortuna e di concentrazione in più, per evitare un ridimensionamento brucante, che la squadra, col tanto già dimostrato di non meritare.

Il prossimo turno (sabato 30) - Serie A 1: Marrys - Mercury, Mecap - [illegible], Sinudyne - Chinamartini, Billy - Canon Antonini - Scavolini, Perugina - Xerox, Emerson - Arrigoni. *Serie A 2*: Manner - Hurlingham, Mobilem - Acentro Cagliari, Pulti - Pagnossin, [illegible] - Jollycolombani, Superga - Sarda, Rodrigo - Postalmobili, Juve Caserta - Eldorado.

La classifiche - *Serie A 1*: Emerson e Antonini p. 12, Chinamartini, Perugina, Arrigoni e Canon 10, Sinudyne, Billy, Xerox e Scavolini 8, Gabetti e Mercury 6, [illegible] e Marrys 2. *Serie A 2*: Pinti e Pagnossin 12, Rodrigo, Superga e Eldorado 10, Jollycolombani, Hurlingham, Acentro e Caserta 8, Banco Roma, Postalmobili e Sarda [illegible], Mobilem e Manner 4.

Basket, azzurre ed azzurrine da domani in via Guala

Contro Jugoslavia e Francia la Nazionale targata Teksid

Il bilancio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] liano nel [illegible] ponsta [illegible] voci molto positive, le più positive [illegible] sua storia [illegible] Coppa [illegible] Campioni del Glass e le medaglie d'argento agli europei per diciassettenni) è [illegible] una molto negativa, il nono posto agli [illegible] scorsi di [illegible]. Forse anche [illegible] far scadere con la scolorina dell'ottimismo quest'ultimo [illegible]. Claudio Vandoni, [illegible] della [illegible], ha fortissimamente voluto che la [illegible] [illegible] cedesse di chiudere l'anno col cosiddetto «Torneo di Natale» che si svolge a Torino [illegible] domani. Vanno in campo, affiancate, le cadette d'argento di Cuenca, la tradizione aggiornata (cioè [illegible] [illegible] junior), e una Nazionale A [illegible] tutto rinnovata, completamente [illegible] dalla [illegible] formazione di Poznan.

La [illegible] [illegible] di prestigio, Francia (quarta a Poznan) e Jugoslavia (addirittura secondo agli europei). La francese [illegible] [illegible] po' dimessa, in verità Jean-Paul Colmy, che [illegible] un anno fa prese in panchina il posto del valoroso «Emisimo» Jauney, ha dovuto e in qualche caso voluto rinunciare a quasi tutte le stelle [illegible] una gloriosissima Nazionale, Guidotti, Ritliod, Quibler, Selfola. [illegible] Ray e Delmeria. La Francia [illegible] quindi [illegible] formazione giovane, imperniata su Catherine Maffoix (23 anni, 1,74, guardia rapida, ricalcata [illegible] po' sui modelli di Chazalon e Guidotti) ed Agnès St-Croix (21 anni, ala-pivot di 1,80). Le altre sono bimbe, quattro provenienti direttamente dalla Nazionale cadetta di Cuenca: tra queste l'esterna Silvie Simonetti e la lunga Catherine Soisic (1,95), due orunde italiane [illegible] alle qualità.

La Jugoslavia invece scende a Torino in abito di gala: rispetto alla squadra [illegible] a Poznan ha battuto solo dell'Urss, giocando il più [illegible] [illegible] mai visto (ritmo, scatto, tiro, difesa, estro, potenza), manca solo [illegible] Veger, giocatto antico. [illegible] ha annesso di illuminare i campi di basket con la sua classe. C'è però la [illegible] erede, Zorica Djurkovic, una Kicanovic in gonnella, [illegible] Blodov e Majstorovic, due [illegible] rabbit [illegible] atticienti, sopra l'1,90; e c'è «Lupeschotta» Mitic, [illegible] regista pepata e furba come una Slavnic. La Jugoslavia è insomma favorita d'obbligo del torneo.

Le due squadre azzurre hanno [illegible] differenti, [illegible] e un prospettiva. La Junior di problemi ne ha pochi: il [illegible] traguardo stagionale è il campionato europeo di Sicilia, prossimo luglio. La formazione [illegible] Guerra e stata «ripulita» delle pedine [illegible] mature [illegible] integrata con le migliori diciannove. Peruzzo, Armiliatti e Sartadimigni. Qualche ritocco ulteriore si potrà ancora dare, ma il nucleo resta quello delle cadette argentate. E' [illegible] squadra molto ricca [illegible] [illegible], povera — numericamente — di pivot e [illegible] registe. Fra i centri [illegible] però quelle Marinella Draghetti che a Cuenca fu [illegible] cannoniera e miglior giocatrice degli europei.

La Nazionale [illegible] [illegible] targata Teksid: schiera cinque giocatrici del club [illegible], dalle Gorlin che mentre in azzurro dopo [illegible] [illegible] [illegible] va responsabilità di leader, alla capitana Sandon, dall'esordiente Vergnano a Piancastelli e Faccin (e una [illegible] Lucia Apostoli è fuori soltanto [illegible] mente, ha il posto garantito). Non si [illegible] [illegible] rappresentanti del Doc Gess campione d'Italia e d'Europa, un paradosso spiegabile con scelte tecniche eccellentissime e soprattutto con le molte risunce (Bocchi, puttroppo, [illegible] Bertolella).

Quasi [illegible] blocco Teksid è [illegible] [illegible] poche cellule di questa squadra [illegible] da [illegible], che in prospettiva punta alle qualificazioni olimpiche dell'80, ma che per il prossimo [illegible] non ha neppure [illegible] ra un programma definito vietato dalla Fiba l'antimondiale di Varna, e le [illegible] che si decida [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del mondo di Sauf. boccatali dall'Est.

Una [illegible] è, comunque, chiara. Vandoni, dopo Poznan, ha deciso d'allineare la nostra Nazionale [illegible] [illegible] era del basket femminile che si è aperta in Polonia, «vela più veloce, aggressiva, contropiede, decisiva. Ha tenuto solo quattro giocatrici (più la Apostoli) della rimida. [illegible] squadra degli europei, eliminando le personalità da gregarie in questo [illegible] formesa [illegible] [illegible] (quasi ad un ginocchio) una pedina-simbolo [illegible] nuovo corso come Daniela Grosso, guardia con molti limiti tecnici ma un talino più dinamico di Charlie Valentori.

Gianni Menichelli

Il programma (Palazzetto Sraporl, via Guala) domani, ore 16,30 cerimonia apertura, ore 17,15 Jugoslavia-Francia, [illegible] 21 Italia-Italia junior, venerdì, ore 19 Italia junior-Jugoslavia, ore 21 Italia-Francia; sabato, [illegible] 15 Jugoslavia-Italia (per tv), ore [illegible] Francia-Italia junior, ore 18,30 premiazione.

I pallavolisti hanno pagato contro l'Edilcuoghi la desuetudine ai difficili impegni

Due giorni di festa non sono bastati a Silvano Prandi, allenatore [illegible] pallavolisti della Klippan-Cus Torino, per smaltire la delusione [illegible] prima sconfitta [illegible] campionato, rimediata [illegible] a Sassuolo contro l'Edilcuoghi che [illegible] terreno si è confermata [illegible] dra [illegible]-grandi» avendo già [illegible] i campioni d'Italia della Packetti ed ora l'ambiziosa formazione torinese.

Silvano Prandi non si sofferma sul valore di gara, sul fenomenico andamento del punteggio del quarto set dove troppe cose non sono filate per il verso giusto a causa di un sagnapunti sang'altro non all'altezza della situazione, sul reclamo presentato dalla squadra: preferisce analizzare le cause della sconfitta, di una partita storta che è giunta come una scudisciata sul morale della squadra.

«*Abbiamo giocato proprio [illegible]. Siamo [illegible] presi [illegible] nervosismo [illegible] dovere affrontare senza un adeguato rodaggio il primo difficile [illegible] dei [illegible]. In più avevamo tre pedine [illegible] formazione in cattive condizioni [illegible] forma* — spiega Prandi — *Sarebbe praticamente all'assurdo dopo l'infortunio all'occhio e non [illegible] vanno bastare le [illegible] gare [illegible] Coppa Italia [illegible] l'Asti e Isigli acquisire la necessaria tenuta. Pifoni, ora [illegible] fermo [illegible] giorni in seguito [illegible] l'operazione [illegible] varruche. Rebaudengo [illegible] [illegible] fermo una settimana per influenza*».

— Ma c'era la possibilità da passare della Klippan di cambiare l'andamento della partita?

«*La svolta è avvenuta nel primo set* — prosegue Prandi — *quando tutte e due le squadre hanno iniziato contratte e timorose. Ma poi avevamo avuto occasione di portarci in vantaggio per 13-8 e [illegible] avessimo vinto il set sono convinto che l'andamento della gara poteva cambiare. Invece ci [illegible] fatti rimontare [illegible] secondo [illegible] l'Edilcuoghi ha vinto facile. Se Bologna sul 13-8 non [illegible] sbagliato la battuta, [illegible] gara poteva cambiare a nostro favore*».

— Quali sono state le armi dell'Edilcuoghi?

«*Un grandissimo Negri, un giocatore [illegible] sempre difficile da bloccare a muro. Fortissimo in parallelo e nelle diagonali [illegible] finale non siamo mai riusciti a bloccarlo*».

— Ed ora?

«*Contiamo di riprenderci. Lo schema base della squadra non si cambia. E' una scelta che proseguirà per [illegible] il campionato. Lanfranco secondo palleggiatore, sono convinto che rappresenta una scelta valida per il futuro del giocatore e della stessa Nazionale. Certo potrà ancora avere delle giornate [illegible] perfetta, ma questo è [illegible]. L'importante è ora riprendersi subito, già sabato prossimo, contro il Volco Parma che arriverà al palasport galvanizzato dalla bella vittoria sulla Tiber Tostiba. Ma dobbiamo fatto un brutto Natale ci auguriamo di festeggiare in allegria [illegible] dell'anno*».

Rino Cacioppo

Serie A 2 [illegible] - **Girone B**: Sai [illegible] - Di.Po. Vimercate 3-0, Pisa [illegible] - Cus Firenze 3-1, Tiberis Cesena - Massa 3-0; Jacorossi [illegible] - Empolese 3-1; Petrarca Padova - *Cus Siena 3-0

Classifica: Sai [illegible] e Tiberis Cesena punti 8; Pisa e Petrarca 6, Cus Firenze, Massa e [illegible], Di.Po. e Cus Siena 0.

Serie A 2 maschile - Girone B: Palermo - *Lib Giovinazzo 3-0; Spigadoro Roma - Nicolai Napoli 3-2, Cus Catania - Ingromarket Sei[illegible] Fiorentino 3-2, Pescara - Avis Foiano 3-1

Classifica: Pescara punti 8; Pa[illegible], Avis e Isea 6; Nicolai, Ingromarket 4; Spigadoro e Cus Catania [illegible], Giovinazzo e Ese 0.

Serie A 1 femminile: Burro Giglio Reggio Emilia - *Coma Modena 3-2, Cook 0 Matic Palermo - [illegible] Fano 3-2, Torre Tabita Catania - Duemiluno Bari 3-1; Cecina - *Volvo [illegible] Viareggio 3-2; Mec Sport Bergamo - *Manoceram Ravenna 3-2.

Morto Giannozzi ex presidente [illegible] a pallavolo

FIRENZE — Giancarlo Giannozzi, ex presidente della Federazione italiana pallavolo, è morto la vigilia di Natale a Marcialla in provincia di Firenze in seguito a [illegible] cardiaco.

Aveva [illegible] anni [illegible] membro del consiglio del Coni di Firenze deve abitava. Si trovava a Marcialla, nella sua fattoria, per trascorrervi la festa di Natale.

AUTOCARAVAN E CARAVAN ELNAGH
una pagina nuova nel caravanning

VACANZE LIBERE
la TO.RO. ROULOTTES
cessando [illegible] Concessionaria
di caravans [illegible]
LIQUIDA tutte le rimanenti caravans nuove [illegible] usate a prezzi FAVOLOSI, offrendo inoltre in regalo ad ogni cliente n. 100 bottiglie [illegible] di vini pregiati Doc più un viaggio in [illegible] reo di 8 giorni alle Canarie per due persone da sorteggiare fra gli acquirenti da oggi al 15 gennaio p.v.
Pagamenti: formula TO.RO. sino a 48 mesi [illegible] anticipo, [illegible] cambiali, senza privilegio.
APERTO ANCHE FESTIVI.
TO.RO. Corso

Ingloriosa sconfitta a Bologna nella sfida per l'europeo dei pesi massimi

Il bluff di Canè dura quattro riprese

Bologna. Un attacco dello spagnolo Evangelista nel match vincente contro Canè (Tel.)

Colpito duramente alla mascella da Evangelista ha abbandonato - Il dramma del trentottenne pugile-salumiere compreso dai tifosi - Lo spagnolo lo ha anche preso in giro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il sogno di Dante Canè è finito troppo presto. Nemmeno quattro riprese gli bastate al campione continentale Alfredo Evangelista per costringerlo alla resa. Il trentottenne bolognese. Un violentissimo gancio destro dello spagnolo, praticamente il primo colpo di tutto il match, in pieno Canè alla mascella. Lo sfidante ha avuto un gesto di dolore, si è appoggiato alle facendosi contare piedi dall'arbitro Drusi, poi, mentre il conteggio proseguiva, ha alzato il braccio in gno di

Una resa incondizionata, in cui c'entra o meglio c'entra nel senso che Canè e mezzo ha preferito pensare alla salute, alla famiglia, al negozio di salumi che aspetta. Tutto il suo orgoglio, la volontà vittoria, il coraggio, il gigante bolognese li aveva consumati prima sui ghiaccioliere sui giornali che servita tuttavia a creare una spasmodica il combattimento ed a portare al Palazzo dello Sport bolognese, tradizionale pomeriggio di Santo Stefano, una folla tutto esaurito con un di oltre milioni.

In questa occasione si è avuta conferma di quanto siano bravi i tifosi di Bologna e di quanto vogliono bene al loro monumentale pugile-salumiere. Di qualsiasi altra città d'Italia il ring sarebbe stato sommerso di cartaccia e di monetine, per non dir peggio, dopo l'ingloriosa fuga dello sfidante al titolo europeo. Gli ottomila bolognesi, invece, non hanno avuto nemmeno fischiarli, si sono accontentati di un mormorio di delusione e di applauso poco convinto ad Evangelista che aveva conservato il titolo europeo senza minima fatica.

La boxe ha legge quale può sfuggire quando si accetta sfacciatamente la licenza da pugile: sul ring bisogna saper soffrire, chi ha paura dei pugni tanto vale che cambi mestiere. Dante Canè, anche se non ha mai perso lucidità, per la prima volta ha avuto paura perché il gancio destro Evangelista incassato a bocca semiaperta gli ha provocato un dolore lancinante facendogli temere la perdita un dente o addirittura frattura alla mascella. quando si comincia a non sorridere; sopratutto a 38 anni, vuol dire che è giunto il momento di smettere.

«Ho sentito qualcosa terribile», ha detto Canè chinandosi verso i giornalisti, un ago che mi si infilava nel palato. Non voluto correre rischi inutili e preferito fermare. Come Dante Canè ha indubbiamente ragione, ma nessuno l'aveva obbligato a sostenere che avrebbe riportato il titolo a Bologna, che avrebbe stroncato Evangelista, e l'infinita bontà forse dovuta allo spirito natalidei bolognesi poteva donargli di essersi protagonista di «bluff» così pesante.

all'inizio del «match». Canè ha dato l'impressione di poter impensierire il campione d'Europa. Alfredo Evangelista, spagnolo naturalizzato con i lineamenti da indio e una grande zazzera bruna che gli arrivava fin sulle spalle, ha assunto sin dall'inizio le redini del combattimento e Canè non ha mai abbozzato nessuna efficace contentandosi bloccare gli attacchi dell'avversario e di sfuggire a qualche modo alla minaccia dello sferzante gancio sinistro rivale.

Evangelista per due riprese ha cercato colpire un bersaglio che gli sfuggiva lo bloccava abbracciandolo: tattica rinunciataria quella di Canè che a qualcuno al mio fianco (il segretario dell'Ebu, Pier Pini) addirittura voluto e invece già l'inizio della fine.

Canè ai primi sferzanti colpi Evangelista si lo, crediamo, non potercela tare e si accontentava di «round» il bolognese ha avuto una reazione abbastanza efficace che l'ha portato scambiare alcuni colpi allo con Evangelista. Lo spagnolo, dopo aver subito di Canè, è tornato centro ring ridendo in faccia all'avversario, e forse questo ha definitivamente smontato l'anziano pugile

Al d'inizio quarta ripresa Canè si è fatto ancora avanti, ma Evangelista l'ha fermato due ganci sinistri, è seguito immediatamente un folgorante gancio destro Canè si è abbandonato con la schiena alle corde facendo un gesto di dolore, mentre l'arbitro Drusi iniziava il conteggio.

Come si è già detto, il direttore gara tedesco proseguiva contare. Dante Canè ha alzato il braccio e si è diretto senz'altro suo angolo rinunciando ingloriosamente al suo sogno impossibile. D'ora poi, se Canè, come credo, ha del buonsenso lui si parlerà soltanto di saltumi.

Gianni Pignata

Risultati — *Pesi leggeri*. Angeli, Faenza, kg 60 b. Ficano, Bologna, kg 62,500 ai punti in due riprese.

Pesi welters. Ilie Pirula, kg 68 b. Stecchino, Gagliari, kg 68 per squalifica alla 6ª ripresa.

Pesi gallo: Nali, Forlì, kg b. Zobilini, Tunisi, kg 53 ai punti in otto riprese.

Pesi superleggeri. Apanisio di El Salvador, kg 64 b. Carrizo, kg 63,400, Spagna, ai punti in otto riprese.

Campionato d'Europa pesi massimi. Alfredo Evangelista, Spagna, detentore, kg 99,700 b. Dante Canè, Bologna, sfidante, kg 102,900 per abbandono a 55" della 4ª ripresa.

Campioni d'Europa — *Pesi mosca*: Udella (Italia), *gallo*: Rodriguez (Spagna), *piuma* Castanon (Spagna), *super-piuma*. Vezzoli (Italia), *leggeri*: Watt (G.B.), *superleggeri*: Sanchez (Spagna), *welters*: Rhiney (G.B.); *super-welters* Cohen (Francia), *medi*: Muller (G.B.), *mediomassimi*: Traversaro (Italia); Evangelista (Spagna).

Boxe a Milano

Zanon rientro vince i fischi

MILANO — Lorenzo Zanon, deluso e fischiatissimo al sul ring dopo tredici mesi d'inattività impostagli dopo un k.o. negli Usa, ha vinto contro incolore Super Silex, un «colored» spagnolo di catalana, in meno cinque minuti.

Convegno piuttosto fiacco, quello del Santa Stefano milanese. **l. b.**

Questi i risultati. Medi: Manoni (Seriate), kg 74, batte Akimi (Parigi), kg 72,250 per k.o. tecnico dopo 1'36" della sesta ripresa; Massimi: De Luca (Chieti), kg 91, batte Galloni (Alger), kg 106, ai punti in 3 riprese; Zanon (Lariate), kg 97, batte Silex (Barcellona), kg 92, per k.o. dopo 2'45" della seconda ripresa; Pellizzari (Brescia), kg 86, batte Centorrino (Massa), kg 88,500, ai punti in otto riprese; Medi: Cena (Sondrio), kg 74, batte Bouleux (Parigi), kg 75, per k.o. tecnico dopo 42" della quinta ripresa.

Gran trotto a Tor Valle, nebbia a Vinovo

A Zimmerman il Turilli (e Delfo va al galoppo)

Domenica a Tor di Valle, un di 8 anni figlio Mascalzon, imbattuto fino sesto corsa disputata, si è imposto prestigiosa del Premio Allevatori (20 milioni di lire in palio), una tappa «criterio» che si disputano sugli ippodromi italiani. Ha battuto Quitos, ripetuto il primo della generazione per via due gare analoghe vinte Agnano e Siro. Terzo classificato Capos e quarto Ortaggio vincitore, che in sedicesimo Gianfranco Bongiovanni, ha trottato il miglio in 1'29"9.

Ippodromo, ancora ieri, sempre a Tor di Valle, per la sfida Delfo-The Last Hurrah nel G.P. Gaetano Turilli. Purtroppo ha deluso l'incipiente e l'americano, perché Delfo, rispettando le sue bizzarre abitudini che parevano essere state dimenticate nelle due recenti vittorie Siro, s'è subito di galoppo e praticamente si è estromesso dalla gara. Brighenti conimpegnar assunti con l'addestratore prova, ha insegnato caparbiamente a portarsi The Last Hurrah all'inizio giro finale sollevando l'entusiasmo della folla, ma quando l'allievo di Vivaldo Baldi ha rilanciato portare l'americano e battistrada Zimmerman, che si era impossessato staccato dopo un chilometro, il driver di Delfo, saggiamente, ha insistito comandare il figlio di Cinquale che, lentamente, ha perfetto e si è dalla lotta.

La volata è divampata furiosa all'avvicinarsi tra Zimmerman e The Last Hurrah. L'indigano (che ora bisogna considerare il migliore esponente del nostro allevamento, dopo la cinque gare vittoriose del «rientro» a ottobre seguito a otto di inattività dovuta a mefanni e trascorsi nelle falcate quando si apprestava a superare la battistrada Tagma, che, sua «cliché» scappa via» e pigia sui garretti in maniera sostenuta, è tornato prontamente in lizza all'ingrasso della retta d'arrivo ha staccato nettamente la femmina, giunta seconda davanti a Caldesi, anche lui in rottura al 400 e ad una spassata Bulbo Tohatzatore 15 per il vincente: 17, 14 per i piazzati, e 58 l'accoppiata. Nelle altre corse successe Malatesa, Ottodarna, Cadi, Mantova, Borzoi e Rival di testa. Buona la quota scommesse duplice della accoppiata pagata 562 mila lire.

Non si non si vista. Qualcuno, all'inizio, ha addirittura (patrocinato l'annullamento della riunione. La giornata, non a stata della stessa. E' scesa con pioggia gambadilino in pista, sulla vettura commissario, ed ha girato accanto ai cavalli, assicurando la regolarità delle gare.

Il Premio Epi, milioni e 200 mila lire, era la prova maggior rilievo. Cinque i partenti, ridotti a quattro dopo un quando l'allogaritano squalificato Camiguin, evidentemente di un palo di rollaze (non vista dalle tribune). Al passaggio Gillo conduceva a ruota andatura davanti a Camarix. Cortiva e Anglicana, ma in dal nebbione ha sbucata per prima la testa di Anglicana, che ha un «sulky» Camarix Terzo «pianteloso», ci dicono, a 200 metri dal palo, meno privo di voglia di trattare. Più lontana ancora Cortiva, che, evidentemente, incappata in una raffica (del tutto invisibile agli spettatori). V.to 22, pti. 12, 12, acc. 39. Le altre corse sono state vinte da Miracle, Rigolina, Mogliano, Novella, Rival di testo, Bella e

A. Debernardi

Totip n.

La colonna vincente:
«2»: 2-x; 1-1; 1-x; 2-2; x-2.
Queste le quote:
«12» L. 27.517.350 2 vinc.
«11» L. 714.700 77 vinc.
«10» L. 54.400 970 vinc.

Il discesista austriaco non si diverte più

Klammer, nausea di sci curata con 880 milioni

Il contratto con la Kneissl lo consola in parte delle prime gare Non amici: il migliore è Plank - Invidia Russi che ha lasciato

Lo sci più veloce, quello dei libertà, ha vissuto pochi episodi in questo mese di dicembre. Per allestire una pista si libera oltre un cento all'ora, ci vuole la neve e fino a pochi giorni fa era difficile trovarne al sotto dei ghiaccioli e è a mio sulla pista che dovrebbe essere mondiale nell'82, e poi si è rinunciato a scendere giù Dante di Val d'Isère, per finire in quel disastro di Schladming, dove è stata corsa prima gara ma irregolare, la neve c'era e si è utilizzato un impasto marrancino, con ghiaci enormi e rischi pessimi. Nuovo annullamento per Cortina e concentramento delle restanti a di Val Gardena, con quella cronometrica che ha fruito per farne disputare tre invece di due, volte migliori condizioni possibili e con diverso impegno tra le tre edizioni.

Delle gare gardenesi, a dalla mezza di Schladming, il verdetto che ne ha lasciato tutti piuttosto sorpresi. La squadra austriaca è più la dominatrice, e fra i tanti componenti Franz Klammer non è il numero uno. «Io credo aver sciato piuttosto bene — dice il campione — in queste gare disputate in Val Gardena, anche se venivo da quasi una settimana di febbre. Mi sono ritirato al videotape e non so proprio dove avrei potuto trovare i decimi che mi mancano per vincere».

Franz parla con calma e sopratutto misura le parole nel timore che, esitmandosi in impegni, qualche frase prenda un significato diverso. Non è soddisfatto per nulla di come sono andate le cose in gara, e, dicono alcuni, l'insoddisfazione dura da parecchio, dall'estate quando i test con i nuovi sci Kneissl hanno cominciato a dare risultati disastrosi. Poi è venuta la fatale rivalità con il giovane Wirnsberger e il disputarsi lo sci migliore alla vigilia di ogni prova.

Klammer ha firmato con Kneissl un contratto che dovrebbe portargli circa circa 880 milioni di lire e quindi non può permettersi critiche. «Gli sci vanno benissimo. Certo abbiamo dovuto lavorarci sopra parecchio, ma adesso credo rendano meglio o almeno alle pari degli altri. Il mio rapporto con la nuova Casa è perfetto e non credo ci sia da temere sull'argomento». Invece di il a poco a proprio lui che dirigende il discorso così: «Alla Fischer l'anno scorso, i miei sci scorrevano come giungevo al traguardo e mi ritrovavo tra i piedi quando ero in partenza per

Klammer, ora amaro

una prova o per la tentativo di guardare il numero di matricola, poco mancava che lo ski-man mi desse bacchettate mani. Con Kneissl l'ho fatto il primo giorno, gli sci sono miei e li amministro io; se sbaglio è colpa mia e qui sbagliare non è difficile».

— Wirnsberger, più giovane e promettente, è un gregario o un capitano?

«Ho detto che io ho i miei Per gli altri vale la regola generale: sono i tecnici della a decidere».

— Ma se proprio Wirnsberger è più veloce?

«Allora io prenderei io, tanto succede. Nessuno di noi ha fulmini ai piedi».

È la prima amministrazione gli circa di sci tempi di Schranz brillare assai poco e che da molti vengono indicati come la causa prima del nitro dalle competizioni di Bernard Russi. Me devo subito su un argomento diverso, comprendendo di essersi scoperto «La preparazione che abbiamo fatto l'estate scorsa è stata sbagliata. Siamo tutti lisciati e lo meno di tutti, malgrado l'influenza recente, proprio perché ho capito per tempo ed ho rifiutato certe tabelle di lavoro. Abbiamo dato una mano a tutti quelli che s'irrigavano, era logico che avendo la squadra più forte, fossimo imitati da tutti, ma imitati intelligentemente, copiando le parti buone e non gli errori, i troppi errori che fanno i nostri tecnici. Ci sono molti interessi nello sci austriaco vero, questo di discesa, e non tutti sono al posto cupano perché lo meritano».

— L'Austria sarà anche più debole, d'accordo ma c'è una crescita generale di tutte le squadre.

«L'ho detto, altri hanno copiato e ci hanno raggiunto. Sino all'anno scorso anche il fenomeno cambiava m'impressionava più di tanto. C'era Plank forte quasi come me, e poi per fortuna Triconi da altre gare. Gli altri, anche se vincevano un campionato del mondo, valevano poco. Adesso è diverso: ho visto dei ragazzi che sciano proprio bene e dei vecchi ha migliorato

— Haker, dopo l'ultimo caso, ha detto che la e suoi sostituti che non amava. Uno è Klammer per caso?

«Non direi. Penso che Erik abbia in comune con me una bella simpatia quel Walcher, e poi Charly Kahr è nostro boss. E' sempre una questione Quando Haker andava bene in prova, gli prendevano gli dai piedi e lì mettevano sotto a quell'altro».

— Lei ha degli amici in squadra?

«Non so. Forse (non dell'Austria: Plank ad esempio è molto leale. Difficile avere amici l'ambiente».

— Il proprietario Fischer sembrava infatuato un figlio.

«Poi ha cacciato il figlio sa. Certo, mi ha anche prestato il suo elicottero, poi però quando gli ha fatto più che vinceva la seconda Kastlo, ha tenuto indietro me e mandato avanti quel.. Puoi anche vestirti con la pelliccia come lui, ma il padrone resta tale e tu sei solo un dipendente».

— Ma sbaglio, a lei la piace più questo ambiente?

«Non mi piace affatto: Non mi più invidio Bernard che è riuscito ad andarsene».

Bernard sarebbe attuale telecronista per la sezione tedesca dalla Tv suo predecessore in marca Peretti Klammer non la attrattenta?

«Io ho ancora da guadagnare qualche soldo a alle Olimpiadi debbo muoverm in modo piedi vincenti per ottenere quel titolo olimpico. gare di discesa le vincono Case ormai, non più gli altri: tutto questo mi dà nausea, nu toglie la voglia di correre. Ma lo devo ancora correre...

Giorgio Viglino

Fu campione dei piuma sei anni fa

Litigio nel traffico Sanchez fulminato

In una strada di Monterrey (Messico) da 2 colpi di pistola sparati da un automobilista sconosciuto

— Il pugile Clemente Sanchez, di 32 campione del mondo dei pesi piuma nel 1972, è stato ucciso ieri a Monterrey, nel Messico, da un automobilista ancora ignoto. Secondo la polizia Sanchez è stato fulminato da due colpi di pistola sparati a bruciapelo durante una disputa con uno sconosciuto si è alla fuga.

Sanchez, nativo di Monterrey, aveva conquistato il titolo mondiale nel a Tokyo battendo k.o. alla terza ripresa Jenkaki Shi. Sei mesi più tardi, però, aveva il titolo a Monterrey per essersi rifiutato di presentarsi al peso prima dell'incontro con lo spagnolo di cubano José Legra

Ciclocross premondiale a Saccolongo

Dominio tedesco Vagneur è quarto

Successo di Paus davanti Tahler e Vebing - L'italiano staccato di oltre 2 minuti

— *I tedeschi occidentali, dominando la gara che si è svolta ieri a Saccolongo (Padova) su un percorso che riproduceva per intero quello dei prossimi mondiali di ciclocross (in programma nella stessa cittadina padovana per la fine di gennaio), hanno dimostrato di avere molte possibilità di conquistare il titolo ridato. Ha vinto il diciannove Reiner Paus, che ha staccato di oltre un minuto e mezzo sul traguardo del trofeo «Walner» il connazionale professionista Tahler.*

Partiti in lista fin dal primo giro, Paus e Tahler si sono alternati al comando della gara fino al quarto giro. Poi Paus ha allungato e, usando un rapporto molto lungo e scendendo velocissimo nelle curve di bicicletta ha creato il vuoto dietro di sé.

Indubbiamente Franco Vagneur e Ottavio Paccagnella hanno cercato di contrastare i tedeschi. Vagneur si è anche portato al terzo posto, ma all'ultimo giro sia lui sia Paccagnella hanno ceduto finendo rispettivamente quarto e sesto, con distacchi piuttosto pesanti dal vincitore che non è apparso molto provato dalla severità del percorso.

Ordine d'arrivo: *1) Paus (Germ.), 33 km in 1 ora 10', km/h 19,714; Tahler (Germ.) a 1'34"; Vebing (Germ.) a 2'06"; Vagneur (It.) a 2'26"; Wreghitt (G.B.) a 3'40"; 5) Paccagnella (It.) a 3'47"; 6) Di Tano (It.) a 5'20"; 8) Saronni (It.) a 6'40"; 9) Balacchi (It.) a 7'10"; 10) Bertato (It.) ad un giro.*

Hockey su ghiaccio

Cortina battuto Brunico 7-1

CORTINA D'AMPEZZO — Giornata non priva di sorpresa la sedicesima del massimo campionato italiano hockey su ghiaccio: il Cortina è battuto Brunico per 7-1, l'Alleghe Gardena per 6-2; il Merano, che attraversando un periodo di crisi, perso caso col Bolzano per 4-7; e, infine, il Milano ha battuto il Valpellice per 7-5

Risultati: Bolzano - Merano 7-4; - Alleghe 6-2; Brunico - Cortina 7-1; Diavoli Milano - Valpellice 7-5 battuto l'Asiago.

Saronni terzo nel ciclocross

LECCO — Per il terzo secutivo De Capitani ha vinto il ciclocross Natale a. Il passato testa al quinto degli otto giri in programma progressivamente Di Tano, ritardato da una caduta e da incidente meccanico.

Per De Capitani è stata terza vittoria stagionale. Un altro degli protagonisti, Antonio è partito assai bene ma poi dovuto accontentarsi del terzo posto.

Ordine arrivo. 1) De Capitani, km 24, 2) Di Tano a 1'15", 3) Saronni a 1'50"; 4) Lissi a 3'30"; 5) Guerciotti a 4'15".

NOTIZIE FLASH

Yaschenko più

Sara Simeoni si classificata al secondo posto nel referendum le agenzie di stampa indetto dalla Pap, agenzia di stampa polacca, per eleggere l'atleta dell'anno 1978. Il referendum è stato vinto dal saltatore in alto sovietico Vladimir Yaschenko, terzo Bjorn Borg

Tennis a Sydney

La statunitense Tim Wilkinson ha la del singolare maschile dei campionati del Nuovo Galles del Sud avendo battuto l'australiano Kim Warwick per 6-3, 6-3, 6-7, 3-6, 6-2. Nella finale del singolare femminile affermazione l'australiana Frombholtz sulla sua connazionale Wendy Turnbull per 6-2, 7-5.

Maratonina

Luciano Cani vinto la da maratoneta del Natale disputatasi a Firenze. Alla prova partecipato concorrenti.

Acconci e Teksid

Da stasera torneo di basket femcon la Simca, con la partecipazione di due squadre torinesi: l'Acconci e la Teksid (senza le sette azzurre). Avversarie Fam Galli e Fortinesi Busto.

Lake Placid

Devlin, ex saltatore olimpico, assumerà ad interim le funzioni di presidente del comitato organizzatore giochi olimpici invernali del 1980 a Lake succedendo a Ronald MacKenzie, morto ieri per cardiaco, poco prima della cerimonia d'inaugurazione del trampolino olimpico di salto

Vince Bobick

Il mezzano statunitense Duane Bobick ha battuto il connazionale Henry Patterson per k.o. alla seconda ripresa in combattimento previsto in dieci round. E' la 48ª vittoria Bobick (la 42ª per k.o.) che ha due sconfitte.

Il «Giorgetti» a Lonzi

Gianni Lonzi, quarantanni, azzurro, c.t. della na di pallanuoto del mondo, ha vinto il premio giornalistico «Nato Giorgetti» 1978 per lo sportivo toscano dell'anno

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Travaini
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutuca
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo roni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertolè
Secondano Rioha
C. LOTE Editrice LA STAMPA S.p.A.
Organi stampati in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 60 DEL 5-4-1978

Fiat: l'organizzazione di Vendita Assistenza piu diffusa in Italia.

Dovunque ti trovi, nessuno ti è più vicino di Fiat.

Vicino per l'acquisto ben consigliato di una Fiat.
Vicino per l'assistenza tecnica più qualificata.
Vicino per la permuta più vantaggiosa.
Vicino per garantirti un'auto d'occasione di qualunque marca.

Succursali e Concessionarie di Vendita Fiat

TORINO
FIAT SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA Corso Brancaleone 15 Tel 6561
A.R.A. C.so Belgio 101 Tel 8399044
AUTOCAGNO C.so Vercelli 168 Tel
AUTOMOTOR Via Rossini 25 Tel 871126
CAVALLERI C.so F. Turati 37 Tel 503933
GOTTA C.so Valdocco 15/19 Tel 931100
OBECCHIA & SCAVARDA C.so Lecce 50 Tel 711545
SACAUTO C.so Racconigi 141 Tel 332727
SAICAR Via Gallipoli 5 Tel 630123
SICA Via Nizza 30 Tel 6505662
VALLE Via Madama Cristina 63 Tel 663174
CARIGNANO - ESSEFFECAR C.so C. Battisti 63 Tel 9699034
CHIERI - S.I.A.C. Via Padana Inferiore 80 Tel 9478455
CHIVASSO BONO Via Torino Tel 910423
CIRIE BRUNERO Via F.lli Frentaniani 16 Tel 924015
IVREA
C.so Vercelli 121 Tel 423272
PINEROLO S.C.A.P. C.so Torino 13 Tel 70246
RIVOLI - VART C.so Susa 44 - Tel 9 288
PAGLIERO Stradale Torino 186 Tel 29268
ROMANO CANAVESE MORESCO Strada Statale 26 Tel 60537
ROSTA SARAUTO C.so Moncenisio 79 Tel 954380
VENARIA MOLINAR Viale Roma 3 Tel 490015
ALBA - SACA C.so Piave 72 Tel
BORGO S. DALMAZZO BERARDENGO Via Nizza 94 Tel 76388
BRA - FANTI V.le Alfieri ang. via Fiori Tel
CUNEO PISANI Piazza Europa 24 - Tel 61812
FOSSANO - CORCIARINO & MANFREDI Viale R. Elena - Tel 6072
MONDOVI - ELLERO Piazza Repubblica 7 Tel 40252
SALUZZO - ACAS C.so Roma 7 Tel 43221
SAVIGLIANO - FISSOLO Via delle Vittorie 41 Tel 2323
AOSTA - AUTO ALPINA Via Mazzini 18 Tel
SICAV - C.so Battaglione Aosta 82 Tel 39337401/46
ALESSANDRIA FIAT SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA Viale Massaua 20 - Tel. 53631
GRIGNOLIO Via Marengo 54 Tel 43043
ASTI - SACAR C.so Torino 40 - Tel 218241
CANELLI - SAR Via Asti 58 - Tel 81107
CASALE M.TO - GRIGNOLIO C.so Valentino 125 - Tel 72682-3-4
MONCALVO - PIUBELLI Piazza Rotonda 7 - Tel 91110
TORTONA - FERRARI CUNIOLO S.S. 35 Dei Giovi 42/A - Tel
VALENZA - MANDRINI Largo Curiel 2 - Tel 91744 - 93412

FIAT Filiale di Torino. Sempre vicino.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ARIANTE . via Rigola libero recente 2 camere tinello cucinino servizi posto aut. 1° piano ascens. euro milione trattabili Tel 330901

ARIANTE piazza d'Asta vicino Municipio libero recente ingresso indipendente soggiorno 2 camere cucina servizi Tel 911895

AVIANI libero recente ingresso a piano basso 2 camere tinello cucina bagno posto auto 1° piano ascensore riscaldamento centrale Tel 530618

AVIGLIANA pressi piazza libero ampio 2 camere cucina servizi 2° piano ascensore Tel 931 446 446 940

AVIGLIANA 2 milioni più 7 milioni mutuo in cascina libera cucina e 2 camere Municipio Tel 931 446

AVIGLIANA appartamento libero 2 camere cucina servizi 2° piano ascensore 2 milioni più 8 milioni mutuo Tel 931 446

AVIGLIANA libero 2 camere cucina servizi 2° piano ascensore 2 milioni più 8 milioni mutuo Tel 931 446

AIRASCA libero ampio 2 camere soggiorno cucina servizi ampio ingresso 2° piano ascensore Tel 21 354

ALPIGNANO piazza libero recente ascens. servizi 2 camere cucina 2 balconi Tel 582 565

ALPIGNANO libero ingresso cucina giardino 2 camere servizi 2° piano Tel 582 565

ALPIGNANO via Alpi libero 2 camere cucina servizi 2° piano ascensore Tel 582 565

ALPIGNANO via Alpi libero 2 camere cucina servizi 2° piano ascensore Tel 582 565

APPARTAMENTO libero comodo soleggiato ottimo stato 2 camere cucina servizi ascensore riscaldamento centrale Tel 582 565

ATTICO libero in stabile signorile 100 mq tutto accessoriato vendesi anche rateizzato Tel 582 565

BARBERA Milano libero subito ottimo 2 camere cucina servizi cantina L. 11 milioni Tel 582 565

BARDONECCHIA Via Medail 2 camere cucina servizi ascensore riscaldamento centrale

"Guerra,, della carta bollata

Campo sportivo Lite a Loranzè

Contro la decisione di esproprio del Comune si oppongono i proprietari

La scelta di un terreno da adibire a campo sportivo ha creato a Loranzè, comune alle porte di Ivrea, uno frattura tra l'amministrazione ed un gruppo di cittadini. La vicenda si è ipostasta sul piano della carta bollata, al punto da rendere necessaria la convocazione straordinaria del Consiglio comunale per un esame legale della situazione. All'unanimità, gli amministratori hanno deciso di continuare sulla loro strada, perchè il parer è carente di impianti sportivi. Il terreno sarà acquistato con l'esproprio, con conseguente risparmio per le casse comunali.

La vicenda prese l'avvio alcuni anni or sono, quando il Comune individuò in regione Brum un'area di dodicimila quadrati che poteva servire allo scopo. I proprietari, Inea Foglini e Severino Begovoeva, non sembravano contrari, ma con l'entrata in vigore della legge ponte, presentarono un progetto per un'abitazione civile da costruire sul terreno. L'allora sindaco, Lorenzo Resta, sospese la richiesta della licenza in attesa di definire la questione del campo sportivo; fu l'avvio della «guerra».

Foglini e Begovoeva ricorsero al Tribunale amministrativo regionale, che diede loro ragione; quasi contemporaneamente, la giunta andò in crisi. Il nuovo sindaco, Pietro riprese la questione del campo sportivo e decise l'esproprio del terreno con la formula della «pubblica utilità».

I proprietari, che pur avendo avuto ragione dal Tar avevano ritirato la richiesta di licenza per abitazione civile, ne presentarono una seconda per un capannone da destinare ad uso artigianale. «Evidentemente si tratta di un'azione di disturbo — dice il sindaco — tanto è vero che i proprietari hanno rifiutato le offerte vantaggiose che abbiamo loro presentato. Se passerà l'esproprio — e non vedo come possa evitato — ricorreranno una cifra cinque volte inferiore».

Inea Foglini e Severino Begovoeva, però, sono riusciti a mobilitare una cinquantina di persone, che hanno firmato un esposto: chiedono al che di recedere dal proposito in quanto l'area si troverebbe in un punto pericoloso — vicino a due strade — e risulterebbe più bassa del livello stradale, quindi soggetta ad allagamenti.

I consiglieri comunali hanno rifiutato le argomentazioni. «Quel terreno era già stato scelto spontaneamente, da anni, dai ragazzi per i loro giochi e finora non ci sono stati incidenti: inoltre provvederemo a recintare l'area. In quanto al livello, non è una caratteristica esclusiva dell'area scelta: tutta la zona è così».

L'opposizione dimostrata dai firmatari dell'esposto non è stata gradita neanche da una parte della popolazione.

Per aiutare la fidanzata che aveva dimenticato le chiavi di casa

Giovane di Chieri cade e si sfracella scavalcando il balcone del 6° piano

La disgrazia in strada del Drosso sotto gli occhi della ragazza - In equilibrio sulla ringhiera stava cercando di raggiungere l'alloggio quando la balaustra ha ceduto - È precipitato da 25 metri

A Lanzo arrestato un autista "pirata,, che ha ucciso una donna

Giorgio Ravetto e Pia Cena Bellessa, madre di due figli

Tragica fine di un giovane domenica pomeriggio: mentre tentava di raggiungere do di balcone in balcone, l'appartamento della sua fidanzata, ha perso l'equilibrio ed è caduto dal sesto piano morendo sul colpo.

La disgrazia è poco dopo mezzogiorno: Giorgio Ravetto, vittima, 25 anni, impiegato in un laboratorio di fotoincisione ed abitante a Martiri della Libertà 8, appena andato a prendere la propria ragazza, Lina Bert, 22 anni, in strada del Drosso 140.

«Dovevamo andare ad acquistare gli ultimi doni di Natale — ha detto dopo la disgrazia la giovane — ma appena chiuso la porta alle mie spalle sono accorta d'aver dimenticato le chiavi all'interno dell'alloggio». Giorgio Ravetto s'è allora offerto di andare a prendere: Lina ha bussato all'appartamento di un'amica che abita, come lei, al sesto piano il fidanzato è uscito sul balcone per tentare di arriv a quello della Bertacca entrare in casa.

Un'imprudenza che le due donne non sono riuscite evi: il giovane, in equilibrio sulla ringhiera, s'è aggrappato ad un pilastro in cemento sulla facciata ed è riuscito a raggiungere il primo balcone. Seguendo la stessa tecnica s'è, quindi, calato anche sul secondo. A questo punto l'incidente mentre il fidanzato e l'amica seguivano le sue pericolose evoluzioni a sei piani da terra: invece di rarsi al pilastro, Ravetto ha preferito allungarsi fra i due balconi alino a raggiungere la ri dell'ultimo con le gambe.

«Sembrava che facesse», ha aggiunto fra le lacrime Lina Bertacca — ma, improvvisamente, balaustra ha ceduto e Giorgio è precipitato gridando». Un volo di circa 25 metri: il giovane è piombato sull'asfalto ed è morto sul colpo si dosi.

Una donna 44 anni, madre di due figli, è stata uccisa la notte di Natale a Lanzo da un automobilista pirata che, dopo averla travolta, s'è fermato a soccorrerla. L'investitore, ubriaco, è stato arrestato mezz'ora dopo in un bar dai carabinieri. Vittima di questo tragico incidente avvenuto mentre le vie della città erano animate da una persone in costume che davano vita al tradizionale presepe, è stata Pia Cena Bellessa, abitante in via Torino 174 a Frazione Grange di Lanzo.

La donna, appena uscita dalla Messa di mezzanotte, aveva telefonato la figlia Marisa, 23 anni, perchè andasse a prenderla in e l'accompagnasse a a. Quindi, a piedi, s'era avviata lungo via Umberto I, verso il luogo dell'appuntamento.

Pia Cena stava camminando quando le sue spalle è sbucata «A 112» condotta da Franco Savant-Aleina, 34 anni, Ferrando 106 a Cossolo. Il guidatore — a quanto è stato accertato dai carabinieri — prima di arrivare a Lanzo s'era fermato in un paio di bar a fare qualche brindisi con gli Forse questa è la vera causa dell'incidente cui si anche l'ipotesi di una eccessiva velocità dell'auto. La «A 112» colpito in pieno donna che è stata scaraventata, in fin di vita, sotto le vetture in sosta.

Pochi minuti dopo è giunta Marisa Bellessa: è stata lei ad aiutare vigili urbani e carabinieri, già avvisati nei primi soccorsi alla madre ferita, all'ospedale civile di Lanzo Pia Cena moriva per trauma cranico prima di entrare in camera operatoria. Franco Savant-Aleina, intanto, s'era fermato in un bar poco lontano posteggiando la propria auto, con il parabrezza infranto, di lì al locale. Uno degli avventori, avendo saputo dell'investimento e notando il danno alla «A 112», ha telefonato ai carabinieri. A loro il Savant-Aleina ha detto di non esserri conto dell'accaduto. E' stato arrestato e domani verrà interrogato dal vicepretore. Tibone.

Traffico paralizzato dalla nebbia: grave serie d'incidenti

Un diciottenne muore ad Airasca Studente si uccide a Cambiano

La prima disgrazia per una sbandata in curva; la seconda per un urto frontale - Altre vittime a Ivrea e Santhià sull'autostrada per Milano; sei feriti nell'urto tra due auto a Pianezza

Averardo Ena, 18 anni. Lo studente Vincenzo Orlando

Una fitta coltre di nebbia calata nella notte di Natale reso difficoltoso, per tutta la giornata di ieri, il traffico sulle strade della provincia. Con trenta-quaranta metri di visibilità, nonostante il traffico piuttosto scarso, si sono registrati numerosi tamponamenti che non hanno però causato vittime. Nel tardo pomeriggio, con il calare tenebre, la si è ancora ridotta ed ha rallentato il rientro delle auto che tornavano in città dopo la parentesi dei giorni di festa. Molti, troppo, gli incidenti.

AIRASCA — La nebbia ed il fondo ghiacciato probabili cause di un incidente accaduto poco prima delle 5 sulla statale del Sestriere, alla circonvallazione di Airasca: il bilancio è di un e di un moribondo.

Una «Fiat 127» diretta verso Torino, guidata dal giovane Ena, 18 anni, nativo di Udine, Michelino, via Bargone 8, nell'abbordare una curva ha sbandato sulla sinistra e si è schiantata contro un albero. A fianco del guidatore era Maurizio Anfossi, 17 anni, pure di Michelino, 54. Averardo Ena è deceduto sull'autoambulanza nella Croce Verde che lo trasportava all'ospedale di Pinerolo, Maurizio Anfossi è ricoverato con prognosi Le sue sono gravissime.

CAMBIANO — Un ragazzo di 16 anni si è ucciso il giorno di Natale in un incidente stradale. Si chiamava Vincenzo Orlando, abitava a Chieri in vicolo Bordino 2 con i suoi, una famiglia di immigrati. Il ragazzo frequentava la media ma lavorava anche come apprendista.

La sciagura è accaduta verso le 14,30. Vincenzo sellino posteriore di una Vespa, guidata dall'amico Antonio Caldonio, 16 anni, Trofarello, via Roma 36, il quale — data l'età — non avrebbe potuto trasportarlo.

I due percorrevano la statale Torino-Asti che, in Cambiano, prende il nome di via Nazionale: di fronte al numero 1, un'Alfetta guidata da Adriano Nocera, elettrotecnico, 20 anni, Trofarello, via Galvani 1, li ha incrociati. Le cause della sciagura non sono ancora chiare. O il guidatore dell'Alfetta, o il vespista si sono spostati troppo a sinistra. Lo scontro, frontale, è stato terribile. Vincenzo è morto sul colpo per frattura cranica, il guidatore della Vespa è ricoverato all'ospedale di Chieri con trauma cranico ed escoriazioni al volto, guaribili in sei giorni.

Il padre di Vincenzo lavora alla Società Acque di Chieri, ed ha altri due figli, una bimba di 4 anni e Luigi, un ragazzo di 16.

IVREA — E' morto all'ospedale il pensionato Carlo Marco, 64 anni, di San Giusto. Il 13 dicembre scorso era rimasto coinvolto in un incidente non lontano da casa sua.

SANTHIA' — Un morto e un ferito in un'auto uscita di strada e incendiatasi contro il guard-rail. E' accaduto verso le 17 sull'autostrada Milano-Torino, a un palo di chilometri dal casello di Santhià. L'auto (una «127») era guidata da Giangiuseppe Marforio, 24 anni: con lui viaggiavano la moglie Alma, 55 anni, e la madre Angelina Gottardi, 82 anni, tutti residenti a Torino in corso Novara 81.

Il lo ha il controllo «127». L'auto ha fatto testacoda e si è schiantata contro il guard-rail. Poco dopo si è sviluppato un violento incendio. Alma Marforio è morta sul colpo. La suocera è stata ricoverata all'ospedale di Chivasso con contusioni e ferite multiple guaribili in un mese. Il Marforio ha riportato solo alcune lievi escoriazioni.

PIANEZZA — Davanti al ristorante Scudo ieri alle 14 una «Simca» si è scontrata frontalmente con una «A-112». Risultato: sei feriti ed una serie di tamponamenti a catena. I carabinieri hanno dovuto lavorare per ore per ripristinare il traffico.

Sulla «», da Francesco Russo, 24 anni, corso 158, Torino, portiere all'ospedale «Maria Adelaide», viaggiava la moglie Serafina Giuliano, 23 anni, che aveva in braccio la figlia Anna, 2 anni: sulla «A-112», condotta da Oscar Casarin 20 anni, via Parma 26, Collegno, operaio dell'Enel, erano ospitate Roberta Sclamanna, 16 anni, via Pianezza 2, e Tiziana Rostagno, 15 anni, via San Dalmazzo 28, entrambe residenti a San Gillio.

Anna Russo è ricoverata al «Regina Margherita» con prognosi riservata; i suoi genitori, Serafina e Francesco, sono al «Maria Adelaide»; Oscar Casarin, Roberta Sclamanna e Tiziana Rostagno se la sono cavata con leggere escoriazioni.

★ Maddalena Lamberti, di 46 anni, è stata trovata morta nella sua abitazione di via Montaldo 8, Envinubile, viveva sola; la madre e i fratelli risiedono ad Alba. Si ritiene che il decesso sia stato provocato da un collasso cardiaco.

★ Tre mesi di reclusione per furto mesi di arresto per guida patente: la sentenza pronunciata ieri tribunale di Ivrea nei confronti di Antonio Vitella, 28 anni, Favria, arrestato il 30 novembre so perchè sorpreso a bordo di una «500» rubata ad una commerciante di Cassino

Tre chilogrammi d'affetto

Un lettore ci scrive:

«Siamo una famiglia di tre persone, madre e una bimba di 10 anni. Da 16 mesi abbiamo una cagnetta di razza Yorkshire Terrier, tre chilogrammi di affetto. Fedele compagna di nostra figlia. Sabato sera in via Confienza ecci per cinque minuti dalla nostra Daf, un delinquente, aperte le portiere, si è impadronito della borsa di mia moglie, ma soprattutto, trascurando i pantaloni che portavamo in omaggio, ha preso la cagnetta.

«Per nostra figlia è crollato il mondo. Si chiede disperata perchè è successo. Che cosa può rendere lo una cagnetta di Natale il furto di un cane? E quale ne può essere il momento? Forse regalarle ad altri bimbi? Ma come si può pensare che ai affezionati ad altri ed a un'altra casa? Per noi la bestiola è molto, per nostra figlia è insostituibile.

«Aiutateci a recuperare Lady. Se è stata presa per lucro siamo disposti a pagare il valore se qualcuno ha, con leggerezza, acquistato la cagnetta (a Torino ne sono poche di quella razza), una bestiola lunga 50 centimetri, con i peli sugli occhi ed uno sguardo tanto affettuoso. E' color nero acciaio con testa e zampine biondo dorato.

Il nostro recapito l'hanno potuto trovare dai nostri documenti e noi come pitcime di un recipiente contiamo il telefono in attesa di un richiamo che non giunge. Ridateci speranza nel prossimo. Questo il di Torino 232.394

Umberto Negro

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate a *Specchio dei tempi*:

In ricordo di Teo 25.000; in memoria di Maria Aresi 35.000; in memoria dei nonni 35.000; 20.000; N.N. in memoria della Mamma 20.000; Fabrizio 20.000; Alberto e Franco 20.000; N.N. Massimo in memoria dei nonni 20.000; N.N. 20.000; in memoria di nonno Pierino E.E. Torino

Zia Gio 10.000; in onore di Papa Giovanni e in memoria della mamma per grazia ricevuta N.G. 10.000; N.N. 10.000; Wanda 10.000; per un sofiano 10.000; Michele Rosa in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; per i miei figli 10.000,

In onore di Papa Giovanni e Papa Paolo I e per ricordare i nostri morti famiglia Dolcini 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; e Carlo 10.000; una per i bisognosi della montagna 20.000; N.N. 10.000; Patrizia e Daniela 5000.

In onore di S. Antonio e S. Gaetano L.A. 5000; N.N. 5000; in onore di Papa Giovanni Grazia e Bruno 5000; ricordando nonno Enrico e Edoardo 5000; da Gianni ed Enrico in memoria dei nonni 5000; in onore di Papa Giovanni e Paga Luciani 2000,

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Giovanni apostolo ed evangelista, Santa Fabiola martire. Domani: martiri, Santa Iolanda.

CHIERI — giunta nale proporrà l'istituzione di un servizio per favorire l'affidamento dei minori. «In sostanza — ha lo il sindaco Olla — si tratta di creare alternative al ricovero in collegio per quei bambini che vivono in condizioni familiari difficili». Il Comune intende intervenire con il controllo e l'aiuto della equipe del consulente pedia con assegni (150 mila lire, salvo variazioni per casi particolari) per facilitare la procedura dell'affidamento, creare e conservare i rapporti tra la famiglia d'origine e quella affidataria.

CARMAGNOLA — Gli ringhiari saranno presto una zona destinata a campo di parcheggio solo per loro e i ragazzi potranno frequentare le scuole. Lo ha annunciato il sindaco Vanzetti. «Lurea che abbiamo scelto, a Sud città, è provvisoria: ci stiamo muovendo, dopo lunghe trattative, per acquistare un terreno più individuato da destinare a campo

CUORGNE' — Il gruppo di studi storici diretto dal prof. Franco Pedale, che da anni collabora agli scavi preistorici nella zona di Veira, presso la frazione Salto di Cuorgnè, ha organizzato una serie di conferenze docenti universitari e specialisti dei vari indirizzi storici

MONCALIERI — Corsi di attività sportive per ragazzi dai 6 ai 14 anni. Organizzati da un centro comunale, saranno tenuti presso le palestre scolastiche. Ogni corso (pallacanestro, ginnastica femminile, atletica leggera, pallavolo, pallamano, basebull) durerà cinque mesi, fra gennaio e giugno, suddiviso in ore settimanali.

BARDONECCHIA — Walter Berrutore, residente a Ravenna, e Franc'cis André Proellochs, cittadino svizzero sono stati arrestati dal commissariato. Il primo deve scontare quattro anni di reclusione per falso, truffa e furto, per il secondo, catturato in un albergo, è in corso un procedimento giudiziario per associazione a delinquere.

— Domenica mattina i carabinieri hanno sorpreso due studenti che si erano impossessati di tre autoradio e alcune pala di ad. Si tratta Enrico Asero, 19 anni, Torino, via Marsigli 60 e Massimo Maggio, 20 anni, Piano, Castello 43.

BARDONECCHIA — Verrà offerto qualcosa anche agli appassionati del fondo: è stata inaugurata una pista lunga otto chilometri, che va dalla cittadina montana a Beaulard. L'opera è stata realizzata in collaborazione tra lo Sci Club di Bardonecchia e la Comunità Alta Valle; vi hanno partecipato anche alcuni volontari valligiani.

BALANGERO — Il consiglio ha deciso di procedere all'acquisto, o in diritto di cordo all'esproprio dei terreni per la costruenda casa-albergo per anziani, pomo della discordia, fra socialisti e comunisti.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Film: 10 «Bonanza». Programmi: 14,30 Cartoni animati; 15,20 Speciale casa; 16,30 Spettacolo musicale.

Tele Vox (28,5 Uhf) — Film: 17,30 «La vita è meravigliosa»; 19,15 «L'oro della California»; 20,45 «Non ti scordar di me».

Tele Monte Bianco (53 Uhf) — Film: 11 «Luciano, ragazzo di borgata»; 16,20 «La suora bianca». Programmi: 18 Pupi più piccoli; 19 e 20,40 Notiziari; 22,30 L'altra dimensione.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Film: 20,30 «All'inferno ritorno» (replica all'1). Programmi: 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 17,35 Cartoni animati; 18,45 Piemonte a tavola; 22,15 Quiz: giallomania; 22,30 Giocatorino; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Film: 18 «La del vampiro» (replica alle 23,50) col. Programmi: 16,30 Tra il serio e il balzano; 19,45 Di che segno sei?; 20 Pittura e musica; 20,30 Spazio aperto; 21 Mille e uno scacco; 22 La medicina oggi.

Televisione Subalpina (48 Uhf) — Film: Ore 15-16,10-21,15-1. Programmi: 11 Per chi sta a casa; 13,45 e 15 Notiziario; 18 Agricoltura; 18,30 Filatelicamente vostri; 20 Speciale casa; 22,30 Nuovo spazio per.

Videogruppo (53 Uhf) — Film: 17 «Notorius»; 20,30 «Nuova Guinea» telefilm; 21,30 «Assassinio sul palcoscenico». Programmi: 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,20 Videonotizie; 19,45 Oh Amanda col.; 21,30 Portami tante rose.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «Tarzan in India»; 19 «I fantastici piccoli supermen»; 15,30 «L'ammutinamento della spada»; 20 «Il maggiolino Dudù»; 22 «Tarzan il magnifico»; 24 «L'astronave fantasma».

Tele Torino Internazionale (31 Uhf) — Film: 13 «Padri e figli»; 20 «Scotland Yard contro il dottor Mabuse»; 23 «Gli uomini che uccisero». Programmi: 6,25 Speciale casa: 12,45 e 19,45 Notizie; 17,30 Zecchino d'oro; 19,20 Padre parliamone; 21,45 Filmato musicale.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — Film: Ore 12,45-15,16-24. Programmi: 16,30 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stampatine: 12,30 e 19 Flash; 14,15 Il mercatino; 15,45 Topopolub; 16,50 Rotomisto; 17,30 Videoshow; 19,20 Lo sci nell'era moderna; 21,30 Lisolo non di isolo.

notizie-azienda

A Gerulaitis il "Ramazzotti Classic"

L'americano Vitas Gerulaitis ha vinto il "Ramazzotti Classic" il superbo torneo mondiale che richiamato a Milano gli assi del tennis, fra i quali Borg, McEnroe e Panatta.

Gerulaitis ha vinto un maggior di 60.000 dollari e la Coppa Ramazzotti: secondo McEnroe, terzo Panatta e quarto Bjorn Borg ritirato dopo l'incontro perduto con Panatta.

La manifestazione è stata caratterizzata da un enorme successo di pubblico speciale per un incasso di lire 173.075.000.

Confermando il mio intervento nel tennis la Ramazzotti organizzerà anche nel '79, la coppa italiana del circuito WCT denominata "Ramazzotti Cup" il torneo si svolgerà dal 26 marzo al 1° aprile '79 al Palazzo dello Sport di Milano con i migliori giocatori mondiali.

Incentivi-motivazioni-vendite

Si è recentemente tenuto a Peschici, nel Gargano, un incontro ospitato dalla SEMI (Società Esercizio Motivazioni) e patrocinato da Alitalia-Air, sul tema: "Incentivi, motivazioni, vendite".

Alla riunione hanno partecipato — in veste di relatori — l'ing. Scrittico direttore commerciale Italia della Pirelli, il signor Galluzzi direttore generale della Motivation ed il dott. Palmieri direttore generale della Incentive.

Nel corso dell'incontro, di grande attualità il tema trattato, hanno offerto contributi incentrati sulle esperienze delle loro aziende, il dott. Fiaschi della Kraft, Pozzoni della Fiat e Lepori della Knack.

Polemiche tra udienza al lavoro ha provocato un brillante intervento di Alessandro Banco presidente dell'M.P.A. — Agenzia di Sales Promotion — che ha rivendicato il ruolo primario della Sales Promotion nei confronti degli incentivi.

Il mercato degli incentivi, superiore ai 50 miliardi di lire nel '78, sta conoscendo un periodo di "ripensamento filosofico" grazie alle nuove tecniche applicate alla formazione ed addestramento del dipendenti tanto che nuovi convegni si quello tema specifico, organizzato e sponsorizzato dalla Semi, sarà presto tenuto in un altro tra i numerosi ed efficienti alberghi e centri di vacanze o congressi dei quali dispone in Italia, come ad esempio a Milano, Firenze, Borca di Cadore.

Wamar rilancia in "Oro"

Il dello Hôtel Ambasciatori di Torino, la Biscotti Wamar S.p.A. ha riunito le Forze Vendita per il momento inoltre d'autunno.

Il corso della riunione, presieduta dal dr. Filippo Audisio, è stato illustrato l'impegnativo programma con cui la Società intende presentarsi alla lotta di partenza degli anni 80. In particolare, il direttore commerciale della Wamar, signor Sergio Alraghi, ha anticipato la prossima immissione sul mercato di nuovi prodotti di elevatissimo standard qualitativo e il rinnovamento dell'intera linea di confezioni.

Al signor Terrazzi, direttore vendite, è stato affidato il compito di presentare le prime realizzazioni della nuova linea, che le Forze Vendita hanno accolto con grande entusiasmo, con particolare riguardo al Panettone Oro e al nuovo Pandoro, le specialità del Natale Wamar.

Il ministro Pastorino alla Black & Decker

La Black & Decker ha presentato al Salone "Fai da te - hobby", svoltosi recentemente a Milano, gli ultimi modelli per hobbisti e professionisti, prodotti con le più alte tecnologie di cui il settore oggi dispone.

Testimonianza che quanto fatto dalla nota industria leader nel campo del "fai da te" viene perfettamente accolto ed apprezzato, è stata la vivo attenzione che il sottosegretario Pastorino, ministro del Turismo, ha dimostrato nei confronti della Black & Decker, soffermandosi a lungo presso lo stand e interessandosi vivamente ai vari articoli degli utensili. Sono stati comunque innumerevoli i visitatori che si sono recati allo stand Black & Decker durante lo svolgimento del Salone e, fatto curioso, un'alta percentuale era formata da giovani e da giovanissimi: un'ulteriore dimostrazione, quo, di come la Black & Decker sappia parlare a tutti.

EPOCA
RITRATTO DORIANO
I GRANDI DOCUMENTI DI EPOCA
LE 100 FOTOGRAFIE PIU' SIGNIFICATIVE DEL '78

100 COSE DA SAPERE - DA FARE - DA VEDERE
IN REGALO LE MOSTRINE E LE STELLETTE MILITARI DI GRAN MODA

LOTTERIA ITALIA
1° PREMIO 300 MILIONI
premi per complessivi di milioni

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 24.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 91.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.30; Ovada t. 86.347

Per aiutare la ripresa dell'economia provinciale

L'industria alessandrina punta su aree attrezzate

ALESSANDRIA — La pianificazione economica e quella urbanistica, basata sull'attuazione programmata dei piani urbanistici, hanno da tempo indirizzato le scelte di enti pubblici, privati, associazioni, istituti immobiliari verso la realizzazione di insediamenti produttivi coordinati in particolari zone industriali. Accade anche ad Alessandria e in provincia: anzi proprio nell'Alessandrino questi progetti e realizzazioni stanno assumendo notevole interesse; ciò non significa soltanto adottare una politica di sostegno delle attività produttive con interventi programmati nel campo creditizio, ma anche realizzare impianti tecnici di uso comune, per raggiungere idonee condizioni di lavoro e rendere efficienti i processi produttivi.

In città sono due (oltre all'area industriale Spinetta-Castelceriolo, che ha però caratteristiche un poco diverse) le iniziative in questo senso. È tratta della zona «D3», un'area di attività artigianali e piccolo-industriali che viene utilizzata dal Consorzio insediamenti artigiani e piccole industrie.

È un'area di 256 mila metri quadrati (soltanto 172 mila per costruzioni, il resto verrà adibito a verde, strade, servizi, ecc.) immediate 38 aziende artigiane e industriali. I lavori si sono già iniziati; il progetto è stato validamente appoggiato dagli enti locali e dalla Regione, oltre che dalla Camera di commercio e dagli istituti bancari. È la prima iniziativa per un rilancio dell'economia cittadina e per una politica di intervento.

La seconda iniziativa, per un riequilibrio socio-economico del territorio è la zona «D4»: 250 mila metri quadrati nei pressi della stazione ferroviaria per cui è stata costituita la Società alessandrina per gli insediamenti produttivi (Siap) tra Comune e amministrazione provinciale, Unione industriale, Api (Associazione piccole industrie), Camera di commercio, Istituto San Paolo, Cassa di Risparmio, Associazione libera artigiani e Collegio costruttori. Il capitale è di 500 milioni, con una quota ceduta anche alla Finanziaria regionale. Il Comune ha già acquistato i terreni, girandoli alla Siap: l'area verrebbe a costare dalle 9500 alle 11.000 lire al metro quadrato. Sono previsti insediamenti industriali, artigianali e depositi; si attendono le adesioni.

A Casale Monferrato, oltre a un'area industriale regionale in fase di progetto, vi è una zona a sud-est della città da dividersi due parti: circa 400 mila metri quadrati per grandi e medie industrie e 30 mila per piccole industrie. Anche qui sono previsti tutti i servizi comuni. A differenza delle aree alessandrine, quella di Casale è gestita direttamente dall'amministrazione comunale, che sta cercando di incentivare il trasferimento degli impianti esistenti in zone residenziali: il costo del terreno è di 1400 lire il metro quadro.

Valenza Po due iniziative, per attività produttive in generale e per attività orafe. La prima è di 100 mila metri quadrati, la seconda di 250 mila, con impianti e strutture di interesse collettivo, quali mostra orafa, alberghi, sportello bancario.

A Novi Ligure è già in fase di realizzazione un'iniziativa analoga alla «D3» alessandrina, per l'insediamento di 42 ditte artigiane, su un'area di 280 mila metri quadrati. L'iniziativa è dell'Unione provinciale artigiani. Infine un'analoga iniziativa si prevede a Ovada, su 80 mila metri quadrati, alla periferia della città, verso Molare.

Franco Marchisio

Furto in un'officina di Torrazza Coste

VOGHERA — La scorsa notte ladri hanno rubato 400 iniettori per motori diesel nell'officina meccanica di Romano Ghia, 29 anni, a Torrazza Coste, in un'area isolata attigua alla statale Voghera-Castegnio.

Per entrare nell'officina i ladri hanno forzato la porta principale; oltre ai 400 iniettori sono state rubate due autoradio. Il valore della refurtiva supera i 2 milioni e mezzo di lire. (r. a.)

Voghera: giovane intossicato dal gas

VOGHERA — L'impiegato Francesco Marchesoli, 21 anni, abitante a Voghera, è rimasto intossicato dal gas fuoruscito dal boiler mentre stava facendo il bagno nella propria abitazione in via Cignoli 39. L'episodio si è verificato alla vigilia di Natale ed il giovane è stato salvato dai genitori. Allarmati dai gemiti provenienti dal bagno sono accorsi e sfondata la porta del piccolo locale invaso dalle esalazioni venefiche hanno trovato il figlio in coma, riverso sul pavimento.

La tempestività del loro intervento è valsa a strapparlo alla morte. Trasportato all'ospedale i sanitari hanno ricoverato il Marchesoli nel reparto rianimazione riservandosi la prognosi. (r. a.)

Oggetti d'arte rubati a Salabue

CASALE — Furto di oggetti d'arte dal castello di Salabue, a Ponzano Monferrato, di proprietà del conto Giovanni Daviso di Quittengo, attualmente residente a Milano in via Monti 57. Dopo aver forzato una finestra, i ladri sono penetrati nel maniero impadronendosi di sei stampe del Seicento, quattro specchiere del Settecento e tre candelabri, il tutto per un valore di cinque-sei milioni non coperto da assicurazione.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri. (m. v.)

Si è risolta dopo mesi la crisi

Val Curone: Martinelli confermato presidente

SAN SEBASTIANO CURONE — È rientrata la crisi amministrativa della Comunità montana delle valli Curone, Grue e Ossona. Si è riusciti a concludere quanto non aveva potuto in tanti mesi il consigliere anziano Oreste Moroni, al quale era stato dato l'incarico di mediatore. La dc è riuscita a mantenere la presidenza con Giuseppe Martinelli, rieletto alla guida della Comunità.

Tra tutti, i più soddisfatti sono i partiti minori (socialisti e socialdemocratici) che dopo la crisi sono entrati in giunta, con diversi assessorati strappati alla dc: il partito socialista, fra l'altro, si è aggiudicato la poltrona di vice presidente, affidata a Vincenzo Caprile, già vice sindaco di San Sebastiano Curone. Gli unici a far le spese dell'accordo sono stati i comunisti, i quali non sono riusciti a formare una giunta assembleare, e sono ora rimasti isolati.

Tutto si è risolto nella seduta fiume della vigilia di Natale, protrattasi per cinque ore.

Per questa soluzione c'è qualche malumore tra le file del partito dello «scudo crociato». «Abbiamo ceduto troppo — ha detto qualcuno —; ora in giunta abbiamo la presidenza ma siamo, rispetto alle forze socialiste, in netta minoranza». Sono stati eletti presidente Giuseppe Martinelli, vice presidente Vincenzo Caprile (psi); assessori Giulio Rocca (indipendente vicino alla dc), Paolo Davio (dc), Giovanni Marsiglio (psdi), Giovanni Rolandi (indipendente legato al psdi), Luigi Galliano (psi). Sui trentatré componenti del consiglio di amministrazione della Comunità all'opposizione è rimasto il pci, che tra iscritti e simpatizzanti può contare su sei voti, e l'unico rappresentante del prl. c. r.

Roberto Gotta morto di cancro a 33 anni

Grande folla ai funerali del professore comunista che insegnava catechismo

Roberto Gotta

ALESSANDRIA — Si sono svolti alla parrocchia di San Pio V i funerali del prof. Roberto Gotta, 33 anni, stroncato da un male incurabile. Alle esequie hanno partecipato centinaia di persone. Tra molti giovani e militanti dei partiti di sinistra.

Roberto Gotta, insegnante di al liceo scientifico di Casale e all'Itis di Novi Ligure, abitava con i genitori in via Tortona. Il padre, Vittorio, è stato per parecchi anni cuoco alle ambasciate italiane negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica; aveva poi aperto un ristorante a Fubine, che la gestito sino al momento della pensione.

Iscritto al pci, alla sezione Mantelli, Roberto Gotta si era avvicinato, pur mantenendo l'impegno politico, alla comunità San Paolo dove provvedeva alla catechesi dei ragazzi, preparando testi e schede.

Di carattere esuberante e pieno di vitalità, Roberto Gotta era stato colpito alcuni mesi or sono dal male, ma aveva affrontato serenamente il proprio destino e più nella sofferenza e nel dolore aveva saputo dare, come è stato ricordato durante la funzione, celebrata da cinque sacerdoti, «*testimonianza di fede e di speranza, offrendo a Dio il proprio patire*».

L'insegnante aveva anche cercato di confortare i genitori, già colpiti alcuni anni fa dalla scomparsa della figlia di dieci. Dopo la Messa la salma è stata trasferita al Astavilla, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Oltre ai genitori, Roberto Gotta lascia un fratello, Giorgio, sposato e padre di una bambina.

r. sc.

Voghera: programma teatrale per il 1979

VOGHERA — Il Consiglio culturale del Comune di Voghera in collaborazione con i circoli culturali cittadini, i Cral e con alcuni comuni e biblioteche di zona sta allestendo il programma della nuova stagione teatrale 1979.

Per ora sono certi tre spettacoli: «Il Pigmalione» di Bernard Shaw, con gli attori della compagnia Teatro Mobile di Roma; «I demoni» di F. Dostoevski messo in scena da «Gli Associati» dell'Emilia - Romagna Teatro e «Pene d'amore perdute» di William Shakespeare che verrà presentato dall'Ala Teatro di Ro. Dovrebbe pure partecipare alla stagione teatrale la cooperativa «Teatro Oggi» di Roma con «Il diavolo e il buon Dio» di Sartre.

Oltre alla stagione teatrale il Consiglio culturale si propone di organizzare nel 1979 una stagione musicale, una rassegna cinematografica, la creazione di un sistema bibliotecario zonale, un ampliamento dei musei e una maggiore conoscenza degli archivi storici nonché un serio ed approfondito intervento nel settore della scuola, e un rapporto sempre più stretto di cooperazione i circoli culturali cittadini. (r. s.)

Teppisti a Voghera incendiano rimorchio

VOGHERA — Alcuni teppisti hanno dato fuoco al rimorchio di un autotreno di una ditta di Como carico di togli lanciare avvolte in carta catramata, parcheggiato sul piazzale del distributore Esso in viale Amendola. E' accaduto nel tardo pomeriggio di lunedì le .

Un passante, Alberto Mancin, residente a Voghera, ha visto i giovani incendiare il telone che copriva il carico e quindi fuggire.

L'uomo ha dato subito l'allarme vicino distributore e dalla vicina stazione di servizio è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco i quali hanno prontamente domato l'incendio evitando la distruzione del rimorchio e del carico. I danni limitati: ammontano a circa 300 mila lire. I carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare i responsabili. (r. s.)

Un'antica tradizione si è ripetuta ieri nella chiesa del paese

Il sindaco (comunista) di Felizzano offre monete d'argento al patrono

**FELIZZANO — *Gli alessandrini, si sa, sono tradizionalisti. In realtà le tradizioni ancora in vita sono poche. Una sola, e parte la rappresentazione in città della commedia dialettale «Gelindo», è l'offerta «Filippi», monete d'argento, che si ripete, ogni anno, dalla seconda metà del 1500, nella chiesa parrocchiale di Felizzano. Si è rinnovata ieri mattina durante la Messo officiata alle 10.30 presenti il vice parroco don Sirtano, l'assistente parroco don Quinto Oita, la giunta comunale al gran completo con il gonfalone, le personalità della zona, una folla di fedeli, e in prima fila, il sindaco, il comunista Franco Darolfo, da alcuni anni alla guida del Comune.*

E' stato proprio il primo cittadino che all'offertorio, anziché recarsi all'altare, ha staccato da un grosso cero sorretto da un bambino che indossava un antico costume da paggio, dieci «Filippi» d'argento, una moneta del 1500, e li ha offerti in omaggio al patrono del paese, Santo Stefano. Ha così ripetuto il gesto di un suo lontano predecessore, Bernardino Realino, podestà di Felizzano dal 1550 al 1558 quale inviato del Duca di Milano.

Quale il significato di questa vecchia cerimonia che non ha perso con il trascorrere dei secoli il suo fascino? Il fiume Tanaro era stato deviato da chi deteneva il potere per consolidare le acque a suo profitto, calpestando il diritto dei felizzanesi sempre lavoratori della terra. Insorsero i paesani che con badili e zappe ruppero le dighe citando quindi davanti al tribunale il signore che fu obbligato a offrire al municipio di Felizzano, mettendoli nelle mani del podestà Bernardino Realino, dieci scudi d'argento che, nella moneta corrente di allora, erano denominati «Filippi», conio del re di Spagna.

Da allora, ogni anno, nel giorno di Santo Stefano, patrono del paese, si ripete la cerimonia dell'offerta dei «Filippi», cui assiste l'intera popolazione. Cambia ogni anno il paggetto, che è sempre un bimbo del paese. e. c.

Felizzano. Il sindaco Darolfo mentre stacca i «Filippi» (Foto Zeta)

giorno di Natale in un locale di corso Acqui

Accoltellò al bar un amico "Mi nascondeva il cappello,,

ALESSANDRIA — Stanco degli scherzi di un conoscente, che gli nascondeva il cappello, si è vendicato accoltellandolo. E' accaduto il giorno Natale. Protagonisti del fatto di sangue, che poteva avere assai più tragiche conseguenze se fosse intervenuto prontamente un agente di pubblica sicurezza, rimasto a sua volta ferito sia pure leggermente, sono stati l'operaio della Montedison Giuseppe Fontana, 54 anni, residente in via Pierluigi Campi 10, e il carpentiere Francesco Fenia, 33 anni, via del Coniglio 25.

Il primo è ora in carcere sotto le accuse di tentato omicidio, lesioni, porto e detenzione abusiva d'arma (un coltello «lecca sapone»); il secondo è ricoverato all'ospedale prognosi di quindici giorni per lesioni al fianco sinistro. Sarà interrogato oggi magistrato inquirente. L'altro ferito è l'appuntato Tullio Fischione, giudicato guaribile in otto giorni per una lesione al pollice della mano sinistra.

Giuseppe Fontana

E' accaduto il pomeriggio di Natale al bar «Soma» di corso Acqui 156, dove i due si trovavano con numerosi altri clienti, fra cui l'appuntato Fischione, che presta servizio alla «Volante». Fontana e Fenia, che giocavano a carte, hanno cominciato a litigare con tale vivacità da indurre il sottufficiale a intervenire per cercare di riportare la calma. A un tratto il carpentiere si è alzato e, toltasi la giacca, l'ha appoggiata a un attaccapanni: l'operaio, a sua volta alzatosi, ha tratto la tasca un coltello scagliandosi contro Fenia. L'appuntato è stato pronto a intervenire riuscendo a evitare una prima volta il ferimento del carpentiere; è stato però raggiunto di striscio al pollice della sinistra.

Sanguinante, Fischione ha cercato di disarmare l'operaio, ma non ha potuto impedire che questi, avventatosi ancora una volta su Fenia, lo raggiungesse con due coltellate al fianco sinistro. L'appuntato ha telefonato al «113»: sono giunti rinforzi e Fenia è stato trasportato all'ospedale e il Fontana accompagnato in questura. Lì è stato arrestato.

Al pronto soccorso è finito anche l'appuntato, medicato, è stato giudicato guaribile in otto giorni. In due settimane dovrebbe ristabilirsi il Fenia che a sua volta oggi interrogato. L'operaio ha detto aver agito per reazione a uno scherzo Fenia che da qualche tempo, sistematicamente, gli nascondeva il cappello. e. c.

Aveva chilo hashish

Spaccio di droga Attore arrestato

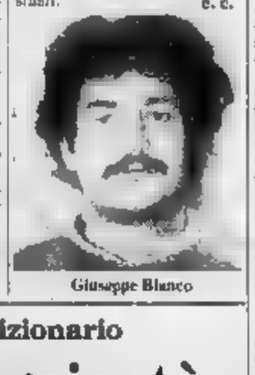
ALESSANDRIA — Un altro duro colpo è stato inferto dalla mobile agli spacciatori di droga che riforniscono il mercato alessandrino. A Novate Milanese, dove risiede in via Repubblica 80, gli agenti del dr. Feola hanno arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti l'attore teatrale Giuseppe Bianco, 27 anni, trovato in possesso di oltre un chilogrammo e mezzo di hashish, che custodiva in casa insieme a fornelli, pipe, bilancino, mentre in auto al momento del fermo aveva trenta grammi della stessa sostanza. Il giovane è ora in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria milanese.

Nei giorni scorsi a Genova gli agenti della Mobile alessandrina avevano arrestato un altro spacciatore da cui si servivano i tossicomani della città. Il ventenne Sebastiano Mazzore, abitante in vicolo Indoratori, il quale aveva con sé 678 grammi di hashish nepalese, parte in panetti.

Il giovane milanese è stato fermato per strada dalla squadra antinarcotici che sta compiendo un'azione a vasto raggio nel tentativo di stroncare il commercio di droga in fase continua espansione: il fermo di vari alessandrini che ne fanno uso ha permesso di risalire ad alcuni spacciatori.

L'operazione ha permesso di sequestrare in pochi giorni quasi due chili e mezzo di hashish.

e. c.



Giuseppe Bianco

È uscito di strada in auto presso Frassineto

Un giovane militare casalese è gravissimo per un incidente

CASALE — *Gravissimo incidente stradale nella notte di Natale a un giovane militare in licenza.*

Il ventenne Paolo Costanzo, residente alla cascina Ardiesina, in frazione Cerreto di Frassineto Po, attualmente in servizio militare negli alpini a Pinerolo, ha avuto una breve licenza per trascorrere in famiglia le feste natalizie. Alle quattro di notte, il giovane alpino, nel percorrere in auto la strada Casale - Frassineto Po, giunto presso l'istituto sperimentale per la pioppicoltura, è uscito di strada in una delle pericolosissime curve a gomito che costituiscono un'insidia per i guidatori, come dimostrano i numerosi incidenti, taluni anche mortali, già verificatisi.

L'auto del Costanzo si è schiantata contro un muretto e il guidatore è stato estratto a fatica dalle lamiere contorte e trasportato all'ospedale Santo Spirito.

I sanitari gli hanno riscontrato diverse fratture, tra le quali una gravissima al torace e un'altra alla mandibola. Viste le condizioni del militare, ne hanno consigliato il trasferimento all'ospedale di Alessandria. La prognosi è riservata. m. v.

Molti i casalesi in città

Il Natale in casa e fuori tanta nebbia

CASALE — I casalesi hanno trascorso le feste natalizie in serenità, anche le giornate sono apparse un po' uggiose per quanto riguarda le condizioni del tempo. Una nebbia piuttosto fitta è scesa sulla zona ammantando il paesaggio di un velo di malinconia in netto contrasto con la gioiosità del Natale.

Nei giorni immediatamente precedenti le festività, vi era una corsa massiccia agli acquisti. In molti negozi del centro era quasi impossibile entrare, soprattutto nelle ore di punta. Buoni affari hanno concluso i commercianti di alimentari seguiti da quelli dei giocattoli. Non sono stati da meno però i settori degli articoli sportivi (in particolare equipaggiamenti per sciatori), degli elettrodomestici, con i televisori a colori in testa, degli oggetti preziosi.

Il dialetto della città termale ha il dizionario

Il vero acquese è uno "sgaientò,,

L'opera, curata da Luigi Vigorelli, è edita dal Comune - Sono stati raccolti oltre 5000 termini

ACQUI TERME — «Sgaiento» il vero acquese, quello più puro, genuino (la tradizione è infatti «scritta» con riferimento all'acqua bollente che, immagine della città, sgorga dall'omonima fonte al centro di Acqui. Da qualche giorno anche l'acquese più «sgaiento», quello che al suo dialetto crede quasi con fede, ha finalmente — lo si attendeva da anni — un vocabolario acquese-italiano che lascerà molti a bocca magari qualche purista che crede di saper tutto del dialetto acquese.

Il «Vocabolario acquese-italiano», curato da un appassionato di cose acquesi, il geom. Luigi Vigorelli, è uscito per il momento in appena un migliaio di esemplari, a cura del Comune. Se Luigi Vigorelli vedrà nel «suo» vocabolario, che da anni stava preparando, nel sindaco Raffaello Salvatore ha trovato un altro appassionato di cose acquesi: di qui, finalmente, la possibilità di dare alle stampe l'opera.

In 75 pagine Luigi Vigorelli ha raccolto circa parole dialetto acquese, curandone la versione in italiano; c'è nel vocabolario, assieme alla preoccupazione fissare maggior parte dei termini della lingua locale, che corre il rischio scomparire. Il merito far riscoprire e rivalutare la civiltà di un tempo.

Luigi Vigorelli col suo «Vocabolario acquese-italiano» ha così offerto uno strumento concreto per riscoprire — e il dirlo — valori umani che stanno scomparendo.

Una parte del vocabolario, una quindicina di pagine, è dedicata ad «appunti di grammatica», un impegno e un'attenzione filologica che giustamente qualcuno ha indicato come possibile strumento, per i giovani alunni e gli studenti acquesi, di ricerca comparata con la grammatica italiana.

Una parte interessante del volume contiene 137 frasi idiomatiche, 129 comparazioni esplicative, 68 eufemi, 72 proverbi: in questi ultimi si coglie — bene ha fatto Vigorelli a non trascurarli — la saggezza dei vecchi acquesi. Mentre negli eufemi l'autore ha voluto raccogliere le assonanze esistenti in numerose espressioni acquesi con parole greche, latine, ebraiche, tedesche, provenzali, sanscrite, francesi, spagnole.

Un colume completo, interessante, meritevole di attenzione, quello che Luigi Vigorelli, da «sgaiento» innamorato della sua terra e del vero «mondo» acquese, ha saputo preparare e, grazie all'amministrazione comunale, dare alle stampe.

l. m.

PANORAMA ALESSANDRINO

ACQUI TERME — I comuni Acqui Terme, Bistagno, Terzo, Strevi, Montechiaro, Spigno Monferrato e Merana, nella Val Bormida, usufruiranno delle agevolazioni previste dalla legge dello Stato per l'impianto di nuove industrie. I comuni di Cassine, Mombaldone, Visone, Sezzadio, Castelnuovo Bormida e Rivalta Bormida nell'Acquese sono stati invece messi a fruire delle agevolazioni previste per ampliamenti industriali.

NOVI LIGURE — La strada provinciale Novi Ligure-Genova per il Passo Bocchetta, nel tratto compreso tra il km 24.100 e il km 29, sarà riparata e rettificata nel piano viabile: per il finanziamento dei lavori la giunta provinciale piemontese ha concesso all'amministrazione provinciale un contributo di 46 milioni 185 mila lire.

ACQUI TERME — Il comunista Ciro Chiarlo assessore all'Agricoltura, il socialista Bartolomeo Malfatto e il socialdemocratico Giuseppe Barisone sono stati designati dal consiglio comunale di Acqui Terme a far parte della commissione per la redazione del piano agricolo di

FRACONALTO — Saranno costruiti 35 locali della frazione Molino. Il progetto relativo ai lavori prevede una spesa di 4 milioni 500 mila lire

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città
un complesso residenziale di assoluta avanguardia tecnologica pianificato verde
con ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo sport
appartamenti da a 6 locali caratterizzati da finiture di alto livello, in avanzato stato di realizzazione - ampia possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

realizzazione
costruzioni mediterranee s.p.a.
premio Oscar per l'edilizia 1977
il risultato seria esperienza trentennale
punti vendita: cantiere - via C. Pavese via P. Isola tel. (0143) 73585 - Novi Ligure
uffici - via S. d'Acquisto - tel (0144) 55621 Acqui Terme
informazioni: p.zza Matteotti - tel (0144) 2956 - 51452 Acqui Terme
studio consedil

NOTIZIE SPORTIVE

La rete dei grigi segnata da Berardo

Alessandria rimaneggiata pareggia a Rapallo (1-1)

ALESSANDRIA — Una formazione dell'Alessandria ha disputato un amichevole a Rapallo pareggiando per 1 a 1. I grigi hanno così ripreso la preparazione dopo l'interruzione natalizia in vista dell'impegno di sabato con il Modena. Al «Macera» di Rapallo Zanelli, che ha seguito la squadra mentre Capello ha continuato ad allenare i titolari al «Moccagatta», ha presentato uno schieramento inedito.

Il riposo Lucelli, sono alternati tra i pali Brunetti e Cannata mentre come terzini sono stati schierati i giovani Raiteri e Legnaro, che non hanno sfigurato di fronte ad antagonisti che militano nella promozione ligure.

Natalino Fossati dopo oltre sei mesi e mezzo di preparazione, ha finalmente debuttato in maglia grigia. Inserito come mediano di spinta l'ex granata è toccato per tutti i 90' dimostrando di essere in discreta forma Mangharini stopper e Molinari libero hanno svolto con ordine il compito affidato, anche se il secondo non era adatto per la posizione di fianco. L'attacco dei grigi ha giocato con tre punte. Nel primo tempo Zanelli, vice Capello, ha presentato Berardo, Baglini e Picco, che si sono alternati sulla fascia laterale e al centro, coadiuvati in veste di interni da Piccotti. Proprio Berardo nella frazione iniziale ha portato temporaneamente in vantaggio l'Alessandria con un bel diagonale che dal lato secco l'estremo Rapallo.

Nella ripresa Voghiotti e subentrato a Berardo, Parise a Piccotti. Nel complesso i giocatori hanno svolto un utile allenamento che ha consentito a molti di riprendere confidenza con il clima della squadra. Quanto ai singoli, merita di rilievo particolari spettacolo a Rapallo che ha dimostrato notevole vivacità, confermando l'attuale periodo di forma già apparso a Pisa. a Rapallo, molto puntiglioso sia nell'attaccare sia nel difendere la palla, e Picco. Quest'ultimo sta ritrovando il ritmo interrotto dalla sosta forzata imposta dall'infortunio patito in campionato a Treviso.

L'Alessandria a ranghi quasi pieni proseguirà gli allenamenti. Frattanto gli infortunati stanno completando la convalescenza. Ferrari e Lecco con una costola incrinata a una prognosi di una decina di giorni; Ferraris I (ingessato alla mano destra) osserverà riposo per un mese e Bongiorni si renderà disponibile sabato, insieme a Gardiman.

L'Alessandria a Rapallo ha giocato con: Brunetti (Cannata) (Cozzi), Raiteri, Legnaro, Fossati, Manghenni, Molinari, Berardo (Ferrara II), Barozzi (Vogliotti), Baglini, Piccotti (Parise). Picco. r. g.

Tennistavolo, serie D

Nuova vittoria del Gamondio

ALESSANDRIA — Nel campionato di serie D di tennistavolo prosegue a vele spiegate la marcia del Gamondio ad un solo punto dal vertice del girone D.

I più sono passati ad Acqui contro il Ricre Sporting Team (5 a 1) nonostante la formazione degna del primato.

Ancora dieci rosso per la Vecchiese, sconfitta a Novi dal Cremea per 5 a 2.

Nel girone E, la Libertas Casale ha avuto ragione dei cugini dell'Excel per 5 a 4; mentre il Gamondio B Alessandria si è imposto, con un netto 5 a 1, al Cremea B Novi Ligure. (r. g.)

Continuano le trasferte per i nerostellati

Per lo Junior dopo Forlì continua il tour de force

CASALE — Nello sfortunato incontro di recupero di sabato a Forlì, lo Juniorcasale ha immeritatamente perso una rete a uno ed è così sfumata l'occasione per raggranellare al capolista Cesena.

I nerostellati hanno disputato una partita egregia e non meritavano di perdere. Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato, hanno incassato una fortunosa segnata dal numero 13 Angelo, entrato in campo pochi secondi.

I casalesi hanno reagito con veemenza, asserragliando nella propria area gli avversari, ma senza riuscire a superare il muro eretto da dieci forlivesi.

La sconfitta costringe lo Juniorcasale a restarsene in seconda posizione in condominio con Novara, Triestina e Reggiana, una posizione brillante ma che alla vigilia del recupero di Forlì nessun sostenitore nerostellato avrebbe accettato, essendo radicata in tutti la convinzione che almeno un pareggio in terra romagnola i casalesi sarebbero riusciti a strapparlo.

La squadra di Casale è attualmente sottoposta a una «tour de force» assegnatole dal calendario. Prima i derby con Alessandria, Novara e Biellese, intervallati dalla trasferta di Trieste, cui doveva far seguito quella di Forlì. Una capatina in Veneto per ospitare il Treviso e nuovo viaggio a Forlì.

Come se tutto ciò non bastasse, già per il prossimo 30 dicembre ancora un incontro fuori casa, quello di Padova; quindi il confronto casalingo con la Cremonese e poi ancora due trasferte, a Trieste e Lecco.

Non è dubbio alcuno che si tratti di una vera prova del fuoco. Un esame che, se sarà superato, come si spera, confermerà il reale valore dell'undici casalese.

Soltanto allora, i nerostellati nel gruppetto di testa, sarà possibile azzardare pronostici per l'avvenire. A fine gennaio sapremo quindi quali speranze potrà nutrire la squadra casalese. Prima di allora ciò non è possibile e giustifica il riserbo dei dirigenti, i quali, pur considerando la promozione in serie B un sogno più che mai ma ancora recondito, non si sono finora sbilanciati, inclini in questo del sempre prudente allenatore Vincenzi.

Un sogno che, se dovesse svanire al termine di questo campionato, non verrebbe affatto accantonato per l'anno seguente. Lo implicitamente affermato nel suo discorso natalizio il presidente onorario Corutti. Nei tali traguardi si pensare al presente. Ecco perché Vincenzi ha già radunato i suoi ragazzi per prepararli alla non impossibile trasferta di Padova. Una vittoria permetterebbe di recuperare il punto perso in media inglese a Forlì. m.v.

L'allenatore Vincenzi

In spera in Dello Russica

Basket, i campionati di serie C, e Promozione

Il Matteotti Valenza batte in trasferta anche i casalesi del My Market (82 a 78)

CASALE — Il My Market è riuscito a spuntarla, sul terreno amico, contro il forte Matteotti Valenza (campionato promozione di basket), cedendo per 78 a 82 ai quotatissimi avversari.

I valenzani hanno risentito negativamente del caldo filo dei casalesi alla palestra «Leardi» e anche di decisioni arbitrali: un grosso rischio, quindi, per i ragazzi di Ricchini che stavano per scivolare sulla classica buccia di banana. Il Matteotti, infatti, il My nei primi dieci minuti della gara, ha sprecato alcune occasioni, permettendo ai casalesi di concludere con un punto (31-30).

Nella ripresa il My Market ha recuperato, con un Matteotti irriconoscibile, l'esperienza di Ricchini e gli valenzani potessero reagire e riprendersi.

I casalesi hanno dimostrato compattezza e buona preparazione tecnica: l'arrivo nuovo giocatore-allenatore Berardi ha portato aria di rinnovamento. Ancora volta l'allenatore è il migliore dei suoi, mentre tra file Lanza ne il migliore e Ravazzano che ha recuperato 21 rimbalzi (18 in difesa e 3 in attacco).

La formazione Ricchini comando del dionato insieme Cucine Porzio di Lu Monferrato, seguita My Market. (g. ga.)

Valenza, il Matteotti Basket, che ha battuto il My Market

Cucine Porzio battono l'Asti

MONFERRATO — Cresce il tifo per la Cucine Porzio che sta dominando, unitamente al Matteotti Valenza, il pionato maschile di promozione. Nell'ultimo turno prefestivo, i ragazzi Pastorini hanno superato per a 56 il temuto complesso del Golden Asti, rinsaldando il primato in classifica.

Nel ridente centro del Monferrato, la simpatia intorno alla squadra si accentua soprattutto perché atleti sono in grado riservare ulteriori soddisfazioni a pubblico e dirigenti, primi fra tutti il presidente Ferruccio Mazzaglio e Aldo Parzio. «Anche contro il Golden — affermano gli sportivi locali — abbiamo visto in azione una compagine meritevole del primo posto. Speriamo che si positiva continui a beneficio della diffusione del basket nella zona».

La Cucine Porzio ha concluso il 1978 collezionando quindicesima vittoria consecutiva. Un primato. si tiene presente che i giocatori allenano gli allenamenti nel tempo libero e sono stipendiati.

«Adesso che abbiamo superato anche Paolo Pioglio — il coach biancoverde, Bruno Pastorini — possiamo dire la circa la promozione. ci lasciamo illusioni: tuttavia sarà il campo a stabilire chi è il più forte. Avevamo bisogno di un "lungo" per catturare i rimbalzi e impostare il gioco d'attacco. Con Pioglio siamo a posto; anche se manca di allenamento i compagni» rilevare che, contro gli astigiani, ha debuttato Luciano Ballestrero dopo alcuni di inattività a causa di un infortunio. Il pionato riprenderà il 7 gennaio.

«Ci attendono tre impegni che definirei della verità — Pastorini —, Omegna, Matteotti e My Market ci diranno valiamo». La Cucine Porzio conta su Ballestrero, Pioglio, De Alessi, Marchino, Benassutti, Gallo, Bologna, Savola, Giulio Sacco, Marcello, Fabio Franco (r. g.)

Junior sconfitta a Loano (89-78)

— Niente Natale per la Junior basket di serie C sconfitta (89-78) anche sul parquet Loano. I ragazzi di Motto subito in svantaggio, chiudendo primo tempo sotto di diciassette punti (52 a 35).

Nella ripresa la squadra monferrina ha messo un gioco pressante, superare gli avversari di due punti. A questo punto però, D'Addezio, il «venezuelano», e Farina sono dovuti uscire per cinque falli e la formazione-si è un sfaldata, dando modo agli di riprendersi e vincere.

, l'ex giocatore della Junior che per motivi di lavoro emigrato Venezuela, ha voluto fare dono natalizio alla sua vecchia dra segnando la bellezza di punti, dimostrando che se Junior dispone di due giocatori valli in più non sarebbe nella posizione di classifica in cui si trova.

Ottimo il comportamento in Santolli, D'Addezio, Maiorana, Farina e Riboldi. (g. gà.)

Ebor non passa con il Pegoraro

VALENZA — Partita trilling nel campionato di serie D tra la Ebor Basket Valenza e il Pegoraro Vigevano, vinta dai lombardi per 92-91. «Per dare interesse al campionato — dicono alcuni tifosi valenzani — è probabile che la federazione abbia deciso di prendersela con .

Infatti, degli *aficionados* della Ebor, gli arbitri hanno diretto la gara in modo scorretto, bloccando tutte iniziativa di Del Marco e compagni. C'è da dire, però, per ammissione degli stessi dirigenti, che la Ebor primo tempo ha giocato molto male in difesa, il che spiega parziale (52-46) i padroni di casa.

E' la quarta sconfitta dei valenzani; ai quali restano tre gare, due in trasferta e una linga (g. ga.)

Gli alessandrini, con fatica, battono l'Empolese

La Jacorossi torna a vincere Cala la tensione fra i grigi

ALESSANDRIA — Nella quarta giornata campionato di pallavolo di serie A2 la Jacorossi, seppure con ha ritrovato la della vittoria. I grigi duo Benzi-Gandino si sono imposti con il risultato di tre set uno a spese della neopromossa Empolese. Un successo molto importante servirà dubbio ad alleniare la tensione che ultimamente creata seno al sodalizio alessandrino.

Lo stentato avvio di campionato a alcune esibizioni non proprio brillanti avevano determinato situazione di crisi tra dirigenti e giocatori, con minacce di multe e provvedimenti disciplinari. La salutare affermazione contribuirà a rasserenare l'ambiente, al di ricostituire quell'atmosfera quasi familiare quale si sono sempre improntati i rapporti tra tutti coloro che, in un modo o nell'altro, fanno parte della società.

Nella gara Palasport con l'Empolese i grigi Gandino hanno dovuto proverbiali sette camicie per aver ragione degli avversari. I rossi dell'Empolese si aggiudicavano il primo set per 15 a 10, con gli alessandrini piuttosto nervosi in chiara difficoltà a contenere la dei toscani. Nel secondo set dichiaravano forfait Gilardenghi, ancora dolorante caviglia infortunata.

La Jacorossi reagiva portandosi a 13 a 7; a questo punto si assisteva a un deciso ritorno dei toscani che, con una serie efficacissime schiacciate, rimontavano fino a 13 a 13. Gli alessandrini trovavano la forza di strappare il servizio e si aggiudicavano la ripresa per 15 a 13.

La successiva frazione di gioco andava Jacorossi per 15 a 11. Alla distanza gli ospiti cedevano, e Martino e compagni avevano alcuna difficoltà ad assicurarsi il quarto e ultimo per 15 a 6 e con esso la partita.

Questa la formazione, in ordine della battuta, Jacorossi: Rossi, Colli, Raffaldi, Martino, Gilardenghi, Vecchio, panchina: Pesce, Pipino, Vassallo, Orgero. m.p.

ALESSANDRIA — Il pugile del Boxing Club Giulio Squvera (17 anni) sconfitto il fiorentino Mencassar (25 anni) in un match disputatosi ad Aosta

Successi di pubblico al quadrangolare

Alle cestiste tortonesi il Torneo Bottega 900

ALESSANDRIA — Successo pubblico al «1° torneo Bottega 900», competizione che ha richiamato al Palasport le quattro migliori formazioni della pallacanestro femminile alessandrina. Il quadrangolare, nelle due gara, ha consentito pasionati di apprezzare un basket espressione serio di preparazione attuato da tutti i sodalizi. Oltre alla Bottega 900, una vivace e ben addestrata squadra, che non mancherà di ben figurare nel prossimo campionato promozione (inizio il 7 gennaio), hanno dato vita rassegna: Matteotti Valenza, Libertas Casale Derthona; quest'ultima è stata vincitrice.

Nei turni eliminatori le valenzane del Matteotti hanno regolato, con un esiguo margine (8 punti), azzurre della «Bottega 900». Trascinate una Zullian in eccellenti condizioni, le «orate» si impose 76 a approfittando dell'amovibile ha attanagliato le giovani allieve Bava, Segoli e Sacco. Nell'altra semifinale, il Derthona si è imposto sulla Libertas Casale.

Dieco verde ancora per le tortonesi nella finalissima: le bianconere hanno disposto Matteotti, con un'ottima Ghisolfi, punto forza della compagine. Il risultato finale (86 a 44) è eloquente. La lega 900» di Alessandria, rinfrancatasi morale, si è prontamente riscattata dello scivolone dell'esordio. r. g.

Continuano le polemiche ad Acqui Terme

La dc: "Il geriatrico all'ospedale di zona,,

ACQUI TERME — L'utilizzo della vecchia sede dell'ospedale in via Alessandria, un notevole complesso immobiliare, continua a suscitare prese di posizione in vista della scadenza 31 dicembre. In particolare, il problema del geriatrico (ospita attualmente una quarantina di anziani con l'assistenza di alcune suore) è seguito dall'amministrazione ospedaliera con attenzione. Analogo l'interesse di tutta la cittadinanza.

«La dc ha già espresso, dopo diverse tecniche, la propria convinzioni — dichiara Arnaldo Pippo, neo consigliere di amministrazione dell'ospeciale, in rappresentanza del partito dello scudo crociato —: gestione del geriatrico deve essere condotta dall'attuale ospedale di zona». E aggiunge: «Come rappresentanza democristiano della nuova amministrazione ospedaliera porterò consiglio (se ne discuterà concretamente in questi giorni) le conclusioni del mio partito».

«Non l'opinione di tutti i rappresentanti politici — precisa Arnaldo Pippo —, ritengo che tutti possano concordare con il fatto che strutture e organizzazioni dell'ospedale siano più idonee e rispondenti al funzionamento del geriatrico di quanto non possano essere quelle Comune Acqui. in questo tipo assistenza».

Secondo neo consigliere, gli stessi assistiti «danno la fiducia nella conduzione un'attività sanitaria e ospedale che ha sempre promosso e diretto l'assistenza agli anziani non autosufficienti, più che a un'amministrazione comunale».

Il presidente dell'ospedale avrà contatti le autorità civiche per la soluzione del problema, che dev'essere più ampio: quello dell'utilizzazione di tutta la vecchia sede ospedaliera di via Alessandria. Oggi è programma primo incontro il neo presidente dell'ospedale, Giuseppe Visca, e il sindaco Raffaello Salvatore.

«Tutte le forze politiche — conclude Arnaldo Pippo — potranno chiamate a portare l'azione della dc, rivolta al miglior funzionamento dell'assistenza sanitaria in città». g. p.

Festa di anziani ieri a Predosa

PREDOSA — Anziani festa pomeriggio a Predosa dove a cura dell'amministrazione comunale si è svolta una giornata in loro .

Alla manifestazione, presente il sindaco, architetto Ghio, con la giunta al completo, hanno partecipato gli anziani della zona.

La corale Castelferro, alcuni fisarmonicisti e un gruppo di popolari di Alessandria sono un vasto repertorio, mentre gli alunni delle scuole elementari di Predosa, Mantovana e Castelferro, hanno eseguito canzoni e scenette, poesie in dialetto predosino. fa. c.)

PANORAMA ALESSANDRINO

ACQUI — Il comitato regionale di controllo ha approvato il progetto esecutivo per la del sovrappasso stradale in Divisione Acqui sulla linea ferroviaria Acqui Terme-Nizza Monferrato-Asti. L'opera è ritenuta di estrema urgenza in considerazione dell'importanza di traffico stradale con la regione San Defendente e il ospedale civile zona.

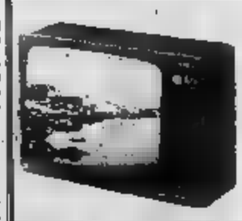
CASTELLETTO D'ORBA — Lavori di ripristino e allargamento effettuati lungo la strada provinciale n. 16, Gavi Ligure-Ovada nel comune di Castelletto d'Orba. Per il finanziamento la Regione ha concesso un contributo forfettario di 33 milioni 472 mila lire all'amministrazione provinciale.

CASSANO SPINOLA — I carabinieri hanno arrestato durante un controllo effettuato nel night club «Omnibus» il pregiudicato Armando Botta, 28 a Cesano ne (Milano). Era colpito da ordine cattura della procura della Repubblica per in tentata

VALENZA — Il Centro comunale di Cultura organizza, il dicembre, una trasferta al a Scala di Milano per assistere allo spettacolo di balletti «L'heure espagnole» e «L'enfant et les sortileges» entrambi Maurice Ravel. La partenza avverrà alle 18,30 piazza 31 Martiri. prezzo comprensivo viaggio e poltroncina numerata, è fissato in 11 mila lire.

VIONALE M. — Per ripristinare alcune opere sostegno della via Roma, facenti parte del complesso del Palazzo Callori, vi è stata una spesa di 48 milioni mila lire. L'importo è stato approvato dalla giunta comunale.

— E' stata aperta al culto parrocchia Borgo Cittadella, che sorge in largo Santa Annunziata, via Giordano. L'inaugurazione è avvenuta ieri pomeriggio, presente il vescovo monsignor Giuseppe Amici, ha celebrato la coadiuvato dal parroco, Ildefonso. I lavori costruzione Iniziati anno.



Bona Ezia
conc - PHILIPS - STERN
Elettrodomestici
Lampadari - Radio - Tv color
Antenne collettive
Assistenza specializzata
Alessandria
Via Dossena, 32 - 424

SAINT PAUL
Domenica dicembre
GRAN DI CAPODANNO
2 spettacolo
cabaret
PARIDE
PRENOTATEVI! PRENOTATEVI! PRENOTATEVI!
Saint Paul
Via Basso 7 tel. 52
Chiuso il lunedì

La rinomata pasticceria
Bonadeo già Meardi
augurandoVi Buone Feste Vi ricorda le specialità dei «meardini» e «amaretti» e gustosissime confezioni-regalo
Gulierio Guercl - Alessandria - Tel. 31.741

ARREDO OFFICE
consulenza e realizzazione di ARREDAMENTI per UFFICI
ARREDO OFFICE
tel. 0131-54286

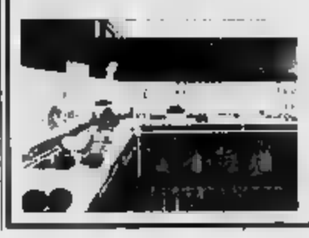
NATALE AIAZZONE 1978
" IL MOBILE REGALO "
UNA SPLENDIDA OCCASIONE PER ARREDARE LA CASA: PER TUTTI I SUI 10.000 METRI QUADRATI DI ESPOSIZIONE MAI VISTI E SCONTI DEL
30% - 40% - 50%

I RUSTICI DI MODA
DA L. 450.000 A L. 550.000
(come foto)

I NOSTRI ARCHITETTI ED ARREDATORI SONO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE

SALOTTI STOFFA DA L. 250.000 A L. 350.000 ED OLTRE (come foto)
SALOTTI FINTA PELLE DA L. 250.000 ED OLTRE
SALOTTI IN PELLE DA L. 450.000 ED OLTRE

PAGAMENTO RATEALE A 20 MESI BENZA CAMBIALI
CONSEGNE GRATUITE IN TUTTO IL PIEMONTE
DA OGGI IL CERTIFICATO SICUREZZA D'ACQUISTO



LA NOVITA' ASSOLUTA,
LE CUCINE macar
UNICHE
IN VENDITA DIRETTA
A PREZZI FABBRICA
COSTRUITE APPOSITAMENTE
DISEGNO E SU MISURA

MOBILI AIAZZONE C.SO
STR. TROSSI (incrocio Tangenziale) BIELLA
(015) 351808 - 351745

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Teppo e folle
Ambra: Fase IV destinazione terra
Centrale: riposo
Corso: La carica dei 101
Cristallo: Braccio di ferro contro gli indiani
Galleria: Fatto di sangue tra uomini
Per vivere meglio divertirsi con noi

ACQUI TERME

Ariston: Concerto da banda
Cristallo: L'amico sconosciuto
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE

Moderno: Lo squalo n. 2
Nuovo: Sexy gatta.

Pollenzo: Beppo e folle
Vittoria Alessandria sul foro: CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo
LIGURE
Il Forte: Harry al rapporto
FELIZZANO
Comunale: riposo
NOVI LIGURE
Cristallo: Sessuali studenti
Mini Alessandria sul Nilo
Italia: Dove vai in vacanza?
Moderno: Forza 10 da Navarone
OVADA
Lux:
Moderno: L'occhio del triangolo
Tornelli: La lebbra del sabato sera
Splendor: riposo
SALVATORE M.TO
Comunale: riposo
SERRAVALLE
Astor: Non aprite quella porta
Lanzi: Lavatevi una vita
TORTONA
Moderno: Dread l'imprendibile
Sociale: Beppo il folle
Verdi: Elliot il drago invisibile
VALENZA PO
Nuovo Italia: Convoy
Teatro: Scoglietto - La supervergine
Politeama:

Temperatura ieri ad Alessandria

Massima	+5
Minima	+3

Umidità media 71%. Temperatura il dicembre dell'anno scorso 6; 1. Il sole sorge alle 8.04 e tramonta alle 16.44.

Le previsioni: cielo da a poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Visibilità ridotta in pianura

La temperatura massima e minima di ieri a Acqui Terme (6; 2), Casale Monferrato (5; 2), Novi Ligure (6; 2), Ovada (5; 3), Tortona (4; 3), Valenza (4;).

FARMACIE TURNO

Alessandria: Dotto, corso Roma 15; Ospedale via Venezia 6. Notturne: Dotto, corso Roma 15
Acqui: Cornaro, corso Italia
Casale: Freddi, via Roma
Novi: Ospedale viale Saffi 30
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Comunale del dottor Ferrata, corso Garibaldi

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

La Torino-Piacenza da sette mesi serve da circonvallazione

I camion prendono l'autostrada e in città si circola molto meglio

ASTI — Migliaia di autocarri pesanti non transitano più all'interno della città ma vengono deviati, nei due sensi, sull'autostrada Torino-Piacenza, oppure sul raccordo tangenziale sud-est (località Borna). E' un fatto positivo che ha suscitato il consenso della popolazione interessata per la notevole diminuzione del traffico nei punti nodali della città dove tutti i mezzi erano obbligati a fare un percorso tortuoso.

Il problema della deviazione del traffico pesante in transito per Asti e le prospettive future, sono state esaminate durante un incontro tra l'assessore regionale ai trasporti, Enrico Bajardi, il sindaco di Asti, Vigna, e l'assessore comunale ai lavori pubblici, Galvagno. Quest'ultimo ha detto che: *«L'operazione dirottamento veicoli pesanti ha dato ottimi risultati. Dal 12 maggio di quest'anno, data in cui è iniziato l'esperimento e fino a pochi giorni fa, almeno 80 000 autocarri sono stati deviati sull'autostrada, abbiamo così raggiunto lo scopo di liberare la città dal problema di un traffico sempre più difficoltoso per tutta la circolazione cittadina».*

Infatti gli automobilisti astigiani che circolavano in città spesso rimanevano intrappolati in lunghe code da decine di grossi automezzi poichè tutti questi veicoli pesanti dovevano transitare per corso Einaudi, corso Ferraris, corso Pietro Chiesa e piazza I Maggio, con grave pericolo anche per i pedoni.

Galvagno ha pure parlato di altri risultati raggiunti: meno rumorosità nelle strade urbane, meno inquinamento atmosferico da gas di scarico, minore usura del fondo stradale. *«A proposito di manutenzione delle strade urbane, per la prima volta* — ha ancora sostenuto Galvagno — *non abbiamo dovuto programmare certi interventi come negli anni passati quando a causa del peso degli automezzi e del freddo, il manto stradale in certi punti riportava gravi danni».*

Il sindaco Vigna ha sostenuto che i costi per il pagamento del pedaggio circa 13 milioni per quest'anno, sono irrisori rispetto al vantaggio ottenuto. Il Comune affronta infatti le spese per il pagamento del pedaggio, anzichè costruire qualche altra costosissima tangenziale.

«La deviazione — ha detto il sindaco — *oltre ad annullare i tempi di percorrenza nell'attraversamento del centro urbano, consente agli automobilisti un notevole risparmio di carburante, non parliamo poi dell'eliminazione dei rumori assordanti e le fastidiose vibrazioni che pregiudicano il riposo dei residenti».*

L'assessore regionale, Bajardi, ha annunciato che l'iniziativa del comune di Asti sarà estesa ad altre zone, soprattutto ai comuni vicini alle autostrade piemontesi. *«La nostra esperienza* — ha detto Bajardi — *deve essere oggetto di seria riflessione per tutti gli amministratori comunali, se si vuole un miglioramento del sistema viabile nell'interno delle città. Occorre però eliminare i pedaggi nei tratti autostradali che sono in prossimità delle aree urbane».*

I rappresentanti del comune di Asti hanno deciso che l'iniziativa «dirottamento traffico pesante» sarà proseguita anche per tutto il 1979.

v.m.

A Monastero sarà restaurato l'antico castello

MONASTERO BORMIDA — Il Municipio è stato restaurato secondo un progetto approvato a suo tempo dal consiglio comunale. Sono stati spesi 20 milioni di lire di cui la metà è stata erogata dal ministero dell'interno.

Ora gli amministratori locali hanno approvato un altro progetto, per una spesa di 100 milioni di lire che riguarda il restauro del «castello medioevale». L'opera, dichiarata mo[illegible] nazionale, necessita di opere pronto intervento che dovrebbero iniziare al più presto.

Altre opere pubbliche saranno realizzate nel settore della viabilità. Sono interessate le seguenti strade: Via al Mulino, strada Savoia, Gallo Gosperotto, Bondio, Montecucco.

Sarà ripristinato anche l'acquedotto rurale di San Desiderio che interessa un centinaio di utenti. Per strade e acquedotto saranno spesi 500 milioni di lire.

fa. c.

Richiesto dal Consiglio comunale di Costigliole

Tra Asti e Motta funzionerà un servizio di automotrici?

COSTIGLIOLE — Il consiglio comunale, in considerazione del fatto che la riapertura della ferrovia Asti-Alba nel tratto Motta-Castagnole Lanze sembra prevista a tempi relativamente lunghi, ha approvato un ordine del giorno, indirizzato all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in cui si chiede che al più presto venga ripristinato un servizio di automotrici che colleghi la spola tra Asti e Motta di Costigliole.

Tale soluzione interesserebbe anche le stazioni dei centri di Isola e San Marzanotto da cui partono numerosi pendolari. Nei prossimi giorni sarà effettuato un rapido censimento del numero degli utenti di questi paesi, onde, se necessario concertare tra i vari Comuni del tratto in questione un'azione per sollecitare gli uffici competenti.

I passeggeri provenienti da Alba, Neive, Soglietto in [illegible]o da Castagnole Lanze e diretti ad Asti e Torino sarebbero avvantaggiati da una simile soluzione, anche se provvisoria, in quanto il servizio pullman sarebbe così limitato solamente al tratto tra la stazione di Castagnole e quella di Motta.

«E' infatti sulla Asti-Isola, strada notoriamente spesso intasata dal traffico — puntualizza il dott. Carlo Visone, consigliere comunale — *che i pullman, che effettuano il servizio sostitutivo ferroviario, accumulano notevoli ritardi che provocano disagi ai passeggeri».*

L. I.

Castelnuovo Calcea Il municipio rischia di crollare

CASTELNUOVO CALCEA — Tecnici inviati sul posto dalla Regione hanno effettuato rilievi geologici nella parte alta del paese dove sorgono il castello medioevale ed il vecchio Municipio che minacciano di franare. Sono stati effettuati esami del sottosuolo, tramite trivellazioni.

I tecnici hanno accertato che l'edificio comunale, in particolare, pericolante e sgombrato da sei mesi, è stato costruito su terra di riporto accumulata probabilmente tre secoli fa quando vennero sfruttate le fondamenta del castello e della chiesa di Santo Stefano.

In molte zone dell'Astigiano

Feste di Natale con tanta nebbia

ASTI — Nonostante le difficoltà economiche, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione (oltre 6 mila sono i senza lavoro in provincia), gli astigiani hanno trascorso tranquillamente il Natale e la giornata di Santo Stefano. Affollate le chiese dove sono scomparsi quasi del tutto i presepi tradizionali con la coreografia impostata su scene agresti popolate da contadini e pastori.

Rappresentanti di [illegible] e sindacalisti hanno affermato che il Natale 1978 è stato meno drammatico del precedente: infatti 12 mesi fa esisteva-no il problema IB-miei, quello della [illegible] dell'Eurofirgat di Villanova, della Mabiskin di Cocconato e di altre aziende che avevano chiuso i battenti.

La nebbia che ha arrivato nei [illegible] giorni festivi ha indotto molti astigiani a rimanere in[illegible]. Scarso il traffico automobilistico anche sulle strade della provincia. In 48 [illegible] sono accaduti solo quattro incidenti lievi e un paio di tamponamenti senza feriti.

fr. m.

CANELLI — Il 35 per cento dei canellesi ha trascorso il Natale fuori casa. Molti gli immigrati dal Sud che hanno raggiunto la Sicilia e la Calabria.

E' stato un Natale tranquillo sotto [illegible] punto di vista. Nelle fabbriche canellesi si è lavorato intensamente anche nella mattinata di Natale per le ultime spedizioni del classico «Asti Spumante».

Le vendite sono [illegible] buone nonostante i pronostici negativi di un mese fa a causa del rialzo del prezzo del prodotto, quasi il doppio del 1977.

fc. a.

NIZZA MONFERRATO — Il Natale nel Nicese è trascorso [illegible] nel rispetto delle tradizioni ed in forma assai meno austera degli ultimi anni. Temperatura non molto rigida e discrete condizioni delle strade, salvo banchi di nebbia.

Il Natale ha favorito il ritorno nei paesi di origine di molti astigiani ora residenti nelle grandi città come Torino, Milano o Genova.

A Nizza per iniziativa delle borgate Sant'Ippolito, San Giovanni e Martinetto (quest'ultima ha presentato un gruppo in costume con arrivo di Babbo Natale in asinello che ha distribuito dei doni), si è svolta una pittoresca fiaccolata per le vie cittadine.

fm. g. j.

MONCALVO — Natale in tono dimesso. Chi lavora nei centri industriali è tornato a casa e molti nuclei familiari si sono riuniti anche se per pochi giorni.

Per il resto non ci sono stati che frettolosi scambi di auguri durante lo «shopping» dell'ultima ora: un Babbo Natale riservato ai voli bambini del rione Leo e una partita a scacchi, via etere, con il grande maestro svedese Ulf Andersson che si è imposto in 39 mosse dopo quasi quattro ore di gioco.

Impiegati ed operai hanno speso in regali soltanto una piccola parte dei circa 150 milioni di tredicesima, riservando il resto per le spese di stretta necessità, con disappunto dei commercianti che si lamentano per la scarsa affluenza di acquirenti.

fr. pr.

E' stato approvato il nuovo regolamento del Palio di Asti

ASTI — Il Palio ha un nuovo regolamento. Dopo lunghe e animate sedute, il Consiglio del Palio ha approvato il documento che era stato redatto da un'apposita commissione.

Ogni articolo [illegible] regola-[illegible] che [illegible] immediatamente in vigore, è stato letto ed illustrato dal sindaco. Per diversi articoli sono state introdotte modifiche, per altri il testo è rimasto invariato.

Nella stessa seduta di ieri sera il Consiglio ha eletto le nuove commissioni [illegible] lavoro per tutta la complessa organizzazione della storica manifestazione che si terrà nel prossimo settembre.

fr. m.

ASTI — Il Comune ha organizzato al Teatro Alfieri, domenica 31 dicembre, ore 16, un concerto di fine [illegible] con la banda cittadina. Saranno eseguite musiche di Rossini, Mascagni, Bizet.

CASTAGNOLE LANZE — Una sessantina di anziani e pensionati castagnolesi hanno beneficiato in questi giorni di contributi variabili dalle 30.000 alle centomila lire, per complessivi 3 milioni [illegible] lire, la cui erogazione è stata deliberata dall'amministrazione comunale in occasione delle feste.

ASTI — Al professor Luigi Bandini è stata consegnata la «Medaglia Astese» 1977, importante riconoscimento istituito dal Rotary [illegible] Asti che viene assegnato ogni anno ad un astigiano, di nascita o di origine, che abbia contribuito ad onorare il nome di Asti.

L'antico Teatro Comunale sarà ampliato e rinnovato

Moncalvo vuole riaccendere tutte le luci della sua ribalta

Moncalvo. La facciata del Teatro Comunale, costruito nei primi anni del [illegible]

MONCALVO — La discussione sul progetto di ristrutturazione e [illegible] ampliamento del Teatro Comunale [illegible] ha impegnato il consiglio comunale per più di due ore davanti ad [illegible] folto pubblico e alla presenza di 14 amministratori. Dopo la relazione tecnica dell'ingegner Emilio Lanfranconе, che durante la stesura del progetto si è avvalso del parere del dottor Aulo Bressolo, direttore dei servizi tecnici del «Regio» di Torino, il provvedimento è passato all'unanimità dei voti.

[illegible] non [illegible] intoppi burocratici i lavori avranno inizio nella prossima estate per concludersi probabilmente entro lo stesso periodo dell'80. Sono previsti l'assorbimento del ristorante Teatro e la sua trasformazione in foyer, l'ampliamento del palcoscenico a complessivi 110 metri quadrati, la creazione di [illegible] fossa orchestrale e di un ampio sottopalco che andrà ad aggiungersi a quelle di una centrale termica e di un sofisticato impianto elettronico per il comando luci.

Il progetto comprende inoltre la costruzione di 8 camerini per gli artisti, l'espandersi delle strutture sui due lati e l'apertura continua al pubblico della terrazza rivolta verso piazza Carlo Alberto. Si tratta in pratica di interventi multipli su tutto l'edificio con la sola eccezione della parte riservata agli spettatori (300 posti suddivisi su tre piani) che non subirà innovazioni.

Anche se il preventivo dei costi sarà presentato agli amministratori comunali soltanto fra una quindicina di giorni il tecnico, riservandosi ampi margini di correzione, ha accennato in consiglio ad una cifra di 200 milioni ai costi attuali.

«Vedremo di reperire questa somma — ha detto un consigliere — *attraverso un finanziamento pubblico e con altre forme che già da un po' di tempo abbiamo allo studio, ma di certo non possiamo lasciarci sfuggire la possibilità di dare a Moncalvo l'unico teatro agibile di tutto il comprensorio. E sembra che il sacrificio valga la pena».*

A chi gli chiedeva spiegazioni sui criteri seguiti durante la stesura del progetto l'ingegnere Lanfranco ha dichiarato: *«Bisogna partire da lontano e ricordare la complessità che presenta la ristrutturazione di un edificio teatrale specie quando si tratta, come nel nostro caso di [illegible] monumento di gran pregio».*

«E poi non bisogna dimenticare — ha continuato Lanfranconе — *che le esigenze di oggi sono ben di[illegible] di quelle di cui si ha tenuto [illegible] l'arch. Marini al momento della progettazione, nei primi anni dell'800. Ho anche preso in visione due progetti risalenti ad una cinquantina di anni fa che prevedevano di trasformazione del teatro in un cinema, ma poi li ho accantonati poichè intendo conservare il più possibile le strutture già esistenti».*

E. pr.

Al ministero si tace sul futuro della Cassa

ASTI — Il ministro del Tesoro, onorevole Pandolfi, non ha accolto la richiesta di ricevere una rappresentanza dei partiti astigiani per [illegible] colloquio [illegible] sulla situazione della Cassa di Risparmio di Asti. Lo ha fatto sapere il pci che il pri hanno chiesto alla democrazia cristiana astigiana di applicare l'accordo, raggiunto tre settimane fa, fra tutte le forze politiche riguardo alla modifica dello statuto del massimo istituto bancario astigiano e la democratizzazione della gestione dell'ente.

Il pci ha emesso un comunicato che tra l'altro afferma: *«La Federazione provinciale del pci è vivamente preoccupata per il silenzio che viene mantenuto dal ministero competente, circa l'esame della procedura da adottare per la Cassa di Risparmio, per l'impossibilità di avere un incontro con il ministro Pandolfi, per il fatto che altre notizie di stampa siano venute a destare in questi giorni altri sospetti circa passate gestioni della Cassa, visto che due presidenti sono stati implicati nello scandalo Italcasse (n.d.r. il dottor Giraudi e l'avvocato Dupino), e per le incertezze e contraddizioni che hanno caratterizzato gli atteggiamenti politici della dc locale».*

«La Federazione comunista — continua il comunicato — *dichiarandosi nettamente contraria ad ogni ipotesi di commissariamento, sollecita la discussione dell'accordo in consiglio di amministrazione della Cassa, la definizione della posizione del direttore generale, l'applicazione dell'accordo integrativo per tutti i dipendenti».*

Per il partito socialista, il segretario, Bertolino, ha affermato: *«Dopo oltre sei mesi di incontri per tentare il salvataggio della Cassa e tutt'oggi il consiglio di amministrazione dell'Istituto non ha ancora posto in discussione un piano di rientro dell'esposizione anomala esistente e neppure il presidente Boano ha portato in Consiglio di amministrazione l'accordo sottoscritto tra i vari partiti per il [illegible] statuto».*

v. m.

Azienda alimentare produttiva olio - detersivi - cattè, cerca

rappresentante volenteroso

con auto propria e cui affidare, previa clientela, Provincia Asti Alessandria. Offresi alto provvigionale inquadramento di legge.

Telefonare 0172/640150

ORE UFFICIO

Numerosi reperti archeologici narrano la storia dei primi monferrini

Quando gli antenati avevano la clava

Dodici gennaio e a quali gruppi etnici appartenevano i cacciatori che decise di migliaia di anni fa inseguivano gli orsi delle caverne e i mammut tra le boscaglie che coprivano le colline del Monferrato e negli acquitrini del fondovalle da cui si era appena ritirato il mare? Quale interrogativo ancora senza risposta, ma le tenebre che avvolgono le origini dei monferrini cominciano lentamente a diradarsi.

Prima dell'arrivo dei Romani, che si può far coincidere con la vittoria di Mario sui Teutoni (102 a.C.) e sui Cimbri (101 a.C.), il Monferrato era abitato dai Liguri delle tribù degli Stanielli, dei Vagienni e degli Eburiati, che vi avevano fondato parecchi villaggi, tra cui Canelli, [illegible] e alcuni centri il cui nome finisce in «asco» (terminazione tipica del linguaggio di questo popolo): Revigliasco, Cassinasco, Cossasco. Pare che essi si fossero installati anche ad Asti, sul colle della Motonia di Viatosto, e che il nome della città derivi da «ast», che nel loro idioma significherebbe «altura».

I Liguri, che sapevano fabbricare strumenti metallici e coltivare i cereali, i legumi e la vite, appartengono già all'età del bronzo (1700-800 a.C.) e a quella, successiva, del ferro, non ancora conclusa. Prima di loro, nell'età della pietra, il Monferrato cuneese ebbe civiltà che trovano i mezzi di sussistenza dalla pastorizia e dalla caccia.

Le testimonianze dell'esistenza di comunità molto antiche non mancano. Cuspidi [illegible] frecce silicee, schegge di selci lavorate, scuri [illegible] pietra levigata e resti [illegible] palafitte del neolitico (6000-3000 a.C.) e un vasetto d'argilla dell'eneolitico (periodo di transizione fra le età della pietra e del bronzo) venivano rinvenuti nei dintorni [illegible] Refrancore.

Frammenti di oggetti litici che risalgono alle medesime epoche furono trovati in tre località ad ovest di Moncalvo: tra i rignoli di «Roico», nel territorio di Montiglio, inoltre, sulla collina su cui [illegible] il castello dei Natta, nei paraggi di Alfiano; nelle valle ai piedi dei ruderi del maniero di Marco, presso Odalengo Piccolo. Tali rinvenimenti indicano a buonire che già realmente esistita la favolosa Lusia, leggendaria città fregiatrice posta nelle pertinenze di Valladerati, poichè questo [illegible] è a breve distanza dalle località menzionate.

Ad est di Moncalvo, nei dintorni di Grazzano, sono venuti di recente alla luce tre reperti paleontologici, che, grazie alla presenza di residui organici, sono stati datati col metodo basato sullo studio del decadimento del carbonio 14: una coppa scolpita in un nocciolo di ciliegio risalente a 3300 a.C. in prossimità delle Cascine Napoli; una lucernetta rotta del 2100 a.C. e infine dall'altro del Rotaldo: il muso di un topo disotterrato in una cava [illegible] Madonna dei Monti.

Infine, raschiatoi e altri utensili in pietra presso attribuibili a [illegible] cultura fiorita tra il 18000 e i 8000 a.C., verso la fine del paleolitico e durante il mesolitico sono stati estratti dal greto del Po, presso Isolone a Pontestura, e da un'altra località nei pressi di Moleto, ora distrutta da una frana.

La lettura di questa suppellettili dimostra che i più antichi abitanti del Monferrato di cui si siano scoperte [illegible] reliquie erano uomini di Cro-Magnon provenienti dai bacini della Dordogna e della Garonna.

Carlo Reale

Tamburello [illegible] muro [illegible] prepara la stagione '79

MONCALVO — Domani sera, giovedì, alle ore 21, nella sala consiliare del Comune i dirigenti delle undici società che hanno aderito al terzo torneo di tamburello a muro del Monferrato, si riuniranno per programmare l'attività [illegible] 1979.

L'ordine del giorno prevede la discussione sulle modalità di tesseramento dei giocatori, l'approvazione del bilancio '78 e il nuovo assetto giuridico che si verrà ad assumere dal prossimo anno [illegible] seguito alla soppressione dell'Enal, l'ente che regolava l'attività agonistica di tutto il tamburello sul territorio nazionale.

(g. pr.)

La «Sali e tabacchi» sconfitta nella partita stracittadina

Basket: derby [illegible] tutto per l'Aba

ASTI — Un derby [illegible] partita che per tradizione riserva sempre sorp[illegible], la regola vale anche per la pallacanestro e l'Aba Cassa [illegible] Risparmio l'ha confermata superando la «Sali e Tabacchi» (85-69), ripotando in parità il conto delle vittorie nelle sfide stracittadine. Trascinati dal *play maker* F[illegible], protagonista di un'ottima partita, gli uomini allenati da [illegible] sono espressi [illegible] al meglio delle loro possibilità.

Al contrario la «Sali [illegible] Tabacchi», reduce da una sconfitta, contro il Cap nelle ultime giornate era apparsa al di sotto dell'elevato standard di rendimento espresso nel girone di andata.

Conservava comunque i favori del pronostico anche perchè poteva allineare, contrariamente alle previsioni, tutti i tre suoi elementi migliori: Pinto, Cavallini e Cassano, sfuggiti alle conseguenze disciplinari della partita San Salvatore.

Il primo tempo [illegible] dare ragione ai pronostici. Dopo le prime battute che [illegible] stravano una «Cassa» prudente in difesa e contratta, la «Sali e Tabacchi», molto efficace nell'attacco alla zona avversaria grazie [illegible] suoi «cecchini» Pinto e Cavallini che nel primo tempo hanno avuto rispettivamente una percentuale nel tiro [illegible] fuori di 8 su 13 e di 4 su 5 arrivava ad un vantaggio [illegible] simo di 12 punti (30 — 18).

Ravalico che, squalificato, deve ordini [illegible] suoi da bordo campo, lanciava [illegible] carta Cavaliero, ma nonostante il torinese al suo rientro mostrasse subito di voler mettere in difficoltà i suoi ex compagni, e fosse ben appoggiato [illegible] Covre, l'Aba [illegible] alla fine del primo tempo [illegible] distacco di 11 punti (39-50).

Nella ripresa, iniziata in ritardo per [illegible] guasto al segnatempo, le due squadre [illegible] scambiavano gli schemi difensivi: l'Aba infatti passava a uomo e la «Sali e Tabacchi» a zona. Si divertiva anche l'andamento dell'incontro. L'Aba, determinata a ribaltare il risultato, si portava subito a 2 punti e, resisteva ad un rabbioso ritorno della Sali e Tabacchi [illegible] costruiva [illegible] nuovo un intervallo di 10 lunghezze.

A quel punto Ferran ha cominciato a far pendere [illegible] bilancia della partita a favore della sua squadra facendo saltare la zona avversaria e mitragliando il canestro da tutte le posizioni (6 su 8 il [illegible] ripresa); cresceva anche Nebiolo, Cavaliero e Pascolati che dominavano i rimbalzi.

La Sali e Tabacchi si disuniva incontrando grosse difficoltà contro la [illegible] disposta difesa avversaria. Un parziale 8-0 testimoniava lo sbandamento degli uomini di [illegible] e consentiva all'Aba al 16' il sorpasso con [illegible] canestro di Cavaliero (72-71).

La «Sali e Tabacchi» [illegible] sava il colpo; anche Pinto cominciava a forzare il tiro peggiorando sensibilmente la sua percentuale (solo 5 su 12 nella ripresa per lui) ma con un bottino finale di 31 punti. La Sali e Tabacchi riusciva ancora ad avvicinarsi a tre punti poi la matricola prendeva il largo e concludeva senza problemi.

d. q.

I pallavolisti astigiani hanno battuto il Cus Firenze

Nuovo successo per la Pivato

[illegible] — *Nell'ultimo incontro 1978 del campionato di A 2 di pallavolo la Pivato ha conquistato la terza vittoria consecutiva a spese del Cus Firenze per 3-1. Il [illegible] di [illegible] non ha avuto molti problemi nel regolare avversari apparsi tecnicamente molto più modesti di quanto facessa presagire la [illegible] buona classifica.*

La pr[illegible] iniziale [illegible] giocata ha contribuito a far sì che la partita restasse su livelli abbastanza mediocri nonostante la buona prova complessiva di Bertolino. Bertogallo ha rappresentato la disposizione tattica con il doppio palleggiatore, già utilizzata con buoni risultati contro la Kappan in Coppa Italia, mandando in campo nel primo set in rotazione Marchese, Iacuzzello e Tempo di ricordo dopo l'infortunio nella partita di Torino, Bonaspetti, Massola, Fassoni, Scacciabarozzi, Arbutti.

Ha iniziato bene la Pivato, portandosi rapidamente sul 7-2, 12 — 7 ma ha poi compromesso un set già conquistato con una pausa inspiegabile che ha consentito agli ospiti di rimontare e di vincere (15-12). Nella seconda frazione, dopo un inizio equilibrato, la Pivato ha preso il largo e questa volta, senza ripetere l'errore del primo set, ha vinto 15-7. Ancora più netto il punteggio del terzo set: 15-3.

I bianconeri toscani che, privi di schemi efficaci, si affidavano a qualche iniziativa isolata di Nencioni hanno dovuto cedere di schianto di casa, determinati nel gioco d'attacco e ben orchestrati da Arbutti e Bonaspetti, molto precisi in fase di costruzione.

Più equilibrato l'ultimo set, anche per l'uscita di Marchese che ha accusato il riacutizzarsi di un dolore al ginocchio.

d. g.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Vivere meglio
Politeama [illegible]: Il folle
Balbo: La carica dei 101
Splendor: Emanuelle e Lolita
Teatro: Capricorn one
Vittoria: Forza 10 da Navarone

CANELLI

Balbo: Mary, la primavera del sesso
Ragno d'Oro: riposo

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: Io sono la legge
Lux: riposo
Sociale: Così come sei
Verdi: La croce di ferro

[illegible]

Lux: riposo
Splendor: Fist
Cristallo: Bari mon

VILLANOVA

Comunale: riposo

FARMACIE DI [illegible]

Asti: Santa Caterina, corso Torino 21
Canelli: Bacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Cosmo, via Cavallo 12
Nizza: Bianchi [illegible] Partigiani

CANELLI — Si sta elaborando un nuovo piano di intervento e sostegno dell'edilizia popolare sovvenzionata. Con il precedente piano, approvato dieci anni fa, si sono realizzati 40 alloggi tra cooperative ed edilizia convenzionata e sovvenzionata. Ora la Regione Piemonte ha messo a disposizione altri 500 milioni che dovranno essere impiegati per la costruzione di edifici nella zona compresa tra la località Vaccari, Viale Italia e Gola del Mulino.

CASTELNUOVO CALCEA — Gli amministratori della cantina sociale, cui sono associati 200 viticultori, hanno nominato una commissione per individuare i soci che non hanno conferito l'uva alla cantina nella scorsa vendemmia.

Temperatura ieri ad Asti

massima 3
minima —2

Umidità media 75% Temperatura [illegible] dicembre dell'anno scorso 6, —1. Il sole sorge alle 8,01 e tramonta alle 16,43. Luna: ultimo quarto. Vento: debole. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Visibilità ridotta in pianura per nebbia estesa e persistente. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (3; —1) Moncalvo (2; —2); Nizza (3; —2).

NOTIZIE SPORTIVE

Buon Anno con la GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE

E' una guida a [illegible] di [illegible] pagine. Contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano

Costa 3500 lire. Si trova dai giornalai e nelle seguenti librerie di Torino: Arethusa, Campus, Dante Alighieri, Druetto, Feltrinelli, Galatea, La Coupole, Latites, Libreria [illegible], Orsa Maggiore, Petrini, Stampatori Ragazzi, Zanaboni, Ziggurat

E' edita da

LA STAMPA - STAMPA SERA

NOTIZIE SPORTIVE

La rete dei grigi segnata da Berardo

Alessandria rimaneggiata pareggia a Rapallo (1-1)

ALESSANDRIA — Una formazione mista dell'Alessandria ha disputato ieri una [illegible]chevole a Rapallo pareggiando per 1 a 1. I grigi hanno così ripreso la propa[illegible] [illegible] natalizia in vista dell'impegno di sabato [illegible] il Modena. [illegible] «Macera» di Rapallo Zanelli, che ha seguito la squadra mentre Capello ha continuato ad allenare i titolari al «Moccagatta», ha presentato [illegible] uno schieramento inedito.

A riposo Lucetti, si [illegible] alternati fra i pali Brunetti e Can[illegible] mentre [illegible] terzini sono stati schierati i giovani Raiteri e Legnaro, che, non hanno sfigurato di fronte ad antagonisti che militano nella promozione ligure.

Natalino [illegible] dopo [illegible] un mese e mezzo [illegible] preparazione, ha finalmente debuttato in maglia grigia. Inserito come mediano di copertura, l'ex granata ha lottato per tutti i 90' dimostrando di [illegible] discreta forma. Manghenini stoppere Molinari libero hanno [illegible] con ordine il compito [illegible], anche se il campo non [illegible] adatto per la presenza di fango. L'attacco dei grigi ha giostrato con tre punte. Nel primo tempo Zanelli, vice di Capello, ha presentato Berardo, Baglini e Picco, che si sono alternati sulle fasce laterali e al centro, coadiuvati in veste di interni da Barozzi e Piccotti. Proprio Berardo nella fazione iniziale ha portato temporaneamente in vantaggio l'Alessandria con un bel diagonale che ha fatto secco l'estremo del Rapallo.

Nella ripresa Vogliotti è subentrato a Berardo, e Parisa a Piccotti. [illegible] complesso i giocatori hanno svolto un utile allenamento che [illegible] consentito a molti di riprendere confidenza con il clima [illegible] prima squadra. Quanto ai singoli, note di merito particolari spettano a Barozzi che ha dimostrato notevole vivacità, confermando l'attuale periodo di forma già apparso a Pisa; a Baglini, molto puntiglioso sia nell'attaccare sia nel difendere la palla, e a Picco. Quest'ultimo sta ritrovando il ritmo interrotto dalla sosta forzata [illegible] dall'infortunio patito [illegible] campionato a Treviso.

L'Alessandria e ranghi completi proseguirà oggi gli allenamenti. Frattanto gli infortu[illegible] stanno completando la convalescenza. Ferrari *b* a Lecco con una costola incri[illegible]nata e una prognosi di una decina di giorni; Ferraris I (ingessatura alla mano destra) [illegible] servera riposo per un mese e Bongiorni si renderà disponibile per [illegible], insieme a Gar[illegible].

L'Alessandria a Rapallo ha giocato con: Brunetti (Cannerozzi); Raiteri, Legnaro, Fossati, Manghenini, Molinari, Ferraris (Ferraris II), Barozzi (Vogliotti), Baglini, Piccotti (Parise), Picco.

r. g.

Tennistavolo, serie D

Altra vittoria del Gamondio

ALESSANDRIA — Nel [illegible]pionato di serie D di tennistavolo prosegue a vele [illegible]te la marcia del Gamondio ad Alessandria imbattuto nel girone D.

I blu sono passati ad Acqui contro il Ricre Sporting Team (5 a 1) dimostrandosi formazione degna del primato.

[illegible] disco rosso per la Vaccarino, sconfitta a Novi dal Crimea per 5 a 2.

Nel girone E, il Libertas Casale ha avuto ragione dei cugini dell'Enal per 5 a 4, mentre il Gamondio B Alessandria si è imposto, con un netto 5 a 1, al Crimea B Novi Ligure.

(r. g.)

VALENZA [illegible] — In un [illegible]to, ristorante cittadino si sono riuniti i soci del Juventus Club Valenza per festeggiare il primo anno di attività del sodalizio. I tifosi bianconeri hanno brindato a una pronta ripresa delle attività dei cuore.

NOVI LIGURE — Costantino Girardengo, già portiere dell'U.S. Novese e attualmente in forza alla Voghprese, nipote del primo campionissimo [illegible] ciclismo, si è laureato in medicina chirurgica presso l'Università di Pavia.

NOVI LIGURE — Lo Sci club del Dopolavoro Ferroviario in collaborazione con la scuola di sci di Barbecchia organizza un corso.

Continuano le trasferte per i nerostellati

Per lo Junior dopo Forlì continua il tour de force

CASALE — *Nello sfortunato incontro di recupero di sabato a Forlì, lo* [illegible] *ha immeritatamente perso per una rete a* [illegible] *ed è così sfumata* [illegible] *per raggranellarsi al capolista Como.*

I nerostellati hanno disputato [illegible] *partite* [illegible] *e* [illegible] *meritavano di perdere. Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato, hanno incassato una rete fortunosa* [illegible] *grigiati del* [illegible] *13* [illegible] *giolo, entrato in campo da pochi secondi.*

L'allenatore Vincenzi [illegible] oggi in [illegible]

I casalesi hanno reagito [illegible] *veemenza, asserragliando nella propria area gli avversari, ma senza riuscire a superare il muro eretto da* [illegible] *fortivesi.*

La sconfitta costringe lo Juniorcasale a restarsene in seconda posizione in condominio con Novara, Triestina e Reggiana, una posizione brillante [illegible] *che alla vigilia del recupero di Forlì nessun sostenitore nerostellato avrebbe* [illegible] *cettato, essendo radicata in tutti la convinzione che almeno un pareggio in terra romagnola i casalesi sarebbero riusciti a strappare.*

La squadra di Casale è attualmente sottoposta a [illegible] *vero «tour de force» assegnatole dal calendario. Prima i derby con Alessandria, Novara e Biellese, intervallati dalla trasferta di Trieste, cui doveva far seguito quella di Forlì. Una catena in* [illegible] *per capitare il Treviso e* [illegible] *viaggio a Forlì.*

Come [illegible] *tutto ciò non bastasse,* [illegible] *per sabato prossimo 30 dicembre ancora un incontro* [illegible] *casa, quello di Padova, quindi il confronto casalingo con* [illegible] *Cremonese e poi ancora due* [illegible]*ferte: Piacenza e Lecco.*

Non vi è dubbio alcuno che si tratti di una vera prova del fuoco. Un esame che, se sarà superato, come si spera, confermerà il reale valore dell'undici casalese.

Soltanto allora, [illegible] *i nerostellati nel gruppetto di testa, sarà possibile azzardare pronostici per l'avvenire. A fine gennaio sapremo quindi quali speranze potrà nutrire la squadra casalese. Prima di allora ciò non è possibile e giustifica il riserbo* [illegible] *dirigenti, i quali, pur* [illegible] *nascondendo che la promozione in serie B è il sogno più bello* [illegible] *ancora recondito, non* [illegible] *sono linee abbandonati, inclinati* [illegible] *questo dal sempre prudente allenatore Vincenzi.*

Un sogno che, [illegible] *dovesse svanire al termine* [illegible] *questo campionato, non verrebbe affatto accantonato per l'anno seguente. Lo ha implicitamente* [illegible] *affermato nel* [illegible] *discorso natalizio il presidente onorario Cerutti. Ma tali traguardi sono ancora lontani e la realtà impone di pensare al presente. Ecco perché Vincenzi* [illegible] *già radunato i suoi ragazzi per prepararli* [illegible] *non impossibile trasferta di Padova. Una vittoria permetterebbe di recuperare il punto perso in media inglese a Forlì.*

m.v.

Basket, i campionati di serie C, D e Promozione

Il Matteotti Valenza batte in trasferta anche i casalesi del My Market (82 a 78)

CASALE — Il My Market non è riuscito a spuntarla, sul terreno amico, contro il forte Matteotti Valenza (campionato promozione di basket), cedendo per 78 a 82 ai quotatissimi avversari.

I valenzani hanno risentito negativamente [illegible] caldo alito [illegible] casalesi alla palestra «Leardi» e anche di decisioni arbitrali: un grosso rischio, quindi, per i ragazzi di Ricchini che stavano per scivolare sulla classica buccia di banana. Il Matteotti, controllato il My nei primi [illegible] minuti [illegible] [illegible] ha poi sprecato alcune occasioni, permettendo ai casalesi di concludere sotto di un solo punto (31-30).

Nella ripresa il My [illegible] recuperato, con un Matteotti irriconoscibile, ma l'esperienza di Ricchini ha fatto sì che i valenzani potessero reagire e riprendersi.

I casalesi hanno dimostrato compattezza e buona preparazione tecnica; l'arrivo del nuo[illegible] giocatore-allenatore Serardi ha portato aria di rinnovamento. Ancora una volta l'allenatore è stato il migliore dei suoi, mentre tra le file valenzane [illegible] migliore è stato Ravazzi che ha recuperato 21 rimbalzi (18 in difesa e 3 in attacco).

La formazione di Ricchini è ancora al comando del campionato insieme al Cucine Porzio di Lu Monferrato, seguita dal My Market.

(g. ga.)

Valenza. Il Matteotti Basket, che ha battuto il My Market

zio. *«Anche contro il Golden — dichiarano i sportivi — abbiamo visto* [illegible] *una compagine meritevole del primo posto. Speriamo che la serie positiva continui a beneficio della diffusione del basket nella zona».*

La Cucina Porzio ha concluso il 1978 collezionando la quindicesima vittoria consecutiva. Un primato, se si tiene presente che i giocatori effettuano gli allenamenti nel tempo libero e non sono stipendiati.

«Adesso che abbiamo recuperato anche Paolo Prioglio — afferma il coach biancoverde, Bruno Pastorini — possiamo dire la nostra circa la promozione. Non ci facciamo illusioni: tuttavia sarà il campo a stabilire chi è il più forte. Avevamo bisogno di un "lungo" per catturare i rimbalzi e impostare il gioco d'attacco. Con Priaglio siamo a posto, anche se manca ancora di affiatamento con i compagni». Da rilevare che, contro gli astigiani, ha debuttato Luciano Ballestrero dopo alcuni [illegible] di inattività a causa di un infortunio. Il campionato riprenderà il 7 gennaio.

Cucine Porzio battono l'Asti

LU MONFERRATO — Cresce il tifo [illegible] Cucine Porzio che sta dominando, unitamente al Matteotti Valenza, il campionato maschile di promozio[illegible] [illegible]l'ultimo turno prefestivo, i ragazzi di Pastorini hanno superato per 70 a 56 il temuto complesso del Golden Stars Asti, rinsaldando il primato in classifica.

Nel ridente centro del Monferrato, la simpatia intorno alla squadre si accentua soprattutto perché gli atleti sono in grado di riservare ulteriori soddisfazioni a pubblico e dirigenti, primi fra tutti il presidente Ferruccio Mazzoglio e Aldo Porzio. Junior potesse disporre di due giocatori validi in più non sarebbe nella posizione di classifica in cui si trova.

Ottimo il comportamento in campo di Santolli, D'Addezio, Malorana, Farina e Biboldi.

(g. ga.)

Ebor non passa con il Pegoraro

VALENZA — Partita tirillante nel campionato di serie D tra la Ebor Basket di Valenza e il Pegoraro Vignolano, vinta dai lombardi per 97-91. «Per dare interesse al campionato — dicono alcuni tifosi valenzani — *è probabile che la federazione abbia deciso di prendersela con noi».*

Infatti, a detta degli *aficionados* della Ebor, gli arbitri hanno diretto la gara in modo scorretto, bloccando tutte le iniziative di Del Marco e compagni. C'è da dire, però, per ammissione degli stessi dirigenti, che la Ebor [illegible] primo tempo ha giocato molto male in difesa, il che spiega il parziale (52-48) per i padroni di [illegible].

E' la quarta sconfitta [illegible] [illegible] tenzani, ai quali restano [illegible] re, due in trasferta e una casalinga.

(g. ga.)

Continuano le polemiche ad Acqui Terme

La dc: "Il geriatrico all'ospedale di zona,,

ACQUI TERME — L'utilizzo della vecchia sede dell'ospedale in via Alessandria, un notevole complesso immobiliare, continua a suscitare prese di posizione in vista della scadenza del [illegible] dicembre. In particolare, il problema del geriatrico (ospita attualmente [illegible] quarantina di anziani con l'assistenza di alcune suore) è seguito dall'amministrazione ospedaliera con attenzione. Analogo l'interesse di tutta la cittadinanza.

«La dc ha già espresso, dopo diverse riunioni tecniche, le proprie conclusioni — dichiara Arnaldo Pippo, neo consigliere di amministrazione dell'ospedale, in rappresentanza del partito dello scudo crociato —: *la gestione del geriatrico deve essere condotta dall'attuale ospedale di zona».* E aggiunge: *«Come rappresentanti democristiano della nuova amministrazione ospedaliera porteremo in consiglio ciò su cui discuteremo concretamente in questi giorni le conclusioni del nostro partito».*

«Non conosco l'opinione di tutti i rappresentanti politici — precisa Arnaldo Pippo —, *ma ritengo che tutti possano concordare con il fatto che strutture e organizzazioni del nostro ospedale siano più idonee e rispondenti al funzionamento del geriatrico di quanto non possano essere quelle del Comune di Acqui, nuovo in questo tipo di assistenza».*

Secondo il neo consigliere, gli stessi assistiti *«danno la fiducia nella conduzione di un'attività sanitaria e* [illegible] *ospedale che ha sempre pro*[illegible] *e diretto l'assistenza agli anziani non autosufficienti, più che a un'amministrazione comunale».*

Il presidente dell'ospedale avrà contatti con le autorità civiche per la soluzione del problema, che dev'essere visto in un quadro anche più ampio: quello dell'utilizzazione di tutta la vecchia sede ospedaliera [illegible] Alessandria. Oggi è in programma un primo incontro tra il neo presidente dell'ospedale, Giuseppe Visca, e il sindaco Raffaello Salvatore.

«Tutte le forze politiche — conclude Arnaldo Pippo — *potranno essere chiamate a sostenere l'azione della dc, rivolta al miglior funzionamento dell'assistenza sanitaria in città».*

g. p.

Festa di [illegible] ieri a Predosa

PREDOSA — Anziani in festa ieri pomeriggio a Predosa dove a cura dell'amministrazione comunale si è svolta una giornata in loro onore.

Alla manifestazione, presente il sindaco, architetto Hilde Ohio, con la giunta al completo, hanno partecipato gli anziani della zona.

La corale di Castelferro, alcuni fisarmonicisti e un gruppo di cantori popolari di Alessandria si sono esibiti [illegible] vasto repertorio, mentre [illegible] alunni delle scuole elementari di Predosa, Mantovana e Castelferro, hanno eseguito canti e scenette, poesie in dialetto [illegible] predosino.

(c. c.)

PANORAMA ALESSANDRINO

ACQUI TERME — Il comitato regionale di controllo ha approvato il progetto esecutivo per la realizzazione del sovrappasso stradale in corso Divisione Acqui sulla linea ferroviaria Acqui Terme-Nizza Monferrato-Asti. L'opera è ritenuta di estrema urgenza in considerazione dell'importanza di traffico stradale con la regione San Defendente e con il nuovo ospedale civile di zona.

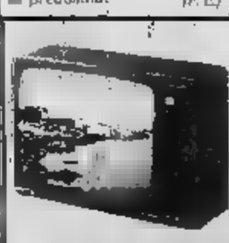
CASTELLETTO D'ORBA — Lavori di ripristino e sistemazione saranno effettuati lungo la strada provinciale n. 18, Gavi Ligure-Ovada nel cantone di Castelletto d'Orba. Per il finanziamento la Regione ha concesso un contributo forfettario di 58 milioni 472 mila lire all'amministrazione provinciale.

CASSANO SPINOLA — I carabinieri hanno arrestato durante un controllo effettuato nel night club «Omnibus» il parrucchiere Armando Botta, 28 anni, abitante a Cesano Boscone (Mi). Era colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica per concorso in [illegible]ta [illegible].

VALENZA — Il Centro comunale di Cultura organizza per il 30 dicembre una trasferta al Teatro alla Scala di Milano per assistere allo spettacolo di balletti «*L'heure espagnole*» e «*L'enfant et les sortilèges*» entrambi di Maurice Ravel. La partenza avverrà alle ore [illegible] da piazza 31 Martiri. Il prezzo comprensivo di viaggio e polironcina numerata, è stato fissato in 11 mila lire.

VIGNALE M. — Per ripristinare alcune opere di sostegno della via Ronia, facenti parte del complesso del Palazzo Callori, vi è stata una spesa di 49 milioni 395 mila lire. L'importo è stato approvato dalla giunta regionale.

ALESSANDRIA — E' stata aperta al culto la nuova parrocchia di Borgo Cittadella. [illegible] in largo Santa Annunziata, in via Giordano Bruno. L'inaugurazione è avvenuta ieri pomeriggio, presente il vescovo monsignor Giuseppe Amici, che ha celebrato la messa concelebrato dal parroco, don Ildefonso. I lavori di costruzione erano iniziati lo scorso anno.


Bona Ezio
conc. SIEMENS - PHILIPS - STERN
Elettrodomestici
Lampadari - Radio - Tv color
Antenne collettive
Assistenza specializzata
Alessandria
Via Dossena, 32 - Tel. 60.424

SAINT PAUL
Domenica 31 dicembre
GRAN GALA DI CAPODANNO
Ore 2 spettacolo di cabaret con
PARIDE
PRENOTATEVI!! PRENOTATEVI!! PRENOTATEVI!!
Via Bassa 7 - [illegible] To - Tel. [illegible]
Chiuso il [illegible]

La rinomata pasticceria
Bonadeo già [illegible]
augurandoVi Buone Feste Vi ricorda le specialità dei «meerdini» e «amaretti» e gustosissime confezioni-regalo
Galleria Guerci - Alessandria - Tel. 51.741

ARREDO OFFICE
consulenza e realizzazione di ARREDAMENTI per UFFICI
ARREDO OFFICE
tel. 0131-54286

Gli alessandrini, [illegible] fatica, battono l'Empolese

La Jacorossi torna a vincere Cala la tensione tra i grigi

ALESSANDRIA — *Nella quarta giornata del campionato di pallavolo di* [illegible] *le Jacorossi, seppure* [illegible] *faticano,* [illegible] *ritrovato le* [illegible] *della vittoria. I grigi del duo Benzi-Gandino si sono imposti con il risultato di tre set a uno a spese della neopromossa Empolese. Un successo molto importante che servirà senza dubbio* [illegible] *alleviare la tensione* [illegible] *ultimamente si era creata in seno al sodalizio alessandrino.*

Lo stentato avvio di campionato [illegible] *alcune esibizioni* [illegible] *proprio brillanti avevano determinato una situazione di crisi tra dirigenti e giocatori, con minacce di multe e provvedimenti disciplinari. Lo salutare affermazione contribuirà a rasserenare l'ambiente, al fine di ricostituire quell'atmosfera quasi familiare alla quale* [illegible] *i rapporti tra tutti coloro che, in un modo o nell'altro, fanno parte della società.*

Nella gara al Palasport con l'Empolese i grigi di Gandino hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per aver ragione degli avversari. I rossi dell'Empolese si aggiudicavano il primo set per 15 a 10, con gli alessandrini piuttosto [illegible] *vosi e in chiara difficoltà a contenere* [illegible] *manovre* [illegible] *scani. Nel* [illegible] *set dichiarava forfait Giardanghi, ancora dolorante alla caviglia infortunata.*

[illegible] *Jacorossi reagiva portandosi a 13 a 7: a questo punto il* [illegible] *assisteva a un deciso ritorno dei toscani che, con una serie di efficacissime schiacciate, rimontavano fino a 13 a 13. Gli alessandrini trovavano la forza di strappare il servizio e si aggiudicavano* [illegible] *ripresa per 16 a 13.*

La successiva frazione di gioco andava alle Jacorossi per 15 a 11. Alla distanza gli ospiti cedevano, e Martino e compagni non avevano alcuna difficoltà [illegible] *il quarto e ultimo set per 15 a 5 e con esso la partita.*

Questa [illegible] *formazione, in rotazione delle battute, della Jacorossi: Rossi; Colli, Raffaldi,* [illegible]*, Girardengni, Vecchio, in panchina: Pesce, Pipino, Va*[illegible]*, Orgero.*

[illegible]

ALESSANDRIA — Il pugile [illegible] Boxing [illegible] Alessandria Giulio Scuvera (17 anni) ha sconfitto a Ioranino Menciassi (25 anni) [illegible] match [illegible] [illegible] ed [illegible]ta.

Successi di pubblico al quadrangolare

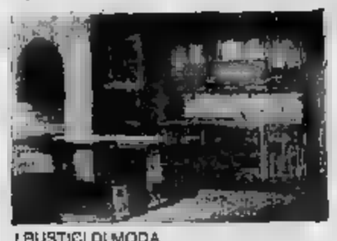
Alle cestiste tortonesi il Torneo Bottega 900

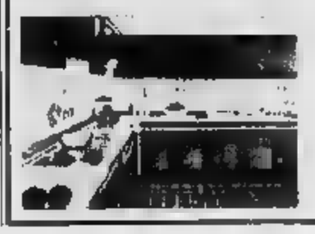
[illegible] — Successo [illegible] pubblico [illegible] «1° [illegible] Bottega 900», una competizione che ha richiamato al Palasport le quattro migliori formazioni della pallacanestro femminile alessandrina. Il [illegible] drangolare, nelle due serate di gara, ha consentito agli appassionati [illegible] apprezzare [illegible] basket espressione di un serio lavoro di preparazione attuato da tutti i sodalizi. Oltre [illegible] Bottega 900, una vivace e ben addestrata squadra, che non mancherà [illegible] ben figurare nel prossimo campionato [illegible] promozione (inizio il 7 gennaio), hanno dato vita alla [illegible]na: Matteotti Valenza, Libertas Casale e Derthona; quest'ultima è stata la vincitrice.

[illegible] turni eliminatori le valenzane del M[illegible] hanno regolato, con un esiguo margi[illegible] (6 punti), le azzurre delle «Bottega 900». Trascinate da una Zullian in eccellenti condizioni, le «orate» si sono imposte [illegible] a 68 approfittando dell'emozione che ha attanagliato le giovani allieve di Bava, Segali e Sacco. Nell'altra semifinale, il Derthona si è imposto sulla Libertas Casale.

Disco verde ancora per le tortonesi nella finalissima: le bianconere hanno disposto del Matteotti, con un'ottima [illegible] punto [illegible] forza della compagine. Il risultato finale (68 a 44) è eloquente. La «Bottega 900» di Alessandria, rinfrancatasi nel morale, si è prontamente riscattata [illegible] scivolone dell'esordio.

r. g.

NATALE AIAZZONE 1978
" IL MOBILE REGALO "

UNA SPLENDIDA OCCASIONE [illegible] LA [illegible] CASA: PER TUTTI I MOBILI ESPOSTI SUI 10.000 METRI QUADRATI DI ESPOSIZIONE
[illegible] MAI VISTI [illegible] SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

I RUSTICI DI MODA
DA L. 450.000 A L. 550.000
(come foto)
I NOSTRI ARCHITETTI ED ARREDATORI SONO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE
PAGAMENTO RATEALE A [illegible]0 MESI SENZA
CONSEGNE GRATUITE IN TUTTO IL PIEMONTE
DA OGGI IL CERTIFICATO SICUREZZA D'ACQUISTO

SALOTTI IN STOFFA DA L. 250.000 A L. 350.000 ED OLTRE (come foto)
SALOTTI IN FINTA PELLE DA L. [illegible] ED OLTRE
SALOTTI IN PE[illegible] DA L. 450.000 ED OLTRE
LA NOVITA' ASSOLUTA, [illegible]
LE CUCINE Magar
LE UNICHE
IN VENDITA DIRETTA
A PREZZI DI FABBRICA
DA OGGI COSTRUITE APPOSITAMENTE SU DISEGNO E SU MISURA
MOBILI AIAZZONE C.SO EUROPA
STR. TROSSI (incrocio Tangenziale) BIELLA tel. (015) 351608 - 351745

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Geppo il folle
Ambra: Fase IV: distruzione sulla Terra
Comunale: riposo
Corso: La carica dei 101
Cristallo: Braccio di ferro contro gli indiani
Galleria: Patto di [illegible] [illegible] uomini
Moderno: Per vivere meglio divertiamoci con noi
ACQUI TERME
Ariston: Concerto da Camera
Cristallo: L'amico scomparso
Garibaldi: riposo
Italia: riposo
CASALE
Moderno: Lo squalo n. 2
Nuovo: Sexy stella

Temperatura ieri ad Alessandria

Massima	+5
Minima	+3

Umidità media: 71%. Temperatura il 26 dicembre dell'anno scorso: 6, 1. Il sole sorge alle 8.04 e tramonta alle 15.46.
Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Visibilità ridotta in pianura.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (6; 2), Casale [illegible] (5; 2), Novi Ligure (6; 2), Ovada [illegible], 3), Tortona (4; 3), [illegible] (4; 3)

Pellicola: Geppo il folle
Vittoria: Assassinio sul Nilo
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivalì: riposo
GAVI LIGURE
Il Forte: rarity al rally di Montecarlo
FELIZZANO
Comunale: riposo
NOVI LIGURE
Cristallo: Sexual student
Iris: Assassinio sul Nilo
Italia: Dove va in vacanza?
Moderno: Forza 10 da Navarone
OVADA
Lux: Primo amore
Moderno: L'occhio del triangolo
Torriglia: La tenebra del sabato sera
Splendor: riposo
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Non aprite quella porta
Lido: Un amico una vita
TORTONA
Moderno: Orsacchiotti [illegible]
Sociale: Geppo e [illegible] [illegible] Elliott il [illegible] invisibile
VALENZA PO
Nuovo Italia: Convoy mucca di asfalto
Teatro: Spogliarello - La supplente
Politeama: riposo

FARMACIE [illegible] TURNO

Alessandria: Cismo, corso Roma 15. Ospedale, via Venezia 6. Notturna: Cismo, corso Roma 15.
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Frascà, via Roma
Novi Ospedale, viale Saffi 57
Ovada: Frascarà, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Centrale del dottor Ferrara, corso Garibaldi

IL 25 DICEMBRE DEI CUNEESI E DEGLI ALPINI DEL BATTAGLIONE "MONDOVÌ,,

Natale con le stellette

Cuneo. L'ora fatale della consegna dei doni natalizi all'interno della caserma

CUNEO — L'«albero» l'hanno addobbato nel salone del cinema. Il presepio è stato fatto utilizzando borracce, scarponi, racchette da neve, piccozze e l'immancabile cappello al posto della stella cometa. La neve, che ha abbondantemente ricoperto il vasto cortile e i [illegible], ha completato il quadro secondo la più classica delle immagini natalizie.

Il Natale nella [illegible] «Ignazio Vian» di San Rocco, che ospita il «Battaglione Alpino Mondovì», è arrivato così. Per le reclute alpine, arrivate al reparto a metà dicembre, le feste rappresentano la prima occasione per poter tornare a casa. Tutti hanno [illegible] possibilità di scegliere un periodo di cinque giorni di licenza a s.s. Natale o a Capodanno e chi [illegible] sono più o meno divise equamente. Chi ha preferito la licenza a Capodanno è rimasto quindi in caserma per garantire i servizi essenziali.

Natale in caserma è un'esperienza [illegible] insolita, un momento irripetibile di vita comunitaria che i giovani «cittadini in uniforme» hanno vissuto in maniera semplice e serena. Pietro Mazzetto è una delle reclute che da poco più di una settimana sono in forza al «Battaglione Mondovì»: «*Per me il Natale lontano non è una novità* — dice —. *Quello vissuto in caserma è gli ultimi tre anni li ho passati in Germania. Parlavamo italiano più vicino ai miei e io con dei giovani come me*».

«*Abbiamo tutti gli stessi problemi* — ha aggiunto Santino Sacco, caporale di Cuneo, con già cinque [illegible] di "naja" sulle spalle —. *Stare insieme anche a Natale può servire per conoscerci meglio*».

«*In questi giorni di festa per tutti, l'attività* [illegible] *non può comunque interrompersi* — precisa il tenente [illegible] Bruno Barberis, comandante del Battaglione "Mondovì" —. *La tradizione alpina sento molto il Natale. Nostra intenzione è far sì che in questi giorni nessuno sia solo o dimenticato perché è in caserma. La nostra è un'unica grande famiglia che, tutte le famiglie, fa del Natale* [illegible] *momento di unità*».

Fra le tradizioni natalizie [illegible] «Ignazio Vian» si rispetta anche quella [illegible] Natale che, vestito in «grigioverde», [illegible] provveduto a portare i regali agli alpini. [illegible] cinema della caserma si è infatti svolta una lotteria a premio natalizia, cui hanno gratuitamente partecipato tutte le reclute. [illegible] pallo, oltre [illegible] tradizionali panettoni [illegible] bottiglie di spumante, anche apparecchi fotografici, radioline, calcolatrici elettroniche.

La festa si è «fatta sentire» anche [illegible] cucina» nella notte di Natale tutti gli alpini hanno brindato, poi i «vecchi», quelli [illegible] più mesi di servizio militare, hanno intonato una dei canti della tradizione alpina. [illegible] Sono bastate le prime [illegible] te perché ai coro si [illegible] anche gli altri, le reclute. Quelle stesse alle quali al loro ingresso in caserma è stato consegnato per primo il libretto [illegible] il testo della costituzione repubblicana. La testimonianza di quel legame forte e preciso che deve esserci tra le Forze Armate ed il Paese.

Sergio Miravalle

Per le festività sci o poltrona

CUNEO — S. Stefano mondato di sole, con temperatura quasi primaverile e la città semideserta, fino alle ore della [illegible]. Quasi un «Ferragosto» invernale. [illegible]: c'è stato un massiccio esodo verso le vallate alpine circostanti, perfettamente innevate, ed in tutti i centri turistici si registrano pienoni senza precedenti. Gran folla a Limone Piemonte, al Colle [illegible] Tenda, a Limonetto, a Pietraporzio, Elnadio, Argentera, nelle Valli Vermegnana e Stura, ma anche nella Valle Gesso, a Chiusa Pesio, nel Monregalese.

Coloro che sono rimasti in città hanno preferito — malgrado la giornata assolata — rimanere [illegible], contribuendo a conferire a Cuneo l'aspetto [illegible] una città deserta. Nel pomeriggio c'è stata una notevole affluenza di pubblico [illegible] cinematografi cittadini.

Le spese sostenute per i regali — i cui prezzi negli ultimi giorni sono saliti alle stelle — non hanno contribuito ad alleggerire, com'era consuetudine negli [illegible] scorsi, i ristoranti per i tradizionali «cenoni» [illegible] Natale. L'affluenza è stata inferiore al solito nella misura di oltre il venti per cento.

Il Natale 1978 ha fatto registrare una notevole inversione di tendenza da parte dei giovani, che hanno preferito trascorrere la sera del 25 dicembre nei numerosi locali da ballo e nelle discoteche, che sono state rimaste fino alle 4 [illegible] mattino. La festività natalizia sta dunque perdendo la caratteristica prevalentemente religiosa e tipicamente familiare.

Nella notte dal 25 al 26 dicembre, infatti, nelle strade del Cuneese c'è stato un traffico automobilistico intensissimo, fino quasi alle prime luci dell'alba. [illegible] notevoli ingorghi di automezzi soprattutto nelle vicinanze dei locali da ballo del Cuneese e del Monregalese.

Non sono mancate, tuttavia, le tradizionali manifestazioni religiose, [illegible] il presepe vivente di Dogliani, che ha fatto affluire nella cittadina langarola centinaia di turisti. [illegible] Carrù, nell'ambito delle manifestazioni natalizie, è [illegible] inaugurata domenica mattina la mostra fotografica «Vecchio album Carrucese»: una raccolta di migliaia di documenti fotografici offerti dalle stesse famiglie del paese, suddivisi per temi: dalle coppie [illegible] guerra, ai bambini, alle donne. Uno sguardo [illegible] passato, visto [illegible] i paesaggi tipici della [illegible] e che ha per protagonisti gli stessi abitanti del paese. g. c.

ALBA — Al [illegible] sole del giorno di Natale, ha fatto seguito una fitta nebbia che è gravata sull'Albese per tutta [illegible] giornata di ieri. Mentre il pranzo di Natale, per tradizione, è stato consumato per [illegible] più in famiglia con i parenti, l'afflusso [illegible] ristoranti della città e in quelli più rinomati dei paesi vicini, è stato notevole per il cenone [illegible] domenica sera e nella giornata [illegible] Santo Stefano.

I prezzi nei ristoranti dell'Albese oscillano dalle 8 alle 15 mila lire, cifre che salgono rapidamente perchè [illegible] concedersi [illegible] «spolverata» di tartufo sui ravioli o sulla fondita.

Gli ultimi esemplari della stagione vanno letteralmente a ruba. *(g. f.)*

[illegible] — Natale prevalentemente casalingo per i braidesi. Anche fra gli appassionati dello [illegible] maggioranza [illegible] limitata a gite di poche ore: hanno dormito fuori casa solo i proprietari di alloggi in montagna e i loro ospiti. Qualcuno ha pranzato al ristorante, i più hanno preparato da sè il banchetto di Natale, allargato a parenti ed amici. *(g. r.)*

Ma sono in dura polemica con la Fisi

I giovani di Chiusa amano lo sci da fondo

CHIUSA PESIO — E' una [illegible] pari quella che lo Sci Club Valle Pesio sta combattendo nei confronti della Fisi e del Centro medico provinciale. I novanta giovani studenti che praticano lo sci da fondo a Chiusa Pesio, intendono, infatti, che la loro attività mantenga la caratteristica di sport popolare, contro le strutture quali la Fisi ed il Centro medico provinciale che impongono eccessive spese ad ogni atleta stanno trasformandola in uno [illegible] sport di elite.

«*Molti di noi* — spiega Bruno Cometto — *affrontano questa attività sportiva con lo spirito degli amatori, non per partecipare a gare e competizioni. I bambini ed i giovani trovano nella pratica dello sci da fondo un motivo competitivo soltanto per misurare e confrontare gli esercizi di allenamento*». Tuttavia, per poter partecipare alle gare, gli atleti devono essere dichiarati [illegible]mente idonei con una visita specialistica. «*Ci rivolgiamo al Centro medico provinciale* — [illegible] l'allenatore dello Sci Club Valle Pesio, Antonello Gastaldi — *dove le visite* [illegible] *eseguite* [illegible] *specialisti* [illegible] *svolgono doppia attività lavorativa. Ciò comporta che dopo ore di attesa ci si trovi di fronte ad un medico stanco e nervoso, che visita velocemente, senza farmi rassicuranti garanzie*».

La scorsa settimana, [illegible] giovani sciatori hanno atteso dalle 13 alla mezzanotte, senza, tuttavia, ottenere di essere sottoposti a visita medica. «*Il costo della visita è di diciottomila lire a persona* — afferma Enrico Franco, presidente dello [illegible] Club —: *mi sembrano davvero troppe per un servizio sociale quale dovrebbe essere quello dell'assistenza medica, anche* [illegible] *specialistica*». «*A questa spesa che ogni atleta deve sostenere* — prosegue il presidente — *devono aggiungersene altre: trentila lire di "autofinanziamento" allo* [illegible] *Club, settemila di iscrizione alla Fisi*».

Per poter aderire a qualsiasi competizione bisogna avere [illegible] tessera di iscrizione alla *federazione, un'organizzazione* che, attualmente, da il riconoscimento soltanto ai club con un minimo di trentacinque aderenti tesserati. «*Sono soldi buttati via, praticamente* — conclude Enrico Franco — *poichè al nostro club non vengono dati finanziamenti di alcun genere,* [illegible] *organizzativi, ne sotto forma di gare nella zona*».

Gli iscritti allo Sci Club [illegible] Chiusa Pesio chiedono in sostanza di poter continuare a fare dello sport «in modo serio» e senza venir travolti dalle ingenti spese che vengono imposte. Un esempio: per [illegible] temperare alle spese burocratiche, un cittadino di Chiusa Pesio, il signor Canavese che ha cinque figli aderenti allo Sci Club, deve sostenere una spesa fissa annua di circa 200 mila lire, escluse quelle per le [illegible].

«*I nostri giovani di Chiusa Pesio* — conclude Bruno Cometto — *non devono essere costretti* [illegible] *abbandonare lo sci da fondo per motivi economici. Pertanto chiediamo che la comunità montana, il comune o chi per essi siano disponibili ad accollarsi le spese burocratiche, come quelle delle visite mediche specialistiche e quelle dei tesseramenti vari*».

g. l. m.

Attilio Panizzi comandante dei carabinieri

CUNEO — Dopo aver comandato le compagnie carabinieri di Mondovì e di Cuneo e, per ultima, quella di Oe[illegible]va, il tenente colonnello Attilio Panizzi è [illegible]to in provincia di Cuneo con l'incarico del comando del gruppo carabinieri della provincia.

Nato a Sanremo nel 1923, il ten. col. Panizzi [illegible] stato nominato sottotenente dell'arma nel 1946 e tra l'altro è stato comandante del plotone ed istruttore di materie giuridiche — essendo laureato in legge — alla scuola sottufficiali dei carabinieri di Firenze. *(g. r.)*

Libro [illegible] Gigi Marsico

Presentato ad Alba "Sapori di Langa"

ALBA — Rinnovando una consuetudine intrapresa da alcuni anni, l'industria dolciaria Ferrero [illegible] presentato in questi giorni il quarto volume di una collana di pubblicazioni sulla storia, cultura e tradizioni della gente langarola.

Il nuovo libro, «*Sapori di Langa: inverno-primavera*», e «*un altro tesoro di quel mazzo* — si legge nella presentazione — *che di anno in anno stiamo fruttando di ricomporre per affidare agli archivi della memoria futura la storia di una civiltà contadina in un momento significativo della sua evoluzione*».

E' già stato annunciato che ai «sapori dell'inverno e della primavera» seguiranno il prossimo anno quelli «dell'estate e dell'autunno». Le bellissime immagini fotografiche scattate da Gian Paolo Cavaliero nelle osterie e nelle cucine langarole sono commentate da testi di Gigi Marsico, mentre la grafica è di Angelo Agazzani. *(g. f.)*

La vittima abitava a Sant'Albano Stura

Vettura contro un palo giovane operaio muore

SANT'ALBANO STURA — Un giovane operaio, Emilio Delfino, 28 anni, abitante [illegible] via Morozzo, è morto per un incidente stradale avvenuto [illegible] le 4 di domenica mattina sulla statale 231, [illegible] pressi del ristorante «La Bussola», nel tratto di strada tra le frazioni Ronchi di Cuneo e Murazzo di Fossano.

Il Delfino, [illegible] compagnia di altri dipendenti della ditta Ica [illegible] Fossano, era andato a cena in un ristorante [illegible] vicino Castelletto Stura. Uscito [illegible] locale [illegible] dopo le due, con alcuni amici era andato fino a Cuneo. Di qui era ripartito poco prima delle quattro alla guida della sua Nsu con a fianco l'amico e compagno di lavoro Aurelio Dalmasso, 27 anni, di Fossano.

Invece [illegible] percorrere la strada che porta direttamente a Sant'Ambrogio, l'uomo aveva imboccato la statale 231 per accompagnare a Fossano l'amico. Giunti nelle vicinanze del ristorante, per cause che i carabinieri di Centallo stanno ancora accertando, perdeva il controllo della vettura che usciva fuori strada andando a schiantarsi contro un pilastro di cemento.

[illegible] violento urto il Delfino decedeva sul colpo per sfondamento del torace e fratture varie, mentre Rinaldo praticamente illeso l'amico Aurelio Dalmasso.

Emilio Delfino, che era originario di Fossano, era sposato da cinque anni con Maddalena Tomatis ed aveva due bambini ancora in tenera età, Dario, 4 anni, e Alberto, 3 anni. Solo [illegible], un anno era andato ad abitare [illegible] Sant'Albano Stura, in una villetta alla periferia del paese.

a. c.

Due donne in [illegible] negozio di Saluzzo

Lo guardano negli occhi e gli rubano un milione

SALUZZO — Il [illegible] ciante Luigi Giuliano, 58 anni, titolare dell'unico negozio di commestibili e [illegible] della frazione Cervignasco di Saluzzo, è stato truffato da due sconosciute che la vigilia di Natale, verso mezzogiorno, erano entrate nella sua bottega per acquisti.

Le due donne, sulla trentina, elegantemente vestite, avevano espresso il desiderio di comprare due bottiglie [illegible] liquore: parlavano italiano con forte inflessione inglese.

Il Giuliano, dopo averle servite, riceveva in pagamento una banconota da 50 mila lire. Per prendere il [illegible] si [illegible] nel retrobottega seguito da una delle [illegible] donne. Costei, fissandolo negli occhi lo ipnotizzava [illegible] Luigi Giuliano, come [illegible] automa, prelevava dal cassetto parecchie banconote e le consegnava alla cliente.

Solo qualche minuto dopo, ripresosi dal sonno ipnotico, l'uomo constatava di aver consegnato alla sconosciuta biglietti di banca di grosso taglio per [illegible] totale di 1 milione [illegible] 200 mila lire. Ma le [illegible] clienti, frattanto, erano già fuggite su un'auto targata Brescia.

v. l.

Disgrazia a Cuneo

Anziano pedone ucciso da un'auto

CUNEO — Venuto a Cuneo per trascorrere le feste natalizie con alcuni parenti, il settantaduenne Giovanni Di Natale, nato a Nocera di Sicilia e residente a Garbagnate (Milano) ha perso la vita, travolto ed ucciso da un'auto [illegible] attraversava via Garibaldi.

L'incidente è accaduto l'antivigilia di Natale, alle 20,30: il Di Natale è stato investito dall'Opel 1900 guidata dall'ambulante Luigi Cordero, di 41 anni, residente a S. Croce di Cervasca, in via Giolitti 32 ed ha riportato la frattura del cranio. E' deceduto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. *(g. r.)*

Garessio: brigadiere dei carabinieri grave per un incidente

GARESSIO — Il comandante [illegible] della locale stazione dei carabinieri, brig. Salvatore Maigari, 39 anni, è stato trasportato in gravi condizioni alle Molinette [illegible] Torino. Il militare è stato investito e travolto da un'auto, l'altra sera, mentre stava percorrendo a piedi la centrale via Lepetit.

La vettura, guidata dal commerciante Luciano Aurame, [illegible] anni, savonese, è sopraggiunta [illegible] spalle del brigadiere che ha riportato un trauma cranico, lesioni polmonari, fratture [illegible] stato di choc.

Subito soccorso da alcuni passanti, il comandante Mal[illegible] è stato trasportato dapprima all'ospedale di Ceva e poi trasferito [illegible] Croce Bianca alle Molinette. *(g. g.)*

Consorzio turistico nel Monregalese

MONDOVI' — Il consiglio comunale di Mondovì ha approvato all'unanimità lo statuto [illegible] costituendo Consorzio turistico monregalese che avrà sede in città e che ha tra i suoi scopi principali quello di promuovere e coordinare le iniziative più opportune per attirare nel comprensorio un sempre maggior numero di villeggianti e di visitatori.

Al Consorzio [illegible] oltre a Mondovì hanno già aderito le Comunità montane dell'Alta Langa, dell'Alta Valle Tanaro e delle valli monregalesi. Analoga decisione sta per essere assunta dai 53 Comuni che fanno parte del comprensorio.

Le spese organizzative e promozionali del Consorzio saranno [illegible] [illegible] Comuni e dalle Comunità montane [illegible] misura [illegible] 150 [illegible] annue per ciascun abitante residente. *(g. d. m.)*

Per la "Kiola,, in crisi forse un futuro migliore

LA MORRA — Buone prospettive per il futuro della Kiola SpA, una moderna [illegible] agricolo-enologica facente parte della multinazionale I.D.W., con sede a Londra e uffici a Milano, produttrice [illegible] vini tipici albesi, che è [illegible] ceduta in questi giorni ad una società torinese.

Da circa due [illegible] le maestranze, una sessantina [illegible] persone, erano in agitazione, dopo l'annuncio [illegible] cessazione di attività [illegible] parte [illegible] direzione aziendale. Questa decisione faceva temere per il posto di lavoro degli occupati. Dopo numerose trattative [illegible] negativo, l'azienda è stata ceduta alla I.N.C. SpA, una società di Torino, che avrebbe garantito il lavoro [illegible] dipendenti e la continuazione della produzione [illegible] vini a denominazione d'origine controllata. Pare che il contratto sia stato concluso sulla base di circa sei miliardi.

Il problema della Kiola [illegible] stato trattato anche presso l'assessorato al lavoro ed agricoltura della Regione. Le organizzazioni sindacali, che hanno partecipato alle trattative, hanno sempre [illegible] che la cessione avvenisse in blocco, [illegible] scorporare lo stabilimento enologico dell'azienda agraria, onde evitare speculazioni e che il marchio fosse usato per la vendita di vini di altra origine.

Il complesso Kiola, rilevato [illegible] 1970 dalla società inglese, è un'azienda dotata di moderne attrezzature, [illegible] cantina, sei fattorie e circa duecento ettari di vigneti coltivati a Nebbiolo di Barolo.

g. f.

Nuova giunta presto a Bra?

[illegible] — Sarà forse la Befa[illegible] a portare [illegible] Comune [illegible] Bra. [illegible] governo da mesi, una nuova giunta. Babbo Natale è arrivato giusto in tempo per assistere alla definitiva rottura [illegible] trattative fra i partiti dell'ex maggioranza: è probabile tuttavia che il Consiglio comunale venga convocato nei primi giorni di gennaio e che si arrivi all'accordo necessario ad evitare il commissariamento della città.

La soluzione più probabile sembra essere una giunta dc-psi come quella dimissionaria attualmente in carica per l'ordinaria amministrazione, ma senza l'appoggio [illegible] comunisti, che hanno giudicato inaccettabili le condizioni stabilite dagli altri due partiti.

Il punto di maggior attrito è la gestione [illegible] piano pluriennale per l'edilizia, che secon[illegible] democristiani e socialisti va applicato così come è stato definito dal Consiglio comunale mentre per il partito comunista deve [illegible] rivisto.

Tutti i partiti concordano invece sulla necessità [illegible] convocare subito il Consiglio per discutere pubblicamente della [illegible] situazione. *(g. n.)*

FINANZIAMO

attività artigiane, commerciali industriali. Prestiti a dipen[illegible] di qualsiasi azienda. Massima segretezza e celerità.

S.F.I.D.A. S.P.A.

CUNEO - Piazza Europa 26 - Tel. 63.086

[illegible] - [illegible] - Tel. 34.193

LIMONE PIEMONTE - Via Roma 13 - Tel. 92.479

Da Riboldi

BOTTEGA della CARNE

Vitelli piemontesi 1ª qualità - Salumi produzione propria

TORRE SAN GIORGIO (centro)

[illegible] DI [illegible] ANNO

LOCANDA [illegible]

GATTO BIANCO

SANFRE'

Via Cavour 38

Tel. (0172) 58.219

TARTUFI

PIATTI ALLA LAMPADA

PRESTITI IMMEDIATI

a commercianti, artigiani, casalinghe e [illegible]pendenti

prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari

TELEFONARE 0172/33.339

SOFIDA - Via Trento 2 (ang. via Saluzzo)

SAVIGLIANO (CN)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cars: riposo
Flamenco: Cappa e spada
Italia: La sorella di Ursula
Nazionale: Le [illegible] avventure continua

ALBA

Cadrina: Pari e dispari
Sociale: Le vie [illegible] consolazione
BORGO [illegible]
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: Squalo n. 2
Politeama: I peccati di una giovane moglie in campagna
Vittoria: riposo
BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: In corsa col diavolo
CARRU'
Moderno: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CENTALLO
Alessandria: riposo
CEVA
Doria: riposo
CHERASCO
Gabetti: riposo
CORTEMILIA
[illegible]: Piedone l'africano
COSTIGLIOLE
Nuovo Moderno: riposo
FOSSANO
Astra: riposo
Lido: riposo
Politeama: riposo
MONDOVI'
Carisi: riposo
Italia: riposo
ORMEA
Aristoni: La prolungazione di specie naturali
PIASCO
La Rosa: riposo
RACCONIGI
Sociale: riposo
ROBILANTE
Robilantese: riposo
SALUZZO
Civico: Divertimenti di un commesso di pompe
Italia: 3020 cassessi
Splendor: Zio Adolfo in arte Fuhrer

Temperatura ieri a Cuneo

massima 3
minima —0

Umidità [illegible]a: 58%. Temperatura il 26 dicembre dello scorso anno: 4, 1. Il sole sorge [illegible] 8,04 e tramonta alle 16,44. Luna: ultimo quarto.
La previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Visibilità ridotta in pianura per nebbia estesa e persistente. Temperatura stazionaria.
La temperature massime e minime di ieri a: Alba (3; —2), Bra (2; —2), Ceva (1; —2), Fossano (4; 1), Limone (1; —1), Mondovì (3; —0), Racconigi (4; 1), Saluzzo (3; 0), Savigliano (4; 1).

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
Nazionale: New York - Parigi
Ritz: riposo.
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo
ASTI
Lux: Vincere meglio
Politeama: Geppo e lolo
Selene: La carica dei 101
Salesiani: Emanuelle e Lola
Teatro: Canzoni pro
Vittoria: Rosa 16 da Riverone

FARMACIE

Cuneo: Biasio Angelo corso Nizza
Alba: Semino piazza Risorgimento
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Garoni, via Moreno
Fossano: Municipale, via Roma
Mondovì: Gusco via Quattro Regioni: Balocco, via Torino
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Monchiero piazza Pecolo

MONDOVI' — La Regione ha [illegible] atti di contabilità finale ed il certificato di collaudo dei lavori di pronto intervento per la demolizione del muro pericolante e l'eliminazione del terrapieno lungo via Cottolengo, con il ripristino delle strade [illegible] Maria e Vecchia di Frabosa, nel Comune di Mondovì. L'opera è costata 18 milioni.

Alba: l'uomo, con un amico, avrebbe portato via 90 mila lire ad una mondana

Carpentiere processato per rapina

ALBA — E' stato fissato per [illegible] davanti al tribunale di Alba il processo a carico del carpentiere Francesco Nicosi, 28 anni, nativo di Palermo e abitante a Torino in via Martinetti 6, accusato [illegible] rapina e simulazione di [illegible].

La notte del 22 dicembre 1974 il Nicosi ed un [illegible] ri[illegible] sconosciuto, transitando [illegible] lungo la statale Alba-Asti, solitamente frequentata [illegible] «donnine» in attesa di clienti, avrebbero preso a bordo della loro auto la trentaduenne Irene Terzolo, di Asti.

Secondo l'accusa, dopo essersi appartati in [illegible] stradina [illegible], l'avrebbero rapinata [illegible] tutto il denaro che aveva con sè, circa 90 mila lire, sferrandola per la gola e colpendola con un pugno al viso.

L'auto con i tre a bordo finì poi fuori strada. Il Nicosi e l'amico, rimasti illesi, fuggivano lasciando la Terzolo lievemente contusa sulla vettura. Alcuni passanti avvertivano i carabinieri che la soccorrevano. Sull'auto i militari trovavano [illegible] coltello di genere proibito ed un bastone ferrato.

Il Nicosi deve poi rispondere di simulazione di reato. Probabilmente per rendere più difficili le indagini, il mattino seguente [illegible] era [illegible] dai carabinieri di Torino a denunciare il furto della sua auto, che non sarebbe mai avvenuto.

Arrestato il 20 febbraio, il carpentiere venne rimesso in libertà il [illegible] marzo successivo e comparirà in tribunale a piede libero. g. f.

Stele romana all'«Eusebio»

ALBA — La collezione epigrafica del [illegible] Eusebio di Alba si è arricchita [illegible] un nuovo [illegible] prezioso documento della storia antica della città. Si tratta di una interessante stele funeraria di epoca romana, [illegible] lapide marmorea [illegible] cui [illegible] si conosce l'esatta provenienza [illegible] che [illegible] molto tempo si trovava murata nell'androne di un antico palazzo di via Vittorio Emanuele.

La lapide, in ottimo stato di conservazione, dopo le operazioni di pulitura, è stata trasportata in questi giorni [illegible] museo dove [illegible] garantita la sua futura conservazione e sarà facilmente raggiungibile dagli studiosi.

«*La stele* — ha detto Luciano Maccario, responsabile della sezione archeologica del museo — *è ancora oggi assolutamente inedita per la storia e l'archeologia e* [illegible] *perciò inserita in un importante lavoro che l'Istituto* [illegible] [illegible] *antico dell'Università di Torino* [illegible] *conducendo sulle epigrafi del nostro museo*». *(g. f.)*

CANALE — La Regione ha approvato i lavori di pronto in[illegible] [illegible] il ripristino del tratto lungo la strada comunale Bonora di Canale.

ALBA — Gli impianti sportivi di San Cassiano (pista di atletica leggera, campo di calcio) potranno finalmente essere ultimati. Tramite il parlamentare repubblicano [illegible] Robaldo è infatti giunta [illegible] ad [illegible] che il consiglio di amministrazione del Credito Sportivo ha approvato il finanziamento con un mutuo agevolato di 230 milio[illegible].

BAROLO — Undici milioni vengono spesi per lavori di sistemazione lungo la strada comunale [illegible]la Crosia [illegible] del comune di Barolo. La Regione ha concesso un contributo.

LE CUPOLE

Venerdì [illegible]
l'ultimo liscio [illegible]

LEARCO GIANFERRARI

[illegible] Sabato sera
serata prolungata
[illegible] Domenica sera
Veglionissimo di fine anno
[illegible] Lunedì sera
serata prolungata
Tanti Auguri a tutti

Si accendono le polemiche a Cuneo per la ferrovia in pericolo

Soppressi i treni per Milano? Forse sì, ma tutti protestano

CUNEO — La ventilata soppressione della linea ferroviaria Milano - Alba - Bra - Cavallermaggiore - Cuneo, che sarebbe stata decisa dal ministero dei Trasporti, ha sollevato proteste vivaci da parte di tutti gli ambienti politici ed economici della provincia.

La Camera di Commercio di Cuneo ha emesso un comunicato in cui si auspica che da parte del ministero dei Trasporti, della Regione Piemonte e di tutti gli organi competenti venga riesaminato il problema concernente il mantenimento ed il potenziamento della linea ferroviaria Milano - Mortara - Asti - Casale - Alba - Bra - Cuneo.

La giunta della Camera di Commercio ha conferito al presidente il mandato di prendere opportuni contatti con gli organi competenti affinché il problema sia sollecitamente affrontato e risolto nel senso della sopravvivenza della linea ferroviaria, che è considerata essenziale al fini dello sviluppo economico della provincia.

Il mantenimento e il potenziamento della linea riveste particolare importanza per l'espansione dei settori economici interessati, per le economie locali, per il riequilibrio dell'area meridionale del Piemonte, con specifico riferimento al trasporto merci ed alla prossima riapertura della Cuneo - Nizza.

Anche il comitato comprensoriale di Cuneo ha preso posizione sul problema. Il presidente, dott. Rosseo e l'assessore Teresio Delfino hanno preso parte alle riunioni che si sono tenute ad Asti fra i rappresentanti dei comprensori di Asti, Casale Monferrato, Cuneo, Alba-Bra, Saluzzo-Savigliano-Fossano, allo scopo di ottenere una «rivitalizzazione» ed il potenziamento della linea ferroviaria, che è considerata essenziale al fini dello sviluppo economico della provincia.

«Il potenziamento di tale linea ferroviaria — sostiene il presidente del comprensorio cuneese — *e soprattutto il miglioramento dei servizi stradali verso Asti-Milano e la Pianura Padana costituiscono delle esigenze irrinunciabili e pertanto si rende necessario che la Regione Piemonte, nel più breve tempo possibile, nel quadro di una seria programmazione di settore, provveda a predisporre studi e proposte particolareggiate e complete».*

Per far fronte alle esigenze economiche della provincia e per consentire alle attuali linee di traffico un razionale inserimento nell'ambito dei grandi mercati nazionali esteri, è indispensabile un miglioramento delle comunicazioni stradali e di quelle ferroviarie esistenti. Per quanto riguarda, in particolare, il tratto ferroviario Milano - Casale - Alba - Bra - Cavallermaggiore - Cuneo, il presidente del comprensorio rileva che *«pur rappresentando uno degli anelli più deboli dell'intera struttura, costituisce un buon tratto della direttrice ferroviaria»* e che *«la prossima apertura della linea Cuneo - Ventimiglia - Nizza, prevista per il mese di ottobre 1979, verrà a completare tale direttrice in direzione francese, permettendo le relazioni con le grandi aree industrializzate della Francia meridionale e del Mediterraneo in particolare».*

Inoltre, la linea ferroviaria Cavallermaggiore - Bra - Alba - Castagnole Lanze - Asti rappresenta l'unico collegamento ferroviario esistente tra i comprensori di Alba-Bra ed Asti ed i confinanti comprensori di Saluzzo-Savigliano-Fossano e di Cuneo. Un collegamento, oltretutto, particolarmente disagiato anche perché impone il trasbordo dei viaggiatori a Cavallermaggiore, dai treni della linea Cuneo-Fossano-Torino.

g. r.

Quella diligenza che andava da Torino a Ormea

CHERASCO — Una personalità leopardiana, una vita alla Ligabue: prima che uscisse in libreria «La diligenza», poema in versi edito da Ghibaudo, non si sapeva nulla di Aldo Colombo, scrittore e poeta ultrasettantenne che vive in una sperduta cascina dell'Oltrestura.

Della campagna — una rocca, che, se curata, da un buon reddito — si occupano i figli; Colombo non è una mentalità imprenditore, è un intellettuale d'altri tempi. Non per nulla il suo libro — che viene pubblicato a quasi quarant'anni dall'opera prima «Esordio», giudicata dalla critica ufficiale estranea all'«arte fascista» — è ambientato nel secolo scorso.

Narra di un lungo viaggio compiuto in «velocifero», da Torino ad Ormea, da due giovani fratelli, Giovanni e Cecilia, rispettivamente zia e nipote dell'autore, e di un precettore, l'abate Maestra. Interessanti, al di là delle divagazioni erudite, sono gli intermezzi di storia locale: un capitolo tratta, ad esempio, dei saraceni.

(g. n.)

Insieme col bel canto per festeggiare la fine dell'anno

CUNEO — Il Teatro Toselli ha ospitato il tradizionale appuntamento con il «bel canto» offerto dalla corale «Città di Cuneo». Il complesso, composto da 25 elementi, guidati dal maestro Andrea Bissi, ha interpretato un ricco repertorio dando vita all'ormai consuetudinario concerto di fine anno.

Fra canti e ballate interpretate dalla corale, particolarmente significative sono risultate le composizioni di Orazio Vecchi, autore del XV secolo, e i «Liebeslieder walzer» di Johannes Brahms. Quest'ultimi sono stati eseguiti con l'accompagnamento di pianoforte, suonato a quattro mani dal duo Dominici - Montagna. Altro «piatto forte» per gli appassionati cuneesi è stata l'interpretazione di alcune ballate transilvane di Vlad eseguite in lingua originale rumena.

La corale con questo repertorio ha messo in luce una rinnovata capacità interpretativa, frutto evidente di un attento lavoro di ricerca e prove.

«Ultimamente stiamo riuscendo a raccogliere attorno alla corale un gruppo di giovani che stanno sostituendo coloro che inevitabilmente abbandonano il sodalizio» precisa il maestro Bissi, che da tre anni ha assunto la responsabilità della direzione del coro.

La corale «Città di Cuneo», fondata 32 anni fa da un gruppo di appassionati, sta ora svolgendo un'ampia azione di promozione e diffusione della musica nelle scuole della provincia. Sono infatti stati programmati, in collaborazione con il distretto scolastico, una serie di audizioni musicali e prove canore alle quali potranno partecipare tutti gli studenti.

I dirigenti del sodalizio hanno inoltre un altro prestigioso obbiettivo: riuscire a organizzare una rassegna a Cuneo con tutti i principali polifonici della regione.

s. m.

Cerca tartufi e trova un fungo di 3 chili

Narzole — Cercava tartufi, ha trovato un fungo d'eccezione. E' capitato a un trifulau di Narzole, Guglielmo Audisio, detto «Grupin». Il fungo è un «cespuglio» di Pleurotus Ostreatus, del peso di circa tre chili.

Noti come orecchioni o gelofi, questi funghi, che spuntano ai piedi dei pioppi, sono particolarmente apprezzati dai buongustai. Un gruppo di amici ha volentieri «aiutato» Grupin a consumare lo straordinario fungo.

(g. n.)

DUE PARTITI POLITICI SUI PROBLEMI DI CUNEO

I comunisti attaccano la giunta comunale

CUNEO — Il gruppo consiliare del partito comunista ha emesso un comunicato con il quale *«denuncia il comportamento della Giunta comunale in relazione alla legge 457»* (piano decennale per l'edilizia residenziale». Si tratta della legge che tra le altre misure tendenti a rilanciare l'attività edilizia, prevede una serie di interventi tesi al recupero delle zone «di degrado», che devono essere individuate con apposite deliberazioni dei Consigli comunali.

«La portata positiva di questa legge — sostengono i consiglieri comunali comunisti — *non sembra essere stata colta dalla maggioranza consiliare, che ha evitato di informare la cittadinanza sulle opportunità previste per quanto riguarda i finanziamenti relativi ai restauri ed alle ristrutturazioni».*

Il gruppo comunista rileva che le zone di recupero, così come sono individuate dalla maggioranza consiliare, sono state rese note a soli cinque giorni di distanza dalla discussione in Consiglio comunale. *«Pertanto non si ha una oggettiva della reale domanda di ristrutturazione, non sono chiare le motivazioni urbanistiche che sono state alla base della delimitazione proposta; non sono individuati i comparti soggetti al vincolo del piano di recupero; sono chiari i criteri che hanno determinato la scelta delle zone di edilizia privata con piano di recupero convenzionato».*

E. r.

I radicali e la cascina

CUNEO — Il partito radicale ha chiesto al consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Cuneo, in relazione alla vicenda della Cascina Odella - Chiabotto (che l'amministrazione ospedaliera ha deciso di vendere per realizzare fondi di cui ha urgente necessità, che il complesso dell'edificio rustico posto sull'altopiano fra Cuneo e Borgo S. Dalmazzo sia preferibilmente venduto a enti pubblici, come il Comune di Cuneo o il Consorzio di cui esso fa parte.

Secondo il partito radicale la situazione assistenziale nel Cuneese «è indecorosa», tenuto quasi totalmente «gestito da privati (handicappati psichici, audiolesi, anziani, ecc)».

E. r.

Con l'entrata in funzione di un nuovo pozzo

Cervasca: la grande sete adesso è stata sconfitta

CERVASCA — Con l'entrata in funzione di un pozzo che potenzia l'alimentazione dell'acquedotto, sembra risolta la crisi idrica che ha suscitato polemiche e disagi a Cervasca. Ora, infatti, gli utenti dispongono di acqua a volontà pur non ritenendo che il problema, uno dei tanti che fanno discutere nel paese, sia risolto in modo definitivo.

«Nella stagione invernale il consumo è limitato — dice Elvio Giordano — *perciò non bisogna farsi soverchie illusioni. Inoltre la nostra zona è in pieno sviluppo edilizio per cui l'acquedotto va potenziato in modo diverso, con l'utilizzo di altre sorgenti, proprio per l'aumento delle richieste di nuovi allacciamenti. Si possono evitare idriche* — continua Giordano — *anche obbligando alcune aziende che dispongono di allacciamenti con tubi di notevole portata, in funzione per tutte le 24 ore, a dotarsi di pozzi privati, soprattutto perché, come risulta, queste ditte, pur avendo un consumo eccessivo, pagano bollette inferiori a quelle di una normale famiglia».*

Come si vede, la polemica sull'acqua sono soltanto sopite, mentre stanno divampando discussioni vivacissime per quanto concerne l'operato generale dell'amministrazione comunale che è accusata di *«immobilismo e di scarsa sensibilità nei confronti degli elettori».* Non solo acqua, luce e fognature lasciano a desiderare, ma si polemizza anche per la mancanza di interventi nel campo dell'assistenza.

«Gli amministratori si lamentano per le scarse disponibilità finanziarie — aggiunge Giordano — *quando nell'ultimo di amministrazione del 1977, risultano 127 milioni di attivo che potrebbero essere erogati almeno in parte per la sistemazione di parchi giochi, insistenti, per i bambini».* Ancora più categorica è un'altra abitante, Maria Teresa Nigelli, che afferma: *«L'assistenza parascolastica ed extrascolastica è inesistente nel nostro comune e nella stessa situazione assistenziale sono gli anziani».*

I comitati di quartiere hanno organizzato per il mese di gennaio un dibattito per discutere, in generale, sui problemi urbanistico-sociali di Cervasca, cui verranno invitate le forze politiche e sindacali. Il consiglio comunale, i cittadini e gli organi di informazione.

b. a.

Nuovi sistemi per difendere le case dalla neve

CUNEO — «Sistemi di coperture e soluzioni di abbinamento tra isolazioni termiche e manti impermeabili»: questo il complesso tema del convegno che si è svolto nella sala delle contrattazioni di via Roma a Cuneo.

All'importante riunione, organizzata dall'ordine degli ingegneri e degli architetti e dal collegio dei geometri della provincia di Cuneo con proiezioni di dispositive e filmati su casi reali ed esempi di applicazioni, ha preso parte un numeroso pubblico di tecnici e professionisti del settore delle costruzioni.

I nuovi sistemi di produzione tendono soprattutto ad evitare che l'opera degli agenti atmosferici in generale comporti delle gravi conseguenze per la struttura di un edificio e sono di particolare interesse per le costruzioni di alta montagna, che devono sopportare il peso della neve e l'azione degli agenti climatici.

«Naturalmente — hanno rilevato i tecnici — *dovranno sempre essere previsti per la neve appositi accorgimenti che si devono applicare prima della posa dei materiali impermeabili».*

(g. fe.)

Lettrice ci scrive

La Wild di Piasco

Sulle difficoltà in cui versa la Wild di Piasco una lettrice ci scrive da Bra. Riferiamo solo alcuni brani.

«Piasco ha già dimenticato che fra i cittadini ci sono oltre 200 disoccupati? Che cosa diventerà la Wild? Un museo per conservare i relitti di fabbriche che rappresentò un'epoca di lavoro e di benessere? Oppure una biblioteca per i cultori della cosiddetta storia?

I problemi che dovrebbero assillare Piasco sono seri: si tratta di dar pane a famiglie sul lastrico, a povera gente che ha l'unica colpa di voler lavorare onestamente.

Cominciamo dalle piccole cose. Ad esempio: aprirano a Saluzzo una pensione (gratis) per le donne, di qualsiasi età, che vogliono frequentare il corso da infermiere e all'interno di questa sorga una piccola scuola privata, diretta da benemeriti dell'istruzione, per corredare gli eventuali documenti di quell'indispensabile diploma di 3° media. Il corso da infermiere è di breve durata (7 o 8 mesi) giusto il tempo per far passare la brutta stagione.

A primavera gli albicocchi fioriranno, a Piasco, e con gli albicocchi anche la Wild metterà gemme».

Maria Botta Bodrero

ALBA — Il comprensorio Alba-Bra sta procedendo all'assegnazione dei fondi regionali per la sistemazione delle strade comunali. La somma di 152 milioni disponibile per l'Albese è stata interamente assegnata al comune di Alba per il raddoppio del ponte che scavalca la linea ferroviaria Alba-Asti, all'imbocco di corso Piave.

SOMMARIVA BOSCO — Si sta lavorando per allargare la provinciale per Bra in corrispondenza della strada che porta al campo sportivo. In via Marconi sarà costruito un muro

NOTIZIE SPORTIVE

I ragazzi cuneesi hanno perso l'incontro di Novara (106-78)

Salus basket sconfitta

CUNEO — Doppia sconfitta della Salus Cuneo. 106-78 hanno perso i ragazzi a Novara e 63-59 le ragazze a Busto Arsizio. Nel piano della classifica ara importante la partita di Busto, ma le assenze di Aldo Parola hanno dovuto rinunciare a due pedine essenziali nel gioco d'insieme come Raffaelli e Rocchia ed Eliana De Petris, infortunate e rimaste per tutta la partita inutilizzabili in panchina.

L'*handicap* offerto alle padrone di casa, che si trovavano a pari punteggio in classifica e che stanno attraversando un ottimo momento di forma, è stato troppo pesante e la gara è stata sempre in mano alle bustesi che hanno chiuso il primo tempo con 30 punti di vantaggio.

A Novara le cose sono andate diversamente almeno per buona parte del primo tempo: la squadra di Furio Fantini ha giocato su un livello decisamente migliore di quello di otto giorni prima nella pur vittoriosa gara con la Ghemmese e ha retto nella prima frazione ai padroni di casa, tanto che al 16' le due squadre erano sul 35-35 e il primo tempo si è chiuso sul 50-41.

La Salus si è però caricata di parecchi falli e Oreste Mondino, il giocatore forse più importante per la formazione, ha dovuto restare quasi tutta la ripresa in panchina. Nonostante la bella partita dei «vecchi», Corrado Rocchia, Aldo Ariotto e lo stesso Mondino, e di Ivo Riccardi che si è confermato tra i giovani più completi, il Novara ha preso quota, chiudendo la partita con un punteggio violeto, 106-78, che condanna oltre misura la Salus.

Fantini ha schierato Manfrascito 4, Rocchia 12, Bontino 3, Sisto 8, Riccardi 8, Ariotto 13, Mellano 10, Mondino 6, Odalfreddi 5, Romano 13.

gi. f.

Volley: seconda vittoria consecutiva

Moditalia Mondovì batte anche il Varese

MONDOVI' — *Seconda vittoria consecutiva della Moditalia Mondovì che, pur giocando un po' sottotono rispetto alla precedente vittoria sul Casale, ha battuto il medesimo punteggio di 3-2, la «Robur et Fides» Abc di Varese. I ragazzi del professor hanno vinto i due set iniziali, il primo in modo 15-8, con gli ospiti che non sono riusciti a difendersi in qualche modo, mentre nel secondo Modiake realizzato una monta bellissima, passando dal 9-14 al 17-14.*

Il gioco è poi regalesi è stato ogni modo un po' stentato, soprattutto per la giornata a vena dell'alzatore Balbo, che Sasso si è visto costretto a sostituire con il giovane e ancora acerbo Bordino.

Mancando l'uomo d'ordine della squadra, la Moditalia ne ha risentito, alternando qualche spunto efficace in attacco, soprattutto con Outto, a errori evidenti. Chi ha retto bene, con calma e precisione, sia a rete sia in difesa, è stato Carlevaris, un giocatore non molto spettacolare, ma sicuramente efficace.

Vinti i primi sei, le squadre monregalese ha perso abbastanza nettamente il terzo, 15-9, e non è riuscita a contenere la reazione degli ospiti che, nel quarto, hanno vinto per 15-13, dopo essere stati in vantaggio per 12-8 e aver subito il temporaneo pareggio sul 13-13.

Si è così arrivati al set decisivo e la M ritrovato forza e convinzione, riuscendo a centrare una partenza favorevolissima, forse determinante per la vittoria, che l'ha portata sul 5-0. E' stato un set equilibrato, con la Robur che si porta prima sul 6-4, poi addirittura raggiunge e supera i padroni di casa di un punto, 11-10.

Un paio di palloni precisi di Carlevaris e alcune palle ben recuperate in difesa consentono al Moditalia di riportarsi sul 13-11 a proprio favore, ma la Robur Varese insiste e, dal 14-11, arriva al 14-13, sbagliando poi il finale e consentendo alla Moditalia di conquistare altri due preziosissimi punti.

gi. f.

Si corre attraverso la Langa il primo rally dell'Albese

ALBA — Una nuova, importante manifestazione rallystica si disputerà nel prossimo anno sulle strade delle Langhe nascendo infatti in questi giorni il primo Rally di Alba e delle Langhe, che si disputerà il 12 e 13 maggio 1979.

«E' una manifestazione sportiva, organizzata da un apposito comitato in collaborazione con la città di Alba, la Comunità montana dell'Alto Langa, l'Aci di Cuneo e Radio Alba, viene così ad aggiungersi in provincia agli ormai collaudati rallies del Centomila Trabucchi e Ruota d'Oro, che da alcuni anni alturano l'interesse degli appassionati!

La albese valida per il trofeo dei rallies nazionali e per il quarto trofeo Alpi Occidentali. La formula della gara è inconsueta, svolgendosi nella notte tra sabato e domenica, in uno scenario e affascinante.

Il percorso sarà di 330 chilometri e comprenderà dieci prove speciali su asfalto e sterrato. Carlo Veglio, presidente del comitato organizzatore, dice: *«Quella di un rally ad Alba è una vecchia idea che un gruppo di appassionati coltivava da tempo e che oggi finalmente siamo riusciti a realizzare, in collaborazione con la città di Alba e con altri enti che ci hanno dato una mano, siamo riusciti a preparare un percorso che sarà certamente selettivo e interessante per i partecipanti e per il pubblico che assisterà alla gara. In particolare è stata molto preziosa la consulenza e la collaborazione della scuderia North West Rally di Cuneo, che ha messo a nostra disposizione il suo notevole bagaglio di esperienza».*

Paolo Custodero, a cui è stata affidata la direzione tecnica della gara, afferma: *«Il percorso è stato preparato con molto anticipo, proprio per poterlo studiare meglio e per poter predisporre un'assistenza completa. Adesso siamo alla ricerca di personale per lo svolgimento delle competizioni: cerchiamo commissari di percorso, giudici e addetti ai controlli orari da dislocare lungo il tracciato delle prove e tale scopo, verso la fine di gennaio, organizzeremo un corso per di percorso aperto a tutti».*

b. s.

Oreste Mondino

Bollettino della neve

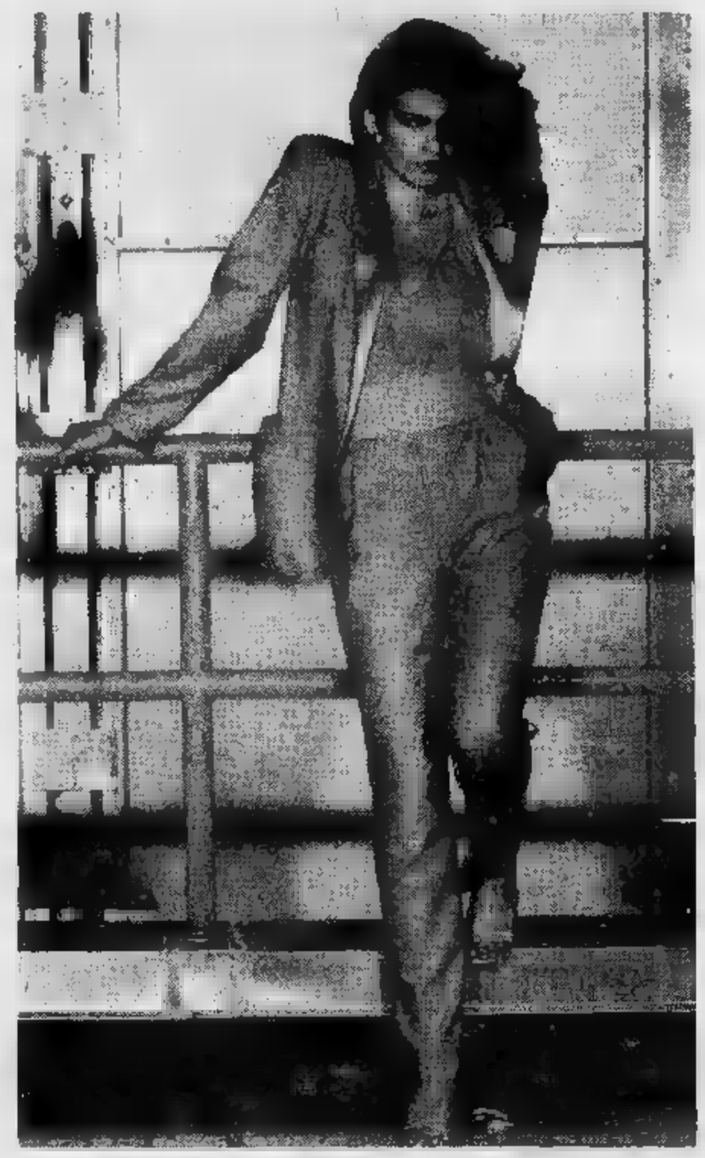
Dove si scia

CUNEO — Bollettino della neve del 22 dicembre 1978. Acceglio: 60-70; Almoni di Ormea: 35-50; Bagni di Vinadio: 70-90; Berazzio di Argentera: 50-60; B: 60; Brihiga Alta Plateau: 70-90; Canosio: 60-70; Casteldelfino: 60-70; Crasolo: 70-130; Entracque: 50-60; Festiona di Demonte: 50; Frabosa Soprana: 40-60; Frabosa Sottana: 50-60; Artesina: 50-60; Prato Nevoso: 50-80.

Limone Piemonte: 70-90; Lurisia: 50-60; Pian Bosco Certosa di Chiusa Pesio: 50-60; Pontechianale: 60-70; Ruoas di Sampolo: 80-100; Sale Langhe: 60-70; Sampeyre: 50-60; S. Giacomo di Roburent: 90-120; St. Grea di Viola: 50-70; Carpanetto di Garessio: 40-60; Valtone di Pamparato: 60-70; Vernasca: 60-70; Vernante: 60-90.

(r. a.)

il bagaglio
VIA ROMA
tel. 0171/3657
CUNEO



Il Bagaglio vende moda

GIORGIO ARMA
GIANNI VERSACE
SICONS by ARMANI
HELYETT
ALVEAR

ATTENZIONE!!!
IL RAG. E. SERRA ANNUNCIA
L'IMMINENTE APERTURA
del NUOVO NEGOZIO
VERNIS SHOP CENTER
S.E.C.
Di Rag. E. Serra
FERRAMENTA FAI-DA-TE • DEPOSITO COLORI E VERNICI DUCO
in: SAN ROCCO CASTAGNARETTA - Tel. 0171/491.231(Condominio IL PORTICHETTO)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 1b, tel. 60.777; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 85.903; Savona, via Astengo 17, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.239; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 51.759

Bel tempo, folla, cappotti appesi al chiodo, manifestazioni tradizionali

In riviera Natale al sole

Savona: la città semideserta, affollati i centri turistici della [illegible] - Cerimonie religiose ovunque - La manifestazione del Confuoco - Alassio: in tutta la [illegible] molti arrivi - I liguri sono partiti per i centri sciistici - [illegible] previsioni per Capodanno - Imperia: tanti turisti, poche manifestazioni - Soggiorni prolungati fino al 2 o al [illegible] - Sanremo: albergatori, ristoratori, negozianti soddisfatti - Malavita a riposo

SAVONA — Le feste natalizie sono trascorse all'insegna del bel tempo e della più [illegible] tranquillità. Affollata la Riviera, semideserta la città: questi i due volti della nostra provincia che, privilegiata da un clima primaverile, ha registrato arrivi e a fiumi partenze verso i centri [illegible] sportivi invernali o le più lontane mete dell'autoterra.

Anche i ludrancoli sono stati a riposo: nessuna denuncia di furto o pervenuta alla questura di Savona; consuntivo positivo pure per quanto riguarda gli incidenti della strada: pochi e non gravi. Le cerimonie religiose sono state ovunque seguite da folle di fedeli; i presepi, allestiti in molte località, hanno ancora una volta richiamato la curiosità e l'interesse dei bambini.

In molti centri si sono svolte suggestive cerimonie. A [illegible] «Babbo Natale» ha portato doni ai bambini dopo averli accompagnati in calesse per la città; qualcosa di analo[illegible] è avvenuto anche a Noli.

Nel capoluogo domenica mattina ha avuto luogo la medioevale manifestazione del «Confuoco». Il corteo storico aperto [illegible] suonatori di «chiarina» e dallo stendardo della «a campanassa» ha percorso il vecchio centro e, quindi, ha raggiunto la piazza del comune dove erano ad attenderlo il sindaco Carlo Zanelli, [illegible] prefetto e le maggiori autorità [illegible] della provincia. Brindato con vino nostrano, è stato dato fuoco al ceppo d'olivo [illegible] ai rami di alloro e subito una schioppettante fiammata [illegible] è levata decisa verso il cielo convincendo gli «orticoli» a prevedere per Savona [illegible] i suoi abitanti un buon 1979.

Nel salone consiliare c'è stato quindi il tradizionale scambio di auguri. Il presidente della «A campanassa», Rag. Rocco Pelnitto, ha fatto precedere da alcune richieste rivolte al sindaco al nome del «popolo».

Il sindaco, nella sua risposta, ha assicurato l'impegno dell'amministrazione per la soluzione [illegible] problemi sollevati dalla «A campanassa».

n. s.

Savona. Babbo Natale, sulle vie della città, distribuisce doni

ALASSIO — Mentre i turisti della seconda casa hanno potuto festeggiare Natale al [illegible] [illegible] clima decisamente primaverile protrattosi anche a Santo Stefano, i liguri hanno approfittato del bel tempo per trascorrere [illegible] parentesi natalizia sulla neve a Monesi [illegible] nei centri sciistici del Cuneese.

Sul litorale l'aspetto natalizio [illegible] stato inconsueto: passeggiate affollate con gente che ha potuto abbandonare il cappotto, prospettiva che non era attesa alla vigilia, caratterizzata [illegible] pioggia. Il bel tempo favorisce anche i programmi per San Silvestro, periodo in cui [illegible] base alle prenotazioni è previsto un afflusso massiccio di turisti dai maggiori centri dell'Italia settentrionale. Mancano invece gli stranieri.

Per Capodanno si prevede il tutto [illegible] ad Alassio in questi alberghi che hanno riaperto i battenti per le feste, circa un terzo dei 180 esercizi esistenti. Al completo invece le seconde case. Il record delle presenze invernali continua: comunque [illegible] aggiudicarselo Loano, secondo la tradizione confermata da parecchi anni.

A Loano sono aperti il 68 per cento degli esercizi alberghieri e tutti saranno al completo per Capodanno. Si tratta in prevalenza di [illegible] che svernano [illegible] Riviera ma che comunque assicurano un livello di attività turistica soddisfacente. A Loano sono occupati anche migliaia di appartamenti in affitto. Il turismo della terza età [illegible] consolida ad Andora [illegible] notevole afflusso negli alberghi [illegible] a Laigueglia dove sono aperti il 30 per cento degli alberghi ed è prevista una presenza superiore alla metà delle presenze estive.

Molti turisti sono attesi prevalentemente nelle seconde case ad Albenga, Ceriale e Borghetto Santo Spirito.

g. m.

IMPERIA — *«Un Natale interessante. I turisti»* — ha dichiarato il presidente dell'Epi Andrassy Falciola — *«quest'anno per le feste si sono ricordati anche della Riviera dei Fiori»*. [illegible] qualche tempo non capitava più. Oneglia, Porto Maurizio e i centri limitrofi sono stati presi d'assalto dai «forestì», in prevalenza piemontesi [illegible] lombardi. Il boom della seconda casa da i suoi frutti soprattutto durante i ponti lunghi».

I commercianti stanno facendo affari d'oro.

Gli alberghi hanno registrato il «tutto esaurito» sino al 7 gennaio 1979. Gli ospiti stanno [illegible]do lungo l'arco della provincia un'autentica pioggia [illegible] milioni.

Ieri, giorno di Santo Stefano, [illegible] mattinata è stata splendida. Il termometro ha raggiunto i 17 gradi. Diversi turisti [illegible], soprattutto tedeschi e svizzeri, hanno raggiunto la spiaggia e hanno preso la tintarella a torso nudo. Le signore hanno dovuto rinunciare alla pelliccia. Indossarle con il caldo è faticoso.

r. b.

SANREMO — La malavita sanremese ha festeggiato il Natale in casa, senza mettere a segno né furti, [illegible] scippi, [illegible] rapine. «Sono stati tre giorni tranquilli», ha detto il vicequestore dirigente del [illegible] commissariato di Sanremo, Gennaro Simeoni.

Sanremo si è attrezzata a donare ai circa 12 mila turisti arrivati fra sabato e domenica, due giorni di sole di clima mite. Gremite le passeggiate: milanesi e piemontesi (che rappresentano la maggioranza degli ospiti) hanno preso d'assalto i lungomare, respirando a pieni polmoni.

Ottimi gli affari per tutti gli operatori del settore economico: l'apertura di domenica i negozi sono rimasti aperti per tutto il giorno) ha fatto registrare considerevoli incassi. E' andata bene anche per gli alberghi: quasi tutti hanno registrato l'esaurito. I ristoranti hanno lavorato a pieno ritmo, soprattutto con gli stranieri: gli italiani hanno preferito l'atmosfera casalinga famigliare.

r. p.

Natale diverso [illegible] tv per sei "primi cittadini,, dell'Imperiese

Mentre [illegible] sindaco canta la "Traviata,, l'altro spiega perché non porta i jeans

La trasmissione, a scopo di beneficenza, ha avuto per protagonisti Scajola (Imperia), Vento (Sanremo), Crespi (Ospedaletti), Laura (Bordighera), Montesano (Riva Ligure), Cepollina (Taggia)

Sanremo. I sei sindaci che hanno partecipato al «Tombolone»: da sinistra, Cepollina, Laura, Scajola, Montesano, Crespi e Vento con il presentatore della trasmissione televisiva Baudo

IMPERIA — *Sentire il sindaco di Imperia Alessandro Scajola cantare della «Traviata» il brano di Alfredo «Libiamo ne' lieti calici», o il primo cittadino [illegible] Sanremo Osvaldo Vento intonare «Genova per noi» di Bruno Lauzi, e ancora il sindaco [illegible] Ospedaletti Eraldo Crespi cantare «L'oca fogarina», i colleghi di Bordighera Giorgio Laura e di Riva Ligure Franco Montesano le dolci note di «Tu scendi dalle stelle» al freddo e al gelo», e il sindaco di Taggia Francesco Cepollina imitare, con voce baritonale, Germont nell'aria verdiana, «pura siccome [illegible] angelo», [illegible] capita tutti i giorni.*

Questi 6 sindaci della provincia di Imperia per festeggiare un natale diverso, hanno fatto uno strappo alle vecchie regole. Con senso di humor [illegible] solo hanno cantato, ma [illegible] sono esibiti davanti alle telecamere, in diretta, senza prove. Hanno atteso la «nascita del Bambino Gesù» partecipando [illegible] finalissima del «Tombolone», il programma a quiz di «Telesanremo».

Hanno giocato per beneficenza. Insieme hanno vinto 1 milione e [illegible] mila lire. Una parte della somma l'hanno devoluta alla Croce Rossa, altre alla «Charitas» di Imperia, agli anziani di Riva Ligure e Bordighera, al consultorio di Ospedaletti, ai bimbi poveri di don Pietro Lunardi di Sanremo, per restaurare l'antico organo della basilica [illegible] Taggia.

Da buoni politici hanno approfittato dell'emittente privata per fare gli auguri a tutti, concittadini, turisti, amici che in questi giorni affollano la riviera da Ceriso al confine italo-francese di Grimaldi. La trasmissione è stata seguita da oltre 30 mila persone. I sei sindaci hanno riscosso grossi consensi di simpatia. Sono piaciuti a tutti, anche agli avversari politici. Vento, Montesano, Scajola, Cepollina (tutti dc), Crespi (psi) e Laura (psdi) dopo la prova canora, condotta da Guido Goya, hanno affrontato 18 quiz elaborati da Gianna Liberato e Renato Moretti. Tutte le domande si riferivano all'attualità, alle notizie de[illegible] settimane riportate da La Stampa.

[illegible] sindaco di Taggia è «caduto» sulla domanda del duomo di Milano. Non sapeva che quest'anno, dopo 3 secoli, il duomo rifà il presepe. Scajola ha fatto clecca sul cinema non conoscea il titolo dell'ultimo film di Altman: «Il matrimonio». Osvaldo Vento non si ricordava il nome dell'attrice che ha inciso su disco una fi[illegible] a fianco dell'Unico: Grace Kelly.

I sei sindaci hanno stuzzicato anche la fantasia e la curiosità dei bambini. Moltissimi gli hanno rivolto domande, spesso anche impertinenti, [illegible] allegre'. Ne riportiamo alcune con le risposte degli interessati, dette in diretta [illegible] a bruciapelo al «Tombolone».

Al sindaco [illegible] Imperia è stato chiesto: «Hai mai usato [illegible] del consiglio comunale per tornare a casa alle [illegible] notte?». Scajola: «Purtroppo, mai». Al sindaco [illegible] Sanremo: «Quando andavi alle elementari ed eri piccolo i tuoi compagni ti prendevano in giro per il cognome che hai». Vento: «Qualche volta. Però non mi arrabbiavo, ridevo con loro».

Al sindaco di Riva, impiegato delle poste: «Ti piace più fare il [illegible] o il postino?». Montesano: «Preferisco l'hobby del sindaco». Al sindaco di Taggia, sempre in gioco e cravatta, corporatura robusta. «Hai mai portato i jeans?». Cepollina: «Quando era giovane non usavano». Al sindaco di Bordighera: «Se avessi un miliardo, [illegible] faresti?». Laura: «Una piscina per i ragazzi di Bordighera e il resto lo spenderei per girare il mondo».

Al sindaco [illegible] Ospedaletti, produttore e commerciante di rossese: «Quanta acqua metti nel tuo vino?». Crespi: «Non ce ne metto, ce lo tolgo».

Roberto Basso

Alla [illegible] Savam un rito che va oltre la semplice tradizione

Altare, ritorna la "Messa del fuoco,,

È riattivato il forno San Rocco - Un'antica cerimonia - Occupazione per 45 lavoratori

ALTARE — Stamane, alle 10.30, [illegible] «Savam» di Altare (Società artistico vetraria Masserini), la [illegible] società subentrata all'antica «S.A.V.», recentemente [illegible]ita, metterà in funzione il forno «San Rocco» recuperando il rito tradizionale della «messa [illegible] fuoco».

La cerimonia un tempo [illegible]va luogo alla presenza degli iscritti all'arte del vetro e consisteva nell'accensione di due ceri all'altare della chiesa che venivano affidati a due fanciulli vestiti da angeli.

«Questi — ricordano le cronache di allora — uscivano di chiesa accompagnati da quelli dell'arte e si recavano alle fornaci, cui, con delle candele, si appiccava il fuoco che veniva alimentato sino alla fine della lavorazione».

La cerimonia di stamane va [illegible] di là dei suoi suggestivi contenuti. Segna la ripresa di un'attività industriale che si temeva perduta, ma che, gradualmente, ridarà lavoro a decine e decine di persone. Un fatto, dunque, estremamente positivo nel grigiore di questi momenti di crisi economica [illegible] di stasi industriale.

Con il forno denominato «San Rocco», già da giorni in fase di riscaldamento, troveranno occupazione altri 54 lavoratori oltre ai 34 assunti settimane fa per la manutenzione, la sistemazione della fabbrica (per le quali [illegible] necessarie le autorizzazioni della regione e del comune) e di rammodernamento degli impianti. Complessivamente essa investirà nella vecchia vetreria circa mille milioni.

Per quanto riguarda la produzione l'orientamento [illegible] quello di far uscire dalla nuova vetreria prodotti qualificati con [illegible] gamma diversificata [illegible] pezzi che dovrebbe trovare spazio nel mercato nazionale e internazionale.

Nicolò Sirl

Sanremo: è stata bloccata per un soffio dal personale

Notte di Natale: giovane drogata cerca di buttarsi dalla finestra dell'ospedale

Mara Conio, 19 anni, da tempo è dedita all'eroina - Era rimasta impigliata nel giro del boss Pietro Cannarozzo, detto "il grigio,, - La decisione di curarsi e la ricaduta nel vizio - Precedenti tentativi di suicidio - Salvata ancora una volta, ma psicologicamente è a pezzi

SANREMO — Vigilia [illegible] Natale: una giovane di 19 anni, Mara Conio, tossicomane ricoverata in ospedale, eludendo la sorveglianza, tenta di uccidersi, gettandosi dalla finestra. E' in preda a una profonda crisi depressiva che, forse, la festività ha acuito. Riescono a fermarla prima che si butti, ma [illegible] riescono a calmarla, a darle un po' di pace. Mara è sconvolta. [illegible] in escandescenze, i medici decidono di trasferirla nel reparto neu[illegible] di Imperia. Ora è più tranquilla: i suoi occhi però, mostrano tutta la tri[illegible] che, a diciannove anni, si prova di fronte ad un Natale di solitudine e sofferenze.

La storia [illegible] Mara Conio somiglia tristemente a quella di molti giovani caduti nella spirale degli stupefacenti. A se[illegible]dici[illegible], quando ancora frequen[illegible]va [illegible] scuola, Mara si avvicina [illegible] droga: dapprima incomincia con le cosiddette «leggere»: marijuana, hashish, infine, [illegible] spesso accade, l'eroina.

Mara Conio

Diventa una «tossicodipendente»: non può fare a meno di «bucarsi» almeno tre volte al giorno. Deperisce: ha solo 19 anni, ma è già distrutta nel fisico, [illegible] soprattutto nella mente. L'eroina, però, costa e [illegible] [illegible] ha molti soldi: finisc[illegible] così nelle spire del «Grigio», Pietro Cannarozzo, 41 anni, l'uomo che con la complicità della moglie, Ernestina Bignetti, [illegible] anni, e altri cinque individui disposti a tutto, ha organizzato le più [illegible] banda per [illegible] spaccio di stupefacenti sulla [illegible] [illegible] ponente.

[illegible] [illegible]poi arrestato dalla polizia e attualmente in carcere), tramite i [illegible] «luogotenenti» Ivano Fantuzzi, Franco Giuberti, Osvaldo e Claudio Pisani, Pasquale Caputo) aveva formato [illegible] vera e propria rete capillare di spacciatori: tutti giovani drogati che, per avere la loro dose, non esitavano a raccogliere nuovi «proseliti». Mara è uno di questi adepti. Ricevuta l'eroina [illegible] «Grigio», la spacciava. Ogni dieci bustine vendute, c'era [illegible] dose per lei. Il turpe mercato si svolgeva ovunque: soprattutto nei pressi [illegible] scuole cittadine, [illegible] ha del trattenimenti: vorrebbe uscire dal giro. E' pentita, sente che è «male».

Glielo impediscono: dapprima [illegible] minacciandola verbalmente, poi picchiandola. Finisce parecchie volte in ospedale. Sempre [illegible] rifiuta [illegible] dire chi l'ha picchiata. [illegible] primavera del '77 la banda del «Grigio» viene sgominata dalla polizia: tutti finiscono in [illegible] [illegible] qualche tempo. Mara, processata, viene condannata a pena minima e scagionata. Cannarozzo, la moglie, i «luogotenenti» rimangono dietro [illegible] sbarre.

Per Mara si tratta ora di di decidere: si trova [illegible] fronte [illegible] una svolta importante. Tenta [illegible] curarsi, [illegible] non [illegible] la fa, ricade nel vizio. La cronaca recente la vede protagonista di alcuni tentativi di suicidio. E' sempre salvata, ma il [illegible] [illegible] 5 minuto. Una settimana [illegible] viene nuovamente ricoverata [illegible] ospedale. [illegible] qui che, [illegible] vigilia [illegible] Natale, il suo fragile equilibrio si spezza. Approfittando della momentanea assenza dell'infermiera, [illegible]sa si alza dal [illegible]o letto, [illegible] verso la finestra e tenta di scavalca[illegible] [illegible] davanzale. E' [illegible] quasi nel vuoto, quando il personale dell'ospedale accorre e la trae in salvo. Fisicamente è salva: moralmente è una ragazza [illegible] [illegible] anni, senza più voglia di vivere.

Pietro Cannarozzo intanto ha avuto il condono per tre anni di carcere. Fra [illegible] molto sarà libero.

Rosita Pini

Il pregiudicato per ora è sistemato nell'ambulatorio

Zuccarello: il paese non vuole l'uomo in soggiorno obbligato

"Non ce l'abbiamo con lui; ma non c'è la possibilità che rimanga,,

ZUCCARELLO — Il comune di Zuccarello (360 abitanti, in valle Neva, nell'entroterra di Albenga) non ha gradito la decisione del ministero dell'Interno che ha inviato in paese per il soggiorno obbligato Antonino Scardino, 33 anni, [illegible] Furnari, in Sicilia, scarcerato dopo una condanna per porto abusivo di armi e sparatoria in luogo pubblico. Più che [illegible] pregiudizio nei confronti dello Scardino, il problema ha carattere logistico perché il sindaco Bartolomeo Freccero ha dovuto sistemare l'ospite nell'ambulatorio comunale, non disponendo di altri locali idonei.

Lo Scardino aveva già soggiornato a Zuccarello per nove mesi nel corso del 1976, ma in quell'epoca il [illegible]mune disponeva di alcuni apparta[illegible]menti [illegible] ristrutturati e dati in affitto. Il sindaco dice: «C'è un solo *vano molto piccolo, privo di servizi igienici. Non posso farti alloggiare una persona che deve cercare di [illegible] [illegible] nella società e non restare emarginato anche fuori dal carcere. Le possibilità di trovare lavoro in paese, inoltre, [illegible] nulle, perché già gli abitanti fanno i pendolari, e un altro obbiettivo previsto dal provvedimento viene quindi alluso*».

«*Non ci sono alberghi* — precisa il sindaco — *e le famiglie che hanno già fatto esperimenti negativi con altre persone soggette al soggiorno obbligato, non sono intenzionate ad affittare stanze. L'ambulatorio è stata l'unica soluzione possibile*».

Zuccarello è nell'elenco dei comuni per il soggiorno obbligato perché esiste la caserma dei carabinieri, ma non ha alcun[illegible] strutture adeguate allo scopo.

Giuseppe Morchio

Investito [illegible] un'auto grave un pensionato

ALBENGA — Un pedone investito da un'auto, Angelo Gedda, 75 anni, residente a Ortovero via Scarelli, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Santa Maria di Misericordia di Albenga. L'incidente è avvenuto la sera di Natale sulla statale 453 in località La Quiete.

Il Geddo, che probabilmente attraversava la strada dopo aver cenato in un ristorante della zona, è stato travolto da un'auto diretta verso Albenga e condotta da Gianni Montina, 32 anni, residente a Cisano sul Neva via Vecchia 14. (g.m.)

TENDATEX
SINO AL 31 DIC. 78
TRADIZIONALE
VENDITA
TAPPETI
ORIENTALI
E
MODERNI
SCONTI
ECCEZIONALI
INGRESSO LIBERO
ALBENGA
VIALE PONTELUNGO [illegible] - TEL. 52687

Festa
all'Hotel San Carlo
Capodanno [illegible]
Cenone Cotillon
con l'orchestra
[illegible] GROUP [illegible]
LOANO
Ristorante SAN CARLO Via Aurelia 225

Cinema RITZ SANREMO
ROMY SCHNEIDER [illegible]
donna semplice

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE [illegible]
COME [illegible] VOLTA!
annuncia
GRAN CENONE
di SAN SILVESTRO
[illegible]ista la [illegible] il pianista-cantante brasiliano
FERNANDO SCHIMIDT
e il [illegible] complesso
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per [illegible] e cerimonie
*PER INFORMAZIONI [illegible] PRENOTAZIONI:
Tel. (0182)-58.871-72

- Un panorama vasto e completo delle marche più famose
- I nomi più prestigiosi nel settore del T.V. Color
- Una reale convenienza nei prezzi
- Un personale in grado [illegible] informare

e consigliare con serietà e competenza sono i punti di forza della nostra organizzazione

GARIBALDI
punto elettrodomestici
Via della Repubblica 7 tel. 25.747 Imperia

In collaborazione con la PIONEER, abbiamo dedicato un intero piano della nostra sede alla HiFi. Lo abbiamo fatto perché vogliamo seguire attentamente i progressi tecnici di questo settore per offrire alla nostra clientela, [illegible] solo uno dei migliori prodotti del mercato, ma anche la migliore assistenza.

In provincia d'Imperia previsioni ottimistiche

Nel 1979 cento milioni per l'ente del turismo

La relazione del presidente Andrassy Falciola è stata svolta durante la riunione in cui è stato approvato il bilancio di previsione - Stanziamenti per le [illegible] loco, il festival della musica [illegible] camera [illegible] Cervo

IMPERIA — Aria di ottimismo alla riunione del consiglio dell'Ente provinciale per il Turismo [illegible] Imperia che ha approvato, la vigilia di Natale, il bilancio previsionale per il 1979. Lo ha detto il presidente Andrassy Falciola: *«E' un ottimismo collegato non soltanto ai buoni risultati turistici ottenuti per il 1978, che ha [illegible] un aumento del numero di arrivati, ma al miglioramento dei rapporti fra l'Ept e la Regione Ligure. Questi ha aumentato il proprio contributo annuale da stanziarne a centocinque milioni di lire»*

In termini reali, tenuto anche presente il previsto aumento nel gettito della imposta [illegible] soggiorno (che dal primo gennaio sarà aumentata di un terzo) l'ente disporrà per il 1979, per la propria azione promozionale, di circa 90/120 milioni di lire, mentre le spese di amministrazione, in senso lato, ammontano a 144 milioni.

Il programma dell'ente per il 1979 prevede, fra l'altro, uno stanziamento di 15 milioni a favore delle Pro Loco. Ha osservato Falciola: *«Quasi tutte le Pro Loco operano nell'entroterra, e qui che il turismo deve sviluppare un certo modo anche per dare una mano alla ripresa economica di queste zone per ora arretrate, ma che hanno tutte possibilità e tante bellezze da fare conoscere agli italiani e agli stranieri»*

Per la propaganda vera e propria sono previsti 19 milioni per la stampa e l'acquisto di [illegible] le illustrativo. Il consiglio ha, approvato anche un piano straordinario di pubblicità in Italia e all'estero, con attuazione anche di iniziative particolari per il quale sono stati stanziati cinquanta milioni: fra l'altro 13 milioni andranno al consorzio per la promozione e propaganda turistica collettiva della Regione Ligure che dovrebbe disporre, in totale, di circa un miliardo di lire: [illegible] ente che tutti attendiamo alla prova per saltarne la validità ed efficacia.

Il presidente Falciola

Nel campo delle manifestazioni singole l'Ente del turismo dedicherà un'attenzione particolare al festival internazionale di musica da camera di Cervo al quale [illegible] abbinato, da quest'anno un «premio nazionale di critica musicale». Ha osservato Falciola: *«Il festival di Cervo, grazie alla sua serietà culturale, per i valori emersi e stato inclusi dalla Regione fra le quattro manifestazioni più importanti riconosciute dalla Regione stessa un contributo notevole, del quale ci dobbiamo»*

Bruno Viano

Sempre più gravi i problemi della [illegible] da gioco

Gestione privata o pubblica? C'è chi cerca la "terza via,,

Anche una cooperativa di croupiers e personale avanza la candidatura

SANREMO — *Decisa [illegible] parte del Consiglio comunale di non affidare la gestione del casinò a privati, ci si chiede quale tipo di gestione pubblica [illegible] sia la più adatta per una casa da gioco come quella [illegible]mese, afflitta da un «male sottile», tanto «sottile» da farla essere per troppi anni ormai l'ultima nella classifica nazionale e probabilmente del mondo per quanto concerne gli incassi, e prima, con molti sospetti, per le mance elargite dai giocatori fortunati ai tavoli verdi.*

La discussione [illegible] prossimi giorni [illegible] Consiglio deciderà entro il 20 gennaio prossimo] dovrebbe svilupparsi su due direttive, portate avanti dai due partiti politici che ormai dominano incontrastatamente nelle vicende del Casinò: una gestione posta sotto il controllo della giunta o dell'ufficio di presidenza, dove sono presenti anche i comunisti (portata avanti dal pci), oppure affidata a una società a capitale misto pubblico (in maggioranza) e privato (adeguato dal dc).

Allo stato attuale delle cose è difficile dire quale di queste due soluzioni potrà prevalere, al termine delle discussioni politiche che pare siano già incominciate. Ma, tutto sommato, sembra che la formula non conti molto, una volta che i gruppi politici, soprattutto la dc e il psi, arrivino trovato l'accordo sui nomi delle persone da mettere al vertice della nuova gestione. Su questo terreno, pare [illegible] lotta si preannunci violenta e senza esclusione di colpi.

Intanto, come formula [illegible] nuova gestione, se ne sta affacciando una terza che contiene certo elementi di originalità. Oltre duecento dipendenti del Casinò sanremese, tra croupiers, impiegati e personale ausiliario, si sono riuniti in cooperativa con lo scopo [illegible] appunto di gestire la casa da gioco. «In base [illegible] esperienza come giocht — dice Enzo Brainardi, ex cassiere capo — non crediamo di stare altri che possano vantarne di più. Senza contare che nell'attività di una cooperativa, eventuali utili [illegible] colpiscono per primi i soci».

La cooperativa è stata costituita a tutti gli effetti di legge nel 1976 ed è appunto in questi giorni che [illegible] sta decidendo [illegible] sua stessa sopravvivenza. Infatti, in caso [illegible] scelta di una formula diversa, verrebbe a cadere il solo scopo sociale che è quello appunto di gestire il Casino di Sanremo. La proposta più volta fatta dalla cooperativa è [illegible] carattere economico.

«Noi ci impegniamo a gestire la casa da gioco [illegible] intendimenti speculativi — dice [illegible] Brainardi —; è previsto, infatti, che vadano interamente al Comune tutti gli utili che eccedano [illegible] emolumenti a favore del personale tutto, fino al limite massimo del doppio di quelli attuali».

E' probabile che nei prossimi giorni i dirigenti la cooperativa prendano contatto con gli esponenti politici [illegible] sati alle sorti future del Casinò. A giudizio di molti, però, fra i dati positivi di cui la cooperativa [illegible] dispone, [illegible] ne sarebbe uno, quello dell'assoluto apoliticità, che da solo potrebbe determinare l'esclusione della cooperativa dalla [illegible]

Renato Olivieri

Handball: campionato di serie C

Una fuga solitaria per il San Camillo

Gli imperiesi battono il "Gondrand Novara,,

«San Camillo» di Imperia è solo, in vetta alla classifica del campionato di Serie C di handball. Sotto l'albero di Natale la squadra allenata [illegible] Riccardo Carrai [illegible] trovato [illegible] «sprint» vincente [illegible] alla fuga solitaria. La vittoria di sabato scorso sul campo del «Gondrand Novara» (22-20) ed il contemporaneo pareggio del «Follonica», che dividera con gli imperiesi il primato in classifica, ha proiettato il «San Camillo» in orbita come ai tempi belli, qualche anno fa, quando la squadra aveva raggiunto la serie cadetta.

A Novara [illegible] vittoria è stata sofferta. Gli imperiesi sono [illegible] in vantaggio per 4-0, hanno subito un fantastico ritorno dei padroni di casa che, ad un certo punto, si sono venuti a trovare in vantaggio di sei reti. [illegible] poi nel finale, il «San Camillo» ha stretto i denti ed è riuscito a rimediare allo svantaggio ed a vincere.

«Si poteva ottenere il successo con meno paura — dice padre Peyrona, responsabile della squadra, un'istituzione della pallamano ad Imperia — ma i nostri ragazzi, tutti giovani, peccano spesso d'inesperienza.

Non sono scesi in campo invece i giocatori dell'«Abc» di Bordighera. I ragazzi avrebbero dovuto giocare ad Arezzo, ma la società ha ottenuto (per le feste natalizie) il rinvio della partita al 28 gennaio. Il campionato di Serie A femminile riprenderà solo il 4 febbraio: le ragazze dell'«Abc» si stanno allenando per cercare di rimediare ad una situazione di classifica per niente bella.

Ennesimo capitombolo in

[illegible] serie. [illegible] Serie B, per l'«Handball Sanremo», sconfitto [illegible] bato sconfitto in casa dal «Pallamano Firenze» anch'essa squadra di bassa classifica. E' forse l'addio definitivo della squadra matuziana alle [illegible] due speranze di rimanere nella serie cadetta.

I campionati, ora, riprenderanno solo il 14 gennaio: per la Serie B l'«Handball Sanremo» giocherà a Bologna sul campo del «Derbigum»; in Serie C l'«Abc Bordighera» ospiterà il «Gondrand Novara», mentre il «San Camillo», capolista, [illegible] la vedrà a casa sua con la «Polisportiva Rivoli».

b. m.

Erino Giorgi parla della [illegible] squadra, ultima in Prima categoria

Il Pietra Ligure può ancora salvarsi "ma dai ragazzi voglio più impegno,,

Troppi giocatori disertano gli allenamenti - In due anni si [illegible] avute due retrocessioni

PIETRA LIGURE — *Anno nuovo campionato [illegible]. Lo sperano tante squadre, forse troppe, ma soprattutto il Pietra Ligure che in prima categoria occupa la posizione più scomoda. [illegible] partito Luciano Dell'Orto, esonerato all'undicesima giornata dopo la [illegible] fitta casalinga con il Santa Cecilia, ed è arrivato Erino Giorgi. Qualcuno lo chiama già l'allenatore della salvezza ma lui mette le mani avanti.*

Dice il trainer: «Il Pietra può salvarsi soltanto se si cambia mentalità. La squadra è valida, non merita certamente l'ultimo posto in classifica ma occorrono grandi sacrifici e [illegible] passione. Giocatori come Barberis, Gerbaudi, Puppo, Carzolio, Occelpinti, Miche[illegible] e Bosio sono invidiati [illegible] molte società di prima categoria: con questi ragazzi non si può [illegible] sere in quella posizione. Ho accettato l'incarico proprio perché sono convinto di fare qualcosa di buono».

Giorgi è a Pietra [illegible] tre settimane, [illegible] trovato un ambiente sfiduciato che deve ancora digerire la retrocessione dalla promozione e alle prese con mille problemi. Sul «mercatino» estivo dei dilettanti la società ha venduto a destra e a sinistra: insieme all'allenatore Fulvio Castello, approdato all'ambiziosa Cairese, se ne sono andati tutti i pezzi più pregiati, [illegible] Salvi, Iacoponi, Porro, Pregliasco, Chittolina e Maffei.

Per altri tre giocatori il discorso è diverso: Fossati non ha raggiunto l'accordo economico e ha preferito appendere le scarpe al chiodo (almeno per questa stagione); Coccato è stato squalificato fino a metà febbraio e il procedimento disciplinare lo ha allontanato definitivamente dalla squadra mentre Vignolo è rientrato solo in questi giorni da un lungo viaggio e si è già messo a disposizione dell'allenatore.

In quattordici partite [illegible] il Pietra ha racimolato soltanto otto punti: ne ha persi otto, vinto due e pareggiate 6. Alfredo Giorgi: «Non si può dire che la società abbia sbagliato impostazione. Gli elementi rimasti sono più che sufficienti [illegible] disputare un buon campionato a patto che tutti si impegnino e si preparino [illegible] scrupolo. Da quando sono a Pietra invece non sono [illegible] riuscito a svolgere un buon allenamento. Molti ragazzi hanno altri impegni e non possono partecipare alle sedute: mercoledì scorso, per esempio avevo a disposizione soltanto quattro titolari. Capisco certe esigenze e le posso anche giustificare, ma quando si prende un impegno bisogna trovare lo spazio necessario per mantenerlo. Ho parlato ai giocatori e ho fatto presente questa situazione anche ai dirigenti: speriamo che la situazione cambi altrimenti la retrocessione sarebbe inevitabile».

Erino Giorgi ha alle spalle [illegible] lunga carriera. Abita a Varazze [illegible] è rimasto con i nerazzurri per otto [illegible], poi [illegible] allenato il Pontedecimo, il [illegible] Bosco. Il Varazze e per tre stagioni [illegible] seguito la Carcarese. Dalla Val Bormida se n'è andato nel febbraio del '77: motivi di lavoro lo hanno tenuto a Parigi per nove mesi e ora a Pietra c'è il suo rientro ufficiale sulla [illegible] calcistica. L'esordio [illegible] stato [illegible] sconfitta casalinga con il Carlin's Boys) ma nel derby [illegible] la Finalborghese la squadra si è riabilitata almeno nel risultato. Sono rimaste le lacune al centrocampo e in fase offensiva, soltanto Martetto Bosio cerca di rivoluzionare la manovra.

«Il pareggio di Finale potrà risultare prezioso — spiega il trainer — ma sul piano del gioco rispetto alla partita con i Carlin's Boys ho notato un netto peggioramento in questo periodo di sosta natalizio spero di cambiare la mentalità dei ragazzi.

Pier Paolo Cervone

Trofeo Annibale Riva per gli Allievi

Unione sportiva Albenga batte Imperia per 2 [illegible] 0

ALBENGA — La formazione dell'Unione Sportiva Albenga si è aggiudicata il primo trofeo calcistico «Annibale Riva» riservato alla categorie allievi battendo ieri mattina al Comunale la squadra dell'Imperia per 2 a 0. I bianconeri guidati da Salvatore Nicosia (nella foto eliminatoria avevano battuto il San Filippo di Albenga con lo stesso [illegible] deciso l'incontro nel primo tempo [illegible] reti sono state messe a segno al 15' da Seno su preciso servizio di Fiorito ed al 28' da Giocco che riprendeva la palla sfuggita al portiere avversario su tiro di Fiorito.

Nella ripresa i [illegible] nerazzurri guidati da Gomini (vittoriosi nelle qualificazioni sul Loanesi per 2 a 1) hanno tentato di equilibrare le sorti dominando territorialmente ma esponendosi a pericolosi contropiede. L'Imperia aveva potuto accorciare le distanze al 7' [illegible] condo tempo quando Lanteri ha mancato la deviazione su corner e all'8' quando l'arbitro non ha rilevato, giudicandolo involontario, un fallo di mani in area di Maico. L'[illegible] si è fatta [illegible] pericolosa in altre occasioni su punizione ma il portiere albenganese Zonari ha evitato [illegible] iniziazione.

Nell'incontro per il terzo posto il Loanesi ha battuto per 2 a 1 il San Filippo, i gol sono di Barisone, Poli e Cramarello. Le formazioni [illegible] due squadre della finale.

Albenga: Zonari, Maico, Guglielmi, Palazzo, Puglia, Fiorito, Basso, Farinazzo, Pizzorno (Pensabene), Seno, Cocca (Ravaschino)

Imperia: Zunino; Pirrero, Pappone, Acquarone, Olivieri, Semeria Milea, Giordano (Grossi), Scileo, Nuvolone (Bonetti), Lamion (Mutian).

Arbitro Gottrezio di Savona.

g. m.

Seguire il Savona in trasferta ad Alba

SAVONA — Due combinazioni per i tifosi che vogliono seguire sabato il Savona nella trasferta di Alba col bar Victor. La prima prevede il viaggio, l'ingresso in tribuna, la visita agli stabilimenti della Cinzano, che offrirà a ciascuno due bottiglie di spumante, e il pranzo al ristorante «Muscatel» per 10.200 lire (9000 di pranzo, 1200 di viaggio, il resto offerto dalla Cinzano); in questo caso il pullman partirà alle 8.30.

La seconda combinazione offre il solo viaggio per 2500 lire. La partenza è prevista per le [illegible] sempre davanti al bar Victor. Le iscrizioni per la prima combinazione si chiuderanno improrogabilmente questa sera.

g. p. c.

I recuperi della 3ª categoria

Per il Leca Albenga un regalo di Natale

Girone A: battuto [illegible] 6 a 1 il San Giorgio
Girone B: rinviato l'incontro Cosseria-Vispa

Girone A

Il Leca Albenga si è aggiudicato l'incontro di recupero con i cugini del San Giorgio (6 a 1) portandosi a tre lunghezze della capolista Boys Vado. La partita si è disputata alla vigilia di Natale sul [illegible] di San Giorgio.

«Il risultato si commenta da se — dichiara l'allenatore del Leca, Veliano Rolando — Pur giocando su un terreno al limite della praticabilità abbiamo superato in scioltezza un'avversaria scesa in campo con una [illegible] impostazione difensiva».

Il Boys Vado è sempre più vicino. *«Il nostro primo obiettivo è quello di mantenerci da soli in seconda posizione — continua Rolando — sperando in un eventuale passo falso della capolista. Non abbiamo problemi di tenuta fisica e di infortuni e nel girone di ritorno possiamo ancora migliorare».*

Il Leca, alla ripresa del campionato (domenica 7 gennaio), dovrebbe disputare il [illegible] di San Michele. L'incontro sarà probabilmente anticipato o posticipato su richiesta della San Michele Albenga, impegnata nella «Festa della Befana».

Classifica: Boys Vado 17; Leca 14; Balestrinese 12; Cadibona, San Bernardino 9; San Giorgio, Vecchia Lavagnella 7, Valeggia 6; Pietrapoa [illegible] Michele 3.

Girone B

L'incontro di recupero Cosseria - Vispa, è stato rinviato a causa della neve. I padroni di casa hanno disputato finora tre partite in meno. Il presidente-giocatore del Cosseria, Giorgio Vigliett, è in polemica con la Lega.

«Da quattro [illegible] chiediamo inutilmente [illegible] anticipare l'inizio del campionato. Il torneo dovrebbe cominciare alla fine di [illegible] e [illegible] una più lunga sosta invernale in coincidenza con l'inevitabile parentesi delle neve e del maltempo. Abbiamo lavorato tutta l'estate per migliorare il nostro campo ed è ingiusto costringerci a giocare lontano da casa».

«In inverno — continua Vigliett — giochiamo spesso su campi al limite della praticabilità e perdiamo l'intero pomeriggio a [illegible] [illegible] invano. Il mio [illegible], quando i campi [illegible] impraticabili, è [illegible] giocato purtroppo [illegible]»

Maurizio Fico

Cairese [illegible] Priamar sono [illegible] finaliste al trofeo Ghibaudo

SAVONA — Cairese [illegible] Priamar sono le finaliste della [illegible] coppa edizione del trofeo «Ghibaudo». Si affronteranno domani [illegible] allo stadio Bacigalupo (ore 18.30) nella partita conclusiva del torneo quadrangolare.

La Cairese ha battuto la Santa Cecilia soltanto nei tempi supplementari grazie ad un gol di Brondo mentre la Priamar si è imposta abbastanza agevolmente al Letimbro per 3 a 1.

Nella finale per il terzo e quarto posto giocata ieri [illegible] na sul campo di Legino gli arancioni [illegible] Gagnero hanno avuto ragione del Letimbro [illegible] a 3 il risultato.

(p. u. c.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Lo squalo n. 2
Ariston: Il magnifico campione
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: Fatto di sangue tra due uomini per causa di una vedova
Gratacielo: Come una cagna in calore
Gratacielo: Lo squalo n. 2.
Lux: Fort su 10 da Navarone
Nuovo Palazzo: La carica dei 101
Odeon: La carica dei 101
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Il visitatore
Plaza: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Ritz: I sogni del signor Rossi
Rivoli: Pat e Mary Hogan diventano con noi
Savoia: Remington
Universale: Dove va in vacanza?
Verdi: Dappo il lupo

RAPALLO

Gloria: Il visitatore
Nella: Come perdere una moglie e trovare un amante
Augustus: Tom e Jerry sul sentiero

SANTA MARGHERITA L.

Centrale: Rat.
Mignon: Come by Irmtraut Morgner
Lux: Gustavo passo dopo passo

RECCO

Arena: Tom e Jerry sul sentiero di guerra

SAVONA

Diana: Dove va in vacanza?
Eldorado: Per vivere meglio divertitevi con noi
Alba: Primo amore
Astor: Gruppo d'urto
Chiabrera: Squalo n. 2
Filmstudio: Vuoi Ton Ton

ALASSIO

Colombo: Assassinio sul Nilo
Vittoria: Fatto di sangue tra uomini per una vedova

ALBENGA

Astor: Grease
Ambra: Dove va in vacanza?
Cristallo: Forza 10 da Navarone

ALBISOLA CAPO

Doria: Ellot il drago invisibile

ALBISOLA MARE

Marconi: Rivelli - Don Ali un carcere femminile

ALTARE

Vittorio Veneto: Il gatto con gli stivali per il mondo

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Alla ventura
Cristallo: La maschera
CALIZZANO
La Scorpiona: Don Camillo
CERIALE
Odeon: Zio Ori e Monaco
FINALE LIGURE
Vittoria: Heidi diventa principessa
Italia: Tutto sua padre
Oratorio: Grease
LOANO
Perla: Pan e dopo
Loanesi: Forza 10 da Navarone
MILLESIMO
Italia: Via col vento
PIETRA LI[illegible]
Comunale: Lo chiamavano Bulldozer
[illegible]
Mignon: Dina Delamvie
VADO LIGURE
Sabatia: Squadra antimafia
VARAZZE
Talia: Il visitatore
[illegible]
Ambra: Lo sgio su ogni figlio
Cavour: Rocky
Centrale: Il topo della metropoli
Diana: Come perdere una moglie e vivere un amante
Imperia: Battaglie nella galassia
Rosina: Corleone
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Incontri ravvicinati del 3° tipo
Cent. Mary Poppins
BORDIGHERA
[illegible] La [illegible] parlare [illegible]
[illegible]
SAN REMO
Ciapous: Pane e pisello
SAN LORENZO AL MARE
Corallo: La signora è stata violentata
SANREMO
Ariston: Tosca: Fiore di sangue tra [illegible] per causa di una vedova
Astra: Per vivere meglio divertitevi con noi
Centrale: Gorgo il forte
Luce: Il corsaro della Guinea
Magnolia: Voglia matta di [illegible]
Orfeo: La carica dei 101
Rita: Una donna semplice
Sanremese: La carica dei 101
Supercinema: Forza 10 da Navarone
VENTIMIGLIA
Impero: Battaglie nella galassia
Olimpia: Sono stato spedito dalla Cia

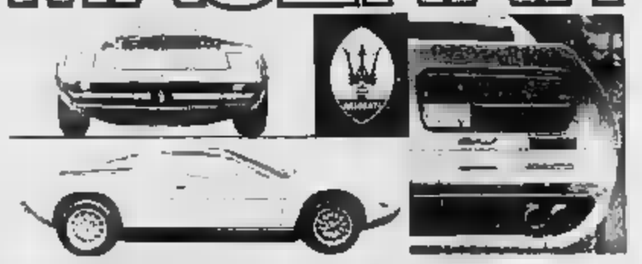
si viaggia gratis SU 127 per 3000 km con De Filippi & Reyneri e Finauto

"a prezzo bloccato" sul modello 127, dal 15 dic. al 15 genn. 1979, augurandovi Buon Natale, le due concessionarie [illegible] vi offrono 200 lt di benzina.

Per gli altri modelli, in omaggio: optionals, radio, etc in relazione alla cilindrata.

De Filippi [illegible] Reyneri - SAVONA - Tel. 30555
Finauto - FINALE LIGURE - Tel. [illegible]
E LORO ORGANIZZATI DI ZONA

MASERATI



NUOVA 1980 cc.

AUTOSTAR

CONCESSIONARIA SAVONA E PROVINCIA:
VIA ALEARDI 23/R
ASSISTENZA:
[illegible] - VIA SERVETTAZ, 1

I grandi magazzini
"CALIBRO 9"
Sanremo - Via P. Agosti 128 - Tel. 83.594
Genova - Via Gramsci 41 r - Tel. 295.980

in [illegible] delle feste natalizie mettono in vendita tutti gli articoli di confezioni a metà prezzo

Cappotti donna pura lana	70.000	L.	35.000
Impermeabili gabardine	59.000	L.	20.000
Camicie [illegible]	12.000	L.	4.000-6.000
Pantaloni [illegible]	[illegible]	L.	10.000
Salopet - Ski	25.000	L.	10.000
Lenzuolo ricamato	20.000	L.	10.000
Tovaglie in [illegible]	18.000	L.	5.000
Loden bambino	23.000	L.	13.000
Vestiti donna angorina	40.000	L.	15.000
[illegible] bagno 4 pezzi	10.000	L.	4.000
Gonne pura vigogna	22.000	L.	8.000

Grande blocco della ditta I.G.I. di Perugia tutti articoli in pelle a lire 50.000

Visitateci
Grandi magazzini CALIBRO 9

COMUNE DI PIEVE DI TECO
PROVINCIA DI IMPERIA
AVVISO DI GARA D'APPALTO
Si rende noto, a norma dell'art. 7 della legge n. 14/1973 e dell'art. 36 della legge n. 1 1973, che entro 120 giorni sarà esperita dal Comune di Pieve di Teco, mediante licitazione privata [illegible] la procedura prevista dall'art. 1 lettera A) della legge n. 14 [illegible] 2-2-1973 gara d'appalto per l'esecuzione di lavori per la utilizzazione dell'ex caserma N[illegible] per [illegible] assistenza a scuo[illegible]. 1 lotto, dell'importo presunto di L. 400 000 000 leggi 22-1-1971, n [illegible] e 27-5-1975 n 166

LA M[illegible] s.n.c
VENDE [illegible]
ingresso soggiorno 2 [illegible] cucine servizi giardino privato, L. 39.500.000
recente mansardato tinello-cucinino camera servizi terr[illegible] L. 14.800.000 compreso mutuo
[illegible] indipendente 2 [illegible] tinello-cucinino servizi rimessa. L. 28.500.000

ACQUISTO BILOCALE
più servizi in Riviera Li[illegible]ure.
Scrivere [illegible] Pubblimar, [illegible] 335 - 22100 Como.

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.
[illegible] muscolare progressiva è una tremenda REALTA'
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati
U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 296946
cc post. n. 2/7859
cc San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 361 del 1-5-1976

Sanremo
[illegible]
lussuoso appartamento [illegible] villa, 4 camere, salone, tripli servizi, giardino, vicinanze campo ippico. Tel. 0183-24.971

AVIS
fa appello alla vostra generosità, dateci [illegible] po' del vostro sangue
dona sangue

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2'60; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43439

Il delitto di Borgomanero

Borgomanero, Edoardo Lava, la vittima, e la moglie Caterina Spagnul

BORGOMANERO — Delitto nella sera della vigilia di Natale a Borgomanero. Una donna di 45 anni, Caterina Spagnul, ha strangolato il marito Edoardo Lava, 49 anni, operaio alla Texa. L'uccisione è avvenuta durante uno dei tanti violenti litigi che da anni si susseguivano quasi ogni giorno tra i coniugi, abitanti in via Scuola 8.

E' stata la stessa omicida a denunciare il fatto ai carabinieri, dopo aver pregato una vicina di pagarle la pigione di casa e il conto del metano. Sulle cause della morte del Lava, che viene descritto come uomo violento e dedito al vino, sussistono però dei dubbi: per conoscere la verità occorrerà attendere l'esito dell'autopsia eseguita nel pomeriggio all'ospedale.

(Servizio in altra pagina)

Tutti gli impianti in funzione, alberghi esauriti, piste prese d'assalto

Natale di speranza nelle valli dell'alluvione Una folla di sciatori, il segno della ripresa

SANTA MARIA MAGGIORE — *Natale di speranza in valle Vigezzo. La neve ha coperto, sia pure temporaneamente, le ferite aperte dalla catastrofe dell'agosto scorso; il gelo del Moncucco allontanato di binario non fa più paura a nessuno. I lavori di ricostruzione del torrente riprenderanno a primavera, intanto lo scenario invernale è quello solito: ville e case illuminate, gente nelle strade, animazione in tutti i centri. Dopo la batosta dell'alluvione, nessuno in valle avrebbe scommesso su una così rapida normalizzazione e sul regolare svolgimento della stagione sciistica che invece è una realtà: gli impianti di risalita sono in funzione in tutti i centri della valle, gli sciatori fortunatamente non hanno disertato l'appuntamento.*

«Statistiche precise non ne abbiamo — dice il presidente della commissione turismo della Comunità montana, Italo Guer-

rera — ma il numero dei villeggianti per questo Natale non è altro certamente inferiore a quello dell'anno scorso. Gli alloggi privati sono al cento per cento; negli alberghi c'è ancora qualche vuoto che sarà certamente colmato nei prossimi giorni. Gli impianti girano a pieno ritmo. E' una situazione più che confortante se si pensa alla disperazione che solo un mese fa serpeggiava in valle».

Affollamento eccezionale a Macugnaga dove si registra dalla vigilia di Natale il «tutto esaurito». Numerosi, con le ormai consuetudine, gli stranieri: i tedeschi al primo posto, poi gli inglesi, gli olandesi (che sembrano aver scoperto la «regina del Rosa»), i francesi. Tutti gli impianti della stazione alpina sono in funzione e il giorno di Natale, caratterizzato da uno splendido sole, le piste sono state letteralmente prese d'assalto. La strada di Macugnaga, una volta tanto perfettamente imbiancata (non succederà da anni), è percorribile anche senza l'uso di catene. Insomma una situazione veramente favorevole per la più nota stazione alpina ovarese che durerà almeno fino al 4 gennaio prossimo. Affollate anche le piste di Formazza, dove è entrata in funzione la seggiovia del Superbolero.

a. v.

Tamponamenti causati da una nebbia fittissima hanno rovinato il Natale a parecchie famiglie di novaresi che volevano trascorrere la festa fuori città. Chi, contando sul tiepido sole che era spuntato in mattinata, ha deciso di salire in macchina per recarsi in montagna o ai laghi, al rientro si è trovato di fronte ad un «muro» impenetrabile che ha messo in difficoltà molti automobilisti.

Sulla statale della Valsesia come su quella per Borgomanero e per Arona, sono successi molti(ssimi) incidenti, feriti non gravi ma diversi, spesso rilevanti, alle vetture.

Per i novaresi quest'anno è stato un «25 dicembre» diverso. La tradizione dice «Natale con i tuoi», in casa, nell'intimità della famiglia. Ed invece le agenzie turistiche hanno dovuto lavorare parecchio per prenotare settimane di vacanze in tutto il mondo. C'è chi è andato sulle nevi del Trentino, chi ha scelto un week-end in Sardegna, chi ha preferito volare all'estero.

Le Canarie, la Spagna con Palma di Majorca, l'Egitto, l'America ed anche la Cina sono state le mete preferite per «un Natale diverso ed un Capodanno all'estero» come «viene propagandato dagli slogan degli operatori turistici.

Chi è rimasto a Novara ha affollato i ristoranti alla moda, i cinema, i locali pubblici, qualcuno ha anche voluto trascorrere un pomeriggio nelle località turistiche della provincia. Per Santo Stefano i vecchi appuntamenti invece preferiti rimangono a casa.

l. d. b.

VERBANIA — *Numerose le manifestazioni per il Natale. A Pallanza, il Babbo Natale di «Piazza e Vita» ha portato nel pomeriggio della vigilia, doni agli ospiti dell'orfanotrofio, agli istituti assistenziali, dei cuscini per anziani, ai bimbi degenti in ospedale.*

Al suo passaggio per le strade ha distribuito caramelle ai bambini, mentre sotto i due grandi alberi in piazza Progresso sono state offerte castagne cotte, dolciumi e, agli anziani, vino bollente.

Manifestazioni pressocchè analoghe a Luzzogno, ove Babbo Natale, giunto ieri su un «trenino» infiocchettato, ha distribuito doni ai bambini incontrati e portato pacchi agli anziani dell'Opera Pia Perabò.

Feste dedicate ai bambini si sono svolte, la vigilia, anche ad Intra, Cannobio, Cannero, Oggebbio, Baveno. Suggestiva la cerimonia della notte di Natale a Punta Granelli, nei pressi di Lareno, ove un gruppo di sommozzatori italiani e svizzeri ha reso omaggio a dodici metri di profondità, sui fondali del lago, alla statua del Cristo protettore dei naviganti e dei sommozzatori.

Una messa in tedesco è stata celebrata alla mezzanotte di Natale a Nizzolina di Ronco per la folta comunità di tedeschi che, come ogni anno, trascorre i giorni di fine d'anno nella zona di Cannobio. Ha officiato don Piero Lietta.

Fra gli alberi di Natale di proporzioni insolite, da ricordare quello alto 27 metri nella piazza Garibaldi di Luino, quello di 17 metri sulla piazzetta Lago di Lugano.

a. c.

Nel Novarese numerosi furti la notte di Natale

Oleggio: svuotano una stalla e rubano 17 vitelli da latte

OLEGGIO — La vigilia della notte di Natale Oleggio è stata presa di mira dai ladri.

La saracinesca dell'orefeceria di Nelso Pellegatta, in piazza Martiri 24, è stata forzata in tre punti con la fiamma ossidrica: i ladri, penetrati all'interno, si sono impadroniti di accendini e orologi che si trovavano in vetrina. Hanno cercato di forzare la cassaforte senza però riuscirvi.

Altro furto, diverso come genere merceologico è avvenuto in una stalla in via Valsesia affittata dal commerciante Marcello Rosa, di origine veneta.

I ladri hanno svuotato la stalla portando con sé, diciassette vitelli da latte acquistati pochi giorni prima dal Rosa al mercato zootecnico della cittadina.

Anche la chiesa dedicata ai santi patroni Pietro e Paolo di Oleggio è stata visitata dai ladri poco dopo la Messa di mezzanotte.

Forzato il portone di legno di un accesso laterale, i ladri hanno forzato cassette per l'elemosina e portato via alcune apparecchiature elettroniche usate per diffondere nell'ampia navata del tempio — disegnato dall'Antonelli — i canti e i suoni eseguiti durante le Messe.

u. g.

VIGEVANO — Il disoccupato Bruno Bocca, 20 anni, abitante in via Foscolo 2, è finito in carcere alla vigilia di Natale. E' stato bloccato, verso le due di notte, dai pattuglie Mario Cospetti, 29 anni, corso Novara 4, mentre stava per entrare in un salumificio.

Il complice, già identificato dalla polizia, è invece riuscito a rendersi irreperibile.

Il Bocca, prima del fallito furto nel salumificio, assieme al complice aveva rubato 1600 lire in monete e venti gettoni in una cabina telefonica presso il chiosco di benzina di via Isonzo 16, mentre negli uffici della ditta Zambotti, in via Piave, non erano riusciti ad arraffare neppure una lira.

TROMELLO — Mentre i padroni di casa con i loro due figli erano in chiesa per la messa di mezzanotte, i ladri sono entrati nella loro villa e hanno sottratto denaro in contanti (300 mila lire), quattro borse, una pelliccia ed anche i passaporti di tutta la famiglia, compresi i biglietti aerei per un viaggio in Arabia Saudita.

E' accaduto a Tromello nella casa del perito industriale Corradino Truiani, 37 anni, in via Borgo San Siro 2.

g. c. f.

La bimba aveva un anno e cinque mesi ed era malferma sulle gambe

Mergozzo: esce per comprare lo spumante la figlia lo segue ed è uccisa da un'auto

Un altro incidente mortale a Novara: una donna è stata investita da una vettura nella nebbia fittissima mentre stava andando al cimitero in bicicletta, nella mattina di Natale

MERGOZZO — Raccapricciante sciagura nel tardo pomeriggio del giorno di Natale, sulla provinciale che congiunge l'Ossola al Lago Maggiore, in frazione Candoglia del comune di Mergozzo.

Vittima una bambina di appena 21 mesi, Luciana Previti, che viveva in una modesta famiglia col padre Pietro, 30 anni, tagliatore di pietre di origine catanese, e la madre Maria, vigezzina.

Luciana Previti

Dopo il pranzo di Natale e i tradizionali giochi sotto l'albero con i doni appena ricevuti, verso le 15 l'uomo era uscito di casa per andare in un vicino bar a comprare una bottiglia di spumante per brindare con i parenti arrivati per gli auguri. Non si accorge che la piccola Luciana, eludendo anche la sorveglianza della mamma, si era messa a seguirlo a distanza, con passo incerto, avendo cominciato a camminare da poco tempo.

Sbucata sulla provinciale che attraversa l'abitato, mentre il traffico si stava di nuovo animando, la piccola è stata investita in pieno da una «Lancia Fulvia» targata Novara 317725, guidata dal trentaduenne Giorgio Tassera, ossolano di Masera.

Soccorsa sull'asfalto e trasportata all'ospedale di Verbania tra le braccia del padre, la piccola Luciana vi giungeva cadavere per sfondamento della base cranica.

Giacomina Tamburelli

NOVARA — Incidente mortale, il giorno di Natale a Novara. Vittima un'anziana donna, Giacomina Tamburelli, 74 anni, che stava recandosi al cimitero in bicicletta.

Nella fitta nebbia che avvolgeva la città alle 10 del mattino, la donna ha attraversato viale Curtatone senza accorgersi che in quel momento stava sopraggiungendo una 127 diretta verso corso XXIII marzo. Al volante c'era il proprietario, Mauro Crivelin, abitante a Novara in corso Vercelli 7.

L'uomo si è accorto della donna in bicicletta solo all'ultimo momento e, malgrado avesse azionato i freni, non è riuscito ad evitare l'investimento.

Colpita in pieno, Giacomina Tamburelli è stata scaraventata a parecchi metri di distanza ed è caduta pesantemente sull'asfalto. Subito soccorsa da alcuni passanti, la donna è stata trasportata all'ospedale Maggiore dove, purtroppo, è arrivata già morta.

Ai medici del «Maggiore» non è rimasto altro che constatare il decesso dovuto ad «arresto cardiorespiratorio».

m. ss.

Oleggio: morto il presidente cantina sociale

OLEGGIO — E' morto la mattina di Natale, nell'abitazione di via Monte Vitale 18, il dottor Antonio Balsari, 79 anni, secondo presidente della cantina sociale cooperativa intercomunale di Oleggio. I funerali si sono svolti ieri con partenza dall'abitazione del defunto per la basilica di San Michele Arcangelo incorporata dal camposanto cittadino.

Antonio Calsarin succedette al padre Bernardino nella presidenza della cantina sociale che, costituita da questi nel 1891, fu la prima d'Italia ad avere impostazione cooperativistica.

Il dottor Antonio Balsari, sulla scia dei propositi del padre cav. Bernardino, potenziò sempre più con il pieno appoggio dei soci viticoltori la cantina di Oleggio.

u.g.

Verbania, continuano affannose le loro ricerche

Due sedicenni in fuga d'amore spariti già da una settimana

VERBANIA — Fuga d'amore per due giovani di Verbania, Roberto Borsi, 16 anni, piazza Matteotti ad Intra, e Irene Canedda, pure sedicenne. Il primo lavora nell'azienda del padre, autotrasportatore; la seconda, che abita in via Sauro, è studentessa nell'istituto medio della città.

Mancano entrambi da sette giorni.

Che ci fosse simpatia tra i due lo sapevano in parecchi nella cerchia degli amici, ma nessuno pensava ad una fuga.

Se ne sono andati, invece, nel tardo pomeriggio del 19 e, da quel momento, sono riusciti a far perdere le loro tracce.

La sera della vigilia di Natale, i carabinieri sono stati informati che i due ragazzi erano entrati in un bar ad Intra. Ma, quando la «Giulia» del nucleo radiomobile è arrivata sul posto, i ragazzi si erano già allontanati.

Le loro ricerche continuano.

a. c.

A Gozzano chiedono più carabinieri

GOZZANO — I gravi problemi dell'ordine pubblico e della delinquenza comune, aggravati anche dalla presenza dei sorvegliati speciali inviati dall'autorità giudiziaria in numerose località del Piemonte e della Lombardia, sono stati presi in esame dal Consiglio comunale di Gozzano che ha votato un ordine del giorno nel quale si richiede al ministero degl'Interni «... *di assegnare ad altre località più idonee i domiciliati e i sorvegliati speciali e di raddoppiare l'or-*

dine dei carabinieri residenti a Gozzano».

Infatti trent'anni fa, e cioè prima che scoppiasse il «boom» industriale, a Gozzano i carabinieri erano almeno il doppio dei tre militi attuali, oberati dai molti incarichi.

Inoltre il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni del dottor Adriehi Cravero, dell'Alleanza civica indipendente, sostituito da Carlo Brustia.

Rinviate infine le dimissioni dell'assessore Ambrogio Bioletti (pri), a seguito delle insistenti pressioni da parte della maggioranza e dell'opposizione: «*E' necessario che si sviluppi un dibattito sulle motivazioni che hanno indotto il partito repubblicano a presentare le dimissioni di Bioletti*», ha detto il capogruppo dc Mario Giacomini.

Tuttavia è improbabile che i repubblicani tornino sulle decisioni già prese.

r. b.

Ragazzo milanese arrestato nella sala "Jumbo,, di Novara

Lite in un dancing, un giovane di Galliate è sfregiato al volto con un bicchiere rotto

NOVARA — Un giovane di San Giorgio sul Legnano (Milano), Giuseppe Lobefaro, 26 anni, è stato arrestato il giorno di Natale al dancing «Jumbo» di Novara.

E' stato questo l'epilogo di una violenta lite scoppiata nel locale da ballo poco dopo le 18 di lunedì scorso, fra il Lobefano e un giovane di Galliate, Mauro Marziale, 19 anni, abitante in via Manelli 35.

Gli agenti della «Volante», chiamati dal proprietario del «Jumbo», sono arrivati nel dancing quando la lite fra i due giovani era ancora in corso. Il Marziale, che presentava ferite da taglio alla guancia sinistra, è stato trasportato in ospedale, mentre Giuseppe Lobefano è stato arrestato per lesioni. All'origine dell'episodio pare siano futili motivi. I testimoni hanno raccontato che fra Lobefano e Marziale c'era stato prima un diverbio, poi il Lobefano aveva preso un bicchiere, lo aveva infranto trasformandolo in una pericolosa arma ed aveva quindi sfregiato il giovane di Galliate colpendolo al volto.

Per le ferite riportate Mauro Marziale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

m. s.

Ad Arona: soccorrono i feriti di un incidente e trovano un serpente boa sull'auto.

Servizio in altra pagina

BOCA — «Pasuma fiori Stella luce ansema», era il titolo del trattenimento che i giovani della Polisportiva Bochese hanno organizzato nel salone-teatro di via Cobianchi per la sera di Santo Stefano. E' stato un divertente spettacolo di giochi e varietà durante il quale si è consegnato il premio della bontà «Lucia Quaglia Crosetti» ed offerti doni ai bambini dell'asilo.

Per un festoso Capodanno

Albergo Ristorante

GIARDINETTO

PETTENASCO (lago d'Orta)
Tel. 0322 89.118 - 89 219

GRAN GALA di S. SILVESTRO

con il complesso di

EZIO LUCCHINI

ed il cantante

BOB ABRAMS

RISTORANTE

SAN PIETRO

BORGOMANERO

Tel. 0322/82.285

Cenone di San Silvestro

Menù: salmone affumicato
arancia tropicale
medaglioni valdostana tartufati
crêpes Ugo
gamberoni alla griglia
filetto Wellington
frutta esotica mista
soufflé al Grand Marnier

L. 16.000

Giovedì 28 dicembre 1978, ore 21,30

NOVARA - Palazzetto dello Sport

Per la prima volta insieme in Italia quattro celebri interpreti della canzone nel più grande spettacolo del 1978

ORIETTA BERTI

NILLA PIZZI

BETTY CURTIS

WILMA DE ANGELIS

Biglietti in prevendita a Novara

Gran Bar - Piazza Cavour
Edicola Miramonti - Piazza Erbe
Bar Ligure - Corso Garibaldi
Edicola Magni - L.go Beltrami
Confezioni Pacileo - Corso XXIII Marzo
Ristorante Corallo - Caltignaga

Prenotazione telefonica e informazioni:
0321 - 392.372 / 392.880 / 20.053 / 32.493

GHIONI

Tel. 0323/503.305
PALLANZA
C.so Nazioni Unite

augura BUONE FESTE

ed invita tutti a PALLANZA per la presentazione della nuova

CARAVAN futura

e dei suoi modelli '79

NARDI - LANDER - POLMOT

FINO AL 31-1-1979

PREZZI FOLLI

«La Cascina di Mamma Greco»

è il Ristorante dove... oltre ai gustosi piatti tipici siciliani, puoi trovare tante altre buone cose preparate con l'arte e l'amore della genuina cucina di un tempo. E' il posto giusto... per ritrovare il piacere di stare a tavola.

Prenota il tuo Capodanno. Musica stereo

Ristorante «La Cascina di Mamma Greco»
Via per San Carlo - Tel. (0322) 45.478 - ARONA

Dancing Borsa

NOVARA ore 21

VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO

con l'Orchestra Spettacolo

"IRENE e I FOLK"

Prenotazione tavoli: Bar Borsa, tel. 31.303

Cinema Teatro Comunale Trecate

Domani ore 21,15

RIVISTA STRIP

"STRIP TEASE IN THE NIGHT"

con Alfonso Tomas

Agenzia *"Novara 1"*
Bal Lattanzio 17 A
Tel. (0321) 392.601/2

CENTRO STORICO: ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizio, box. 12.000.000.

VIA CAVO D'ASSI, libero: ingresso, soggiorno, camere, cucina, servizi, cantina. 13.500.000.

VIA GIOTTO, signorile: doppi ingressi, salone, ufficio, soggiorno, 3 camere, tinello, cucina, biservizi, ripostiglio, cantina, solaio.

VIA GNIFETTI (Adiacenze): ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, cantina, solaio. 17.500.000.

VIA GORIZIA: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, cantina. 18 milioni.

VIA MORANDI, libero: soggiorno, cucina, servizi, cantina. 15.000.000.

Rustico CITTADELLA, libero, 3 piani: 5 vani, terreno ca. 1.000 mq. 37.000.000.

BIANDRATE, in villa: soggiorno, 2 camere, tinello, cucinotto, servizi, box, giardino: 26 milioni.

STRESA, nuovo, libero: soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, posto auto, giardino. 44.500.000.

Casetta BIOCCA su 2 piani: 4 vani. 6.000.000.

Rustico FOMBIA, libero, ristrutturato, su 2 piani: 6 vani, servizio, terreno ca. 1.200 mq. 24.000.000.

Capannone TRECATE, industriale, mq. 2.900 ca., mensa, spogliatoio, servizi e terreno ca. mq. 3.500.

HOTEL VILLA AMINTA
STRESA
31 dicembre 1978
GRAN GALA di SAN SILVESTRO
Tel. 0323/30505 - 31197

L'ALBERGO RISTORANTE
NUOVA ITALIA
GOZZANO
annuncia il suo
GRAN GALA di S. SILVESTRO
con l'orchestra I VISCONTI
Per prenotazioni tel. 0322/94.393

MAGAZZINO
con ufficio e servizi
mq 400,
zona corso Risorgimento
Novara
AFFITTASI
Telefonare 52.142

Un avvenimento da non sottovalutare

MASPI a Gattinara dal 28-12-1978
inizia la grande vendita con sconto
dal 40% all'80%

Maspi ancora una volta vi offre con sconti mai praticati da nessuno un enorme assortimento di abiti, cappotti, impermeabili, articoli in vera pelle, scamosciati, gonne, pantaloni, camicie ecc. ecc.

Tutto Vi attende con sconti dal 40% all'80% - Abbigliamento per uomo, donna, bambini, misure regolari e forti.

Ogni settimana nuovi arrivi con i prezzi scontatissimi.

Abiti uomo con gilet lana e velluto	L. 35.000 - L. 65.000
Impermeabili gabardina cotone uomo donna	L. 39.000
Cappotti uomo donna	L. 29.000
Giacche lana uomo	L. 16.000
Giacche a vento	L. 10.000 - L. 15.000
Giubbini vera pelle	L. 25.000 - L. 35.000
N. 3 camicie	L. 10.000

Numerosi altri articoli tutti con sconto 40% all'80%

Non dimenticate MASPI GATTINARA, C.so Valsesia 35 - Tel. 0163/81432
VISITATECI ENTRATA LIBERA

L'iniziativa di "Specchio dei tempi,, nelle case di riposo di Domodossola e sul Lago Maggiore

Le "tredicesime,, dei lettori a ventotto anziani derubati

DOMODOSSOLA — Un Natale più sereno anche per gli anziani ospiti del ricovero «Mendici e cronici», di Domodossola. Gli inviati de *La Stampa* hanno infatti consegnato agli amministratori dell'istituto 28 «tredicesime» per altrettanti ricoverati, di cinquantamila lire ciascuna. Un gesto di solidarietà dei lettori del nostro giornale verso chi, proprio a Natale, avverte maggiormente il peso della solitudine.

Ma c'era una ragione precisa perchè l'iniziativa di «Specchio dei tempi» non trascurasse gli anziani del ricovero di Domodossola. Essi sono infatti stati le vere vittime di un ignobile furto avvenuto un paio di mesi fa: i ladri avevano vuotato la cassaforte dell'ospedale San Biagio realizzando un bottino di una ventina di milioni. Parte di questi soldi erano degli anziani ricoverati che li avevano consegnati in deposito all'amministrazione di ricovero e annesso all'ospedale. Pochi biglietti da mille per ciascuno dei sessanta ospiti che dovevano servire per l'acquisto di qualche sigaro agli uomini o qualche capo di biancheria.

I ladri non erano andati per il sottile e avevano fatto man bassa di tutto: gli anziani si erano così trovati privi dei fondi per le piccole spese. L'amministrazione dell'ospedale aveva cercato di correre ai ripari, lanciando una sottoscrizione in tutta la città che ha già coperto la metà della somma rubata. L'iniziativa di «Specchio dei tempi» ha contribuito a restituire agli anziani parte di ciò che è stato loro tolto, ma questo piccolo aiuto ha un valore simbolico, una stretta di mano in cambio di un sorriso.

Il vero regalo che si attendono gli anziani della città è un luogo più dignitoso dove trascorrere gli ultimi anni della loro esistenza. Il ricovero «Mendici e cronici», con le inferriate alle finestre e le deficienze strutturali ormai arcinote, è assolutamente inadeguato e ormai lo riconoscono tutti. Da anni si parla di realizzare una «casa albergo» moderna e funzionale, la quale dovrebbe diventare il centro-pilota dell'assistenza che viene svolta anche a domicilio: agli anziani dovrebbe essere permesso di entrare e uscire dall'istituto a seconda delle loro necessità, senza limiti di orario o altri vincoli.

Un bel sogno che finora è rimasto nei cassetti dell'amministrazione comunale. Il problema è tornato d'attualità assieme alla questione del lascito Venco, una donazione del valore di circa 480 milioni ad un istituto religioso vercellese (le suore di Sant'Eusebio) che era finalizzata proprio alla realizzazione di una casa di riposo per anziani. I termini del lascito scadranno nel prossimo anno e le suore vercellesi non hanno ancora fatto nulla. Il sindaco della città, Giacomo Pagani, ha riferito recentemente al Consiglio comunale di aver preso contatto con l'istituto religioso «che si sarebbe detto disposto ad utilizzare il lascito per erigere l'opera, senza assumersi però responsabilità nella futura gestione». Quattrocento milioni potrebbero comunque costituire un'ottima base di partenza per la realizzazione della «casa albergo». Il sindaco si è impegnato a «mantenere i contatti» con l'istituto

a. v.

Un sorriso e un grazie dai «nonnini di Arona»

ARONA — Un sorriso anche per i quattordici anziani della casa di riposo di Arona, fra quelli particolarmente bisognosi e segnalati dall'amministrazione dell'ente. Anche a loro è stata consegnata la tredicesima di «Specchio dei tempi». La consegna delle buste con 50 mila lire è avvenuta domenica nel pomeriggio, durante un incontro con i 65 ospiti ed al quale sono intervenute le autorità cittadine: il sindaco, la giunta, il parroco, il presidente dell'ospedale, il gruppo caritativo e il centro d'incontro degli anziani.

In particolare la cerimonia era stata promossa dall'amministrazione dell'ente, per rivolgere un ringraziamento pubblico a Rosetta Saini, per l'attività svolta alla presidenza, nell'arco di 25 anni: alla Saini è stata consegnata una targa d'oro.

Sotto la presidenza Saini, come ha sottolineato Raoul Del Fagio che le è succeduto otto mesi or sono nell'incarico, l'ente assistenziale aronese si è trasformato dal primitivo «ricovero dei vecchi, nell'attuale casa di riposo: «le cui strutture — ha aggiunto il presidente — hanno ancora bisogno di essere potenziate; un'opera — ha concluso — che contiamo di realizzare con l'aiuto di tutti».

m.b.

Un po' di sorriso sul volto di questi anziani ospiti di case di riposo (Foto La Stampa)

Una mozione del pci

Arona: banca nell'ex hotel?

ARONA — L'annosa polemica sta per scoppiare ad Arona dopo che il gruppo comunista ha presentato una mozione da sottoporre al voto del Consiglio comunale, convocato per venerdì 29, e nella quale si propone di respingere la richiesta di un istituto bancario torinese di aprire un nuovo sportello in città.

Di fatto il documento del pci non è contrario ad un'altra banca in Arona, quanto piuttosto all'utilizzazione a questo scopo delle strutture dell'ex albergo Excelsior di corso Repubblica: una zona centralissima, dove nel raggio di non più di duecento metri, sorgono già gli altri quattro istituti di credito attualmente aperti ad Arona. L'albergo Excelsior, una costruzione che risale agli ultimi anni dell'Ottocento, è chiuso dal 1974 per inabitabilità; le diatribe sorte in merito al confinante complesso di Palazzo Oddone, ne bloccarono la ristrutturazione: sull'immobile, secondo il pci, sussiste tuttora il vincolo alberghiero e la normativa tende appunto a salvaguardare questo principio che parrebbe invece violato dall'intenzione di aprirvi la banca. «Si va dunque affermando in città — denunciano i comunisti — *la tendenza a chiudere gli alberghi affacciati lungo il lago per destinare gli immobili a sede di attività terziarie pregiate: banche, uffici, negozi ed abitazioni di lusso*» e dopo aver citato alcuni casi, il documento rileva «*il pericolo che anche le 124 camere dell'Hotel La Rocca siano trasformate in mini-appartamenti*». Da qui il pci prende le mosse per mettere sotto accusa l'intera politica turistica aronese, proponendo un impegno per la giunta comunale «... *ad organizzare un convegno per lo sviluppo del turismo locale, allo scopo di presentare, nel prossimo bilancio di previsione, in collaborazione con l'azienda di soggiorno, un piano qualificato per la ripresa dell'economia turistica cittadina*».

m. b.

Venerdì a Stresa Consiglio comunale

STRESA — Il Consiglio comunale di Stresa è convocato per venerdì pomeriggio. Siccome perdura la situazione di disaccordo tra socialdemocratici e democristiani (i due partiti che reggono la maggioranza) e dato che il psdi ha sistematicamente continuato a disertare da ormai tre mesi le riunioni di giunta, troppo facile sarebbe concludere che la riunione sancirà la definitiva rottura tra i due partiti e, quindi, la caduta dell'attuale maggioranza.

A Stresa tutto è sempre possibile; cosicchè non ci sarebbe da stupirsi se, proprio perchè la situazione ha raggiunto il suo punto critico, dalla riunione di venerdì uscisse un riavvicinamento — magari di puro interesse politico locale — tra i due partiti. Anche se, da parte socialdemocratica ci si ostina nel proclamare che, a meno di un ripensamento democristiano, proprio non se ne farà nulla.

CANNOBIO — E' andato a fuoco, per un corto circuito, l'albero di Natale che il commerciante milanese Roberto Serena, 56 anni, aveva realizzato sul balcone-veranda della sua villa del Poggio, sulla strada per Trarego.

Il danno supera i due milioni di lire.

Necessario chiarire la vicenda del San Michele

Oleggio: dove sono tutti i fondi destinati all'antica basilica?

OLEGGIO — Si è già parlato dei restauri del tempio romanico di Oleggio. Il sindaco della città, Claudenzio Miranda, precisa che «*i lavori per il restauro del tetto della millenaria basilica sono stati eseguiti esclusivamente per iniziativa e a completo carico dell'amministrazione comunale e che nessun contributo è stato versato al Comune per tali lavori*».

Che fine ha fatto il «*comitato per il salvataggio del San Michele*»? Una domanda che il sindaco Miranda si pone incaricando rilevare come l'onere di spesa per il restauro del tetto abbia gravato interamente sulla cassa comunale tanto che la cifra, ufficiosamente, ammonta a 30 milioni.

Per contro risulta che è stata aperta una sottoscrizione e che fondi sono affluiti da tempo su un conto bancario aperto proprio a nome del «San Michele».

Perchè dunque far stagnare, e non convergere in un'unica destinazione questo denaro? Anche la fabbriceria del San Michele, tramite donazioni fatte da privati, dispone di una discreta somma che dovrebbe servire al completo salvataggio della millenaria basilica romanica. Perchè disperdere in più rivoli denaro e forze quando l'obiettivo è comune: il San Michele di Oleggio?

Il farmacista Carlo Mazzanzelli, che, come assessore ai beni culturali, è stato tra i più dinamici fautori di questi restauri e del loro completamento dice: «*Dopo le feste indiremo una riunione convocando quelli del comitato "Salvataggio San Michele" e della fabbriceria, per chiarire la vicenda, e riunire le forze per ridare splendore*».

Carlo Mazzanzelli si propone di impostare un programma di lavori da sottoporre alla sovraintendenza di Torino: «*Ho la promessa del professor Romano e dei dottori Ormezzano e Biancolini di una visita ad Oleggio per vedere il San Michele: per ora ci è stato promesso un contributo che verrà erogato nel 1979*».

u. g.

GRUPPO SOCIETA' IMMOBILIARI studio casa TEL. 20.755 - 38.206

COMPRA - VENDITA IMMOBILI
Novara - Via XX Settembre, 38
VENDE

VILLE A SCHIERA in costruzione sul Viale Curtatone - varie metrature giardino e ingresso privato. Ampia possibilità di dilazioni.

VIA BIANDRATE - Appartamento composto da ingresso ampio, cucina abitabile, salone ampio, 2 camere letto, studio, 2 servizi, box doppio, cantina. L. 55.000.000.

VIA PODGORA - Appartamento 3 più servizi, box, terrazzo. L. 40.000.000.

VIA BORSI - In stabili costruiti nel 1977, appartamenti di varie metrature a partire da 18.000.000 dilazionabili.

VIA L. DA VINCI - Appartamenti di 160 mq più doppi servizi, cantina e garage L. 54.000.000. Possibile mutuo.

VIA MONTENERO - Libero appartamento 3 più servizio cantina e box, ottima posizione L. 34.000.000.

VIA ROSSELLI già Piazza Duomo - Mansarda con terrazzo di 140 mq circa completamente arredata con qualità e gusto, ristrutturata di poco L. 90.000.000.

VIALE GIULIO CESARE - Appartamento di 85 mq, cantina L. 21.500.000.

VIA MARCONI - Grosso stabile con 11 appartamenti, cortile e orto, 2 negozi, fronte strada. L. 80.000.000, anche permuta.

VIA GIULIETTI - Appartamento in stabile signorile di 140 mq più due camere mansardate, box, lavanderia L. 110.000.000.

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato

Alfasud ha il miglior posto guida

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Galletti, 6
Novara
Tel. 451.321 / 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Carro
Tel. 61.762 - 63.090

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

NOVARESE SPORT

Sabato Novara-Cremonese

Se vincono, gli azzurri potrebbero entrare nel gruppo di testa

NOVARA — Dopo la settimana di riposo (si fa per dire in quanto tutte le squadre hanno giocato amichevoli più o meno importanti e tanto valeva far continuare il campionato) si ritorna a gareggiare e per quanto riguarda gli azzurri l'anno si chiuderà ancora in casa, ospite la Cremonese, una squadra che si trova a 12 punti e marcia in perfetta parità: 4 vittorie, 4 pareggi e 4 sconfitte ma ultimamente ha dimostrato di attraversare un momento di gran forma.

La tredicesima giornata di campionato si giocherà sabato 30 dicembre e potrebbe decidere chi sarà il «campione» per il 1978. Infatti il Como sarà impegnato sul non facile terreno del Parma; la Reggiana sarà a Lecco e la Triestina ospiterà la Biellese. A conti fatti per l'ultimo dell'anno si potrebbe formare in testa un gruppetto sempre che le previsioni facciano centro, cioè perda il Como e vinca il Novara.

Per ritornare agli azzurri ci sarà da rimediare alla squalifica di Scandroglio ed a questo proposito dovrebbe fare il suo rientro Giannini, fermo restando tutto il resto della formazione. Sabato scorso, nell'amichevole con l'Atalanta, l'allenatore Bruno Bolchi ha fatto giocare un po' tutti tranne Veschetti, Bruschini, Gensano, Bernocchi e Vivian; i primi tre a riposo normale e gli altri ancora in fase di recupero. La squadra ha giocato con la solita determinazione ed ha chiuso la gara in parità, 1 a 1, e nel finale Bolchi ha schierato anche i giovani Cagnini, Bighiani, Merlo, Fungo, Masuero oltre a Villa e Di Stefano.

«*E' stata una bella sgambata* — ha detto Bolchi — *che è servita a mantenere i giocatori su di giri prima del breve riposo natalizio. Oggi riprenderemo l'attività normale in vista del nuovo impegno con la Cremonese. Purtroppo dovrò cercare di ovviare all'assenza dello squalificato Scandroglio e dovrò puntare sul rientro di Giannini con Gioria mediano e Serena "libero". Per il resto non ci dovrebbero essere novità se tutti rientreranno sani dall'abbuffata natalizia*».

Ormai il Novara è diventata la squadra da battere se non altro per il primato dei turni di imbattibilità.

Scandroglio squalificato

Pensa che la nuova situazione possa influire sulla tranquillità del complesso, chiediamo a Bolchi?

«*Mi sono sforzato in questi ultimi tempi per far capire a tutti i giocatori che la nostra squadra non è per nulla cambiata. Andiamo avanti domenica per domenica* — afferma il tecnico novarese — *senza fare dei preventivi. Giochiamo sempre per vincere e mettere punti all'attivo ed ultimamente abbiamo dimostrato di meritare i punti incassellati. La Cremonese è di quelle squadre partite per puntare alla promozione. Batterla significherà scavare un solco di cinque punti di distacco ed eliminarla almeno per ora dal "giro" promozione*».

Gli azzurri riprendono oggi gli allenamenti: dovranno smaltire il pranzo natalizio e quindi Bolchi li terrà sotto tiro sino a venerdì sera. Quando deciderà i convocati e la formazione.

l. b.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Avere 20 anni
Coccia: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova
Eldorado: Per vivere meglio divertendosi così no
Excelsior: Blue Hawaii
Faraggiana: Assassinio sul Nilo
Vittoria: La carica dei 101
S. Cuore: La minaccia scozzese

ARONA

San Carlo: Ed il ladrone
Roma: Torino nera
Moderno: Sono stato un agente Cia
Lux: Dove osano le aquile

BORGOMANERO

Moderno: La caduta degli dei
Nuovo: Bei Anni a cavallo delle donne

DOMODOSSOLA

Galena: Alien
Corso: Harley al rally di Montecarlo

GALLIATE

Smeraldo: Cuneo e Gina

GHEMME

Italia: I 4 dell'Ave Maryjuana

OLEGGIO

Comunale: Il domestico

OMEGNA

Sociale: Grease

TRECATE

Vittoria: La fortuna del ladruncolo sera

VERBANIA

Apollo: Angeletto tutti in parlatorio
Gaston: Vuole a domicilio
Vigo: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova
Sociale (Intra): Pipì e doppiopì
Sociale (Pallanza): Eutanasia

SOMMA LOMBARDO

Italia: La soldatessa alle grandi manovre
Odeon: Il giro fa ligre agli orgia

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La guardia forestale

TELEBASSONOVARESE

Ore 10: Cartoni animati. 20.30 Novara oggi. 21.15: Stanno e Ollo. 21.30: Un anno con TBN immagini e avvenimenti principali del 1978. 22.30: Novara oggi.

taccuino

FARMACIE DI TURNO

Novara: Delmoro, c. Torino 6; Del Rosario, piazza Cremeri; Comunale n. 2, Massimiano 90; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Pastro, c. Libertà 68.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Domodossola: Santonelli.
Oleggio: Mazzanzelli, c. Matteotti.
Sesto Calende: Gandini, via XX Settembre 24.
Stresa: Angloamericani, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Nilani, viale Azari; Madelli, via Mameli 141.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona, corso Cavour, personale di Bruno Fullasier.
Verbania-Intra.Gallerie Lanza, c. Garibaldi 30: tradizionale collettiva di fine anno. Esordienti Goetti, Bellotti, Castellani, Durazzo, Mancada, Schiano, Tagliaferro.
Naturart, c. Mameli 59, dal 24 al 10 esp. personale di pittore Giuseppe Cravetto e la ceramista Marina Pogliani.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Campiglia, Cavaglietto Tocc. Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vaprio.

PANORAMA DEL NOVARESE

CERVAROLO — Il 31 dicembre si terrà l'annuale assemblea del consorzio Alpe Pontina di Cervarolo. All'ordine del giorno figurano: lettura dei verbali della seduta precedente; accettazione numero 4 domande d'ammissione al consorzio; comunicazioni della segreteria; consegna tessere valide per l'anno 1979; relazione consuntiva e preventiva dell'anno 1978; proposte per l'utilizzazione degli utili; varie ed eventuali.

VIGEVANO — La commissione edilizia comunale è stata ampliata. I suoi membri sono saliti a sette. Gli ultimi due eletti dal consiglio comunale sono l'ingegner Eugenio Corsico Piccolino e l'architetto Gianni Castellazzi. Sono stati proposti rispettivamente dal pli e dal psdi. Nel frattempo l'assemblea consiliare ha sostituito il dimissionario Enzo Spialtini con l'architetto Giovanni Battista Colli, proposto dai comunisti.

VIGEVANO — Per provvedere alla sistemazione degli edifici comunali che hanno necessità di restauro, al rifacimento della strada e di alcuni tratti della fognatura, l'amministrazione comunale, per far fronte all'onere previsto in mezzo miliardo di lire, ha deciso di accendere due mutui a tasso agevolato con la Cassa depositi e prestiti.

VIGEVANO — Ancora una scorribanda di ladri-acrobati della Mecap nel massimo campionato di pallacanestro. Il quintetto lomellino, nuovamente a ranghi incompleti, a Venezia è stato sconfitto per 91 a 61 dalla Canon.

NATALE AIAZZONE 1978

" IL MOBILE REGALO "

IL SOGGIORNO COMPONIBILE TRADIZIONALE MOD. TORINO DA L. 980.000 (come foto)

I RUSTICI DI MODA DA L. 480.000 A L. 550.000 (come foto)

UNA SPLENDIDA OCCASIONE PER ARREDARE LA VOSTRA CASA:
PER TUTTI I MOBILI ESPOSTI SUI 10.000 METRI QUADRATI DI ESPOSIZIONE
PREZZI MAI VISTI E SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

I NOSTRI ARCHITETTI ED ARREDATORI SONO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE

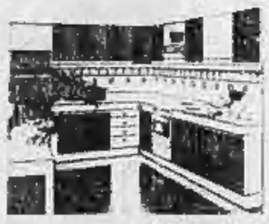
CAMERE MATRIMONIALI DA L.550.000 A L.650.000 ED OLTRE

SALOTTI IN STOFFA DA L. 250.000 A L. 350.000 ED OLTRE (come foto)
SALOTTI IN FINTA PELLE DA L. 250.000 ED OLTRE
SALOTTI IN PELLE DA L. 450.000 ED OLTRE

SOGGIORNI DA L. 450.000 A L. 550.000 ED OLTRE

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

CONSEGNE GRATUITE IN TUTTO IL PIEMONTE
DA OGGI IL CERTIFICATO SICUREZZA D'ACQUISTO



LA NOVITÀ ASSOLUTA, SONO LE CUCINE macar
LE UNICHE
IN VENDITA DIRETTA
A PREZZI DI FABBRICA

DA OGGI COSTRUITE APPOSITAMENTE SU DISEGNO E SU MISURA

MOBILI AIAZZONE C.SO EUROPA - STR. TROSSI (Incrocio Tangenziale) BIELLA - tel. (015) 351608 — 351745

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Nessun incidente ha funestato la festa dei vercellesi

Tranquillo Natale casalingo

Quaranta attori al presepe vivente - Appello dell'arcivescovo al rispetto e alla difesa della vita - Quasi cinque milioni distribuiti dalla rubrica Specchio dei tempi

Vercelli. La mostra bonefica al centro «Il Gabbiano» (Foto Greppi)

VERCELLI — Nessun incidente ha funestato il Natale dei vercellesi: è stata una giornata tranquilla, trascorsa da molti in famiglia.

Le strade della città erano quasi del tutto deserte, dopo i numerosi ingorghi che si erano registrati per tutta la giornata della vigilia, che è servita agli acquisti dell'ultimo momento, grazie al fatto che i negozi sono rimasti aperti tutto il giorno.

Le tradizionali funzioni natalizie hanno richiamato numerosa folla. Notevole anche il successo dell'unico presepe vivente allestito a Vercelli dal Circolo Nuovo Piemonte. Quaranta attori hanno rappresentato la scena della Natività la notte della vigilia. Il presepe è stato replicato nei pomeriggi di Natale e di Santo Stefano; è prevista un'ultima rappresentazione l'ultimo giorno dell'anno, sempre nella sede del circolo, in via Rigola 150.

Nella Messa di Natale in Duomo, l'arcivescovo Albino Mensa ha rivolto quest'anno un appello al rispetto e alla difesa della vita.

Ha detto l'arcivescovo: *«Il Natale è un dono di luce e di grazia agli uomini, un invito e un richiamo alla vita, oggi così poco considerata e insidiata da omicidi bianchi, inquinamenti, incidenti stradali, droga, guerre, mutilazioni, aborto legalizzato».*

«Bisogna ringraziare Dio per la vita — ha ammonito mons. Mensa — *reagire e impegnarci per rispettarla, difenderla, promuoverla e restaurarla».*

Si concludono in questi giorni numerose iniziative benefiche. Una di esse si è chiusa, con un bilancio soddisfacente, la vigilia di Natale, era stata organizzata dal gruppo missionario giovanile all'istituto San Giuseppe. Erano in vendita oggetti dell'artigianato afro-asiatico. Il ricavato andrà alle missioni di Isiolo (Kenya) e Rilima (Ruanda).

Un'altra mostra di carattere benefico prosegue in questi giorni al centro «Il Gabbiano» in piazza Municipio. Messa in cantiere da un gruppo di giovani, mette in vendita fino al 30 dicembre articoli da regalo confezionati a mano.

Nei giorni che hanno preceduto le festività natalizie (con la sola eccezione di alcuni paesi della cintura di Cigliano, che saranno visitati dai nostri cronisti oggi e domani) sono stati distribuiti quasi 5 milioni di lire ad anziani in difficili condizioni economiche, ammalati e a famiglie bisognose. E' una delle tante iniziative di *Specchio dei tempi*, con le offerte dei nostri lettori.

Prosegue intanto, ancora per tutta la settimana, la raccolta nella nostra redazione di via Fratelli Bandiera 14, dei contributi dei cittadini vercellesi a favore dell'Associazione nazionale famiglie dei figli subnormali.

Il centro recupero funzionale dei giovani handicappati rischia di dover interrompere il suo servizio. Occorrono parecchi milioni per assicurare la sua attività. Finora abbiamo raccolto 1.099.250 lire:

Queste le ultime offerte: totale precedente 914.250 lire, N.N. 20.000, Piera Ferrario 20.000, N.N. 10.000, avv. Grande Stevens 50.000, Giulio Beatrice 50.000, Matteo e Jonathan 30.000, N.N. 5.000.

d. co.

La cifra fornita dal servizio di medicina scolastica

A Trino tre bambini su dieci sarebbero colpiti dai pidocchi

TRINO — Il trenta per cento della popolazione scolastica trinese dall'asilo infantile alla scuola media statale, sarebbe infestata dai pidocchi.

Questa cifra ci è stata fornita dai sanitari impegnati nel servizio di medicina scolastica, coordinata dal dottor Rondano. Il medico scolastico sia già prodigato per cercare di porre fine al fenomeno. In questa azione ha trovato il pieno appoggio del direttore didattico delle scuole elementari, maestro Federico Ottavis.

«Il problema dei pidocchi non può essere generalizzato — ha detto il medico — *e la sua prevenzione è ormai abbastanza semplice».* Come prevenire allora questa infezione di pidocchi? *«Il metodo migliore è sempre il taglio preventivo dei capelli* — dice sempre Rondano — *e la pulizia della testa con prodotti specifici almeno una volta alla settimana».*

Esiste nelle scuole elementari di Trino un esempio lampante di come un'educazione sanitaria fatta ai bambini possa evitare la pediculosi. Innanzitutto la dottoressa Adriana Irico ha svolto un corso di prevenzione del pidocchio in tutte le classi della scuola dell'obbligo, sensibilizzando in questo modo i bimbi al problema.

I risultati di queste brevi lezioni di igiene si possono riscontrare nella classe dell'insegnante Cecci Carosio, dove i bambini adottano tutti i metodi preventivi consigliati dalla medicina scolastica, tagliando i capelli molto corti. Nella classe, infatti, non si è ancora riscontrato un caso di infezione.

Una bambina, Lorenza Baldini, ha dovuto, con grande dispiacere, tagliarsi la sua lunga coda di cavallo. Lorenza ha però detto che *«intanto i miei capelli potranno ricrescere, magari più belli di prima, ma almeno non ho più la paura di sentirmi prudere la testa».*

Il pidocchio è facilmente trasmettibile: basta appoggiare il capo su un guanciale, basta entrare in contatto con un portatore, svolgere attività ginniche a terra, posare il berretto vicino a quello di un infetto.

Il Comune di Trino, ad opera del sindaco, Mario Bianchi, dell'assessore alla Sanità, Bruno Ferraretti, e di quello all'istruzione, Pier Franco Irico, ha provveduto, con una spesa di circa 6 milioni, alla pulizia di tutti gli ambienti scolastici. Nulla da fare, però, per i resistenti insetti.

Alla scuola media è stata attuata una interessante campagna di sensibilizzazione degli studenti, ad opera dell'insegnante di educazione artistica, prof. Vera Vaccari Franchino, che ha fatto eseguire ai ragazzi vari tipi di cartellini relativi al problema. Ora tutti i corridoi delle scuole medie sono tappezzati da disegni riproducenti tutti i metodi preventivi per debellare l'infezione.

Ma il metodo principale è quello che ha illustrato la dottoressa Irico: *«Tagliare i capelli corti, lavarli due o tre volte la settimana ed almeno una di queste con i prodotti che sono appositamente indicati per la cura e, soprattutto, non vergognarsi se l'infezione è stata presa, come tante volte succede, ma guardare al problema con calma e serenità. Il pidocchio non è invulnerabile».*

p. b.

Pronto il calendario delle manifestazioni

La Famija Varsleisa ha già pensato al '79

VERCELLI — *Stabilito il calendario delle manifestazioni della Famija Varsleisa nel 1979.*

S'inizia il 27 gennaio con una conferenza del direttore della biblioteca civica, Rosalda Orsano, sul tema «La Sesia». A febbraio, sempre nella sede di via Valloiti, Francesco Leale parlerà su «Fasiolin stupon e altri burattini, marionette e teste di legno del Vercellese». Nello stesso mese, il sodalizio organizzerà il Carnevale benefico, con la proclamazione della Bela Majin e la città delle maschere vercellesi (Biscioiano sarà ancora una volta il pittore Renzo Roncarolo) agli enti e istituti assistenziali della zona.

La Famija Varsleisa collaborerà anche all'allestimento delle due sfilate di carri allegorici e gruppi mascherati in programma il 25 e il 27 febbraio.

Nel mese di marzo, Maria Giulia dedicherà una serata a «Il tempo e l'attività di Bernardino Lanino». Il 30 aprile si svolgerà l'assemblea annuale dei soci. A maggio Celso Rosso tratterà «Aspetti tipici del costume della Bassa Vercellese».

Il tradizionale raduno di auto e moto storiche, organizzato dalla Famija in collaborazione con l'Aisup di Biella e l'Aci di Vercelli, si svolgerà in giugno.

Nel primo semestre del 1979, in un periodo non ancora precisato, l'associazione di via Valloiti ha in programma, d'accordo con l'Aero Club e il Panathlon, una serie di manifestazioni per celebrare il cinquantenario del club aviatorio, creato da Franco Lombardi.

La Famija Varsleisa concentrerà quindi i suoi sforzi nell'allestimento della dicitottesima Sagra del Riso. Un'ultima annotazione per la consegna del riconoscimento «Vercellese dell'anno» all'avvocato Marcello Prestinari: la cerimonia è stata fissata per la seconda metà del prossimo gennaio.

e. d. m.

Ufficio presidenza associazione genitori

VERCELLI — Il Consiglio direttivo dell'Associazione genitori degli studenti vercellesi ha eletto il proprio ufficio di presidenza. Nuovo presidente è stato eletto Antonio Tinarelli, rappresentante del Consiglio d'istituto del Liceo scientifico. Vice-presidenti sono stati nominati Giovanni Barone, consigliere dell'Istituto tecnico agrario, e Antonino Ruffino, presidente del Distretto scolastico di Vercelli.

L'elezione del nuovo Ufficio di presidenza è avvenuto dopo una relazione del presidente uscente, Franco Cosso.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione ha quindi trattato diversi temi: dall'orientamento scolastico e professionale alla medicina scolastica; dall'orario delle scuole alla mensa; dall'inserimento degli handicappati alla carenza di impianti sportivi nelle scuole vercellesi. *(e.d.m.)*

Ladri al lavoro la notte di Natale

VERCELLI — I ladri non hanno riposato neppure la notte di Natale. Tre furti in appartamento sono stati commessi in città nelle ultime ore della vigilia.

Il primo «colpo» è stato messo a segno nella trattoria Lido Nuovo di corso Casale, di cui è titolare Terenzio Pozzati, 54 anni, abitante in via Giolitti 12. I ladri hanno forzato una finestra e hanno rubato 300 mila lire in contanti e numerosi generi alimentari. Il danno complessivo supera il milione.

Un altro furto è stato commesso nell'appartamento di Pierina Fasani, 72 anni, in piazza Galilei 7. I ladri hanno preso 230 mila lire e alcuni oggetti in oro.

Altre 200 mila lire, un televisore a colori e preziosi sono stati infine rubati nell'alloggio di Carlo Sereno, 42 anni, abitante in via El Alamein 7.

(d. co.)

Parla il capogruppo democristiano Caraceto

Piano regolatore di Gattinara «I responsabili se ne vadano»

GATTINARA — La democrazia cristiana chiede le dimissioni dei responsabili della politica urbanistica della città denunciandone l'incompetenza a rivestire la loro carica.

La posizione della dc, espressa a *La Stampa* dal capogruppo consiliare Bruno Caraceto, rischia di acuire ulteriormente il dissenso tra maggioranza e opposizione delineatosi apertamente, dopo anni di tacita non belligeranza, con la ferma opposizione della minoranza al «progetto aportivo» avanzato, poco tempo fa, da comunisti e socialisti.

L'attacco democristiano prende lo spunto dalla proposta della giunta circa *«l'affidamento degli incarichi per la formazione del piano particolareggiato per il centro storico, del programma pluriennale di attuazione e l'adeguamento del piano regolatore generale alle vigenti leggi regionali».*

L'amministrazione socialcomunista, durante l'ultima seduta del consiglio comunale, relatore l'assessore all'Urbanistica, Mario Pavani, aveva chiesto l'approvazione d'un documento nel quale si stabiliva *«che le condizioni di affidamento di questi tre incarichi saranno definite con appositi atti deliberativi e che la spesa relativa sarà fronteggiata con stanziamenti previsti dal bilancio per l'esercizio finanziario 1979 ancora in corso di formazione».*

«I fatti dimostrano come la giunta si trovi completamente fuori gioco rispetto a tutta la materia — esordisce Caraceto — *Sono anni che non si fa altro che accademia raccontando tante cose solo per anestetizzare le giuste preoccupazioni della gente, che si lamenta dell'impossibilità a sistemare le proprie abitazioni e che, purtroppo, rimarrà per molto tempo è destinata a non superare».*

«Il piano regolatore — prosegue — *è diventato, ormai, un gioco a ping-pong tra Comune e Regione. I viaggi e i contatti tra le parti non si contano più».*

«Ma mai, in questi anni, si è avuto il coraggio, malgrado il malumore serpeggiante anche tra le file della maggioranza, di alzare la voce nei confronti della Regione. Constatiamo, invece, che ogni tanto viene minimizzato — conclude — *con la paura di sollevare troppa polvere e scapito di un presunto modo diverso di amministrare».*

Il capogruppo democristiano sottolinea, quindi, che la richiesta della maggioranza proponeva l'avvio del piano particolareggiato per il centro storico e di altri importanti interventi, senza che il Comune fosse in grado di assicurare un'adeguata copertura finanziaria e senza alcuna convenzione per gli incarichi da affidarsi.

«Questo dimostra in che modo si procede — rileva Caraceto — *e non ci si venga poi a dire che non si possono indicare cifre perché il bilancio 79 è ancora in cantiere. Poiché, allora, dovremmo, a maggior ragione, constatare che, nel bilancio 78, la giusta manca si era sognata la possibilità di fare quanto ora si accinge a realizzare».*

«Tale atteggiamento — fa notare Caraceto — *denuncia il totale fallimento di una politica urbanistica mal interpretata e mal condotta da un'amministrazione che non considera quanto la nostra comunità, in questi tre anni, ha perso in occupazione, lavoro e qualificazione sociale».*

Conclude Caraceto: *«Sarebbe opportuno che il responsabile o i responsabili della politica urbanistica della nostra città traessero le dovute conclusioni».*

e. m.

Trino: 3 feriti in uno scontro

TRINO — Tre feriti, ieri notte alle tre, all'incrocio con la statale 31 bis del Monferrato.

Un furgone Fiat 238 guidato da Giuseppe Cantinotti, 40 anni, di Alessandria, si è scontrato con una Volkswagen condotta da Vincenzo Ester, 24 anni, di Trino, nella quale viaggiava anche la fidanzata di quest'ultimo, Tonina Calderolla, 19 anni, di Palazzolo Vercellese.

Nello scontro i due giovani hanno riportato ferite al capo.

L'autista del furgone, invece, è rimasto imprigionato dalle lamiere: è stato liberato dai vigili del fuoco di Casale e ricoverato in ospedale per ferite alla gamba sinistra, guaribili in venti giorni. (d.co.)

TRINO — Nella chiesa parrocchiale hanno suonato i bambini di Chiavrano, che aveva partecipato a «Portobello» della settimana scorsa.

I dati dell'assessorato alla Cultura

Biblioteca circolante più donne che uomini

VERCELLI — Sono le donne le più assidue frequentatrici della biblioteca circolante.

Secondo le statistiche del mese di novembre, elaborate dall'assessorato alla Cultura del comune, su 732 lettori ben 453 sono, appunto, donne; 280 gli uomini.

E' interessante anche vedere come sono distribuiti i lettori secondo le «fasce» di popolazione. I dati consentono anche questa analisi. Ai primi posti stanno casalinghe e pensionati, con 283 presenze complessive e una marcatissima prevalenza delle donne sugli uomini (394 contro 79).

Seguono gli studenti (188 in tutto), e anche in questo caso prevalgono le lettrici, che sono 103. Più staccate le altre categorie: 152 gli impiegati, 68 gli insegnanti e 43 gli operai e gli artigiani.

Passiamo agli argomenti preferiti. Dei 1229 libri distribuiti, 369 sono romanzi stranieri tradotti; la narrativa d'importazione «tira» più di quella italiana (solo 342 i romanzi italiani richiesti, al quarto posto nelle preferenze). Buono il successo dei libri per adolescenti: ne sono stati richiesti 367. Seguono, nell'ordine, i gialli e i romanzi italiani.

Una sorpresa viene dalla fantascienza che, a differenza dei mesi precedenti, non è più il fanalino di coda: conta 140 lettori e ha relegato all'ultimo posto i romanzi storici e la saggistica, con 100 volumi distribuiti. **d. co.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Ariston: Lo squalo n. 2.
Civico: Il sabato della paura.
Nuovo Balbo: Domani mostra antica.
Principe: I ponti del mala verde.
Verdi: Riposo.
Viotti: Beppo e Isotta.

BORGO D'ALE

Vittoria: Riposo.

CIGLIANO

Aurora: Riposo.
Splendor: Riposo.

CRESCENTINO

Moderno: Riposo.

GATTINARA

Italia: Grease.
Lux: Riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Riposo.

SAN GERMANO

Italia: Riposo.

SANTHIA'

Ideal: Riposo.
Splendor: Riposo.

TRINO

Ajace: Riposo.
Moderno: Riposo.

TRONZANO

Lux: Riposo.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	6	4
Biella	7	— 1

Temperature il 26 dicembre dello scorso anno: Vercelli (3, 1); Biella (12; 5). Umidità media: Vercelli 97%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,42; a Biella sorge alle 8,02 e tramonta alle 16,41.
Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Visibilità ridotta in pianura per nebbia estesa e persistente. Temperatura stazionaria.

GALLERIE D'ARTE

Il Gabbiano: Mostra benefica. Guido De Bianchi saponi nel suo studio di via Crespi 20.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranze 4; Sterna, corso Libertà 71.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

VERCELLI SPORT

I vercellesi non hanno avuto difficoltà a superare gli avversari

Babbo Natale regala ai tifosi della Pro due preziosi punti conquistati a Busto

VERCELLI — Euforia tra i tifosi per l'inaspettata vittoria dei bianchi a Busto Arsizio. Sabato pomeriggio, le due radio private hanno tenuto banco in città con la «diretta» della partita allo «Speroni». Alla vigilia, la vittoria della Pro Vercelli non era contemplata nemmeno nei pronostici più ottimistici.

I ragazzi di Montico erano infatti reduci da un'infelice prova interna con il Bolzano (il 2 a 2 prima della sospensione per nebbia a tredici minuti dalla fine); la Pro Patria aveva invece demolito a suon di gol (4 a 0) la resistenza dell'Omegna.

Quarta in classifica con un eloquente bottino di reti all'attivo (16) e con solo sei segnature subite in undici incontri, la Pro Patria ha forse pensato di fare un boccone della squadra vercellese. Ma la Pro Vercelli ha risposto ai bellicosi propositi dell'undici di Cadoni con una condotta di gara esemplare.

I corrispondenti locali dei quotidiani sportivi hanno parlato di *«vittoria immeritata»*. In realtà, la Pro Vercelli ha disputato un incontro-capolavoro sotto il profilo tattico e solo nei primi quindici minuti della ripresa, seguiti al rigore del pareggio, è apparsa in difficoltà sotto l'offensiva dei «tigrotti».

Giovanni Vercellotti

Il temutissimo Pietropaolo, cannoniere del girone, ha avuto modo di mettersi in luce (rigore a parte) solo in rare circostanze: la difesa vercellese gli ha chiuso tutti gli sbocchi, dimostrando proprio su uno dei campi minati della «C2» di essere una delle più forti in assoluto.

Ma la sorpresa è venuta dal centrocampo: il giovane Vercellotti ha stupito per l'autorità e la padronanza con cui si è imposto nel settore nevralgico del campo, opponendosi con successo all'intraprendente Mauri. Ma anche Sattin, Remondina e Bianchi hanno reso al massimo. Ha dato loro man forte anche un trasformato Romanello, che ha imperversato sulla fascia sinistra conquistando e rilanciando un incalcolabile numero di palloni.

Note di merito anche per le due punte, Roda e Magaraggia, sempre pericolose nelle azioni di contropiede. Il centravanti, in particolare, ha disputato forse la sua miglior partita con la maglia della Pro. Ha dettato efficaci triangolazioni in attacco, ha portato Bianchi il pallone dell'1 a 0 e ha segnato il gol decisivo con una puntuale deviazione di testa su cross di Magaraggia.

«Una vittoria importantissima» ha commentato il presidente Ettore Baratto, che ha potuto seguire solo per radio la partita, per impegni di lavoro. Anche il «vice», Secondo Ressia (quasi novant'anni), era al settimo cielo. *«Sentivo l'avrebbero fatta. Sono così sereni gli uccellacci" che già sparlavano di Montico».*

La Pro può ora guardare con fiducia all'anticipo di sabato pomeriggio con il Legnano.

e. d. m.

Trofeo Bertinetti il via tra un mese

VERCELLI — Italia, Francia, Ungheria ed Unione Sovietica prenderanno parte, alla fine di gennaio, al Trofeo Marcello Bertinetti di spada, organizzato dalla Schermo Pro Vercelli.

Si tratta di quattro delle più forti nazioni del mondo nell'arma triangolare, quattro nazioni che da sempre sono in primissimo piano, collezionando titoli di campione del mondo e campione olimpico.

Il trofeo, indetto per ricordare la figura leggendaria del generale Marcello Bertinetti, una tra i creatori dello sport italiano e uno dei più grandi schermitori, è nato una decina di anni or sono con la formula delle quattro squadre nazionali.

Per l'altissima qualificazione delle partecipanti, ha avuto un successo che è andato al di là della stessa Italia, per inserirsi come competizione a livello mondiale.

L'edizione di quest'anno è particolarmente importante, perché cranno gli stanno stringendo i tempi per le olimpiadi, che avranno luogo nel 1980 a Mosca. Per le partecipanti quindi, la prova di Vercelli comincia già ad essere un esame generale. (l.t.)

Le squadre cittadine stanno dominando

Basket Promozione di marca vercellese

VERCELLI — Il campionato di pallacanestro, Promozione, parla ormai vercellese. C'era l'Agnona come grande favorita, ma è stata prima battuta dalla Fiat Celoria — dimostrando quindi che non era quello spauracchio che si credeva del campionato — poi, ha proseguito l'opera di demolizione la Imcover — destando sorpresa: ma sino ad un certo punto! —; infine ecco la Sme che va a vincere in casa della stessa Agnona, dandole così il colpo definitivo.

La Sme si è quindi insediata al comando della classifica a pieno punteggio. E non c'è che il Fiat Celoria, il quale mastica punti e desiderio di vendetta nei confronti dei paesani, che possa fermarla. E' indubbiamente la squadra più forte del campionato.

Ha uomini freschissimi d'energia, che puntano con estrema decisione a quel risultato: la promozione, che da alcuni anni era sfuggita loro per una somma di ragioni, non sempre dipendenti dalle loro capacità. A meno di un crollo clamoroso, che appare del tutto improbabile (morale alle stelle, possibilità di avere ottimi riserve a disposizione, organizzazione di squadra e di società) lo Sme, quest'anno dovrebbe farcela.

Rimane come si è detto l'incognita Fiat. E' il confronto diretto che deciderà il campionato.

L'Imcover sta facendo il suo buon campionato con risultati soddisfacenti e con altri meno. Ma era nelle previsioni. La Cestistica lotta, e questo è quanto si attendeva da lei.

Le altre, le biellesi, come lo Zumaglia, il San Biagio, il Lunardelli e la valsesiana Agnona, purtroppo non possono fare che da comprimari. Il campionato ha preso oramai questo indirizzo.

La classifica: Sme 12, Fiat 10, Imcover e Agnona 8, Zumaglia 6, Cestistica, Lunardelli, San Biagio 2. **f. l.**

OFFRIAMO LAVORO

a persone disoccupate ambosessi.

Garantiamo minimo L. 300.000 mensili.

Necessita licenza media.

Presentarsi giovedì 28 c.m. ore 9-12,30, 14,30-18 - Biella, via Trento 13 interno.

NOTIZIE OPEL-GM

Nuova Opel Ascona *Diesel*, il diesel che mancava.

Motore 1998 cc, 43 kW. Cambio a cloche a 4 marce.
Velocità 140 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 21" (DIN). Con un litro di gasolio fa 13,3 km (CUNA).

AUTOSOCIALE Via Walter Manzone 115, tel. 0161/53558 VERCELLI
GI-EMME via Cottolengo 59, tel. 015/351777 - BIELLA
ALLIATA L. via Varallo 127, tel. 0163/22823 - BORGOSESIA

Un avvenimento da non sottovalutare

MASPI a Gattinara dal 28-12-1978 inizia la grande vendita con sconto

dal 40% all'80%

Maspi ancora una volta vi offre con sconti mai praticati da nessuno un enorme assortimento di abiti, cappotti, impermeabili, articoli in vera pelle, scamosciati, gonne, pantaloni, camicie ecc. ecc.

Tutto Vi attende con sconti dal 40% all'80% - Abbigliamento per uomo, donna, bambini, misure regolari e forti.

Ogni settimana nuovi arrivi con i prezzi scontatissimi

Abiti uomo con gilet lana e velluto L. 35.000 L. 65.000
Impermeabili gabardine cotone uomo sterna L. 39.000
Capretti uomo donna L. 29.000
Giacche lana uomo L. 18.000
Giacche a vento L. 10.000 - L. 15.000
Giubbini vera pelle L. 25.000 - L. 35.000
N. 3 camicie L. 10.000
Numerosi altri articoli tutti con sconto 40% all'80%

Non dimenticate **MASPI** GATTINARA, C.so Valsesia 35 - Tel. 0163/81432
VISITATECI ENTRATA LIBERA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.295

Il falò di Rongio nella tradizione natalizia

Le faville vanno ad Est Il '79 sarà un buon anno

Migliaia di biellesi hanno festeggiato in letizia il Natale

BIELLA — Buon segno: le faville del grande falò preparato da un gruppo di volenterosi alla frazione Rongio di Masserano sono schizzate in direzione di mattino. Secondo un'antichissima credenza popolare, se vanno «vers matin», l'annata sarà all'insegna del «pan e vin», che in quei tempi felici era già sinonimo di abbondanza.

Al termine della messa di mezzanotte, officiata dal parroco don Vittorino Barale nella chiesa gremita, è stato dato fuoco al cumulo di fascine, sterpi, feici e altro materiale infiammabile che attorniava un grande ontano. Le fiamme si sono subito levate altissime ed il riverbero ha evocato suggestivi riti del tempo che fu. Un momento di suspence, come si dice oggi, e poi un respiro di sollievo: le «falispa» avevano imboccato la direzione giusta.

Un altro tiro, in un ambiente modernissimo, è avvenuto alla frazione Paruzza di Cossato, dove è sorta una nuova parrocchia. Il primo parroco, don Mario Marchiori, ha officiato la messa di mezzanotte in una chiesa costituita da un capannone, una specie di tenda simile a quella già ampiamente usata per impianti sportivi e nell'industria.

L'ha costruita una ditta specializzata di Milano, ha una superficie di 300 metri quadrati ed è alta 7 metri e mezzo. Poggia su un basamento di cemento armato ed è stata montata in questi ultimi giorni. Una folla eccezionalmente numerosa ha voluto essere vicina a don Marchiori, quasi per incoraggiarlo nel difficile momento in cui inizia il suo apostolato nella nuova parrocchia. Erano presenti il vicario generale della diocesi, don Antonio Ferraris, e il sindaco di Cossato, Elio Panizzo.

Al termine della funzione Panizzo ha rivolto il benvenuto al parroco e gli ha porto gli auguri della cittadinanza. La casa parrocchiale di don Marchiori, come abbiamo già riferito, è costituita da due vagoni ferroviari in disuso, opportunamente attrezzati e collocati a poca distanza dalla chiesa.

A Biella la cattedrale di Santo Stefano era gremita come non avveniva più da qualche anno. La messa di mezzanotte, officiata dal vescovo, mons. Vittorio Piola, è stata decorata dai canti sacri di un nuovo complesso, il Gruppo coristi biellesi, diretto da Pietro Canova, un ingegnere di 26 anni appassionato di esecuzioni corali. Molto affollata anche l'antica basilica del santuario di Oropa. Ha celebrato la messa il rettore, canonico Giovanni Saino.

La giornata di Natale è stata caratterizzata da uno splendido sole, con l'atmosfera limpida, che ha favorito l'afflusso di sciatori a Bielmonte e nella conca di Oropa. Il termometro ha segnato una temperatura meno rigida rispetto ai giorni precedenti.

Nella ricorrenza di Santo Stefano, patrono di Biella, ieri mattina il sindaco Franco Borri Brunetto, con il gonfalone municipale e numerosi assessori e consiglieri, ha assistito alla messa solenne, concelebrata da tre vescovi: mons. Carlo Alberti di Cuneo, mons. Giovanni Picco di Anea e mons. Vittorio Piola. Durante la funzione, osservando una tradizione plurisecolare, il sindaco ha donato un grosso cero, che arderà sino alla consumazione. r. s.

Biella. La prima Messa nella chiesa fenestrella

Indagine promossa dal Comune

Candelo: come vivono quelli della «terza età»

BIELLA — «La ricerca sociale è valida nel momento in cui è elaborata. Se non la si utilizza subito, perde valore e rischia di diventare un documento fine a se stesso e di scarsa rilevanza pratica». E' il pensiero del professor Enrico Apra, docente della scuola superiore di servizio sociale di Biella. L'istituto ha svolto, come è noto, una indagine conoscitiva sulla condizione degli anziani di Candelo.

La relazione si compone di più parti e consente, attraverso la lettura e l'interpretazione dei vari argomenti trattati, di avere un quadro della situazione attuale a Candelo. L'amministrazione comunale ha chiesto l'intervento dei ricercatori per conoscere la realtà sociale degli anziani, e sta ora esaminando il documento.

«La scuola ha fornito uno strumento — spiega *Manuela Zerbo, sociologa* — che auspichiamo sia utilizzato. Gli amministratori possono così sapere ciò che la gente desidera, evitando decisioni approssimative».

I ricercatori hanno iniziato l'indagine nel febbraio scorso. Manuela Zerbo, Enrico Apra, Raffaele Tosato, psicologo, e l'assistente sociale Carmen Cerrani hanno guidato il lavoro di ricerca. Un gruppo di allieve della scuola — Simonetta Albano, Mariella Gironetti, Patrizia Masca, e Alessandra Tournon — hanno presentato agli anziani un questionario.

L'elaborazioni della risposte rappresenta l'immagine della loro vita. Ne sono stati intervistati un migliaio, il 10% circa che vivono a Candelo.

La ricerca — hanno spiegato gli operatori — ha risvegliato negli anziani la necessità di partecipazione che essi intendono proseguire, collaborando personalmente a qualsiasi iniziativa che l'amministrazione comunale intenderà realizzare. Sono disposti anche a contribuire finanziariamente per la realizzazione delle varie strutture sociali. d. ca.

BORGOSESIA — E' stato posto in vendita in questi giorni il microsolco edito dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Vercelli e la sezione del Cai di Varallo con incisi due canti caratteristici della Valsesia. Le canzoni sono interpretate dal coro alpino «Varade» diretto dal maestro Romano Beggino.

Cossato: sono dodici specialisti che lavorano per 17 comuni del Biellese

I medici convenzionati con la mutua

COSSATO — In attesa dell'attuazione della riforma sanitaria, il poli-ambulatorio dell'Istituto nazionale assistenza malattie, continua ad essere la principale struttura sanitaria della zona, che comprende 17 comuni del Biellese orientale: Cossato, Lessona, Crosa, Casapinta, Brusnengo, Masserano, Curino, Valle[illegible], Valle San Nicolao, Vallanzengo, Bioglio, Piatto, Valdengo, Cerreto Castello, Quaregna, Mottalciata e Castelletto Cervo, per un totale di circa 20 mila assistiti.

L'edificio che ospita gli uffici amministrativi e i vari ambulatori specialistici sorge in via Piero Maffei 59, a lato della statale per Vallemosso. La costruzione risale a poco più di 10 anni fa. Chi la frequenta fa notare che il più evidente difetto dell'edificio è costituito dalla mancanza di un ascensore: una carenza grave in una costruzione così recente, dove affluiscono persone anziane e ammalate, fra cui numerosi cardiopatici.

L'attuale capo sezione è il dottori Carmine Amoroso ed il primo medico in pratica, il direttore sanitario, è il dottor Vincenzo Balicone. Prestano inoltre la loro attività nella sezione 7 impiegati amministrativi e 6 infermiere professionali. Gli sportelli amministrativi sono aperti al pubblico dalle 8 alle 12,30 di ogni giorno feriale, sabato incluso.

Sono convenzionati con l'Inam una dozzina di medici specialisti i quali sono a disposizione degli assistiti nei giorni e nelle ore indicati: pediatria: dottor Genesio Gaito, lunedì e giovedì dalle 11 alle 12,30; Ostetricia e ginecologia: dottor Alberto Bonino, lunedì dalle 17 alle 18,30 e giovedì dalle 9,30 alle 10,30.

Cardiologia: dottor Francesco Furno, martedì dalle 10,30 alle 11,30 e venerdì dalle 13,30 alle 15,30; laboratorio analisi: dottoressa Maria Celoria; mercoledì e giovedì dalle 8 alle 11; dermatologia: dottor Giuseppe Manferto: lunedì e giovedì dalle 14,30 alle 16; chirurgia: dottor Gaspare Maggio: martedì dalle 8,30 alle 11,30; giovedì dalle 14,30 alle 17,30; sabato dalle 10,30 alle 12,30.

Otorino-laringoiatria: dottor Claudio Schopis: martedì e venerdì dalle 15 alle 18; ortopedia: dottor Gian Carlo Prestinari: martedì dalle 14,30 alle 17,30; odontoiatria: dottor Ugo Ottobrelli, martedì e venerdì dalle 9 alle 12; dottor Lorenzo Ranaboldo: mercoledì dalle 11 alle 13; neurologia: dottor Ugo Perini: mercoledì dalle 10,15 alle 12,15; radiologia: dottori Fiorio De Giuli e Silvio Maffei, lunedì dalle 14,30 alle 18,30; mercoledì dalle 8,30 alle 12,30; sabato dalle 8 alle 12; urologia: dottor Paolo Ghiron: giovedì dalle 13 alle 18.

Fino a tre anni fa era anche in funzione il reparto oculistica, affidato al dottor Grasso, che era uno fra i più richiesti. Pare che il servizio non sia stato ripristinato per mancanza di specialisti nel settore. f.g.

Cossato. Mutuati in attesa nell'ambulatorio dell'Inam (Foto Studio F 2)

Tentava un furto in casa Moscatelli

BORGOSESIA — E' stato portato in carcere a Vercelli Bruno Festa Bianchet, un pregiudicato di 29 anni, residente a Trivero, che l'altra notte è stato sorpreso da una guardia notturna mentre stava tentando di entrare nell'abitazione del sen. Vincenzo Moscatelli, situata in regione Fornace di Borgosesia.

Il giovane, verso le 2, dopo aver scavalcato il muro di cinta, stava armeggiando a una porta d'ingresso quando alcuni rumori hanno svegliato il proprietario, che ha immediatamente avvertito i carabinieri. Nel frattempo nel paraggi era arrivata una guardia notturna che, insospettitasi per i movimenti del Bianchet, lo ha sorpreso mentre stava entrando in casa.

Il ladro è stato denunciato all'autorità giudiziaria per tentato furto. (r. e.)

A conclusione dell'assemblea provinciale

Questi i nuovi eletti della direzione pli

BIELLA — L'assemblea provinciale del pli, riunita nella sede di via Palazzo di Giustizia, ha proclamato all'unanimità Giuseppe Aglietta presidente onorario del liberali biellesi.

E' stata poi eletta, sulla base di una mozione unitaria, la direzione provinciale, composta da Giacomo Aglietti (Cossato), Ilio Antonello (Gaglianico), Paolo Azario, Benito Bandiera (Benna), Dino Cappa Verzone, Adriana Cardini Renier, Antonio Caucino, Gianni Chiorino (Ponderano), Francesco Comoglio (Masserano), Tiziano Consolter (Valdengo), Marco De Gregori (Cerrione), Gianfranco Fenoglio (Pollone), Massimo Foscale, Giovanni Franceschi, Massimo Ghirlanda, Mario Giacchino, Paolo Mazeta, Dante Mino (Cossato), Corrado Mosca, Oscar Nicolello (Cavaglià), Angelo Pazia, Mario Porta, Stefano Porta, Nino Possa (Trivero), Nestore Pozzo (Occhieppo Superiore), Mirta Tiba (Pollone), Fidia Sarzo, Amerigo Scanzio (Candelo), Andrea Scribanti, Marco Sella (Cossato), Armando Tessarin (Candelo), Piero Tibaldi (Vigliano), Piero Vaglio Laurin (Pollone), Ennio Vercellotti (Caliabiana), e Marco Volpe. Ne fanno parte di diritto i consiglieri della amministrazione provinciale Federico Maggia e Alvise Mosca.

Probiviri Carlo Bocca, Giuseppe Cappa Verzone, Fulvio Chiorino.

Revisori dei conti Francesco Borrione e Attilio Rappo.

A Roma, dal 26 al 29 gennaio prossimi, avverrà il congresso nazionale del partito liberale. Il Biellese sarà rappresentato da Paolo Azario, consigliere nazionale uscente, per il gruppo che fa capo a Zanone e Malagodi.

Adriana Cardini Renier e Corrado Mosca rappresenteranno invece «Azione liberale».

r. s.

Uomo di Neanderthal viveva a Borgosesia

BORGOSESIA — «Le grotte del Fenera, il monte a ridosso di Borgosesia, rappresentano con i loro depositi dell'era quaternaria un enorme patrimonio culturale per tutta la catena alpina nord-occidentale» ha affermato il professor Federico Strobino, nella sua annuale relazione sull'attività del gruppo Arte-Speleologico di Borgosesia di cui è presidente.

Recentemente, nella cavità della montagna valsesiana sono state rinvenute alcune pietre scheggiate tecnicamente che forniscono una ulteriore testimonianza di come l'uomo di Neanderthal sia vissuto per decine di migliaia di anni nella valle del Rosa.

Le ricerche sul monte Fenera erano iniziate a livello scientifico nel 1963 e sono continuate a cura dell'Istituto di antropologia di Torino, affiancato dal gruppo archeologico e speleologico di Borgosesia. (r. e.)

L'ente succede alla Banca del Lavoro

Tassa di soggiorno sarà versata all'Aci

BIELLA — Il versamento dell'imposta di soggiorno dovrà essere effettuato dall'Automobile Club. Il provvedimento è stato deciso dai ministri delle Finanze e del Turismo: con un apposito decreto, ne hanno demandata l'esazione all'ente, che succede in questo compito alla Banca del lavoro. In ogni sede, perciò, dovranno essere pagati gli importi dell'imposta.

Anche la sede di Biella è logicamente interessata: i proprietari di alberghi o delle case affittate durante la stagione estiva dei comuni di Viverone, Graglia, Muzzano, Piedicavallo e Rosazza dovranno effettuarvi i versamenti.

L'imposta di soggiorno è una aliquota che il turista paga quando scende in un albergo, o affitta una stanza, o un alloggio. Nel conto è compreso un sovrapprezzo, che sarà devoluto successivamente alle Regioni, ai comuni, alle aziende di soggiorno, agli enti provinciali per il turismo e all'istituto di credito alberghiero. Ogni zona, a seconda dell'importanza turistica e della categoria degli alberghi, ha una aliquota di imposta diversa.

L'Automobile club ha pure la funzione di sollecitare gli interessati a pagare l'imposta. Non ha, per la precisione, potere di controllo, ma può segnalare il ritardo nel pagamento. I gestori di alberghi, oppure i proprietari di case o appartamenti, possono effettuare il versamento all'Automobile club tramite la loro banca. d.ca.

A gennaio sarà illustrato agli addetti

Un nuovo contratto per studi professionali

BIELLA — *Le organizzazioni sindacali cominceranno per i primi giorni di gennaio l'assemblea dei dipendenti degli studi professionali, per illustrare la normativa contrattuale. Come è noto, è stato siglato l'accordo sul contratto di lavoro della categoria. La vertenza era iniziata nel 1976, ma solo in quest'ultimo anno sono avvenuti gli incontri decisivi.*

Nel Biellese sono circa 500 gli interessati alla normativa contrattuale. «Confrontando il contratto di lavoro ottenuto, con quello delle altre categorie di lavoratori — *osserva Mirco Fre, sindacalista della Cgil biellese che ha preso parte alla trattativa* — non siamo del tutto soddisfatti. Di tutto, però, anche gli addetti agli studi professionali hanno adesso un loro contratto, ed è una conquista concreta».

A detta dei sindacati la normativa potrà essere migliorata durante gli incontri per i prossimi rinnovi contrattuali. In particolare dovranno essere rivisti i livelli salariali.

Attualmente ne sono previsti 5 (ogni livello corrisponde ad una specifica mansione di lavoro) che vanno dalle 365 alle 400 mila lire. d.ca.

BIELLA SPORT

Si prepara la trasferta a Trieste

La Biellese al lavoro

BIELLA — Dopo la prevista sosta natalizia, i giocatori della Biellese sono rientrati in sede per riprendere la preparazione in vista della trasferta di sabato 30 a Trieste.

Presenti tutti i titolari, compresi i militari ai quali è stato concesso un prolungamento di licenza. Gori ha fatto svolgere un leggero lavoro, tanto per far rientrare in clima calcistico i giocatori, riservandosi due sedute più intense, con un partitella in famiglia, nei prossimi giorni.

Al termine dell'allenamento giocatori, tecnici e dirigenti, si sono recati nella sala direzione dello stadio, dove sono stati ricevuti dal direttivo del Biellese Club.

C'è stato il tradizionale scambio degli auguri, dopo di che il presidente Giordano e il vice Pelli hanno consegnato agli atleti un simbolico dono adatto alla circostanza.

Per l'occasione i «fedelissimi» hanno inviato parole di elogio ai bianconeri, complimentandosi per quanto fatto finora in campionato. Alle felicitazioni, a cui idealmente si sono uniti tutti i tifosi, sono state aggiunte parole di incoraggiamento per ben proseguire e, soprattutto, di augurio di un'ottima conclusione del 1978 che, vale a dire tornare da Trieste con qualcosa da aggiungere all'attuale già bella classifica. E. S.

La gara a Vigliano

Corsa campestre

VIGLIANO BIELLESE — Si è svolta una gara di corsa campestre, organizzata dal C. S. C. Santa Lucia, alla quale hanno preso parte numerosi concorrenti.

Classe 1962 e precedenti: 1. Claudio Carnatone (Gruppo Sportivo Sobrano); 2. Claudio Pini (id.); 3. Giuseppe Prezioso (id.); 4. Arrigo Bo[illegible]rasio (Gruppo Sportivo Valleserra); 5. Claudio Zaccarini (G. S. Sobrano); 6. Daniele Tonso (id.).

Classi 1963-1966: 1. Arrigo Borrasio (Gruppo Sportivo Sobrano); 2. Paolo Moglia (Unione Giovanni Bella); 3. Claudio Fusolo (G. S. Sobrano); 4. Alberto Fabbro (G. S. Pavignano).

Classi 1967-1969: 1. Paolo Ca[illegible] (Gruppo Sportivo Sobrano); 2. Sergio Casali (G. S. Pavignano); 3. Andrea Pini (G. S. Sobrano).

Classi 1970 e seguenti, categoria femminile: 1. Maria Fabbro (Gruppo Sportivo Pavignano); 2. Rosella Canova (Gruppo Sportivo Sobrano); 3. Federica Roccato (C. S. C. Santa Lucia).

Classe 1970 e seguenti, categoria maschile: 1. Alessandro Gaio (Gruppo Sportivo Sobrano); 2. Luca Pizzaniglio (C. S. C. Santa Lucia); 3. Andrea Lowsetto (C. S. C. Santa Lucia).

(g. s.)

Battuta dal Busto è fuori dalla poule

Lana Gatto condannata

BIELLA — *Con la sconfitta interna subita ad opera del Busto, la Lana Gatto Biella è stata condannata alla poule retrocessione. La amara sentenza, ormai nell'aria, ha trovato certezza matematica sul parquet della Rivetti, dove la formazione di Fisborea ha lasciato l'ultima speranza, facendosi battere da tamburi a conclusione di una gara che aveva avuto la portata di mano. Per ben due volte infatti i «lanieri» stavano per prendere il largo, avviandosi verso una affermazione che avrebbe ancora potuto salvarli invece hanno sempre permesso la rimonta e, per due volte, con un ottimo break, si sono aggiudicati l'intera e preziosa posta in palio.*

Alla fine della gara si è avuta la terza contestazione dei tifosi che, nonostante la marcia negativa dei propri giocatori, li avevano sempre seguiti con affetto e passione.

«Quando si perdono gare di questo genere — dice l'allenatore Massimo Grigatti — non c'è altro da fare che recitare il mea culpa. L'incontro, pur difficile, potevamo concluderlo positivamente. Invece si sono commessi, ancora una volta, errori imperdonabili e la punizione è giunta come logica conseguenza di tale comportamento».

— *Non ti pare che nella squadra ci fosse ormai già aria di rassegnazione?*

«Non lo credo assolutamente. I ragazzi si sono battuti bene per gran parte della gara. Avevano trovato, dopo un inizio in sordina, la strada giusta per imporsi. Poi la doccia, adottata dal Busto, li ha colti di sorpresa e sono crollati in pieno. Invece di far girare la palla, liberando un compagno per il tiro, si sono messi a palleggiare nei pressi del canestro, favorendo il piazzamento della difesa avversaria che non aveva difficoltà a chiudere ogni varco. E' stato un grave errore, imperdonabile per giocatori esperti come i nostri».

— *Tutto finito, allora?*

«Penso di sì. Ora non ci resta altro da fare che concludere dignitosamente il campionato tirando l'ultimo scorcio dell'esperienza che si poteva acquisire. E. S.

Lana Gatto: *Fisborea 2, Calendi 8, Sarsetti 2, Virili 8, Bulgarelli 12, Carucci 2, Barbieri 16, Celoria 12, Chiarini e Raspino non entrati. Allenatore Grigatti.*

Omegna Busto: *Bassi, Maggiotto 8, Bellotti, Guidali 12, Macchieraldi 12, Balzani, Latica 18, Rossetti 8, Lepori 4, Crespi 4. Allenatore Sgnacchi.*

Risultati della quarta giornata di ritorno: *Lana Gatto Biella - Busto 60-66; Vicenza - Desio 75-63; Treviso - Rho 91-75; Bergamo - Padova 74-65.*

Classifica: *Treviso, Bergamo e Padova punti 16; Busto e Desio p. 12, Vicenza e Rho p. 8, Lana Gatto Biella p. 4.*

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Ridendo e scherzando
Impero: Forza 10 da Navarone
Maestoso: Il pianeta proibito
Mazzini: Il vigile
Odeon: Gegeo e Iulie
Sociale: Donna Flor e i suoi due mariti

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La montagna del dio cannibale

COSSATO

Nuova Grandi: L'albero degli zoccoli

CREVACUORE

Astoria: Heroes al Rally di Montecarlo

PONZONE

GILETTI: Sapolone

PRAY

Excelsior: Pan e pinpin

TELEBIELLA

Ore 12: Videoinformatore. 17,45: Cornicine. 18,10: Film per ragazzi. 19,30: Videoinformatore della sera. 21: Videogiornale. 21,15: Io ho tre figli con Adriano Delmastro. 22,30: Film giallo. 24: Videogiornale della notte.

FARMACIE

Biella: Balestrieri, via Pietro Micca 9
Borgosesia: Pogani, corso Varallo 3
Cossato: Viana, via Mazzini 60
Varallo: Gatti, piazza De Gasperi 4

NATALE AIAZZONE 1978

" IL MOBILE REGALO "

IL SOGGIORNO COMPONIBILE TRADIZIONALE MOD. TORINO DA L. 980.000 (come foto)

I RUSTICI DI MODA DA L. 450.000 A L. 550.000 (come foto)

UNA SPLENDIDA OCCASIONE PER ARREDARE LA VOSTRA CASA:
PER TUTTI I MOBILI ESPOSTI SUI 10.000 METRI QUADRATI DI ESPOSIZIONE
PREZZI MAI VISTI E SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

I NOSTRI ARCHITETTI ED ARREDATORI SONO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE

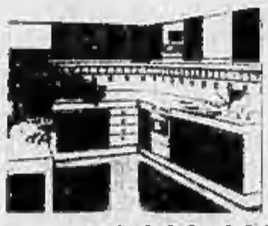
CAMERE MATRIMONIALI DA L. 550.000 A L. 850.000 ED OLTRE

SALOTTI IN STOFFA DA L. 250.000 A L. 350.000 ED OLTRE (come foto)
SALOTTI IN FINTA PELLE DA L. 250.000 ED OLTRE
SALOTTI IN PELLE DA L. 450.000 ED OLTRE

SOGGIORNI DA L. 450.000 A L. 550.000 ED OLTRE

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

CONSEGNE GRATUITE IN TUTTO IL PIEMONTE
DA OGGI IL CERTIFICATO SICUREZZA D'ACQUISTO



LA NOVITÀ ASSOLUTA, SONO LE CUCINE macar
LE UNICHE
IN VENDITA DIRETTA
A PREZZI DI FABBRICA

DA OGGI COSTRUITE APPOSITAMENTE SU DISEGNO E SU MISURA

MOBILI AIAZZONE C.SO EUROPA - STR. TROSSI (Incrocio Tangenziale) BIELLA - tel. (015) 351608 — 351745